GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 12 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 60 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL VERTICE DI GEDDA: RIPARTONO GLI AIUTI MILITARI AMERICANI. ATTESA PER LA RISPOSTA DI PUTIN

Accordo fra Stati Uniti e Ucraina C'è il sì a una tregua di trenta giorni

Ucraina e Stati Uniti compiono una decisa accelerazione verso la pace, superando la rottura consumatasi tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky. Il vertice di Gedda tra le delegazioni dei due governi è andato meglio del previsto. Con un comunicato congiunto, al termine di una maratona negoziale, che ha suggellato una possibile svolta dopo oltre tre anni di conflitto: Kiev ha accettato la proposta americana di una tregua di 30 giorni e Washington in cambio ha promesso che riprenderà subito a inviare aiuti militari. **MIRONE** / PAGINE 6 E 7

Zelensky e il principe saudita Mohammed bin Salman

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

UE ALLA PROVA SUL RIMPATRIO DEI MIGRANTI

Anzitutto bisognerebbe sospendere il rumoroso dibattito sui *return hub*, ovvero sul caso dei migranti ricollocati nei centri in Albania o altri Paesi terzi. / PAGINA 7

POLITICA E IMPRESE

TRANSIZIONE GREEN IN REGIONE

Fedriga chiede una legge sul nucleare in tempi rapidi

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, invoca una legislazione che aiuti l'Italia ad essere «all'avanguardia anche per le tecnologie che saranno disponibili tra dieci o trent'anni» in tema di nucleare, citando espressamente «il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione». **PACE** / PAGINA 4

VIA DAL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO. IL RETTORE DI UDINE PINTON: «BISOGNA PREPARARE I RAGAZZI FIN DALLE SUPERIORI»

Addio ai test di Medicina

Approvata la legge che cambia l'accesso negli atenei pubblici: la selezione ci sarà dopo sei mesi

La riforma per l'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria è legge: e dunque già per chi vorrà iscriversi dal prossimo anno accademico non ci saranno test di ingresso e la selezione verrà spostata in avanti, dopo un primo "semestre filtro"; a quel punto proseguiranno queste facoltà solo gli studenti con i risultati migliori. **RONCATI E LO MELE** / PAGINA 2

NESSUN INDAGATO, VIA LIBERA AI FUNERALI DEL DICIOTTENNE DI TOLMEZZO

La tragedia dello sciatore Il pm: fatalità

CESARE / PAGINA 11

Marco Degli Uomini, la giovane vittima

TRASPORTO PUBBLICO IN CITTÀ

Bus e disagi L'azienda: «Pochi autisti»

ROSSO / PAGINA 21

L'EVENTO DI NEM A TREVISO

Il mondo in cerca di equilibrio Ecco il Festival Città Impresa

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico.
/ NELL'INSERTO CENTRALE

DANNI PER OLTRE 50 MILA EURO A RIVIGNANO TEOR. EVACUATO L'EDIFICIO, CHE OSPITAVA DODICI PERSONE

Fiamme nella notte all'ecovillaggio, tre intossicati

L'intervento dei vigili del fuoco lunedì notte all'azienda agricola Progetto Gaia Terra. **MICHELLUT** / PAGINE 26 E 27

L'INIZIATIVA

A PAVIA DI UDINE

Una scritta gigante per sostenere la pace

Anzichè "Armiamoci", "Amiamoci"

Si può dire no alla guerra, in tanti modi. Anche con la poesia. Nei campi di Pavia di Udine è apparsa una scritta imponente, realizzata con numerosi fogli di giornale: "Armateci" diventata poi "Amateci".
/ PAGINA 24

LETTERATURA

Premio Nord Est Scelti i tre finalisti

ANNACHIARA BARATTO

Il Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est" ha annunciato i titoli finalisti del Premio Narrativa per la sua 32ª edizione: "Montagne nere" di Dario Colombo, "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci e "L'oscura morte di Andrea Palladio" di Matteo Strukul. / PAGINA 32

SPRINT VINCENTE DEL FRIULANO

Tirreno-Adriatico Zampata di Milan

SIMEOLI / PAGINA 42

De Monte (Fi): «Sistema equo e basato sul merito»

«I meccanismi introdotti dalla riforma daranno vita a un sistema più equo e basato sul merito», sottolinea la parlamentare di Forza Italia, Isabella De Monte. «Il numero chiuso ha creato criticità: abbiamo la necessità di trattenere i nostri talenti, e penso anche alla medicina veterinaria, anche pensando ai tanti pensionamenti di professionisti previsti per i prossimi anni».

Pizzimenti (Lega): «Contrastare la carenza di medici»

«In tutta Italia registriamo una preoccupante carenza di medici, che si è andata consolidando negli anni: se esiste un elemento che frena l'accesso alla professione, è evidente che si debba partire dalla sua rimozione. Ed è proprio quello che la riforma del sistema d'accesso a Medicina punta a fare», commenta il deputato friulano della Lega, Graziano Pizzimenti.

Università

COSA PREVEDE LA RIFORMA

 L'immatricolazione al primo anno di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria sarà libera, senza test di ammissione

 Il numero programmato rimane: per poter accedere agli anni successivi, sarà necessario ottenere un punteggio utile in una graduatoria nazionale unica

 Spostato il momento della selezione: non più all'inizio del percorso accademico, ma alla fine del primo semestre di studi

 Solo chi supererà la selezione, basata su una serie di esami, potrà proseguire con il secondo anno

 Chi non riuscirà ad entrare potrà continuare il secondo semestre frequentando un corso scelto tra quelli di area scientifica, senza perdere l'anno

WITHUB

Laurea in Medicina
Stop ai test d'ingresso

Via libera della Camera, la riforma è legge. Bernini: «Trentamila studenti in più»
Attesa per i decreti attuativi: gli atenei avranno tempi stretti per adeguarsi

Valentina Roncati
Paola Lo Mele / ROMA

La riforma per l'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria è legge: e dunque già per chi vorrà iscriversi dal prossimo anno accademico non ci saranno test di ingresso e la selezione verrà spostata in avanti, dopo un primo "semestre filtro"; a quel punto proseguiranno questi corsi di laurea solo gli studenti con i risultati migliori, mentre gli altri continueranno il secondo semestre frequentando un corso scelto tra quelli di area scientifica, senza perdere l'anno. Ieri la Camera ha approvato in via definitiva la riforma, passata con 149 voti a favore e 63 contrari. Gli atenei hanno tempi stretti per adeguarsi e attendono con ansia i decreti attuativi che, secondo quanto la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha assicurato, arriveranno in tempi rapidissimi.

ANNA MARIA BERNINI
MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

«Il numero chiuso è superato Così verrà meno il turismo forzato universitario fuori dall'Italia»

LA SODDISFAZIONE DI BERNINI E SALVINI

Le novità riguardano gli atenei statali mentre nei privati i test di accesso continuano ed essere in vigore. Esulta la ministra Bernini: «il numero chiuso è superato, avremo 30 mila studenti in più di qui ai prossimi anni e ci saranno 6 mesi caratterizzanti in cui gli studenti si formeranno. Abolizione del test a crocette, abolizione del disgustoso mercato parallelo della formazione e abolizione del turismo forzato universitario fuori dall'Italia». Ma il collega di governo Matteo Salvini considera la novità «una vittoria della Lega». «Era un impegno – afferma – per permettere a tanti ragazzi e ragazze aspiranti medici di mettersi alla prova, studiando e passando i primi esami universitari anziché dover far dipendere il giudizio sul proprio percorso da una prova a crocette. Sì al talento e alla meritocrazia: dalle parole ai fatti!».

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

I punti principali della riforma prevedono dunque la libera iscrizione al primo semestre con programmi uniformi e materie qualificanti; una graduatoria nazionale dopo il primo semestre basata sui crediti formativi ottenuti tramite esami universitari, con la possibilità di riconoscere i crediti per altri percorsi formativi di area sanitaria e la scelta della sede in base alla graduatoria nazionale, alla preferenza degli studenti e alle disponibilità dei posti in ateneo.

FI E FDI ESULTANO, CRITICI PD E M5S

«Oggi grazie a Fratelli d'Italia e al governo Meloni abbiamo realizzato il sogno di moltissimi giovani italiani che vogliono diventare medici, odontoiatri o veterinari», indica Fabio Roscani, deputato di Fdi in commissione Cultura e Istruzione alla Camera e relatore del provvedimento. Anche Forza Italia, con Alessandro Cattaneo, esprime soddisfazione: «Superiamo finalmente un modello che negli anni ha mostrato limiti evidenti, garantendo maggiore trasparenza e premiando il talento e l'impegno degli studenti». L'opposizione è molto critica. Per Partito democratico e Movimento 5 Stelle, la riforma «è l'ennesimo inganno da parte del governo Meloni agli studenti, un bluff: la tanto acclamata "abolizione" del test di medicina non è altro che una manovra di propaganda che nasconde un semplice spostamento della selezione al secondo semestre. La proposta di legge contiene numerose incognite, l'unica cosa certa è che si lascia libera la frequenza del primo semestre, senza però incrementare le risorse. Ciò inevitabilmente comporterà disagi e abbassamento della qualità della didattica».

LE UNIVERSITÀ ATTENDONO LE REGOLE

I rettori, con la presidente della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane), Giovanna Iannantuoni, si dicono «pronti a fare del nostro meglio affinché il livello qualitativo della formazione non scenda mai, ora at-

Loperfido (Fdi): «Spariscono i quiz in stile televisivo»

«Abbiamo concluso un percorso nato dal coinvolgimento dei portatori d'interesse. Spariscono i quiz in stile televisivo, evidentemente poco adatti a decidere sull'iter universitario degli studenti – sottolinea il deputato pordenonese di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido –. Il semestre filtro permetterà inoltre ai ragazzi di prendere confidenza con il percorso di studi».

Serracchiani (Pd): «Ci risparmino i trionfalismi»

«Ci risparmino i trionfalismi, il ddl è un imbroglio ai danni di famiglie e studenti, in più fatto sulla testa delle università. Il centrodestra ci ha impedito di introdurre dei miglioramenti, che avevamo pronti proprio perché il nostro intento era e resta quello di cambiare una situazione che non risponde ai bisogni di cittadini e strutture sanitarie», sottolinea la deputata del Pd, Debora Serracchiani.

Università

Dopo un semestre filtro sarà formata una graduatoria nazionale: potrà proseguire chi avrà ottenuto buoni risultati

Da Montecitorio l'approvazione in via definitiva del ddl con 149 voti a favore e 63 contrari Critiche da Pd e M5S

tendiamo le regole» (ovvero i decreti attuativi).

LA "BENEDIZIONE" DELL'ISS

«Rendere l'accesso libero al primo semestre della facoltà di Medicina è indubbiamente una cosa positiva. Significa evitare che i giovani vengano scoraggiati da test poco qualificanti prima ancora di poter sperimentare ai ragazzi, sin dal liceo, di loro attitudine verso la scienza medica. Ma ancora di più è apprezzabile permettere ai ragazzi, sin dal liceo, di confrontarsi con gli indirizzi richiesti a chi vuol praticare la medicina. Tutto questo contribuisce a creare un sistema virtuoso per arruolare i giovani medici custodendo la loro passione». A dirlo è Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. —

GIOVANNA IANNANTUONI

«Qualità»

«Noi siamo pronti a lavorare con il Parlamento e faremo del nostro meglio affinchè il livello qualitativo della formazione non scenda mai; siamo pronti a lavorare, quando avremo le informazioni precise. Ci organizzeremo, l'importante è avere le regole dettagliate, bisogna lavorare sulla qualità della formazione e sulle tecnologie avanzate», ha detto la presidente della Crui Giovanna Iannantuoni.

ROCCO BELLANTONE

«Positivo»

«Rendere l'accesso libero al primo semestre della facoltà di Medicina è indubbiamente una cosa positiva. Significa evitare che i giovani vengano scoraggiati da test poco qualificanti prima ancora di poter sperimentare la loro attitudine verso la scienza medica», ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

ANGELO PAOLO DEI TOS

«Numero chiuso»

«Non viene abolito il numero chiuso, ma cambiano le regole di ammissione. Non si agisce sulla quantità degli ammessi, quanto, casomai, sulla qualità: anche se questo è tutto da vedere». Così Angelo Paolo Dei Tos, preside della Scuola di Medicina e Chirurgia a Padova proposito della riforma licenziata ieri anche dal secondo ramo del Parlamento.

Per il rettore udinese Pinton occorre anticipare la formazione specifica
«Mi aspetto a regime un impoverimento degli altri corsi sanitari»

«La vera soluzione è preparare i ragazzi fin dalle superiori»

L'INTERVISTA/1

Il problema di fondo, secondo il rettore di Udine Roberto Pinton, non è aumentare il numero di medici, ma specializzarli nelle discipline in cui c'è maggiore carenza. Dopo di che, c'è anche la questione strutturale: «A Udine siamo arrivati al tetto della nuova sede di Medicina, ma temo che gli spazi possano non bastare». Una proposta alternativa? «Preparare i ragazzi fin dalle scuole superiori».

Rettore, è preoccupato?

«I dubbi e le perplessità che avevamo già manifestato non possono che essere confermati. Dall'organizzazione dei corsi al tema dell'opportunità di intervenire sul nodo della selezione, che al momento appaiono semplicemente spostati in avanti. Non vedo un reale vantaggio che possa favorire una migliore selezione o rispondere all'attuale carenza di medici. Anzi, si finisce con il complicare pure altri percorsi di studio che affiancheranno quelli di Medicina».

ROBERTO PINTON
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«La carenza di infermieri in questa fase rappresenta il problema più urgente»

Ci sono pochi medici in Italia?

«Fatte le proiezioni di quello che servirà, è già stato dimostrato che il problema è un altro. Penso alla carenza di infermieri, che, oggettivamente, facciamo già fatica a trovare».

Che problemi vede nel nuovo percorso di ingresso alla facoltà di Medicina?

«Mi metto dalla parte dei ragazzi. Penso sia per loro difficile immaginare con chiarezza la strada che si troveranno davanti. Mi aspetto anche un impoverimento degli altri corsi sanitari, perché le persone si iscriveranno in larga misura a Medicina, rinunciando alla scelta convinta di altri percorsi».

La graduatoria nazionale?

«Imporrà un equilibrio da condividere a livello Paese. Un voto preso a Udine e Trieste potrebbe impattare su chi vuole fare il medico a Napoli. Non sarà facile trovare una soluzione che consenta uniformità di giudizio. Potrebbe generarsi una tendenza a uniformare le valutazioni con conseguenze inevitabili sulla qualità della formazione. Mi sembra ci sia stata un po' troppa precipitazione nel definire il percorso».

Dal punto di vista logistico che succederà a Udine?

«Entro l'anno ultimeremo la nuova sede e abbiamo già dimensionato le aule per ospitare più studenti. Potremmo dover essere costretti a collegamenti video o a occupare spazi che al momento non abbiamo. Ma, come sempre, ci adegueremo per dare il servizio migliore possibile».

Ma lei cosa avrebbe fatto per riformare Medicina?

«Serve aumentare l'attrattività della professione, insistendo maggiormente in entrata sulla preparazione iniziale già nelle scuole superiori e, successivamente, sull'attrattività delle specializzazioni». —

M.B.

Il rettore dell'ateneo triestino Di Lenarda si dice sempre più preoccupato
«Il quiz era migliorabile ma ha permesso di selezionare bravi studenti»

«Una norma sbagliata: la graduatoria tardiva penalizzerà gli esclusi»

L'INTERVISTA/2

Marco Ballico

«Ero preoccupato mesi fa, oggi lo sono ancor di più». Il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda ribadisce le perplessità sulla riforma dell'accesso a Medicina.

Rettore, da dove partiamo?

«Dai presupposti errati. Innanzitutto, la presunzione che manchino medici, già oggi cosa non vera, ma che tra dieci anni, quando entreranno nel mondo del lavoro gli iscritti del prossimo anno, sarà ancora più evidente».

Un secondo presupposto errato?

«Quello sulla scomparsa del numero programmato. Il numero rimarrà programmato. Se ci sarà un rialzo, cosa che non auspico, questo si sarebbe potuto ottenere senza cambiare l'esame. La legge delega non avrà alcun effetto sull'aumento degli iscritti a Medicina».

ROBERTO DI LENARDA
PRIMARIO E RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Un numero maggiore di ingressi non serve ma si sarebbe potuto comunque ottenere senza modificare l'esame d'accesso»

La convincono le modalità di definizione della graduatoria nazionale unica?

«No. Per vari motivi. Il primo è logistico: ci troveremo a far seguire per un semestre lezioni a una platea cinque-sei volte superiore a quella solita. Impensabile farlo nelle aule disponibili. Altro problema è che la graduatoria potrà essere costruita solo alla fine della sessione d'esame del primo semestre, se va bene a gennaio».

Cosa accadrà a quel punto?

«I vincitori scopriranno che potrebbero dover cambiare città a metà anno.

E gli esclusi?

«Avranno diritto a iscriversi ad altri corsi di laurea, ma è facile pensare che sceglieranno i più ambiti, che andranno in crisi. Se oggi formiamo 40 fisioterapisti, non vedo come ne riusciremo a formare 200».

Potrebbe esserci un tetto?

«Immagino di sì, ma chi non riesce a entrare avrà perso l'anno. Non una gran soluzione. E inoltre, il rischio di ridurre ulteriormente l'appeal di corsi quali infermieristica».

Non è un passo avanti superare i quiz?

«Non se il criterio di selezione sono i voti degli esami del primo semestre. La variabilità di valutazione tra docenti e in aree diverse del Paese è infinita. La pressione poi sarà tale che sono facile profeta nel prevedere che almeno la metà avrà il massimo dei voti, rendendo impossibile costruire la graduatoria. E non dimentichiamo le conseguenze di un clima di competizione patologica che introduciamo tra gli studenti».

Meglio i quiz dunque?

«Sistema non perfetto, che va migliorato, ma che si è dimostrato efficace nel selezionare i bravi studenti. Sostenere che sin qui si è lanciata una monetina è offensivo nei confronti di studenti e poi medici eccezionali. Temo inoltre il boom dei contenziosi». —

Transizione green in Friuli Venezia Giulia

IL GOVERNATORE

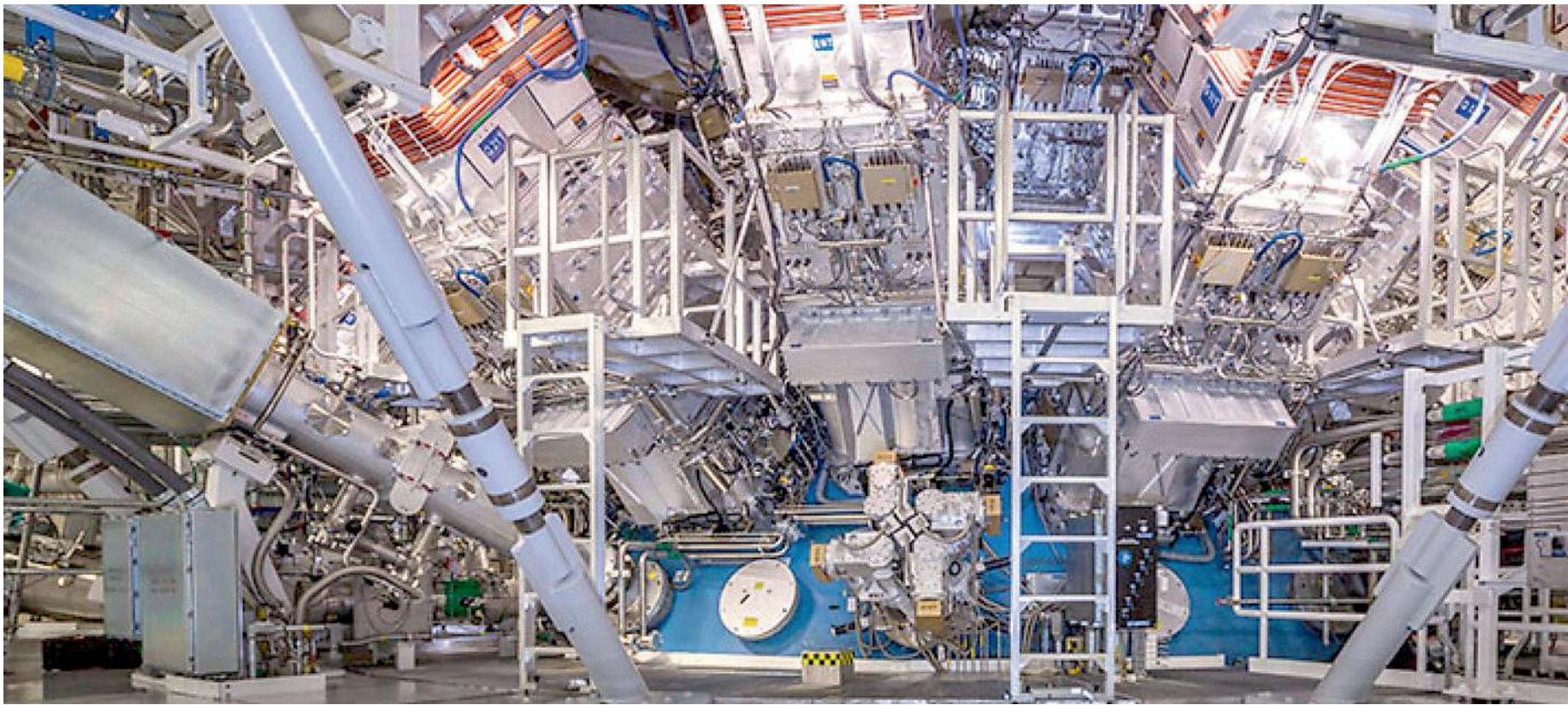
Esperimenti qui

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a maggio scorso ha detto di aver candidato l'anno prima il Fvg ad essere «area di sperimentazione» per il nucleare «sicuro», ossia quello a fusione, che «produce la quantità di scorie di un centro diagnostico, quindi di fatto nulle e soprattutto rivoluzionerebbe l'approvvigionamento globale». La mossa del governatore ha seguito la sua visita a Boston negli Stati Uniti dove si sta cercando di costruire la prima centrale a fusione e ha auspicato che il Fvg possa diventare «pioniere riguardo all'energia sicura del futuro».

L'ASSESSORE

Opportunità

Per Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, «investire nel mini-nucleare significa sostenere anche la vocazione industriale del Friuli Venezia Giulia, garantendo e creando nuove opportunità occupazionali e consolidando un settore strategico per il futuro». E ha aggiunto: «Con le giuste politiche e il supporto della ricerca e dell'innovazione, la regione può diventare un modello di sviluppo sostenibile e concorrendo alla sovranità energetica dell'intero Paese».

UN IMPIANTO NUCLEARE
IN ITALIA IL DIBATTITO SUL TEMA È PARTICOLARMENTE ACCESO

Nucleare
Fedriga: «Si acceleri sulla fusione»

Il presidente della Regione sottolinea l'urgenza di una legislazione ad hoc
A livello nazionale il ddl varato dal governo traccia la strategia per il futuro

«Dovremo essere pronti alle tecnologie all'avanguardia che troveremo fra dieci o trent'anni»

Tra le forze di maggioranza a Roma è scattata la corsa a intestarsi la partita della svolta energetica

Valeria Pace

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, invoca una legislazione che aiuti l'Italia ad essere «all'avanguardia anche per le tecnologie che saranno disponibili tra dieci o trent'anni» in tema di nucleare, citando espressamente «il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione» che ha «visitato a Boston», in cui «l'azionista di riferimento è italiano» – leggi: Eni – e riapre il dibattito sul nucleare sottolineando il fatto che il Paese non dispone di leggi che consentano «una sperimentazione del genere». E ribadisce che il nucleare d'oggi è «sicuro». Si tratta di una riflessione che arriva proprio mentre il governo ha da poco approvato in via preliminare un disegno di legge delega sul nucleare. Insomma, il pensiero di Fedriga è: bene quanto fatto dal governo, ma spingiamo ancora di più sulla ricerca in ambito di fusione nucleare.

PICCOLI REATTORI

Il ddl delega prevede l'addio alle grandi centrali nucleari di vecchia generazione e abbraccia il nucleare sostenibile, ossia gli Small modular reactors (Smr), i piccoli reattori modulari, anche detto nucleare di quarta generazione che dovrebbe diventare disponibile a partire dalla fine di questo decennio o all'inizio del prossimo. Una tecnologia che anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, saluta con favore: «Non possiamo permetterci di rimanere indietro considerando che il mini-nucleare nella ricerca, nell'operatività e nello sviluppo è un'eccellenza italiana». Le dichiarazioni di Fedriga e Scoccimarro sono emerse in occasione di un convegno di Confindustria Udine, cui ha partecipato anche Newcleo, un'azienda che sta sviluppando piccoli reattori di quarta generazione alimentati con scorie di combustibile nucleare. Proprio il tipo di nucleare sostenibile a cui il governo vuole puntare e a cui molte aziende, tra cui Fincantieri, che starebbe studiando come integrare i piccoli reattori sulle navi, guardano con interesse. E secondo il Corriere della Sera, proprio su Newcleo il governo starebbe puntando, valutando un ingresso nel suo capitale. Una strada che percorrerebbe in contemporanea rispetto all'avvio di una nuova società fondata da Enel, Ansaldo e Leonardo per studiare le tecnologie per il nucleare.

IL DDL

Ma il ddl non parla di queste mosse a livello operativo. Si pone invece l'obiettivo di creare un Programma nazionale sul nucleare al fine di raggiungere la neutralità carbonica al 2050 e prevede incentivi e sostegni per la costruzione degli impianti, per la ricerca e per i territori dove sorgeranno le centrali e in cui sono previste campagne di informazione della popolazione interessata e forme di consultazione. Dunque

---

Il Patto: «Di che impianti parlano? Ci sono analisi costi-benefici?»
I dem: «Dibattito emozionale». Avs ricorda i due referendum contrari

Le opposizioni all'attacco «Solo slogan e propaganda»

LE REAZIONI

Le opposizioni rimangono fredde davanti alle corse in avanti sul nucleare, basate – secondo Patto e dem – solo su «slogan» e «propaganda», e per di più – per Avs – calpestando la volontà popolare.

Massimo Moretuzzo, leader del Patto per l'autonomia e delle opposizioni nella scorsa tornata elettorale, è tranchant: «Non guardiamo con favore a queste accelerazioni. Ad oggi non c'è niente di cui discutere sul tavolo, solo slogan, e a noi questo dibattito non interessa». «"Risolviamo tutto con il nucleare" non credo sia una risposta, serve una pianificazione complessiva», rincara, chiedendo: «Ci dicano quali sono gli impianti di cui stanno parlando, e qual è il rapporto costi-benefici. Non c'è stato un confronto largo che coinvolga la comunità scientifica». Simile la linea del capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti: «Il nucleare basato su cosa? C'è un'idea del governo? C'è solo il disegno di legge che è stato licenziato e che di fatto non dice niente». «Ricordo che in una mappatura degli interventi anche il Fvg era una delle zone considerate anche se è una zona sismica. È una roba improvvisata», afferma, e senza mezze misure aggiunge: «Il nucleare oggi? È un no. Ma nel nostro Paese sul nucleare non c'è mai stato un dibattito serio, solo uno emozionale». L'appello alla responsabilità politica di Fedriga quindi lo sposa? «C'è solo propaganda: per vedere la fusione mancano ancora 40 anni. Se non ci fosse stata l'invasione russa in Ucraina e le bollette non fossero care non ne staremmo parlando».

Temi su cui anche Serena Pellegrino (Avs) si è già espressa in maniera ancor più netta, sottolineando che la fusione è in una fase «altamente sperimentale», e il nucleare di nuova generazione «ha un costo a kW spropositato se confrontato con le rinnovabili». L'esponente di sinistra ricorda poi i due referendum con cui gli italiani hanno detto no al nucleare per ribattere al presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Apprezziamo, ma non condividiamo per nulla i contenuti, la sincera arroganza di Agrusti quando dichiara di voler togliere completamente il bollino alle istituzioni perché dominate dal consenso. È invece proprio ai cittadini che bisogna lasciare l'ultima parola».—

V.P.

MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO DEL PATTO IN CONSIGLIO REGIONALE

«Ad oggi non c'è nulla di cui discutere sul tavolo. Non c'è stato un confronto largo con la comunità scientifica»

L'INTERVISTA

Gava: è l'unica strada per l'indipendenza

Il viceministro punta sui nuovi impianti: «Sicuri e rispettosi dell'ambiente»

Cristian Rigo

Energia eolica e solare da sole non bastano. Perché «l'Italia è un paese di grandi trasformatori che hanno bisogno di energia» e allora ecco che la via del nucleare diventa l'unica in grado di soddisfare l'approvigionamento necessario «nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza garantendo anche un'indipendenza che oggi non c'è e che è invece indispensabile tenendo conto dell'attuale incertezza sul piano internazionale». Per il viceministro all'Ambiente Vannia Gava non ci sono quindi dubbi sul fatto che il nucleare sia l'unica risposta possibile alle necessità di imprese e famiglie. Da qui il sostegno al disegno di legge sul nucleare che auspica «sia approvato entro fine anno per vedere i primi impianti in funzione 24 mesi più tardi con il Friuli Venezia Giulia, spero, in prima linea».

Gli italiani per due volte, dopo la tragedia di Černobyl nel 1986 e a seguito dell'incidente di Fukushima del 2011, si sono espressi contro il nucleare attraverso l'indizione di un referendum. Ritiene che oggi le cose siano cambiate?

«Sicuramente. Innanzitutto perché gli impianti di quarta generazione di oggi non hanno nulla a che vedere con quelli del passato e sono assolutamente sicuri. Fare paragoni non ha alcun senso e nessuno ha preso in considerazione l'idea di riaprire vecchie centrali, stiamo parlando di una cosa completamente diversa».

Anche dal punto di vista ambientale?

«Certo. Gli impianti che producono energia da fissione sono basati sul principio dell'economia circolare che prevede di recuperare le scorie per cui di fatto non sarebbe prodotto alcun rifiuto. Mentre per produrre energia da fusione si utilizzerebbe un combustibile naturale come l'idrogeno. Di fatto il nucleare è l'unica strada per arrivare alla decarbonizzazione garantendo nel contempo stabilità nella fornitura e nei prezzi».

VANNIA GAVA
VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE E ALLA SICUREZZA ENERGETICA

> «Il solare e l'eolico da soli non bastano a soddisfare la domanda complessiva di imprese e famiglie»

Le fonti rinnovabili non bastano?

«No. Ovviamente continueremo a investire nel solare e nell'eolico ma dobbiamo tutelare le imprese e raggiungere la sicurezza energetica. Senza sole e vento le aziende devono poter lavorare. Basti pensare che a febbraio abbiamo acquistato un quantitativo di energia proveniente dal nucleare superiore a tutta la produzione da fonti rinnovabili. E paghiamo l'87% in più della Francia che si produce la sua energia».

Così come la Slovenia nella centrale di Krško, a pochi chilometri dal Friuli Venezia Giulia.

«Esatto, anche quello è un aspetto su cui riflettere e che non si può far finta di non vedere».

Con il nucleare potremmo rinunciare al gas russo?

«Sì. E anche quello è un obiettivo quanto mai necessario alla luce dell'attuale instabilità a livello internazionale. Anche questo mese abbiamo stanziato 3 miliardi di aiuti a imprese e famiglie dopo i 100 già utilizzati per far fronte agli incrementi dell'energia conseguenti all'invasione della Russia in Ucraina. Come Europa ci siamo riscoperti vulnerabili in quanto dipendenti da un'unica fonte. Anche per questo la riforma è indispensabile».

Nel ddl non si parla solo di nucleare.

«No certo, è una riforma organica che tocca molti aspetti, compresa per esempio, la necessità di formare personale che poi sarà impiegato nel settore».

Quando conta di vedere approvato il ddl dal Parlamento?

«Spero entro fine anno e con il contributo di tutti».

Poi quanto servirà per vedere in funzione i primi impianti?

«Altri 24 mesi. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo».

Anche il Friuli Venezia Giulia potrebbe ospitare un impianto?

«Perché no? Il governatore Massimiliano Fedriga non si è mai sottratto alle responsabilità e ha dimostrato di essere aperto all'innovazione. La visita che ha fatto a Boston (dove il progetto sperimentale di costruzione di una centrale a fusione, vede un azionista di riferimento italiano) è significativo in tal senso per cui spero che il Friuli Venezia Giulia sarà in prima linea per abbassare i costi dell'energia di imprese e famiglie nella massima sicurezza e tutelando l'ambiente».—

il ddl delega il governo a emanare «entro 12 mesi» decreti legislativi che disciplinino «la produzione di energia da fonte nucleare sostenibile sul territorio nazionale, anche ai fini della produzione di idrogeno, la disattivazione e lo smantellamento degli impianti esistenti, la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo dell'energia da fusione, nonché la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni in materia». A proporre al governo i decreti attuativi sarà il ministero dell'Ambiente, di concerto con il ministero delle Imprese, il ministero dell'Università e la Conferenza unificata Stato-Regioni.

LA POLITICA

Sul nucleare il governo si sta muovendo compatto, anzi, forse c'è una rincorsa tra i partiti di maggioranza per intestarsi il dossier. Da un lato è stato il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin di Forza Italia a dare uno stimolo forte per arrivare al ddl nucleare. Dall'altro Matteo Salvini ha organizzato per la settimana scorsa un evento per promuovere il sì al nucleare pulito. E pure Giorgia Meloni dopo il Cdm si è pronunciata in un videomessaggio – che secondo alcuni osservatori ha oscurato la conferenza stampa di Pichetto – a favore del nucleare. —

LA PREMIER

Tocca all'Aula

Dopo l'approvazione preliminare del ddl delega sul nucleare – nella stessa riunione del Consiglio dei ministri c'è stato il via libera al provvedimento sulle bollette –, la premier Giorgia Meloni è intervenuta con un video sui social: «Il governo ha approvato un importante provvedimento per garantire energia sicura, pulita, a basso costo, capace di assicurare sicurezza energetica e indipendenza strategica all'Italia. Parlo ovviamente dell'energia nucleare, sulla quale ora chiediamo al Parlamento di esprimersi».

IL MINISTRO

Responsabilità

Per il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin il ddl delega sul nucleare risponde alla «grande responsabilità verso le future generazioni. Dobbiamo garantire loro energia più pulita, economica e sicura per un'Italia che vuole crescere ed essere più competitiva. E questo è il senso della legge delega sul nucleare». «È un progetto ambizioso su cui siamo aperti a confrontarci con tutti coloro che, al di là di ogni impostazione ideologica, hanno davvero a cuore il futuro, la sicurezza e la crescita del Paese», conclude.

La posa della prima pietra nel 1974, è entrata in funzione nel 1983
Il piano per il raddoppio e le polemiche con la consultazione cancellata

A poco più di 100 chilometri la centrale di Krško in Slovenia

IL FOCUS

A 138 chilometri in linea d'aria da Trieste e 175 da Udine c'è già una centrale nucleare: è quella di Krško in Slovenia, dove si progetta il raddoppio del reattore, con un budget previsto di investimento che si aggira tra i 9 e i 15 miliardi di euro. E anche la Croazia – con cui sono condivisi l'energia e i costi di gestione di Krško, impianto in comproprietà tra i due Paesi – è interessata dall'installazione dei nuovi reattori.

Quello di Krško non è un reattore moderno di ultima generazione: la centrale è entrata in funzione nel 1983 e la prima pietra per costruirla fu posata nel 1974. La struttura ha dunque più di quarant'anni. Nel 2023 ha ottenuto il via libera per continuare ad operare fino al 2043. Ma il management punta a un'orizzonte temporale più ampio e guarda agli ottant'anni di attività.

Lubiana non starebbe guardando solo agli Small modular reactor (Smr), i piccoli reattori modulari a cui guarda in particolare l'Italia. Saranno disponibili infatti a partire dal 2030, e il costo di produzione dell'energia prodotta è previsto essere doppio rispetto a quello dell'energia realizzata con i reattori tradizionali. Il Piano energetico sloveno aggiornato a dicembre ribadisce la strategicità del nucleare, ma prevede che la decisione definitiva su Krško 2 sia presa nel 2028. Intanto il colosso sudcoreano Khnp ha lasciato la corsa alla progettazione del reattore, in lizza rimangono la francese Edf e l'americana Westinghouse, due società occidentali, selezionate per non coinvolgere aziende cinesi o russe.

Il tema del raddoppio di Krško agita il dibattito politico sloveno. Era programmato un referendum consultivo il 24 novembre scorso, ma la pressione delle associazioni ambientaliste e l'emergere di polemiche su possibili conflitti d'interesse ha indotto al dietrofront il governo. L'opinione pubblica slovena è globalmente favorevole al nucleare, ma il dettato del referendum era stato giudicato troppo vago dai critici: non era chiaro esattamente che tipo di mandato si sarebbe dato al governo nel caso di un sì, ed erano emerse voci di eccessiva vicinanza di alcuni esponenti di maggioranza ai vertici di Gen Energija, il colosso sloveno dell'energia che ha in mano il dossier di preparazione a Krško 2. —

V.P.

LA CENTRALE
UNA VEDUTA DI KRŠKO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

> Oltre confine non si guarda solo agli small modular reactors, pronti nel 2030, che rischiano di produrre energia troppo cara

La politica internazionale

Intesa Kiev-Usa Un mese di tregua Accordo sui dati e gli aiuti militari

A Gedda risultati concreti. Zelensky tornerà a Washington
Trump è ottimista: «Ho sentito il Cremlino, spero accetti»

Luca Mirone / ROMA

Ucraina e Stati Uniti compiono una decisa accelerazione verso la pace, superando la rottura consumatasi tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky nel loro ultimo faccia a faccia. Il vertice di Gedda tra le delegazioni dei due governi è andato meglio del previsto. Con un comunicato congiunto, al termine di una maratona negoziale, che ha suggellato una possibile svolta dopo oltre tre anni di conflitto: Kiev ha accettato la proposta americana di una tregua di 30 giorni e Washington in cambio ha promesso che riprenderà subito a inviare aiuti militari e a condividere la sua intelligence.

LA DISTENSIONE

«Adesso gli Usa capiscono le nostre argomentazioni», ha esultato Zelensky, sentendo di essere uscito dall'angolo. Uno stato d'animo confermato dalle parole del presidente Usa, che per la prima volta ha lanciato la palla nel campo di Putin: «Spero sia d'accordo con il piano» per la tregua, «parlerò con lui forse questa settimana», anche con l'auspicio di arrivare ad un «cessate il fuoco totale nei prossimi giorni». Nel frattempo, partiranno nuovi contatti tra funzionari russi e americani, ma Trump ha già annunciato che inviterà nuovamente Zelensky alla Casa Bianca. La giornata a Gedda è stata lunga e intensa: il primo incontro tra americani e ucraini chiamato ad archiviare il disastro dello Studio Ovale. Nella città saudita si sono confrontate due delegazioni di alto livello, a dimostrazione che l'obiettivo delle due parti era di fare sul serio: per gli Usa il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz e il segretario di Stato Marco Rubio, per Kiev il capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak ed i ministri degli Esteri e della Difesa Andriy Sybiga e Rustem Umerov. Lunedì il presidente ucraino aveva aperto la strada incontrando il principe Mohammed bin Salman, per consolidare la mediazione saudita. Prima del summit di Gedda Kiev aveva offerto un cessate il fuoco limitato, nei cieli e nel mare, come primo passo verso un accordo più ampio con la Russia, mentre gli Usa avevano chiesto agli ucraini concessioni territoriali a Mosca e la firma dell'intesa sui minerali con Washington. E proprio su tregua e terre rare, secondo quanto è filtrato dai media ucraini, si è concentrata la prima sessione dei colloqui, che è durata tre ore. Al termine della mattinata di ieri Waltz e Rubio, intercettati dai media , hanno riferito che la discussione stava «facendo progressi». Nel pomeriggio la ripresa dei colloqui, durati complessivamente oltre nove ore.

> Il segretario Rubio dopo i negoziati «Adesso la palla è in mano ai russi»

L'ACCORDO

Il lungo negoziato ha prodotto risultati concreti. Nella nota congiunta, le due parti hanno annunciato che «l'Ucraina ha espresso la disponibilità ad accettare la proposta degli Stati Uniti di un cessate il fuoco immediato e provvisorio di 30 giorni, che può essere esteso di comune accordo tra le parti e che è soggetto all'accettazione e all'attuazione simultanea da parte della Federazione Russa». Washington, inoltre, riprenderà «l'assistenza alla sicurezza per l'Ucraina e rimuoverà la pausa sulla condivisione di intelligence». Trump ha poi incassato l'ok degli ucraini a «concludere il prima possibile un accordo completo per lo sviluppo delle risorse minerarie critiche», anche per «compensare il costo dell'assistenza americana». Kiev è riuscita a fare inserire nel comunicato che «i partner europei saranno coinvolti nel processo di pace». E proprio i leader europei hanno «accolto con favore le notizie giunte da Gedda». In questa fase saranno ancora gli Stati Uniti a interloquire gli Mosca. «La palla ora è in mano ai russi», ha detto chiaramente Rubio e si stanno programmando nuovi contatti diretti a livello di funzionari, come confermato da Mosca. —

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky insieme a Mohammed bin Salman ANSA/AFP

L'ATTACCO CON I DRONI

Massiccio attacco su Mosca Letali i raid ucraini: tre morti

**Palazzi distrutti, auto in fiamme e aeroporti bloccati per ore
Il Cremlino dice di aver abbattuto «343 velivoli» e Kiev parla di «obiettivi strategici colpiti»**

MOSCA

Palazzi visibilmente danneggiati, aeroporti costretti a sospendere i voli per ore. Le autorità russe accusano le truppe ucraine di aver lanciato «il più massiccio attacco di droni nemici su Mosca» dall'inizio della guerra. Un attacco che ha provocato la morte di almeno tre persone e il ferimento di altre 18, denunciano. E che è stato sferrato proprio poco prima degli attesissimi colloqui a Gedda tra le delegazioni di Ucraina e Stati Uniti. Diversi osservatori ritengono che non sia un caso. «Questo è un ulteriore segnale per Putin che dovrebbe essere interessato anche a un cessate il fuoco nei cieli», ha tuonato un alto funzionario ucraino. Ma dal Cremlino replicano che attacchi di questo tipo possono compromettere gli sforzi di dialogo. Le autorità russe parlano di una vera e propria pioggia di droni lanciata prima dell'alba di ieri contro dieci regioni del Paese: la contraerea russa sostiene di aver abbattuto 343 velivoli senza pilota, di cui ben 91 sulla regione di Mosca. L'esercito ucraino afferma di aver colpito degli «obiettivi strategici» nel raid notturno, tra cui la raffineria di petrolio di Mosca, una struttura in teoria capace di elaborare 11 milioni di tonnellate di petrolio l'anno. Ma secondo Gazprom Neft - riporta Bloomberg - la struttura starebbe funzionando «normalmente». A soffrire le conseguenze dell'attacco di droni sembrano comunque essere ancora una volta i più deboli, i civili. Le autorità affermano che le tre persone uccise fossero tutte dipendenti di una ditta locale che produce carne. E danno notizia di auto carbonizzate e di abitazioni danneggiate in varie zone della regione di Mosca. —

Un appartamento distrutto dopo l'attacco del drone ucraino ANSA/AFP

Le delegazioni all'incontro a Gedda ANSA/AFP

LA PIAZZA

Opposizioni frammentate Presente il Pd tra i pro Ue

Nella stessa piazza a sostenere l'Europa. Però in ordine sparso. Perché sabato a Roma, per la manifestazione promossa da Michele Serra, ci saranno i partiti d'opposizione. Per la verità non tutti: il M5s non ha aderito. E quelli che andranno, lo faranno ognuno col proprio punto di vista. Il nodo è il piano di riarmo Ue. Sfileranno sia i contrari sia i favorevoli. Si potranno distinguere a livello cromatico: i primi avranno come segni i colori della pace, i secondi sventoleranno bandiere giallo-blu dell'Ucraina. Ai distinguo fra un partito e l'altro, si aggiungono quelli dentro il Pd. Diversi esponenti vicini alla segretaria Elly Schlein avranno una sciarpa della pace, i riformisti porteranno le bandiere dell'Ucraina, come il segretario di Azione Carlo Calenda. Insomma, il quadro è articolato. «Manifestare in questo momento per questa Europa vuol dire manifestare per il riarmo», ha detto Giuseppe Conte. —

LA RISPOSTA DELLO ZAR

Occhi puntati su Putin «È l'ora delle decisioni» Si attende una risposta

Il presidente russo Vladimir Putin ANSA/EPA

Il ministro degli Esteri Lavrov ha messo le mani avanti «Mai respinto l'ipotesi negoziati ma a determinate condizioni» Sì alle discussioni con gli Usa

Alberto Zanconato / MOSCA

Tutti gli occhi sono puntati ora sul Cremlino, per vedere se Vladimir Putin accetterà la proposta di tregua e di avvio di negoziati con Kiev scaturita dall'incontro a Gedda. La risposta tuttavia potrebbe anche non essere così netta, con Mosca che ribadisce a parole la sua disponibilità al dialogo ma continuando ad insistere sulle sue richieste, molto difficili da accettare per la controparte. E la prova del fuoco potrebbe arrivare a stretto giro, in un nuovo colloquio tra lo zar e il presidente Usa che lo stesso Trump ha preannunciato possa avvenire già entro questa settimana.

A mettere le mani avanti, ancor prima che arrivassero le notizie sui risultati dei colloqui in Arabia Saudita, era stato il ministro degli Esteri Serghei Lavrov.

I NEGOZIATI

Il capo della diplomazia russa è tornato a ribadire che la Russia non ha mai respinto l'ipotesi di negoziati. Ma anche che il presidente Putin ha «sottolineato i principi che sono impossibili da ignorare se vogliamo trovare una soluzione durevole al conflitto, affrontando le sue cause originarie». E si sa che per Mosca la più importante «causa originaria» è l'aspirazione di Kiev ad entrare nella Nato. Lavrov è anche tornato ad affermare che le condizioni russe rimangono quelle illustrate lo scorso giugno dallo stesso Putin e «di cui ha parlato in un colloquio telefonico con Donald Trump». Condizioni che contemplano, oltre alla rinuncia di Kiev ad aderire all'Alleanza Atlantica, anche la cessione delle quattro regioni che ora sono parzialmente occupate dalle truppe di Mosca. Ma i punti contraddittori non devono impedire di mantenere il dialogo, ha aggiunto. Lavrov. «Siamo pronti a discutere la questione ucraina con tutti coloro che sono genuinamente interessati ad offrire assistenza». Quindi, per ora, con gli Usa. Oltre alla possibile telefonata Trump-Putin, un confronto ad alto livello potrebbe avvenire domani, quando l'inviato americano Steve Witkoff dovrebbe volare a Mosca. Non certo con la Ue, che l'ambasciatore russo all'Onu ha accusato di essersi trasformata in «un blocco fossilizzato, aggressivo e anti-russo» che «tiene lezioni sui diritti umani» ma «di viola palesemente» e «impone dure sanzioni a tutti coloro che non sono d'accordo».

Difficile un colloquio diretto con Zelensky Presto una telefonata con gli americani

LE CONDIZIONI DELLA PACE

Quanto a possibili negoziati diretti con l'Ucraina, per adesso il Cremlino non risponde. Rimane inoltre l'incertezza sul fatto che Mosca possa accettare un semplice cessate il fuoco senza precise condizioni di pace, un'ipotesi che la Russia ha finora respinto. Prima di dare una risposta Mosca fa sapere di volere parlare con gli americani per avere un resoconto dettagliato del contenuto delle trattative in Arabia Saudita. —

IL VOTO A STRASBURGO

Von der Leyen spinge per riarmare l'Europa Conte inscena un blitz

BRUXELLES

«Il tempo delle illusioni è finito. È l'ora del coraggio, è l'ora del riarmo». Ursula von der Leyen, davanti all'Eurocamera a Strasburgo, ha ribadito un concetto: con l'America di Donald Trump e un vicino «ostile e di cui non ci si può fidare» come Vladimir Putin l'Europa non ha alcuna alternativa se non quella di una corsa al riarmo che, sul piano finanziario, resta avvolta dagli interrogativi. Era un passaggio delicato

La protesta del M5S

quello della presidente della Commissione in Aula. Perché la mossa dell'esecutivo Ue non ha convinto tutti. E ha spinto le opposizioni ad alzare il livello della protesta. Il leader del M5S Giuseppe Conte è volato in Alsazia e, assieme a 48 parlamentari pentastellati, ha inscenato una protesta plateale riassumibile in un concetto: la contrarietà assoluta all'escalation militare. Sul riarmo Ue le partite politiche europee e quelle interne si incrociano pericolosamente. A Strasburgo la maggioranza che ha votato per von der Leyen, nonostante più di un malumore, ha scelto di appoggiare con una risoluzione ad hoc,il piano RearmEu. Il testo sarà votato mercoledì ma la compattezza della maggioranza europeista (Ppe, Socialisti, Renew e Verdi) è tutta da verificare. Ed è una maggioranza alla quale potrebbe aggiungersi buona parte di Ecr, meloniani in testa. Tra i Socialisti resta l'interrogativo del Pd, che si avvia alla votazione con la zavorra delle spaccature. —

IL TAGLIO AL PERSONALE CIVILE IN BASE. LETTERA IN AMBASCIATA SUI REPORT CHIESTI DA MUSK

Stop alle assunzioni ad Aviano Sessanta contratti da revocare

AVIANO

Il blocco delle assunzioni di personale civile italiano nelle basi americane in Italia è stato confermato ieri nel corso di un incontro appositamente convocato tra i responsabili sindacali e i vertici del 31/o Fighter Wing, di stanza ad Aviano. Il provvedimento è retrodatato al 2 marzo: anche coloro che sono stati assunti nell'ultima settimana dovranno lasciare il servizio.

«In totale, sono interessate dal provvedimento, che per la prima volta viene adottato senza una data di scadenza, una sessantina di persone, tra contratti a tempo determinato che non saranno rinnovati, e posizioni che resteranno vacanti, nonostante ci fossero dei bandi per coprirle con urgenza – ha fatto sapere Angelo Zaccaria, della Uiltucs, presente al vertice con il collega Roberto Del Savio, della Cisl –. Per questa ragione, è stato convocato per il 18 gennaio un coordinamento nazionale di tutte le rappresentanze sindacali di ogni base Usa in Italia, per adottare strategie adeguate di contrasto alla politica statunitense di presunto ridimensionamento dell'impegno».

Ieri mattina è stata anche inviata una lettera all'ambasciata degli Stati Uniti in Italia per sollecitare una risposta univoca alla questione del resoconto settimanale che il Doge – il Dipartimento guidato da Elon Musk – pretende da tutti i dipendenti governativi e in merito alla quale sono state fornite indicazioni contrastanti.

«Da mesi la situazione della base di Aviano è incerta – ha concluso Zaccaria – prima l'annuncio che l'attuale generale Clark sarà l'ultimo con un grado così alto a guidarla: quando sarà assegnato ad altro incarico, arriverà "solo" un colonnello pilota. Poi c'è la famosa questione del famigerato report, il blocco delle carte di credito usate per fare acquisti e, infine, quello delle assunzioni. Nel mio appello alle istituzioni, ricordo che in base operano 760 dipendenti civili italiani». —

Un caccia si alza in volo dalla base di Aviano

Il commercio

Un trader alla Borsa di New York ANSA/AFP

Caos Usa-Canada sui dazi Le minacce e poi lo stop

Ritirate le tariffe al 50% sull'acciaio dopo la frenata di Ottawa sull'elettricità al 25% Ma le Borse vanno a picco. Male tutti gli indici di Wall Street. In rialzo solo Tesla

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Stop-and-go nella guerra dei dazi tra Usa e Canada, con tariffe prima minacciate e poi sospese, in un braccio di ferro che logora i mercati. Incurante delle perdite di Wall Street e delle borse mondiali, Donald Trump ha mostrato subito i muscoli all'indomani delle elezioni del nuovo leader liberal e premier in pectore Mark Carney.

BOTTA E RISPOSTA

In risposta a una tariffa del 25% annunciata dal premier della provincia canadese dell'Ontario Doug Ford sull'elettricità fornita a tre Stati confinanti (New York, Michigan e Minnesota), il presidente Usa ha deciso di raddoppiare dal 25% al 50% i dazi su acciaio e alluminio canadesi, a partire da mercoledì. Non solo.

The Donald ha minacciato, se Ottawa non lascerà cadere le sue tante barriere «oltraggiose», comprese quelle «dal 250% al 390% su vari prodotti caseari statunitensi», di aumentare dal 2 aprile i dazi sulle auto provenienti dal Paese vicino. Cosa che, ha sottolineato, «in sostanza, chiuderà definitivamente l'attività di produzione di automobili in Canada. Quelle auto possono essere facilmente prodotte negli Usa!». Come se non bastasse, il tycoon ha fatto anche una velata minaccia all'alleato Nato di non proteggerlo: «Il Canada paga molto poco per la sicurezza nazionale, affidandosi agli Stati Uniti per la protezione militare». Quindi ha rilanciato l'idea che diventi il cinquantunesimo Stato Usa, evocando i vantaggi economici, fiscali, militari di cui godrebbe, mantenendo il suo «brillante inno "O Canada"». Carney ha promesso una risposta con «il massimo impatto sugli Stati Uniti e il minimo sul Canada: manterremo le nostre tariffe finché gli americani non ci mostreranno rispetto e non prenderanno impegni credibili e affidabili per un commercio libero ed equo», ha scritto su X. Ma poco dopo il premier dell'Ontario ha fatto marcia indietro, annunciando la sospensione della tassa del 25% sull'elettricità, dopo colloqui «produttivi» con il segretario al commercio Usa Howard Lutnick, che si incontreranno a Washington giovedì con il rappresentante commerciale degli Stati Uniti Jamieson Greer «per discutere del rinnovo dell'accordo commerciale nordamericano Usmca prima che entrino i vigore i dazi reciproci il 2 aprile». La mossa ha indotto Trump a rispondere che «probabilmente» riconsidererà la sua decisione di raddoppiare le tariffe sui metalli canadesi. Il nuovo braccio di ferro sui dazi ha depresso nuovamente Wall Street e le principali piazze finanziarie mondiali, crollate lunedì per le crescenti tensioni commerciali e il timore di una recessione in Usa non esclusa da Trump.

MARK CARNEY
PRIMO MINISTRO DEL CANADA

«Manterremo le nostre tariffe fino a che gli americani non ci mostreranno rispetto e non prenderanno impegni credibili»

GLI INDICI

Partita negativa, dopo l'annuncio del presidente. Wall Street si è appesantita in tutti gli indici (Dj a -1,30%). Idem le altre Borse. Quelle europee hanno chiuso tutte in rosso, da Milano (-1,38%) a Parigi (-1,31%), da Francoforte (-1,29%) a Londra (-1,21%). A picco i titoli delle auto, tra cui spicca Stellantis (-5%): male però anche Volkswagen (-2,6%), Mercedes (-1,8%), Porsche (-3,1%), Bmw (-1,7%), Ferrari (-1,1%). In rialzo, dopo il tonfo di lunedì, solo Tesla, che a Wall Street ha guadagnato oltre il 5% dopo che The Donald ha promesso di acquistare un'auto elettrica di Musk per confermare la sua fiducia in un «grande americano che sta mettendo in gioco tutto» per aiutare gli Stati Uniti. —

LE TARIFFE

Verso l'effetto boomerang A Ottawa i big del settore

NEW YORK

Donald Trump minaccia di far chiudere il settore dell'auto canadese a suon di dazi, ma il rischio per la Casa Bianca è quello di un effetto boomerang.

A pagare il prezzo delle tariffe, infatti, saranno soprattutto le case automobilistiche americane e quelle giapponesi, quelle che hanno impianti in Canada. Il Canada, così come il Messico, è parte integrante della produzione automobilistica nordamericana fin dagli inizi del 1900.

I rapporti con i costruttori americani si sono rafforzati negli anni, tanto che Ottawa durante la grande recessione del 2008 ha contribuito insieme agli Stati Uniti di Barack Obama alla task force che ha accompagnato e fatto emergere dalla bancarotta General Motors e Chrysler.

Nel 1904 Ford ha aperto Ford Motor of Canada in Ontario a Windsor, la capitale dell'auto americana. Anche Chrysler scelse Windsor come sua base canade-

VOLKSWAGEN

Anno nero per l'azienda Perde un terzo degli utili

Volkswagen perde quasi un terzo degli utili nel 2024, mentre le auto vendute sono circa nove milioni segnando una diminuzione di oltre il 3% rispetto al 2023, il fatturato con 325 miliardi cresce dell'1%. Oltre ad un aumento dei costi, è il mercato dell'Asia-pacifico a far registrare il calo delle vendite più significativo, con una flessione del 12%.

IL COMMENTO

UE ALLA PROVA SUL RIMPATRIO DEI MIGRANTI

MARCO ZATTERIN

Anzitutto bisognerebbe sospendere il rumoroso dibattito fra fazioni politiche sui *return hub*, ovvero sul caso dei migranti ricollocati nei centri in Albania o in altri Paesi terzi. Sarebbe bene perché è soltanto una piccola parte della soluzione che si insegue e che, tuttavia, genera diatribe e problemi immensi. I Ventisette dovrebbero confrontarsi con la serenità necessaria in relazione al piano e agli strumenti che la Commissione Ue ha presentato ieri per accelerare con regole comuni il rimpatrio di chi arriva sul nostro territorio e non ha diritto di restare. Bruxelles ci ha già provato sette anni fa, ma le capitali non si accordarono. Il risultato è che solo un irregolare su cinque è stato rispedito a destinazione, prova che il sistema attuale non funziona.

Non si dovrebbe perder altro tempo. Dopo la tragedia di Lampedusa dell'ottobre 2013, l'Unione ha impiegato un anno e mezzo a trovare un accordo, in gran parte disatteso, sulla gestione dei flussi di ingresso. Il fallimento della loro attuazione ha consentito alle forze sovraniste di costruire larghe fette di consenso, contestando i rovesci dell'azione comunitaria in materia di migranti. Il principio della solidarietà fra pari connesso alla condivisione delle frontiere – e si ricorda che la penisola italiana è un confine di tutti in Europa – è stato sistematicamente tradito. Roma è stata a lungo lasciata sola con le sue mancanze e le sue lotte intestine, cosa che è successa anche alla Polonia dopo l'aggressione russa all'Ucraina. Si è fatta la debolezza con la disunione. Il contrario di ciò che sarebbe stato giusto.

Le migrazioni non si fermano con la bacchetta magica. I muri nel Mediterraneo finiscono con le campagne elettorali. Gli uomini e le donne che sbarcano sulle nostre spiagge sono solo una parte di quelli che girano per i continenti vicini, in fuga dai disastri umani e naturali, sognando una speranza per il futuro. Nel 2024 sono stati registrati 238 mila ingressi in Europa, 66 mila dei quali passati dall'Italia. In febbraio noi ne abbiamo accolti 6.863, numero che dieci centri albanesi non cambierebbero di molto il quadro.

Andrebbe meglio se ci fosse meno rumore e ognuno facesse la sua parte. Il mandato europeo di rimpatrio (Ero) intavolato da Bruxelles intende fornire agli Stati membri gli strumenti necessari per rendere i ritorni più efficienti, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali degli esseri umani, così che ogni Stato Ue possa riconoscere ed eseguire direttamente una decisione di rimpatrio emessa da un altro Stato. Benissimo. Anche se la storia non finisce qui. Filtrare gli arrivi richiede strategia, fondi e personale solidi. Impone di attrezzarsi per amministrare dei movimenti che non smetteranno di crescere. I governi devono trovare prassi, denari e intenti condivisi. Servono i fatti. Si deve fare in fretta, anche perché l'Ero non entrerà in vigore domani. La volontà di accordarsi sfida quella di raccogliere voti infiammando le piazze con *débâcles* autoprovocate. Se non si affermerà, sarà come se nulla fosse successo. E non sarà un hub per i richiedenti asilo in Albania a risolvere un problema tragico e globale come quello delle migrazioni. —

Friuli Venezia Giulia

Quattro Comuni al voto in regione Dodici candidati sindaco e 30 liste

Concluse le operazioni di deposito degli elenchi. Alle urne Pordenone, Monfalcone, San Pier e Nimis

Christian Seu

Dodici candidati sindaco, trenta liste, 768 aspiranti consiglieri comunali, in lizza per gli 88 scranni a disposizione nelle assemblee civiche. Sono i numeri delle elezioni comunali in programma il 13 e 14 aprile (si vota dalle 7 alle 22, sia domenica che lunedì) in quattro Comuni del Friuli Venezia Giulia. Ieri a mezzogiorno sono scaduti i termini per la presentazione delle liste che sosterranno i candidati sindaco a Pordenone, Monfalcone, San Pier d'Isonzo e Nimis. Nessuna irregolarità è stata al momento riscontrata dagli uffici elettorali che hanno raccolto la documentazione dei rappresentanti delle liste: toccherà ora alle commissioni elettorali circondariali valutare gli incartamenti. Saranno chiamati a votare complessivamente circa 67 mila elettori. L'eventuale turno di ballottaggio, possibile soltanto a Pordenone e Monfalcone, domenica 27 e lunedì 28 aprile.

A PORDENONE

Nel capoluogo della Destra Tagliamento la sfida per succedere ad Alessandro Ciriani è a quattro, con un duello tra due consiglieri regionali, Alessandro Basso (Fdi, sostenuto da tutto il centrodestra) e Nicola Conficoni (del Pd, che godrà del supporto di cinque liste di centrosinistra). Gli outsider sono Anna Ciriani (Amiamo Pordenone) e Marco Salvador (Pordenone-Salvador sindaco). Complessivamente sono 442 i candidati consiglieri comunali.

A MONFALCONE

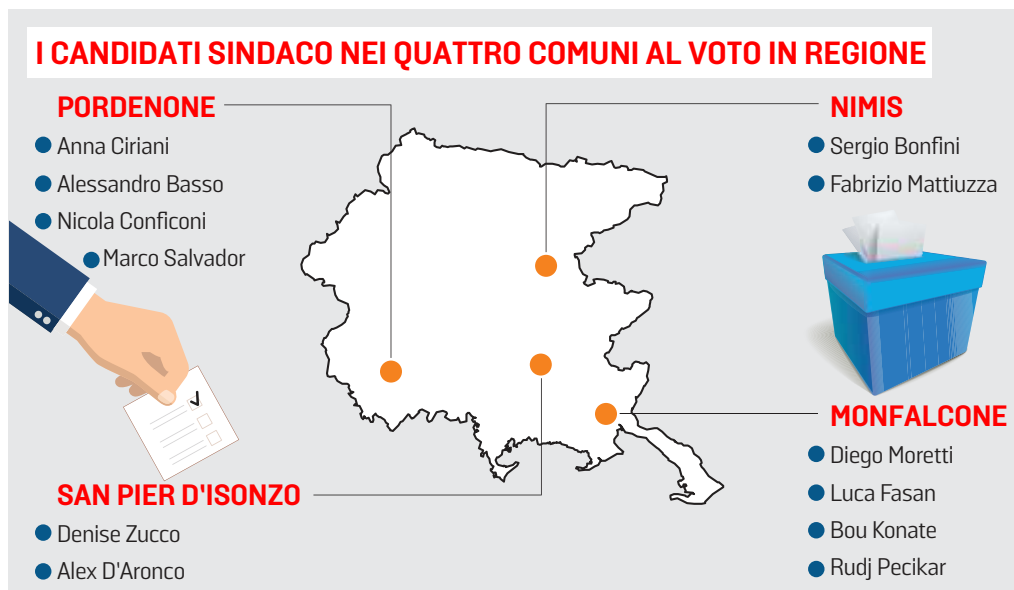
La città dei cantieri torna al voto a neppure tre anni dall'ultima chiamata alle urne: come il collega Ciriani,

I CANDIDATI SINDACO NEI QUATTRO COMUNI AL VOTO IN REGIONE

PORDENONE
- Anna Ciriani
- Alessandro Basso
- Nicola Conficoni
- Marco Salvador

NIMIS
- Sergio Bonfini
- Fabrizio Mattiuzza

MONFALCONE
- Diego Moretti
- Luca Fasan
- Bou Konate
- Rudj Pecikar

SAN PIER D'ISONZO
- Denise Zucco
- Alex D'Aronco

Si vota il 13 e 14 aprile dalle 7 alle 22 Gli aspiranti consiglieri sono 768

Anna Cisint – che nel 2022 centrò il bis con percentuali quasi bulgare – ha lasciato la guida del municipio per il Parlamento europeo. A sfidarsi sono l'assessore comunale uscente Luca Fasan del centrodestra e Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, su cui ha puntato il centrosinistra. A completare la griglia di partenza dei candidati primi cittadini saranno Bou Konaté, con una lista composta interamente da cittadini stranieri, e Rudj Pecikar, che riporta sulle schede elettorali il logo di Insieme liberi, cartello che fa riferimento ai movimenti no-pass: ha depositato la documentazione della propria lista elettorale un minuto prima del *gong*, suonato ieri a mezzogiorno. A caccia di preferenze 249 candidati al Consiglio comunale.

A SAN PIER D'ISONZO

Nel centro della Bisiacaria si torna al voto dopo la prematura scomparsa del sindaco Claudio Bignolin. Denise Zucco potrà contare sul supporto di tre liste, tra cui quella del Pd. A sfidarla sarà Alex D'Aronco, con una civica ispirata dal centrodestra.

A NIMIS

Si torna a votare a un anno dalle dimissioni di nove dei dodici consiglieri comunali, che avevano provocato la caduta del sindaco Giorgio Bertolla. In lizza per ereditarne la fascia tricolore Sergio Bonfini (sostenuto da due liste, Nimis riparte e "Chei mancul piês", i "meno peggio" in friulano) e Fabrizio Mattiuzza, con dodici candidati consiglieri a formare la lista Obiettivo Nimis. Completate le operazioni di voto gli scrutatori si metteranno all'opera per lo spoglio nella mattinata di martedì 15 aprile. —

L'INTERVISTA

Longo sui servizi della sanità pubblica «Alcuni può gestirli meglio il privato»

Cristian Rigo

«Per giudicare i mezzi dovremmo prima chiederci quali sono i fini». E per il professore Francesco Longo, ricercatore del Cergas Bocconi (Centro di ricerca sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale), che ha guidato dal 2006 al 2012 e direttore di Oasi, l'Osservatorio sul settore e le aziende sanitarie, nonché membro del Consiglio superiore della sanità, il fine deve essere garantire la miglior cura possibile ai pazienti. Ecco allora che la vera domanda a cui dobbiamo rispondere quando ci interroghiamo sull'opportunità di dare in gestione ai privati alcuni servizi della sanità, secondo Longo, è una sola: «Chi è più bravo a fare quella cosa?». E le risposte, ovviamente, sono diverse a seconda della prestazione prese in considerazione. Impossibile quindi schierarsi col pubblico o col privato a prescindere. E nemmeno chiudere la porta a una sinergia che potrebbe migliorare il servizio ai pazienti. E quella, per Longo, deve essere la priorità.

Professore, nel piano attuativo dell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale non si esclude di esternalizzare alcuni servizi negli ospedali di Latisana e Spilimbergo, un'ipotesi che ha messo in allarme i sindaci. Preoccupazione giustificata?

«Io penso che la discussione vada impostata sui fini e non sui mezzi. Già oggi molti servizi vengono dati in gestione al privato, penso per esempio alle pulizie, alla mensa ma anche alla radiologia. Vengono affidati ai privati per il semplice fatto che lo fanno meglio».

Però un conto sono le pulizie e la mensa, un conto servizi sanitari. O no?

«La domanda è mal posta: dobbiamo chiederci chi fa meglio le pulizie e chi legge meglio degli esami».

Per esempio?

«Prendiamo radiologia. Le lastre le fa un tecnico, ma il problema è chi legge questi esami che oggi può essere tranquillamente di là dell'oceano e garantire risposte qualitativamente migliori. Molte strutture sanitarie americane inviano le lastre in India perché là ci sono professionisti super specializzati che evidentemente garantiscono risultati migliori. Al paziente non penso interessi chi legge le lastre ma che l'esame quanto più approfondito e puntuale possibile».

Difficile immaginare di inviare tutte le lastre in India però.

«Ma è ancora più difficile immaginare che tutti i presidi sanitari possano garantire servizi di eccellenza. La medicina contemporanea ci dice che per assicurare servizi di qualità serve un determinato numero di casistica altrimenti c'è il rischio che manchi la competenza».

Francesco Longo

Per questo i piccoli ospedali sono in discussione?

«Io faccio sempre questo esempio: se la nonna fa la torta di mele tutte le sere, sarà sicuramente buonissima, se la fa una volta all'anno, meno».

E fuori dalla metafora?

«Per raggiungere standard adeguati di sicurezza e competenza servono almeno mille parti all'anno. Sono servizi di alta specialistica di cui solitamente si usufruisce due, tre volte nella vita. In quelle occasioni si può fare un po' di strada in più per avere qualità e sicurezza. Diverso il caso dei servizi che devono essere garantiti ai pazienti con patologie croniche come per esempio gli anziani. In quel caso non è richiesta un'alta specializzazione e la frequenza delle cure impone una presenza capillare sul territorio».

La digitalizzazione potrà aiutare?

«Lo sta già facendo. A Lecco, Forlì e Scampia il 70% dei servizi forniti dal medico di medicina generale sono da remoto e l'età dei pazienti non conta nel senso che anche gli anziani sfruttano il computer o il cellulare per esempio per farsi leggere gli esami del sangue. Questo per dire che il concetto di prossimità è cambiato: garantire risposte rapide è il valore aggiunto, non tanto avere l'ambulatorio necessariamente sotto casa. Poi tornando ai piccoli ospedali c'è un altro aspetto da considerare».

Quale?

«La disponibilità dei professionisti. I giovani medici non vogliono andare a lavorare in strutture con bassissima casistica, per cui si fa fatica a trovare personale qualificato e la "pezza" dei gettonisti, è forse peggio del buco».

Insomma i sindaci dei comuni possono stare tranquilli?

«Il tema non è pubblico o privato: ma chi fa meglio cosa nell'interesse dei pazienti. In alcuni casi affidare la gestione di un servizio ai privati attraverso un bando pubblico ha dato ottimi risultati». —

L'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA DEM

Piano di esternalizzazione Celotti interroga la giunta

«Mentre avanza con prepotenza la concreta possibilità che altri pezzi del sistema sanitario pubblico vengano ceduti in gestione ai privati, che fine hanno fatto il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi? È necessario che escano dal silenzio e chiariscano quali siano state le indicazioni in merito alle modifiche del Piano attuativo di Asu Fc, decise passando sopra la testa dei sindaci e quindi dei territori». A chiederlo è la consigliera regionale del Pd, Manuela Celotti, che ha depositato un'interrogazione proprio per chiedere conto alla giunta delle procedure di privatizzazione di alcune funzioni ospedaliere.

«La decisione di esternalizzare una parte dei servizi "core" degli ospedali, o interi ospedali, si configura come una linea strategica non prevista dalla normativa regionale di riferimento, che insiste in modo importante sull'evoluzione del sistema ospedaliero regionale e che, pertanto, dovrebbe essere prevista dagli atti di programmazione regionale, e non stare in capo alle singole aziende sanitarie». Secondo Celotti, «non siamo di fronte a scelte tecniche o marginali, si tratta di discutere di modelli, dell'idea di come organizzare un patrimonio di persone, professionalità, strutture, servizi». Il gruppo consiliare dem ha messo nel mirino anche il presidente della terza commissione Salute, Carlo Bolzonello: «I tempi e i modi con i quali gestisce questioni e problematiche anche di rilievo, continuano a essere inaccettabili. Lasciare appesi a un filo cittadini e lavoratori, che attendono di capire quali saranno le sorti delle strutture pubbliche, non è il giusto segnale che la politica dovrebbe dare». —

La tragedia sullo Zoncolan

Le esequie saranno celebrate a Tolmezzo nella Casa funeraria Piazza
Il diciottenne carnico avrà addosso la casacca da maestro di sci

Il procuratore Lia: «Quello di Marco è stato un incidente» Sabato i funerali

Il diciottenne Marco Degli Uomini, morto domenica in ospedale

Alessandro Cesare

Non ci sarà alcuna autopsia sul corpo di Marco Degli Uomini, il diciottenne di Tolmezzo morto domenica in ospedale per le conseguenze di una caduta sugli sci avvenuta nel polo dello Zoncolan. La conferma è arrivata ieri pomeriggio dal procuratore capo di Udine Massimo Lia: «Non ci sarà bisogno dell'autopsia – ha chiarito –. Abbiamo rilasciato il nulla osta per la sepoltura del ragazzo». Lia ha fornito un ulteriore dettaglio, escludendo l'apertura di un fascicolo di indagine su quanto accaduto: «Da un rapido accertamento non è emerso nulla che possa giustificare un approfondimento investigativo. Si è trattato di un tragico incidente. Al 99,9% la vicenda si chiude qui». Queste le parole del procuratore, che di fatto danno corpo a quanto ipotizzato fin dalle ore successive alla caduta sulla pista Zoncolan 2 sabato mattina. Si è trattato di una tragica fatalità, con il giovane sciatore che durante una discesa di riscaldamento (poco dopo avrebbe dovuto fare da apripista in una gara di ragazzini organizzata dal suo stesso sci club, il Monte Dauda) ha perso il controllo dopo un dosso finendo rovinosamente contro le reti di protezione. Degli Uomini indossava casco e paraschiena e la pista era in perfette condizioni. Nessuna falla nemmeno sul fronte della sicurezza del tracciato, così come sulla gestione sanitaria complessiva, come dimostra la posizione assunta dalla Procura.

Con il via libera della Procura è stato possibile fissare la data del funerale, che si terrà sabato alle 10 nella Casa funeraria Piazza di Tolmezzo. La famiglia ha scelto un rito civile. I suoi compagni dell'Isis Solari, gli amici dello sci club Monte Dauda, gli amanti degli sport invernali che, insieme a lui, hanno condiviso negli ultimi anni la passione per lo sci alpino e il pattinaggio di velocità, interverranno in gran numero per l'ultimo saluto a Marco. Mamma Cristina e papà Angelo, così come i famigliari più stretti, dopo aver ricevuto centinaia di attestazioni di affetto, avranno un'ulteriore dimostrazione di quanto, il loro unico figlio, fosse amato e benvoluto. Sono attese anche diverse istituzioni locali, comprese quelle sportive. Su tutte quelle dei territori che hanno visto crescere e maturare Marco: i Comuni di Resia, Chiusaforte, Pontebba e Tolmezzo.

Uno dei sogni più grandi del giovane sportivo era diventare maestro di sci. Dopo aver superato le selezioni, il giorno dopo l'incidente avrebbe dovuto cominciare il corso in Veneto. Per rendere omaggio alla sua grande passione, il presidente del Collegio nazionale maestri di sci, Luigi Borgo, non solo ha iscritto Marco all'albo Veneto dei maestri di sci, ma ha consegnato la giacca da maestro ai genitori del ragazzo. La indosserà durante il suo ultimo viaggio terreno.

Sono giornate difficili, in Alto Friuli come nel vicino Cadore, dove lavora mamma Cristina, primario del Suem 118, caratterizzate dallo strazio per una morte così prematura. «Per il poco tempo che è rimasto con noi – ha detto un conoscente – Marco ha saputo regalare momenti preziosi». —

IL MAGISTRATO

Nessuna indagine

Il procuratore capo di Udine Massimo Lia ha chiarito che «non ci sarà bisogno dell'autopsia. Abbiamo rilasciato il nulla osta per la sepoltura del ragazzo». Esclusa l'apertura di un fascicolo di indagine su quanto accaduto: «Da un rapido accertamento non è emerso nulla che possa giustificare un approfondimento investigativo. Si è trattato di un tragico incidente. Al 99,9% la vicenda si chiude qui».

LA DINAMICA

La caduta

Si stava riscaldando, Marco Degli Uomini, una discesa prima di fare da apripista al SuperG dei campionati regionali Children, in programma nei giorni scorsi sul monte Zoncolan. Erano circa le 7.40 e gli impianti non erano ancora aperti al pubblico. Nell'affrontare un dosso, che tutti, compreso lui, conoscevano bene lungo quella pista, il diciottenne friulano è caduto finendo contro le reti di protezione.

ALL'ISIS DI TOLMEZZO

L'iniziativa

Marco Degli Uomini frequentava la terza classe dell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed Energia dell'Isis Solari di Tolmezzo. L'intera scuola lunedì ha osservato un minuto di silenzio prima di iniziare le lezioni. Un modo per ricordare il giovane che viene descritto dalla preside Manuela Mecchia come «un ragazzo appassionato di sport e benvoluto da tutti. Per noi è un duro colpo, siamo vicini ai genitori»

NELLE STRUTTURE GESTITE DA SERENI ORIZZONTI. L'AZIENDA: «NON SONO EMERSE ANOMALIE»

Anziani morti nelle Rsa toscane Due gli indagati dalla Procura

Alessandro Cesare

Sono due gli indagati per l'intossicazione di decine di anziani e la morte di tre di loro in quattro case di riposo gestite da Sereni Orizzonti nel fiorentino. La Procura ha fatto notificare un avviso di garanzia a Gabriele Meluzzi, 52 anni di Trieste, legale rappresentante della società friulana, e Valentina Seracini, 33 anni di Greve in Chianti, responsabile della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di Montesavano, a Pelago, dove ha sede il centro cottura che provvedeva alla preparazione dei pasti. Sono accusati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e adulterazione o commercio colposo di sostanza alimentare.

Tre sono gli ospiti deceduti a causa del focolaio di gastroenterite diffusosi lo scorso 9 febbraio tra i degenti di quattro Rsa di Firenze e provincia: Giampiero Samuelli, Daria Tanzini e Carla Ferretti. Tra i 114 anziani, su un totale di 173 degenti, che si sono sentiti male, in quattro furono ricoverati in ospedale e poi dimessi.

Indagini dei carabinieri dei Nas

A far partire le indagini, condotte dai carabinieri del Nas di Firenze e ispettori della Asl Toscana centro, è stata la figlia di Samuelli che ha presentato un esposto il 13 febbraio. Il focolaio di gastroenterite, secondo quanto finora accertato, sarebbe partito dal centro di cottura della Rsa di Monsavano, che serve anche le altre tre strutture gestite da Sereni Orizzonti, ovvero la Dicomano, sempre a Pelago, la Arcolaio e la Desiderio da Settignano a Firenze.

«Siamo assolutamente fiduciosi nell'attività degli inquirenti, a cui prestiamo la massima collaborazione – è il commento di Sereni Orizzonti –. Dai risultati degli esami sui campioni di cibo prelevati da frigoriferi e cucina della Rsa Monsavano, ci risulta non sia emersa alcuna contaminazione e nessuna anomalia. Ci risultano peraltro correttamente seguite le procedure Haccp e il personale che opera nel centro cottura è in possesso di tutti i titoli e della formazione necessari. Attendiamo – aggiunge la società – i risultati dell'autopsia, confidando che possano chiarire alle famiglie, ma anche a noi, la dinamica di una vicenda che ancora non comprendiamo. Ci teniamo in ogni caso, anche in questa occasione, a ribadire il profondo dispiacere per l'accaduto».—

La testimonianza in Corte d'Assise

Le rivelazioni dell'ex brigatista «C'ero anche io a Cascina Spiotta»

Azzolini svela di essere il militante sconosciuto che riuscì a scappare: «Morì chi non doveva»

Mauro Barletta /ALESSANDRIA

«Io c'ero, quel giorno di 50 anni fa alla Cascina Spiotta. Tutto precipitò in un minuto e morirono due persone che non avrebbero dovuto morire». Nell'aula della Corte di assise di Alessandria cala un silenzio di gelo.

Lauro Azzolini, 82 anni, un ex delle Brigate Rosse, ha appena sistemato una delle tessere ancora mancanti nel puzzle insanguinato degli anni di piombo: è lui "mister X", il militante sconosciuto che il 5 giugno 1975, dopo uno scontro a fuoco con i carabinieri, riuscì a far perdere le proprie tracce.

Azzolini interviene a sorpresa nel processo in cui è imputato insieme a Renato Curcio e Mario Moretti, capi storici dell'organizzazione, per l'omicidio di un appuntato dell'Arma, Giovanni D'Alfonso. «Provengo da Reggio Emilia, città medaglia d'oro della Resistenza», esordisce, aggiungendo che un suo cugino partigiano fu ucciso dai nazifascisti. E poi: «Va bene, c'ero quel giorno». I carabinieri erano intervenuti alla Spiotta per liberare l'imprenditore vinicolo Vittorio Vallarino Gancia, rapito dalle Br 24 ore prima. «Fu un inferno – dice Azzolini – che ancora oggi mi costa un tremendo sforzo rivivere». L'ex brigatista si rivolge a Bruno D'Alfonso, figlio dell'appuntato, e gli dice «mi dispiace». Poi parla della seconda persona rimasta sul terreno, la militante Mara Cagol, moglie di Curcio, il quale, nel corso delle indagini, aveva chiesto ai pm di accertare le circostanze della morte.

«L'ultima immagine che ne ho e che non dimenticherò mai – ricorda Azzolini – è di lei ancora viva con entrambe le braccia alzate, disarmata, che urlava di non sparare. Quando seppi che era morta il dolore mi trafisse come una lama». Per mezzo secolo l'identità del brigatista fuggitivo è rimasta un mistero. Azzolini fu addirittura prosciolto in istruttoria nel 1987. La procura di Torino, che riaprì il caso nel 2021 dopo un esposto di Bruno D'Alfonso, era già convinta di averlo inchiodato e aveva esteso l'accusa di concorso morale a Curcio e Moretti. I due negano e Azzolini, secondo le difese, li scagiona: «Ho sentito dire che noi militanti fummo istruiti e addestrati su come comportarci in quei frangenti, ma non è vero. Non sapevamo cosa fare». Alla Spiotta «non doveva morire nessuno» e «fu improvvisato tutto sul momento», compreso il lancio di piccole bombe a mano "srcm" per aprirsi un varco: «Ci eravamo arresi. Mara, che era ferita, mi disse di tentare ancora la fuga e, al suo cenno, ne tirai una. Raggiunsi il bosco e mi accorsi che lei non era più con me».

Azzolini rivela infine ai giudici di essere l'autore del memoriale anonimo con il resoconto dei fatti della Spiotta, a uso interno delle Br, trovato nel 1977 in un covo a Milano: «Leggetelo voi perché io non ci riesco più». La Corte d'assise elimina dal fascicolo qualche atto di indagine e aggiorna il caso ad aprile. Il difensore di Azzolini, Davide Steccanella, non perde lo spirito combattivo: «Delle sei persone presenti alla Spiotta – sottolinea – l'unica che a distanza di mezzo secolo è ancora fra noi, e che può riferire qualcosa, è l'ottantenne Azzolini. Eppure l'accusa ha citato più di cento testimoni. L'ennesimo paradosso di questo processo».—

È quanto emerso nelle ultime settimane nell'ambito del caso di Giulio Regeni

Spiata l'ambasciata italiana al Cairo

Giulio Regeni

ROMA

L'ambasciata italiana al Cairo spiata dalle autorità egiziane. È quanto emerso nelle ultime settimane nell'ambito del caso di Giulio Regeni, il ricercatore friulano rapito e ucciso nel 2016, che vede sotto processo a Roma quattro 007 egiziani. Secondo quanto scritto da La Repubblica la sede diplomatica italiana sarebbe tenuta sotto controllo. La vicenda è quella del professor Zakaria che a dicembre si è presentato nella nostra ambasciata al Cairo raccontando di avere dei particolari interessanti sulla morte di Regeni. L'uomo viene ascoltato sommariamente e viene informata la Procura capitolina. L'uomo torna a casa e, nel corso della notte, viene prelevato da alcune persone in borghese: in base al racconto che fa la madre del prof Zakaria, nei giorni successivi all'ambasciata, le sembrano uomini dei servizi quelli che hanno portato via il figlio. Al professore viene sequestrato anche il telefono. I pm di piazzale Clodio cominciano a cercare il testimone, il professor Zakaria, ma al momento senza esito. Per gli inquirenti gli egiziani hanno saputo in tempo reale che Zakaria era entrato in ambasciata perché la sede era monitorata.—

DICIOTTENNE TROVATA MORTA IN UN BOSCHETTO. LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Processo Mollicone da rifare I Mottola erano stati assolti

FROSINONE

Non si chiude, dopo 24 anni, la vicenda giudiziaria legata alla morte di Serena Mollicone, trovata priva di vita in un boschetto di Arce (provincia di Frosinone). I giudici della Cassazione hanno disposto un nuovo processo di appello, in Corte d'Assise d'appello di Roma, accogliendo l'istanza della Procura generale contro l'assoluzione dell'ex comandante della caserma dei carabinieri del paese, Franco Mottola, della moglie Anna Maria e del figlio Marco, accusati dell'omicidio della ragazza avvenuto il primo giugno del 2001. Demolita, quindi, la sentenza di secondo grado, che nel luglio del 2024 aveva fatto cadere, così come nel primo grado a Cassino, le accuse per gli imputati.

La decisione è stata accolta da un breve applauso mentre fuori dal Palazzaccio uno striscione ricordava "Serena vive". Commossa Consuelo, la sorella di Serena, sempre presente alle udienze. «Il mio pensiero – ha detto – va a mia sorella, che non rivedrò più nella mia vita così come mio padre. Noi confidiamo nella giustizia che attendiamo da 24 anni. Da oggi abbiamo speranza». Franco e Marco Mottola hanno lasciato il Palazzaccio senza parlare. «Sto bene», ha tagliato corto l'ex comandante.—

IL RICOVERO AL GEMELLI

Lievi miglioramenti del papa Il quadro resta complesso

ROMA

La situazione clinica del Papa «resta stabile, mentre i medici confermano i lievi miglioramenti, in un quadro che per loro rimane complesso». È quanto riferito ieri sera dalla Sala stampa vaticana.

Non è stato diffuso un nuovo bollettino medico, che arriverà oggi, ma la Sala stampa ha spiegato che papa Francesco prosegue le terapie, e ieri ha continuato ad avere la ventilazione ad alti flussi, con le cannule dell'ossigeno al naso. Anche ieri pomeriggio il Pontefice si è collegato con gli esercizi spirituali della Curia in corso nell'Aula Paolo VI, seguendoli in video dalla camera al Gemelli. Poi ha avuto un momento di preghiera. In mattinata, invece, ha ricevuto l'eucaristia. Visite ieri non ce ne sono state. La Sala stampa ha spiegato che la prognosi, sciolta lunedì, «è stata tenuta riservata dai medici fintantoché c'era una situazione di instabilità dovuta alle infezioni respiratorie: raggiunta una soglia di stabilità si sentono di poter dire che il papa non è in imminente pericolo a causa delle infezioni contratte nelle vie respiratorie». Non ci sono indicazioni su quanto durerà ancora il ricovero, ancora necessario per le terapie in ambiente ospedaliero.—

Il delitto di Garlasco

DOPO I NUOVI ACCERTAMENTI

Si riapre il caso di Chiara Poggi Faro ancora su Andrea Sempio

Le accuse contro di lui, all'epoca dei fatti diciannovenne, erano state archiviate
Per due volte i difensori di Stasi avevano chiesto di considerare la nuova pista

La casa dove è avvenuto l'omicidio e in alto, da sinistra, Andrea Sempio, Chiara Poggi e Alberto Stasi

Igor Greganti / MILANO

Per due volte la difesa di Alberto Stasi, in carcere per espiare 16 anni di reclusione con l'accusa di aver ucciso quasi 18 anni fa la sua fidanzata Chiara Poggi, ha cercato di far riaprire il caso.

NUOVE TECNOLOGIE

E ora, dopo nuovi accertamenti e più avanzate tecnologie, ci è riuscita nel tentativo di riscrivere la storia di un delitto tra i più dibattuti e che da sempre ha diviso l'opinione pubblica in modo netto tra innocentisti e colpevolisti. E così Andrea Sempio, l'amico del fratello di Chiara e di casa nella villetta dove il 13 agosto 2007 la giovane donna, 26 anni appena, è stata trovata senza vita in fondo alle scale in un lago di sangue proprio da Alberto, è finito di nuovo indagato dalla Procura di Pavia. Questa volta con l'accusa di omicidio in concorso con altri. La scorsa settimana gli è stata notificata una informazione di garanzia con l'invito a sottoporsi al tampone salivare per l'estrapolazione del Dna da comparare con quello rintracciato sui resti del materiale biologico rinvenuto sui margini e sotto le unghie di Chiara. Di fronte al suo rifiuto, il gip ha disposto il prelievo, che avverrà domani mattina, negli uffici di Milano del servizio investigazioni scientifiche dell'Arma. «Non sta reggendo il colpo. È distrutto e ha chiesto addirittura le ferie dal lavoro», spiega il suo legale, l'avvocato Massimo Lovati, aggiungendo che continua a proclamare la sua innocenza. «Dice che non c'entra».

A dare il via alle nuove indagini, riaperte dopo che il gip di Pavia un anno fa e a maggio scorso ha rigettato la richiesta della pm Valentina De Stefano di ritirare fuori dagli scaffali il fascicolo e dopo il disco verde della Cassazione a procedere arrivato in autunno, è stata una nuova consulenza affidata ai genetisti Lutz Roewer e Ugo Ricci, depositata dall'avvocato Giada Bocellari che con il collega Antonio De Renzis assiste Stasi. I due esperti hanno analizzato i rimasugli del materiale degradato e in gran parte andato distrutto - riportano le carte processuali - e che ora i progressi della scienza, a differenza del 2014, quando venne disposta la perizia nel processo d'appello bis che si concluse con la condanna dell'ex studente bocconiano, avrebbero consentito di «leggere». Il risultato, come è emerso da fonti vicine all'inchiesta, avrebbe portato a Sempio: sulle unghie e sotto le unghie di Chiara sarebbero state individuate tracce del suo Dna. Cosa che ha indotto la Procura guidata da Fabio Napoleone, che ha affidato gli accertamenti al nucleo investigativo di Milano, ad effettuare una sorta di «match» a riscontro, con risultati concordanti. Ecco allora che, dopo una serie di valutazioni, si è deciso di riprendere in mano il caso per mettere un punto fermo qualunque siano le conclusioni. E gli investigatori a questo punto dovranno ricominciare tutto da capo. —

ITER GIUDIZIARIO SENZA FINE

Il dolore della mamma «Ho saputo dalla tv Ricomincia il calvario»

GARLASCO

Al telefono risponde sempre, Rita, la mamma di Chiara Poggi. Lo fa con una pazienza e con una cortesia che non tutti saprebbero mantenere dopo 18 anni di iter giudiziario tormentato, in cui non si è mai lasciata scappare una parola sopra le righe. Così ha fatto anche ieri, quando il telefono ha ripreso a squillare senza sosta e i giornalisti sono tornati a chiederle un commento alla notizia del giorno, l'avvio di una nuova inchiesta sull'omicidio di sua figlia Chiara, con indagato Andrea Sempio, un amico dell'altro suo figlio, Matteo: «Non abbiamo nulla da dire, lo abbiamo saputo dal Tg», ha risposto con scoramento e voce sofferta. Un calvario che si riapre per la famiglia di Chiara Poggi? «Immagini lei», sono le uniche parole che aggiunge. Un mese fa, quando giunse la notizia che anche la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva respinto l'ultimo ricorso di Alberto Stasi, in carcere dalla fine del 2015 per scontare 16 anni, mamma Rita sperava che fosse finalmente finita. Che dopo le prime due assoluzioni ribaltate dalla Cassazione, dopo la condanna confermata e resa definitiva e dopo ben tre tentativi di riaprire il caso, non dovesse trovarsi più a commentare un nuovo sviluppo. Si sbagliava: l'ultima pagina di questo intricato caso giudiziario deve ancora essere scritta.«Siamo rimasti lì, certo» si limita a dire dell'inaspettato nuovo capitolo.

Rita Poggi, la mamma di Chiara

«Immagini lei...» dice ancora Rita. E non aggiunge, ma pare sottinteso, immagini cosa significa per una madre sopportare l'omicidio della figlia, uccisa in casa a 26 anni, nella stessa villetta alle porte di Garlasco dove ancora vive.

E il funerale con il fidanzato Alberto Stasi presente, poi indagato, poi processato e infine condannato a 16 anni dopo un iter giudiziario lunghissimo, con processi in aula oltre che mediatici. E poi scoprire dalla televisione che ora c'è un nuovo indagato e si ricomincia con il calvario.

È in quell' «immagini lei» detto al telefono da Rita Poggi, la mamma di Chiara, tutto il dolore per una ferita che non si rimargina mai. Era successa una cosa simile anche due giorni prima di Natale 2016, quando era uscita la notizia che Sempio era stato indagato (inchiesta poi archiviata) dalla Procura e che il Pg aveva chiesto una revisione del processo ad Alberto Stasi. —

Conosceva il fratello di Chiara ed era uscito dall'inchiesta nel 2017. Ora risulta di nuovo indagato
Nel processo d'appello bis erano stati sollevati dubbi dagli esperti sul materiale dopo gli esami

Dna trovato sotto le unghie della vittima L'amico torna nel mirino degli inquirenti

GENETISTI AL LAVORO

MILANO

Una nuova superperizia sulle tracce di dna trovate sui margini delle unghie di Chiara Poggi, uccisa nell'agosto 2007 nella sua villetta a Garlasco (Pavia), riapre le indagini su uno dei casi di cronaca più discussi degli ultimi anni. Dopo cinque gradi di giudizio, che hanno portato in carcere con una condanna definitiva a 16 anni il fidanzato della ragazza, Alberto Stasi, ora è di nuovo indagato Andrea Sempio. L'amico del fratello della vittima era già stato indagato tra il 2016 e il 2017, sempre per quelle tracce di dna, ma le accuse nei suoi confronti erano state archiviate. Su quelle tracce del cromosoma Y maschile, individuate sui frammenti di due unghie di Chiara, si è già dibattuto a lungo.

In occasione del processo d'appello bis gli esami svolti dal genetista Francesco De Stefano dissero che non era possibile stabilire con certezza a chi apparteneva il profilo: il materiale a disposizione era così degradato che «non era possibile - era l'opinione del professore riportata negli atti - fare alcuna considerazione nè in tema di identità, nè in tema di esclusione». E non andò diversamente nel 2016, quando la difesa di Stasi cercò di riaprire il caso e un consulente di parte, Pasquale Linarello, sostenne che il dna trovato, per quanto incompleto, bastasse ad escludere la presenza di materiale biologico di Stasi e a indicare invece tracce di quello di Andrea Sempio, ora dipendente in un negozio di telefoni e allora solito frequentare la villetta di via Pascoli ed anche attaccarsi al pc di casa assieme all'amico Marco. Per i pm che indagarono sul ragazzo, all'epoca dei fatti 19enne, quello di puntare il dito contro Sempio - più volte interrogato dagli inquirenti e con un alibi di ferro, lo scontrino di un parcheggio che lo colloca in un lungo diverso all'ora dell'omicidio - non fu altro che «un maldestro tentativo di trovare un colpevole alternativo ad Alberto», «di deviare l'attenzione su fantomatici terzi soggetti». Non sembra pensarla così il legale del «biondino dagli occhi di ghiaccio», l'avvocato Giada Bocellari, che a distanza di diciotto anni dal delitto ha affidato a un laboratorio di genetica di fama internazionale, con sede all'estero, il compito di analizzare nuovamente quei reperti biologici. —

La Procura di Pavia

ECONOMIA

Il colosso dell'aerospazio a Nord Est è presente a Ronchi dei Legionari e a Tessera
L'Ad Cingolani: «Pronti a lanciare una nuova costellazione di satelliti in orbita bassa»

Leonardo, decolla l'utile «Ruolo da protagonista nel mondo che cambia»

GIORGIO BARBIERI

In una fase storica in cui da più parti in Europa vengono annunciati massicci investimenti nel settore della difesa, Leonardo raddoppia il dividendo portando l'asticella 2025 a 0,52 euro (a fronte degli 0,28 euro del 2024). Il colosso dell'aerospazio e della difesa ha infatti presentato ieri l'aggiornamento del piano industriale con numeri in forte crescita per quanto riguarda il 2024: l'utile netto è salito a 1,15 miliardi di euro, in aumento del 63% sull'anno precedente, che include una plusvalenza di 366 milioni legata alla valutazione a fair value di Telespazio. Il risultato netto ordinario è migliorato del 3,7% a 786 milioni grazie al miglioramento dell'utile operativo. Confermati anche gli altri indicatori diffusi a febbraio in via preliminare: i ricavi sono saliti dell'11,1% a 17,8 miliardi, gli ordini sono cresciuti del 12,2% a 20,9 miliardi e l'Ebita è migliorato del 12,9% a 1,5 miliardi.

«Il piano industriale avviato dodici mesi fa», ha detto ieri l'amministratore delegato e direttore generale Roberto Cingolani, «sta consentendo a Leonardo di giocare un ruolo da protagonista nell'attuale scenario competitivo internazionale. La massiccia digitalizzazione e razionalizzazione di prodotti e servizi, le iniziative di efficienza e riduzione dei costi a livello di gruppo hanno sbloccato il potenziale di crescita organica del business oltre ogni aspettativa, portando l'azienda a conseguire fin da subito una forte crescita nella top line». L'ex ministro della Transizione ecologica del governo Draghi ha quindi sottolineato come «l'avvio delle alleanze e delle partnership internazionali intraprese negli ultimi mesi siano l'elemento che ci sta consentendo di accelerare il nostro sviluppo completando le nostre capacità industriali e tecnologiche. Questo tipo di crescita inorganica si sta dimostrando un elemento determinante di competitività a livello globale, anche alla luce della recente evoluzione del contesto geopolitico internazionale».

Un operaio di Leonardo al lavoro all'interno dello stabilimento di Ronchi dei Legionari

A Nord Est il colosso della difesa è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia. Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati.

Ora l'obiettivo del gruppo è quello di giocare in prima linea la partita decisiva della sicurezza globale nell'ambito della quale le tecnologie multidominio interoperabili - su cui il gruppo vuole porsi come traino - sono destinate a rivestire un ruolo cruciale. Una crescita che sarà sostenuta da una serie di nuove iniziative che vanno dalla nuova divisione "Spazio" all'asse con Baykar (dal quale si stima un upside di 0,6 miliardi), dalla joint venture con Rheinmetall alla nuova linea di business dell'hypercomputing che è atteso generare un contributo di 230 milioni di ricavi cumulati nell'arco di piano, fino al Gcap, il programma per la nuova generazione di caccia con Giappone e Regno Unito.

Roberto Cingolani

Un ambito su cui Leonardo punterà ancora più forte è certamente quello dell'aerospazio. «Vogliamo lanciare una nuova costellazione di satelliti in orbita bassa che consiste in diciotto satelliti militari finanziati principalmente dal ministero della Difesa», ha spiegato Cingolani. I satelliti saranno dodici di tipo standard e sei a infrarossi. Il lancio è previsto tra il 2027 e il 2028. Il budget necessario è «nel range di 900 milioni, di cui 500 già allocati dal ministero della Difesa», ha aggiunto l'amministratore delegato, «a questi si aggiungeranno anche venti satelliti civili in orbita bassa per applicazioni civili principalmente nell'osservazione della terra, nella geolocalizzazione e nei servizi legati al monitoraggio».

Cingolani non si è tirato indietro nell'analizzare anche gli scenari che si stanno aprendo a livello geopolitico, con un'Europa che ha lanciato un piano di riarmo da 800 miliardi di euro. «Nessuno, Stato o azienda, è in grado di sviluppare da solo quelle tecnologie multidominio e interoperabili necessarie per garantire la sicurezza dei propri cittadini, preservando il diritto alla pace, una conquista della società oggi messa in discussione», ha commentato l'amministratore delegato di Leonardo. «Nei prossimi anni sarà sempre più determinante poter avere una capacità innovativa rilevante sia in termini di ricerca e sviluppo, sia di produzione sia di persone per preservare lo sviluppo dell'azienda ma soprattutto della collettività». —

IN BREVE

Netrais
Cartolarizzazione con Banca Finint e Ifis

Netrais, azienda di rigenerazione urbana fondata nel 2020, ha concluso un programma di cartolarizzazione immobiliare green, ramp-up e revolving relativo a immobili residenziali che saranno oggetto di frazionamento e successiva rivendita. L'operazione, la prima in Italia nel comparto, è stata strutturata con l'assistenza di Banca Finint e Banca Ifis. A sottoscrivere i titoli emessi nell'ambito dell'operazione, oltre a Netrais, sono stati Banca Finint, Banca Ifis e un fondo gestito da Finint Investments. Il programma, pari a 50 milioni di euro e con struttura ramp-up e revolving, permette a Netrais di dotarsi di uno strumento di finanza alternativa per supportare il suo business model.

Prodotti per la pulizia
Sutter acquisisce Nitida Cleaning

Il gruppo Sutter, multinazionale piemontese che da oltre cinque generazioni produce e commercializza prodotti per la pulizia e l'igiene degli ambienti domestici e professionali, ha acquisito l'azienda spagnola Nitida Cleaning & Health, specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti chimici per la pulizia e l'igiene di ambienti professionali con sede produttiva a Valencia. Grazie all'accordo, Sutter acquisisce marchi, know-how, stabilimento produttivo, magazzino e portafoglio clienti, nonché l'intera gamma di prodotti presente nel mercato spagnolo, con una notevole penetrazione in gran parte del Paese, ottenendo un raddoppio del fatturato nel mercato iberico.

I CONTI 2024

Safilo, ricavi in calo ma ritorna all'utile

MILANO

Safilo ha chiuso il 2024 con un utile netto a 21,8 milioni rispetto a una perdita di 26 milioni dello scorso anno, mentre l'utile adjusted ammonta a 34,2 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 14 milioni del 2023. Le vendite nette sono state a 993,2 milioni, in calo del 2,3% a cambi costanti e del 3,1% a cambi correnti rispetto al 2023. «La contrazione - specifica la società in una nota - è stata determinata dall'uscita della licenza Jimmy Choo, il cui impatto si è riflesso sulle performance di tutte le aree geografiche». Il Cda non ha proposto la distribuzione di un dividendo all'assemblea degli azionisti. «Siamo orgogliosi di aver chiuso l'esercizio con un miglioramento di tutti gli indicatori di performance economica», ha commentato l'amministratore delegato Angelo Trocchia. —

IL REPORT 2024 DELL'IRES

La cantieristica salva l'export In calo metallurgia e macchinari

Il Friuli Venezia Giulia ha venduto all'estero merci per 19 miliardi di euro Segno positivo (+8,7%) per agroalimentari e bevande, tra cui vini e spumanti

Maurizio Cescon

La consegna al committente di un paio di grandi navi da crociera realizzate nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha salvato il bilancio dell'export regionale 2024. Conti praticamente pareggiati rispetto al 2023: 19 miliardi 58 milioni di euro le vendite estere nel 2024, 19 miliardi 27 milioni quelle dell'anno precedente. Ma sul totale pesano, eccome, i 922 milioni in più alla voce "Navi e imbarcazioni". Per il resto l'export friul-giuliano del 2024 - secondo i dati diffusi dall'Ires Fvg - è stato caratterizzato da una serie di segni meno, come quello della metallurgia (-5,3%), dei macchinari e apparecchiature (-9,2%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-7,2%), dei computer e apparecchiature elettroniche (-21,3%), del legno e arredo (-10,4%). Con il segno positivo, oltre alle navi bianche, anche agroalimentare e bevande, con vini e Prosecco, che fanno segnare un +8,7%, articoli farmaceutici e medicinali (+15,1%) e prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,8%).

Esportazioni per regione (milioni di euro correnti), 2023-2024

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Friuli Venezia Giulia	**19.027,5**	**19.058,4**	**30,9**	**30,9**
Trentino-Alto Adige	12.525,3	12.758,3	233,1	233,1
Veneto	81.649,5	80.151,0	-1.498,5	-1.498,5
Emilia-Romagna	85.299,8	83.632,3	-1.667,5	-1.667,5
NORDEST	**198.502,2**	**195.600,1**	**-2.902,1**	**-2.902,1**
ITALIA	**625.949,7**	**623.508,7**	**-2.441,1**	**-2.441,1**

Esportazioni per provincia (milioni di euro correnti), Friuli Venezia Giulia 2023-2024

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Udine	7.656,0	7.055,1	-600,9	-7,8
Pordenone	5.043,2	4.992,8	-50,4	-1,0
Trieste	4.573,3	4.834,5	261,2	5,7
Gorizia	1.755,0	2.176,0	421,0	24,0
Friuli Venezia Giulia	**19.027,5**	**19.058,4**	**30,9**	**0,2**

Fonte: Elaborazione Ires Fvg su dati Istat

WITHUB

Per quanto descritto in termini di dinamiche settoriali, si può rilevare che solo l'area isontina e quella giuliana evidenziano risultati nettamente positivi (+24% e +5,7%, i migliori dell'intero Nord Est); Udine registra un significativo decremento (-7,8%, che equivale a un calo di oltre 600 milioni di euro), Pordenone una lieve diminuzione (-1%). Per quanto riguarda l'area giuliana e quella isontina pesa naturalmente l'andamento della cantieristica navale, per la provincia di Udine si evidenziano le sensibili contrazioni dell'export di prodotti siderurgici e di macchine per impieghi speciali. Nell'ambito del Triveneto solo la provincia di Venezia evidenzia un risultato peggiore rispetto a quello di Udine (-9%).

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osservano infine delle flessioni in relazione ai principali Paesi partner commerciali, in particolare la Germania (-6,7%) e l'Austria (-17,5%). In questo quadro negativo si segnala una crescita dell'export nel Regno Unito (+67,7%) e in Svizzera (+52,8%) grazie al settore della cantieristica navale, in Polonia (+12,4%) e in Ungheria (+18,4%) grazie all'export di prodotti della metallurgia. Fuori dai confini del Friuli Venezia Giulia, a livello nazionale, la variazione è stata negativa (-0,4%); nel Nord Est la variazione è stata complessivamente pari a -1,5%, solo il Trentino Alto Adige registra un apprezzabile incremento (+1,9%), mentre Veneto ed Emilia Romagna presentano delle dinamiche negative (rispettivamente -1,8% e -2%). Sempre nel confronto 2023-2024 si riscontra anche una sostanziale stabilità del valore delle importazioni della nostra regione (-0,2%), l'avanzo commerciale è dunque leggermente aumentato (+0,6%). —

UNIONCAMERE

Lavoro: in flessione le previsioni per marzo

Per il mese di marzo in Friuli Venezia Giulia sono in calo le previsioni di entrata sia dell'industria (-9% su marzo 2024) sia dei servizi (-4,8%). Le imprese manifatturiere a marzo segnalano una contrazione delle entrate dell'11,3%. Nel settore dei servizi i cali vanno dal -3,8% nel commercio al -5% medio nei servizi a imprese e persone, passando per il -4,6% dei servizi turistici, alloggio e ristorazione. Lo evidenzia l'ultimo report Excelsior Unioncamere, elaborato per la regione dal Centro studi della Camera di commercio Pordenone Udine, che registra anche, sul trimestre marzo-maggio, la permanenza del calo nell'industria (-1.010 e -10,5% sullo stesso periodo del 2024) mentre un ritorno nell'abituale area positiva, pur se di poco, per i servizi, che infatti prevedono +10 e +0,05%. In particolare in aumento turismo, alloggio e ristorazione (+150 figure e +2,2% su marzo-maggio 2024), stabili il commercio e i servizi alle persone, in lieve calo i servizi alle imprese. «Un segnale - ha affermato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo - che comunque ci fa confidare in una tenuta e nella vitalità del nostro tessuto produttivo. Certamente, il periodo è molto complesso, e i costi, soprattutto quello dell'energia, vanno a incidere pesantemente in una situazione già non facile».

IL FISCO E I CONTRIBUENTI

Nuova partenza della rottamazione Al via le domande, si chiude il 30 aprile

Il servizio è già online sul sito dell'agenzia della Riscossione Chi ha perso il beneficio può pagare da una a dieci rate

Rottamazione quater

Chi può fare la domanda

i contribuenti che al 31 dicembre 2024 avevano piani di pagamento decaduti dalla definizione agevolata

Modalità

esclusivamente online

www.agenziaentrateriscossione.gov.it

Quando

Dall' 11 marzo 2025

Fino al 30 aprile 2025

Come pagare

in un'unica rata, entro il **31 luglio 2025** oppure fino a un numero massimo di dieci rate consecutive, di pari importo, con scadenza, rispettivamente, le prime due, il **31 luglio** e il **30 novembre 2025** e le successive, il **28 febbraio**, il **31 maggio**, il **31 luglio** e il **30 novembre** degli anni 2026 e 2027

ANSA

Francesco Carbone / ROMA

Riparte la rottamazione quater per i contribuenti che, non avendo pagato le rate fino a fine dicembre 2024, erano decaduti dal beneficio. In forza di quanto previsto dal decreto Milleproroghe i contribuenti decaduti saranno riammessi. Ed è già possibile fare domanda on line fino al 30 aprile prossimo. Si studia intanto una quinta versione del provvedimento attualmente all'esame del Senato. Agenzia delle Entrate-Riscossione annuncia di aver pubblicato sul proprio sito internet il servizio per presentare la domanda di riammissione. La richiesta deve essere trasmessa in modalità telematica entro il 30 aprile. Il Milleproroghe stabilisce che, limitatamente ai debiti compresi nelle dichiarazioni a suo tempo effettuate per aderire alla rottamazione-quater, i contribuenti che alla data del 31 dicembre 2024 sono incorsi nell'inefficacia della relativa definizione agevolata possono essere riammessi con una nuova richiesta. Nella domanda, il contribuente dovrà scegliere se pagare in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2025, o in un numero massimo di dieci rate di pari importo: previste le prime due il 31 luglio e il 30 novembre 2025; le successive saranno invece il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre degli anni 2026 e 2027.

La sede dell'Agenzia delle Entrate

LE MODALITÀ

Dall'area riservata del sito la richiesta di riammissione è più immediata e non è necessario allegare la documentazione di riconoscimento. Nella sezione Definizione agevolata, con il servizio denominato Riammissione Rottamazione-quater, è possibile selezionare direttamente cartelle e avvisi che si vogliono includere nella domanda di riammissione. Il servizio propone solo le cartelle e gli avvisi relativi ai debiti già oggetto di rottamazione-quater per i quali ricorrono i presupposti per la riammissione. Per inviare la domanda tramite il servizio Riammissione Rottamazione-quater disponibile nell'area pubblica, invece, bisogna compilare il form online, inserire il numero della comunicazione delle somme dovute. Poi è necessario indicare in quante rate si intende effettuare il pagamento, un indirizzo email dove sarà inviata la ricevuta della domanda e allegare la prevista documentazione di riconoscimento. Dopo la conferma, il servizio informa che l'invio della richiesta è andato a buon fine, trasmettendo una email con un link da convalidare. In caso di smarrimento della Comunicazione delle somme dovute è possibile ottenere la copia. In Parlamento è ripartito intanto l'iter per la nuova rottamazione in Commissione Finanze a Palazzo Madama, dove è stato depositato il ddl della Lega. Ma dall'opposizione arrivano fuoco e fiamme, e molti esprimono il dubbio che con queste sanatorie e la loro reiterazione si rischia che i contribuenti non paghino più, in attesa della prossima definizione agevolata. —

RISPARMIO

Azimut, raccolta netta di 3 miliardi a febbraio

Tre miliardi di raccolta netta a febbraio per il gruppo Azimut, che ha chiuso il mese con 2.967 miliardi. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a 112,6 miliardi, di cui 75,8 miliardi riferiti alle masse gestite. Da inizio anno la raccolta sale così a 3.663 miliardi di euro. Per il ceo del gruppo, Gabriele Blei, il risultato di febbraio «conferma il trend positivo del gruppo», portando le masse totali pari a 112,6 miliardi di euro. «La raccolta ha beneficiato dell'aumento della nostra partecipazione in Kennedy Capital Management, un'operazione che consolida la nostra presenza negli Stati Uniti e rappresenta un ulteriore passo avanti nella nostra strategia di espansione globale. Allo stesso tempo – ha spiegato Blei – il forte interesse per le nostre soluzioni di investimento nei mercati chiave dimostra la solidità della nostra piattaforma globale e il successo della nostra strategia di innovazione e diversificazione nei mercati pubblici e privati». —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'11-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,447	-6,42	2,517	2,622	-18,34	-
3M	133,98	-2,33	133,8	136,02	7,65	-
A						
A2A	2,238	1,22	2,215	2,244	2,80	6.899,72
Abbvie	195,24	-3,13	197,22	198,26	18,35	-
Abitare in	3	4,90	2,8	3,08	-30,91	77,35
Acea	17,15	1,72	16,82	17,21	-8,90	3.608,71
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	2,97	412,26
Adidas	221,3	-2,17	221,1	227	-6,99	-
Adobe	401,4	-0,62	398	403,2	-4,41	-
Advanced Micro Devic	88,63	-3,19	87,07	90,45	-23,14	-
Aedes	0,177	2,31	0,17	0,178	4,41	5,49
Aeffe	0,694	-3,07	0,694	0,712	-16,87	77,08
Aeroporto di Bologna	7,74	-	7,68	7,88	3,72	277,61
Ageas	53,05	-1,03	53,6	53,6	15,00	-
Air France-Klm	10,41	-7,96	10,37	11,075	38,44	-
Air Products And Chemicals	272,4	-	276,6	276,6	2,65	-
Airbnb	116,08	-4,98	116,44	119,22	-1,97	-
Airbus Group	162,6	-0,42	162,22	165,5	8,50	-
Aixtron	11,71	-	11,925	11,945	-19,20	-
Alcoa	29,07	-0,75	29,16	29,575	-21,66	-
Alerion Cleanpwr	12,6	1,29	12,4	12,82	-22,48	676,91
Alkemy	11,85	-	11,85	11,95	2,68	67,46
Allianz	337,5	-1,40	337,2	345,4	16,66	-
Alphabet Classe A	150,08	-2,19	149,68	153,1	-15,20	-
Alphabet Classe C	151,66	-2,23	152,58	154,78	-14,94	-
Altea Green Power	6,58	-3,38	6,48	6,89	6,13	122,84
Altria Group	53,2	-2,88	53,12	54,12	9,03	-
Amazon	179,9	0,48	176,32	183,16	-15,36	-
American Airlines Group	10,782	-5,50	10,726	11,518	-31,58	-
American Express	234,75	-3,45	233,7	240,55	-14,98	-
Amgen	293,1	-4,40	293,3	301,15	19,12	-
Amplifon	20,67	-2,91	20,67	21,53	-14,30	4.820,64
Anheuser-Busch	57	-	56,94	56,94	21,42	-
Anima Holding	6,94	-	6,935	6,945	4,97	2.256,89
Antares Vision	3,4	-0,44	3,36	3,42	8,39	238,86
Apple	200,3	-4,05	200,15	209,3	-12,65	-
Applied Materials	134,52	-3,93	134,52	136,42	-10,71	-
Aquafil	1,292	-3,00	1,258	1,344	-6,73	97,73
Archer-Daniels-Midland	45,04	-	46,4	46,4	-12,38	-
Ariston Holding	4,222	-1,49	4,114	4,342	26,70	546,99
Ascopiave	2,91	1,22	2,865	2,92	4,56	673,97
Asml	648,5	1,98	624,7	648,5	-4,86	-
At&T	23,79	-4,88	24,035	25,01	13,31	-
Autostrade M.	2,665	-0,37	2,665	2,69	3,02	11,70
Autozone	3251	-4,10	3384	3384	6,00	-
Avio	19,52	7,14	18,2	19,76	35,41	498,20
Axa	37,89	-1,58	37,86	38,5	13,36	-
Azimut H.	24,98	-1,26	24,89	25,6	7,15	3.671,42
B						
B&C Speakers	15,25	-3,17	15,2	15,65	-6,28	173,45
B. Cucinelli	107,8	-1,64	107,2	111	4,01	7.479,04
B. Desio	7,58	2,99	7,36	7,6	10,84	996,68
B. Generali	49,2	-0,61	48,9	49,94	10,91	5.814,74
B. Ifis	20,94	-1,87	20,86	21,24	0,18	1.140,16
B. Profilo	0,177	-1,12	0,1765	0,179	-4,08	121,05
B.Co Santander	5,853	-1,46	5,845	5,987	36,89	96.386,89
B.F.	4,39	-1,57	4,28	4,46	2,49	1.168,00
B.P. Sondrio	10,82	-1,37	10,66	11,02	35,42	4.984,70
Banca Mediolanum	13,4	-1,62	13,33	13,68	19,55	10.213,90
Banca Sistema	1,678	-2,44	1,666	1,738	38,21	139,39
Banco BPM	9,564	-0,77	9,48	9,7	24,16	14.666,43
Banco De Sabadell	2,618	-1,47	2,627	2,652	40,20	-
Basf	50,68	-4,16	50,59	53,4	24,64	-
BasicNet	6,88	-2,55	6,88	7,28	-10,18	381,82
Bastogi	0,66	1,85	0,63	0,684	36,16	81,97
Baxter International	32,87	-	32,98	33,45	6,13	-
Bayer	23,81	1,04	23,57	24,645	22,96	-
Boston Scientific	87	-	85	85	5,11	-
Bper Banca	7,252	-1,31	7,152	7,382	21,40	10.476,47
Brembo	10,044	-0,95	9,943	10,25	11,43	3.387,82
Brioschi	0,0602	-0,33	0,0602	0,062	7,45	48,31
Bristol-Myers Squibb	56,48	-2,40	56,29	57,85	-1,01	-
Broadcom	174,78	3,07	168,9	177	-24,97	-
Buzzi	48,42	0,17	47,84	50,05	37,97	9.462,69
C						
Cairo Comm.	2,85	0,71	2,83	2,88	16,95	383,00
Caleffi	0,848	3,41	0,848	0,848	12,11	12,63
Caltagirone	7,4	-1,33	7,32	7,6	16,04	901,71
Caltagirone Ed.	1,68	-1,18	1,655	1,695	22,97	212,69
Campari	6,14	-4,06	6,112	6,488	4,73	7.790,23
Cir	0,565	-1,40	0,564	0,573	-3,73	810,02
Cisco Systems	55,73	-4,33	55,73	56,76	2,52	-
Citigroup	61,55	-1,11	62,25	62,27	-4,38	-
Class	0,092	-1,29	0,09	0,0932	13,58	30,59
Cnh Industrial	11,99	-5,44	11,915	12,505	16,79	16.984,36
Coinbase Global	175,04	-2,50	167,2	176,7	-24,06	-
Colgate-Palmolive	86,78	-5,29	86,53	86,53	2,59	-
Comcast	32,81	-4,22	32,775	33,485	-8,40	-
Comer Industries	27,7	-0,72	27,6	28	-10,81	800,76
Commerzbank	22,65	-2,33	22,4	23,6	48,85	-
Conafi	0,144	-10,00	0,144	0,1675	-41,72	5,90
Constellation Brands	167,8	-4,58	167,05	172,4	-18,08	-
Continental	67,4	-1,63	67,6	69,28	5,04	-
Corning	40,91	-1,82	41,5	41,5	-7,86	-
Costco Wholesale	851,7	-1,48	851,2	856,2	-2,96	-
Credem	12,24	-1,13	12,18	12,4	15,74	4.272,36
Credit Agricole	16,095	-3,54	16	16,34	23,07	-
Crowdstrike Hold	300,85	4,88	285	304,6	-9,68	-
Csp Int.	0,29	-0,34	0,285	0,295	-8,57	11,52
Curevac	2,738	-1,01	2,684	2,758	-9,39	-
Cvs Health	59,54	-	60,19	60,19	39,89	-
Cy4Gate	4,33	-3,78	4,315	4,49	-9,07	105,76
D						
Daimler Truck Hd	41,56	-	41,13	41,13	20,36	-
Daimlerchrysler	60,63	-1,88	60,41	62,99	13,78	-
D'Amico	3,32	-4,32	3,32	3,49	-13,09	433,78
Danaher	186,38	-	188,32	188,32	-9,38	-
Danieli	31,35	0,16	31,25	32,15	31,63	1.295,90
Danieli r nc	24,2	1,26	23,8	24,45	26,59	977,00
Datalogic	4,465	0,34	4,455	4,58	-12,07	262,39
De' Longhi	32,3	-1,46	32,3	33,38	8,70	4.966,50
Dell Technologies	83,64	0,06	83,5	84,28	-25,45	-
Deutsche Bank	20,97	-1,36	20,685	21,45	30,62	-
Deutsche Boerse	261,8	-1,28	263,2	263,3	19,50	-
Deutsche Lufthansa	7,438	-5,30	7,378	7,796	25,41	-
Deutsche Post	41,64	-1,68	41,55	42,77	24,24	-
Deutsche Telekom	33,46	-2,96	33,98	34,7	18,97	-
Deutz	5,455	-2,24	5,485	5,59	30,14	-
Dexelance	8,53	1,31	8,33	8,54	-4,74	228,78
Diasorin	99,26	-1,63	98,92	101,15	0,14	5.576,27
Digital Bros	10,1	-3,44	10,04	10,66	-4,78	154,77
Digital Value	18,26	1,44	17,88	18,5	-27,28	186,34
Doordash	163,1	-2,49	162,94	184,76	-6,99	-
doValue	1,712	-1,50	1,7	1,756	19,37	327,32
Dow	33,22	-	34,255	34,435	-10,75	-
E						
E.On .	12,725	-0,43	12,79	12,925	15,52	-
E.P.H.	0,102	30,77	0,08	0,102	-38,50	0,32
Ebay	59,95	-6,24	60,32	63,07	9,66	-
Ecolab	239,2	-	243,7	245	8,36	-
Edison r nc	1,855	-0,27	1,855	1,885	1,32	204,54
Eems	0,159	0,06	0,1589	0,1639	-14,61	1,69
El.En	11,18	-1,15	11,11	11,49	-2,61	905,59
Eli Lilly & Company	749	-3,67	749	778,9	5,83	-
Elica	1,43	-2,72	1,45	1,485	-13,67	92,13
Emak	0,884	-1,78	0,881	0,9	0,80	146,84
Enagas	13,08	-1,06	13,07	13,2	11,79	-
Enav	3,474	-0,69	3,454	3,522	-14,38	1.894,06
Enel	6,963	0,33	6,931	7,011	0,68	70.426,42
Enervit	3,18	-1,85	3,18	3,2	0,27	57,63
Eni	13,546	-0,62	13,54	13,838	4,50	46.027,20
Equita Group	4,24	0,24	4,21	4,25	4,58	222,39
Erg	18,51	3,35	17,72	18,51	-9,23	2.685,94
Esprinet	4,56	-2,98	4,56	4,764	9,99	239,33
Exelon	39,82	-1,37	39,9	39,9	12,03	-
Expedia Group	149,12	-9,07	157	157	-8,15	-
Exxon Mobil	100,4	-1,65	100,34	103,58	-1,85	-
F						
Facebook	555,3	0,78	543,6	561,8	-2,13	-
Faurecia	8,606	-2,14	8,57	9,152	3,07	-
Ferrari	402,3	-1,18	397,7	409,6	-0,55	79.485,71
Ferretti	2,705	-0,92	2,705	2,77	-2,19	930,16
Fidia	0,0092	-2,13	0,0088	0,0094	-79,32	0,43
Fiera Milano	4,85	-1,22	4,85	4,945	10,67	355,98
Fila	9,88	1,13	9,73	10	-4,14	424,16
Fincantieri	9,672	1,53	9,462	9,76	40,06	3.108,76
Fine Foods & Ph.Ntm	6,58	-0,30	6,52	6,6	-11,48	145,48
FinecoBank	18,065	-1,07	17,895	18,58	9,92	11.277,29
First Solar	126,18	-0,24	127,4	127,4	-26,14	-
FNM	0,43	0,23	0,424	0,431	-2,31	184,98
Ford Motor	8,756	-4,62	8,78	9,2	-2,40	-
Fortum	15,385	0,23	15,605	15,64	10,87	-
Fresenius	38,32	-2,67	38,55	39,52	25,28	-
Fresenius Medical Ca	44,36	-0,27	44,82	44,82	1,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,626	-1,88	0,61	0,642	14,13	38,34
Gamestop Corp	20,56	-3,25	20,6	20,735	-30,56	-
Garofalo Health Care	4,94	-0,20	4,9	4,95	-8,79	448,28
Gasplus	2,76	-1,08	2,74	2,82	-5,61	126,99
Gaz De France	17,01	-0,44	16,995	17,12	12,21	-
Gea Group	55,95	-	56,75	56,75	2,63	-
Gefran	9,6	0,42	9,46	9,6	3,19	136,56
Gen Digital	25	-	25	25	-17,14	-
General Electric	175	0,29	175	176,5	4,45	-
Generalfinance	14,2	-4,05	14,15	14,9	16,51	185,00
Generali	31,56	-1,07	31,41	31,97	17,39	50.249,47
Geox	0,3945	-2,59	0,392	0,4065	-24,50	105,65
Giglio Group	0,363	-2,42	0,35	0,369	0,04	9,67
Gilead Sciences	104,9	-4,36	105,48	109,6	20,76	-
Goldman Sachs Group	486,45	-1,32	490,75	492,35	-8,37	-
GPI	8,51	-1,96	8,51	8,68	-17,24	251,64
Grandi Viaggi	1,24	-0,80	1,215	1,255	11,63	59,13
GVS	4,57	-0,87	4,57	4,66	-5,69	870,57
H						
Hapag-Lloyd	146,1	-4,76	152,4	152,4	-3,67	-
Harley-Davidson	23,45	-7,31	25,06	25,06	-26,41	-
Heidelberg Cement	159,1	-0,50	157,2	161,1	34,51	-
Hellofresh	8,432	-	8,248	8,964	-8,29	-
Henkel	69,9	-	69,75	71,7	4,44	-
Henkel Vz	77,84	-11,04	77,5	80	5,14	-
Hensoldt	64,1	2,89	62,95	66,05	88,46	-
Hera	3,75	-0,90	3,746	3,82	10,59	5.639,30
Hewlett Packard Enterprise	14,126	1,39	13,766	14,126	-31,89	-
Home Depot	335,85	-3,86	343,7	343,7	-6,33	-
Hugo Boss	39,26	-4,15	39,48	40,57	1,32	-
I						
Iberdrola	13,735	0,07	13,8	13,89	5,29	-
Igd - Siiq	2,625	2,74	2,505	2,63	3,04	282,03
Illimity bank	3,43	-0,52	3,408	3,478	3,66	290,27
Immsi	0,59	2,08	0,572	0,601	9,12	194,09
Incyte	62,3	-	66,26	66,26	5,14	-
Indel B	21	-	20,6	21	-6,16	122,68
Inditex	48,54	-2,96	49,14	49,22	0,28	-
Indra Sistemas	25	-	26,12	28,66	0,00	-
Industrie De Nora	9,215	-1,18	9,175	9,5	23,03	478,20
Infineon Technologie	34,4	0,36	34,395	35,22	8,96	-
Ing Groep	18,164	-1,86	18,164	18,458	24,77	-
Intel	18,05	-2,62	17,724	18,64	-2,49	-
Intercos	12,94	-2,12	12,88	13,22	-5,19	1.268,11
International Consolidated Air	3,433	-7,24	3,49	3,507	2,48	-
Interpump	35,54	-1,28	35,5	36,38	-14,91	3.951,24
Intesa Sanpaolo	4,689	-2,11	4,6685	4,825	24,60	85.760,81
Intuitive Surgical	447,65	-0,79	441,1	449,75	-7,60	-
Investor Ab Class B	27,595	-1,73	27,7	27,7	12,55	-
Inwit	9,44	-0,84	9,435	9,59	-3,44	8.817,68
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	2,134	-0,28	2,118	2,16	11,25	2.774,25
It Way	1,026	-2,10	1,026	1,078	-4,82	11,06
Italgas	6,17	-0,72	6,16	6,225	14,77	5.035,94
Italian Exhibition Gr.	7,2	1,12	7,1	7,2	12,32	223,56
Italmobiliare	23,7	-1,25	23,65	24,25	-5,25	1.040,04
Iveco Group	14,91	-0,83	14,85	15,32	62,18	4.103,19
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	209,05	-2,38	209,05	214,75	-5,58	-
Johnson & Johnson	151,44	-2,81	153,12	153,12	10,94	-
Juventus FC	3,109	2,64	2,9975	3,11	0,66	768,83
K						
K+S	14,205	-	14,39	14,4	31,38	-
Kering	251	-2,11	250	260,95	6,48	-
Keurig Dr Pepper	29,925	-	30,03	30,03	0,66	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	66,99	-	67	67,46	2,80	-
Landi Renzo	1,65	0,12	1,626	1,666	-7,36	71,01
Lanxess	30,99	-2,55	31,11	31,22	33,24	-
Lazio	0,934	-1,68	0,93	0,96	-7,73	64,76
Leonardo	43,75	1,74	42,75	45,04	68,19	25.161,45
Lockheed Martin	429,95	-4,31	436,45	449,25	-3,76	-
Lottomatica Group	16,96	1,74	16,37	17	29,79	4.189,55
Lpkf Laser & Electronics	8,2	-	8,3	8,3	-3,25	-
Lumen Technologies	4,404	-	4,56	4,56	-16,58	-
LU-VE	29,55	-1,99	29,4	30,55	9,95	677,17
Lvmh	620	-1,38	616,7	633,6	-0,69	-
M						
Maire	8,35	0,48	8,225	8,5	1,99	2.764,56
Marr	9,9	-1,98	9,9	10,18	0,46	671,82
Marvell Technology	60,96	1,77	59,57	62,67	-41,97	-
Mastercard	480,95	-3,94	480,25	492,05	-1,26	-
Mcdonald's	281,6	-5,06	282,45	290,7	5,95	-
Mediobanca	16,675	-2,37	16,585	17,135	21,64	14.292,80
Merck & Co.	86,8	-2,25	87,1	87,1	-7,64	-
Met.Extra Group	1,61	-8,00	1,61	1,61	-24,23	0,98
Mfe A	3,22	-0,62	3,22	3,3	10,39	1.078,25
Mfe B	4,508	-0,35	4,46	4,572	10,27	1.071,97
Microchip Technology	47	-6,78	49,155	55,43	-6,24	-
Mtu Aero Engines	318,1	3,48	310,1	313,7	0,20	-
Munich Re	560,2	-0,71	568,4	568,4	13,28	-
N						
Neodecortech	2,83	-	2,78	2,84	-2,57	39,81
Neste	9,204	-0,39	9,404	9,51	-22,79	-
Netflix	824,9	3,23	788	824,9	-6,56	-
Netweek	0,038	29,25	0,0296	0,038	350,80	0,67
Newlat Food	11,58	-0,69	11,52	11,72	-4,61	510,50
Nexi	5,128	-1,35	5,096	5,314	-3,14	6.387,87
Next Re Siiq	3,04	-	3,04	3,04	-2,56	33,48
Nextera Energy	67,21	-2,81	68,49	69,66	-0,41	-
Nike	68,47	-5,05	68,18	70,62	-0,20	-
Nokia Corporation	4,7405	-1,22	4,7435	4,8135	12,55	-
Nordea Bank	13,09	-	12,865	13,395	21,73	-
Nordex	15,6	1,96	15,85	15,86	41,01	-
Northern Data	29,45	-3,44	29,8	29,8	-21,15	-
Northrop Grumman	446,8	-4,00	452,8	454,7	0,37	-
Nvidia Corp	99,96	-0,24	96,12	101,5	-23,21	-
O						
Occidental Petroleum	42,945	-1,20	43,05	43,905	-6,72	-
Olidata	1,84	0,29	1,781	1,84	-43,68	35,42
On Semiconductor	38,615	-	40,6	40,6	-33,93	-
Oracle	131,48	-3,92	127,9	136,52	-12,63	-
Orange	11,76	-0,59	11,68	11,765	25,32	-
Orsero	12,04	-	12	12,2	-4,17	214,02
OVS	3,344	-	3,294	3,362	-0,51	884,00
P						
Palantir Technologies	72,41	-0,70	67,39	73,47	-0,02	-
Palo Alto Networks	164,62	1,74	159	162,14	-10,92	-
Paypal	62,13	-2,17	61,99	63,22	-22,27	-
Pepsico	139,78	-4,00	141,62	142	-3,15	-
Pfizer	23,835	-4,14	23,835	24,49	-2,13	-
Pharmanutra	55,7	-2,62	55,1	57,6	7,48	564,95
Philips	24,27	-2,65	24,36	24,91	2,89	-
Philogen	18,9	2,16	18,1	18,9	-4,12	541,06
Piaggio	1,994	-3,20	1,977	2,062	-6,12	724,45
Pininfarina	0,82	-0,24	0,804	0,82	18,72	65,36
Piovan	14	0,72	13,9	14	0,37	747,53
Piquadro	2	0,25	1,995	2	-1,58	99,76
Pirelli & C.	5,616	-0,88	5,588	5,722	3,77	5.680,78
PLC	1,515	-	1,465	1,515	-14,38	39,20
Plug Power	1,4974	-7,95	1,484	1,5996	-26,43	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,96	-1,77	39,83	40,2	8,95	-
Porsche Pref	57,1	0,39	56,98	58,94	-2,26	-
Poste Italiane	15,975	-0,41	15,925	16,17	17,98	20.992,70
Procter & Gamble	158,44	-3,66	159,16	160,92	0,18	-
Prologis Reit	106,48	-	108,62	108,62	9,13	-
Prosiebensat1 Media	6,27	1,87	6,11	6,24	28,79	-
Prysmian	53,2	0,95	52,78	54,9	-14,06	15.666,37
Puma	28,41	-5,61	28,33	30,22	-31,01	-
Q						
Qualcomm	139,16	-3,72	140,32	143,56	-0,81	-
R						
Rai Way	5,67	0,53	5,61	5,67	3,31	1.530,98
Ratti	1,92	-	1,92	1,93	-7,38	52,63
RCS Mediagroup	1,005	-1,47	1,005	1,04	18,72	535,63
Recordati	52,3	-3,33	52,15	54,55	6,40	11.280,07
Reddit Inc	108,6	1,61	98,23	109,54	-32,14	-
Regeneron Pharmaceuticals	655,2	-	689,8	689,8	-5,52	-
Renault	47,47	0,11	47,01	48,2	0,82	-
Reply	146,2	-4,63	145,9	154,6	-0,26	5.749,37
Repsol	11,57	-1,62	11,84	11,84	4,14	-
Revo Insurance	12,75	0,39	12,6	12,75	3,89	335,15
Rheinmetall	1152	2,22	1112	1181,5	81,09	-
Risanamento	0,0259	-6,16	0,0257	0,0273	-6,77	49,38
Robinhood Markets	34,16	-2,12	32,87	34,5	0,45	-
Rwe	31,3	1,23	31,01	31,58	9,70	-
S						
S. Ferragamo	6,865	0,88	6,615	6,97	-1,71	1.132,88
Sabaf	14,3	-0,35	14,2	14,4	-4,69	181,97
Safilo Group	0,9	-2,17	0,9	0,93	0,26	386,62
Saipem	1,967	-0,56	1,93	2,005	-20,66	3.966,31
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	254,7	0,61	250	255,55	-20,95	-
Sanlorenzo	28,4	-6,89	28,4	31,45	-6,27	1.087,42
Sanofi	107,12	-2,21	107,24	110,4	17,78	-
Sap	238,55	-1,32	239,15	242	4,78	-
Seco	1,786	-1,00	1,774	1,804	1,17	242,36
Seri Industrial	2,015	-5,40	2,03	2,155	-16,12	117,28
Sesa	68,3	-3,39	68,15	71,9	13,32	1.104,61
Siemens	224,2	-1,58	224,4	231,5	19,21	-
Siemens Energy	53,28	5,09	50,88	54,02	4,64	-
SIT	1,22	6,09	1,155	1,25	27,68	29,65
Sixt	84,1	-	85,5	86,75	13,36	-
Sma Solar Technology	18,96	-1,15	19,67	19,84	36,34	-
Snam	4,593	-0,88	4,589	4,657	7,53	15.465,09
Snap - Classe A	8,225	-3,26	8,24	8,24	-17,43	-
Snowflake	138,46	0,92	132,72	138,84	-8,44	-
Societe Generale	39,545	-0,98	39,355	40	50,69	-
Softlab	0,775	1,31	0,745	0,78	-0,12	3,83
Sogefi	1,812	0,67	1,78	1,822	-9,67	216,44
Sol	36,55	-0,95	36,5	37	0,09	3.359,10
Sole 24 Ore	0,666	-0,60	0,654	0,68	10,70	37,81
Somec	10,95	0,92	10,85	11,2	-4,05	76,04
Spotify Technology	464,95	1,29	445,95	466,05	6,84	-
Stellantis	11,324	-5,22	11,17	12,068	-5,41	34.518,71
STMicroelectr.	22,685	-2,79	22,565	23,765	-3,02	21.318,43
Stryker	334,2	-3,52	338	338	-2,46	-
Super Micro C	35,83	0,96	33,52	36,55	17,34	-
SYS-DAT	6,38	1,27	6,22	6,39	21,84	195,21
T						
T Rowe Price Group	88,59	-	88,88	89,97	-10,98	-
Tamburi Inv.	7,81	-1,39	7,81	7,96	-4,90	1.470,05
Technogym	10,92	-1,09	10,82	10,99	6,64	2.244,86
Technoprobe	5,455	-0,82	5,375	5,555	-4,28	3.581,27
Telecom It. r nc	0,3055	-1,45	0,3052	0,3165	7,70	1.876,15
Telecom Italia	0,2683	-2,37	0,2683	0,2794	11,32	4.192,15
Telefonica	4,245	-0,14	4,288	4,29	7,90	-
Tenaris	16,715	-0,45	16,435	16,73	-6,44	19.963,95
Terna	7,936	0,08	7,886	7,972	3,93	15.919,76
Tesla	210,55	-2,75	199,9	216,2	-44,31	-
Tesmec	0,0676	0,90	0,0668	0,0688	1,38	40,65
Tessellis	0,1988	-4,88	0,1984	0,209	-4,62	58,65
The Coca-Cola Company	64,87	-3,42	64,79	65,57	11,16	-
The Italian Sea Group	6,96	-1,42	6,9	7,14	-3,61	379,33
The Walt Disney	90,2	-4,84	89,97	92,85	-10,72	-
Thermo Fisher Scientific	467,7	-	476,85	480,2	-4,60	-
Thyssenkrupp	8,45	-1,29	8,39	8,776	124,87	-
Tinexta	8,465	-6,36	8,465	9,135	14,04	425,23
T-Mobile Us	236,45	-	241,45	245	13,58	-
Toscana Aeroporti	16,2	-0,61	15,7	16,2	12,19	299,05
Traton	34,15	-7,83	35,9	36,15	14,74	-
Trevi	0,2375	-1,86	0,2355	0,245	-11,88	76,26
Triboo	0,354	-2,21	0,351	0,362	-37,69	10,52
Tripadvisor	12,355	-1,59	12,26	12,48	-9,79	-
Tui	6,63	-	6,76	6,76	-15,42	-
Txt e-solutions	36,05	-1,50	35,75	36,6	5,76	480,10
U						
Uber Technologies	65,56	-3,36	64,41	67,39	16,72	-
Unicredit	50,4	-2,31	50,09	51,99	35,04	80.965,62
Unidata	2,78	-2,46	2,78	2,83	-4,75	87,87
Union Pacific	219,9	-	227,7	227,7	0,30	-
Unipol	14,15	-1,94	14,05	14,47	20,16	10.348,51
Unitedhealth Group	441,15	-2,53	439,5	439,5	-8,50	-
V						
Valsoia	10,1	-0,49	10,05	10,2	0,02	110,05
Varta	1,193	-5,32	1,249	1,249	-12,52	-
Verizon Communications	39,635	-8,02	42,37	42,625	11,32	-
Virgin Galactic Holdings	2,9	-	2,9	4	-28,46	-
Visa - Classe A	305,35	-3,46	312	313,8	3,47	-
Vivendi	2,797	-1,10	2,872	2,872	18,42	-
Volkswagen	107,1	-2,64	106,8	114,1	22,44	-
Vonovia	26,01	0,74	25,83	25,83	-5,77	-
W						
Wacker Chemie	75,34	-	76,14	76,14	15,47	-
Walgreens Boots Alliance	10,258	-1,52	10,312	10,338	12,78	-
Walmart	81,06	-0,31	78,79	81,67	-5,47	-
Warner Bros Discovery	9,555	-3,38	9,562	9,562	0,23	-
Webuild	3,144	-0,19	3,128	3,2	13,70	3.283,39
Webuild r nc	14	2,94	13,6	14	39,83	22,57
Western Digital	38,2	-4,00	37,4	39,2	-6,51	-
WIIT	15,68	-6,00	15,62	16,72	-13,23	467,49
Workday	223,2	-1,50	224	224	-12,19	-
Z						
Zalando	30,54	-2,71	30,66	30,71	-1,13	-
Zest	0,17	-2,58	0,165	0,1765	5,96	28,04
Zignago Vetro	9,89	-1,30	9,85	10,18	7,24	895,26
Zucchi	1,35	-	1,315	1,35	-9,85	5,33

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	889.69	-1.42
Cac 40	7941.91	-1.31
Dax (Xetra)	22316.86	-1.34
FTSE 100	8495.99	-1.21
Ibex 35	12877.30	-1.57
Indice Gen	60804.62	-1.22
Nikkei 500	3159.50	-0.49
Swiss Market In.	12692.25	-2.47

EURIBOR 10-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,532	2,567
1 Mese	2,446	2,48
3 Mesi	2,553	2,588
6 Mesi	2,393	2,426
1 Anno	2,449	2,483

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'11/3/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	82.85	85.8
Argento (per kg.)	894.85	954.81
Platino p.m.	967.00	0.0000
Palladio p.m.	955.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0912	0,62	5,03
Giappone	161,52	1,34	-0,94
G. Bretagna	0,84374	0,63	1,76
Svizzera	0,9608	1,01	2,08
Australia	1,7357	1,16	3,49
Brasile	6,3688	1,27	-0,88
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5731	0,57	5,24
Danimarca	7,4587	0,00	0,01
Filippine	62,518	0,41	3,68
Hong Kong	8,4784	0,65	5,08
India	95,1455	0,48	6,98
Indonesia	17937,42	1,12	6,64
Islanda	146,9	0,00	2,08
Israele	3,98	0,98	5,05
Malaysia	4,8155	0,38	3,66
Messico	22,2142	1,40	3,08
N. Zelanda	1,913	1,13	3,23
Norvegia	11,634	-0,31	-1,36
Polonia	4,2003	0,10	-1,75
Rep. Ceca	24,963	0,02	-0,88
Rep.Pop.Cina	7,8929	0,27	4,08
Romania	4,9771	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4535	0,69	2,62
Sud Corea	1586,56	0,49	3,55
Sudafrica	19,9287	0,74	1,58
Svezia	10,9815	0,11	-4,17
Thailandia	36,855	0,56	3,30
Turchia	39,927	0,72	8,68
Ungheria	401,78	0,58	-2,33

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1566	99,99	0,00
31.03.25	2666	99,88	0,00
14.04.25	2835	99,80	1,85
14.05.25	2756	99,59	2,00
30.05.25	1643	99,48	2,10
13.06.25	2523	99,40	1,96
14.07.25	1318	99,20	1,97
31.07.25	1367	99,09	2,06
14.08.25	1587	99,01	1,99
12.09.25	4437	98,85	1,95
14.10.25	5129	98,68	1,92
14.11.25	1111	98,46	1,98
12.12.25	3796	98,29	2,01
14.01.26	2130	98,07	2,02
13.02.26	10433	97,88	2,04

MONETE AUREE

QUOTE ALL'11/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	488,21	518,1
Sterlina	615,62	653,31
4 Ducati	1.157,9	1.228,8
20 $ Liberty	2.530,86	2.685,81
Krugerrand	2.615,8	2.775,95
50 Pesos	3.153,79	3.346,88

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,993	99,986	0,00
31.03.25	99,879	99,874	0,00
14.04.25	99,8	99,802	1,85
14.05.25	99,588	99,579	2,00
30.05.25	99,48	99,481	2,10
13.06.25	99,397	99,395	1,96
14.07.25	99,196	99,197	1,97
31.07.25	99,093	99,082	2,06
14.08.25	99,006	99	1,99
12.09.25	98,851	98,854	1,95
14.10.25	98,675	98,646	1,92
14.11.25	98,457	98,454	1,98
12.12.25	98,293	98,278	2,01
14.01.26	98,068	98,062	2,02
13.02.26	97,882	97,98	2,04
BTP			
28.03.2025	99,787	100,034	0,00
15.05.2025	99,847	99,844	2,16
01.06.2025	99,801	99,805	2,19
01.07.2025	99,839	99,843	2,16
15.08.2025	99,514	99,515	2,16
29.09.2025	100,635	100,658	1,95
15.11.2025	100,172	100,175	1,90
01.12.2025	99,872	99,849	1,93
15.01.2026	100,94	100,931	1,93
28.01.2026	100,72	100,73	1,95
01.02.2026	98,427	98,422	2,23
01.03.2026	102,053	102,051	1,79
01.04.2026	97,68	97,65	2,24
15.04.2026	101,55	101,56	1,89
01.06.2026	99,19	99,21	2,09
15.07.2026	99,65	99,74	2,12
01.08.2026	96,97	96,93	2,23
28.08.2026	101,07	101,04	1,98
15.09.2026	102,18	102,16	1,90
01.11.2026	107,96	107,9	1,40
01.12.2026	98,26	98,26	2,14
15.01.2027	97,39	97,36	2,20
15.02.2027	100,85	100,94	2,13
25.02.2027	100,24	100,34	2,11
01.04.2027	97,47	97,43	2,24
01.06.2027	99,55	99,55	2,13
15.07.2027	102,17	102,16	2,08
01.08.2027	99,15	99,09	2,16
15.09.2027	96,33	96,34	2,36
15.10.2027	101,27	100,36	1,86
01.11.2027	110,09	110,08	1,76
01.12.2027	100,26	100,27	2,22
01.02.2028	98,42	98,45	2,33
15.03.2028	93,21	93,21	2,59
01.04.2028	102,13	102,18	2,24
15.07.2028	93,07	93,08	2,61
01.08.2028	103,35	103,4	2,31
01.09.2028	106,67	106,72	2,16
01.12.2028	100,48	100,17	2,32
01.09.2029	104,41	104,44	2,38
15.02.2029	91,22	91,22	2,77
15.06.2029	99,5	99,56	2,59
01.07.2029	101,37	101,51	2,60
01.08.2029	100,31	100,43	2,57
01.10.2029	99,79	99,91	2,68
01.11.2029	109,85	109,99	2,35
15.12.2029	103,53	103,67	2,59
01.03.2030	102,09	102,28	2,62
01.04.2030	91,85	92	2,95
15.06.2030	102,42	102,64	2,73
01.07.2030	98,62	98,74	2,88
01.08.2030	88,97	89,06	3,09
15.11.2030	103,61	103,88	2,81
01.12.2030	91,69	91,81	3,05
15.02.2031	100,82	101,1	2,93
01.04.2031	86,8	87,05	3,23
01.05.2031	114,98	115,18	2,61
15.07.2031	100,13	100,42	3,01
01.08.2031	84,13	84,4	3,33
15.11.2031	98	98,28	3,11
01.12.2031	85,18	85,44	3,33
01.03.2032	88,84	89,13	3,27
01.06.2032	83,82	84,06	3,39
01.12.2032	92,75	93	3,26
01.02.2033	114,32	114,67	3,00
01.05.2033	105,13	105,49	3,15
01.09.2033	91,09	91,54	3,38
01.11.2033	104,39	104,87	3,24
01.03.2034	103,04	103,41	3,31
01.07.2034	100,04	100,53	3,39
01.08.2034	109,17	109,64	3,26
01.02.2035	99,5	99,88	3,46
01.03.2035	95,64	96,03	3,48
01.08.2035	97,28	97,82	3,53
01.03.2036	77,6	78,09	3,81
01.09.2036	84,01	84,55	3,72
01.02.2037	99,97	100,5	3,53
01.03.2037	70,83	71,28	3,94
01.03.2038	90,97	91,6	3,76
01.09.2038	87,66	88,29	3,79
01.08.2039	108,27	109,01	3,66
01.10.2039	98,71	99,45	3,78
01.03.2040	87,27	87,97	3,87
01.09.2040	107,95	108,64	3,72
01.10.2040	94,53	95,22	3,87
01.03.2041	71,36	72	4,06
01.09.2043	100,35	101,17	3,90
01.09.2044	104,41	105,34	3,86
01.09.2046	83,73	84,47	4,01
01.03.2047	75,92	76,69	4,06
01.03.2048	85,57	86,46	4,02
01.09.2049	90,57	91,37	4,01
01.09.2050	69,49	70,26	4,12
01.09.2051	58,24	58,75	4,12

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.11
La Luna Sorge alle 16.19 e tramonta alle 6.12
Il Santo San Luigi Orione
Il Proverbio
Lauditi cjan che tu as une biele code.

La crisi del commercio in città

L'ottica Giordani è uno dei due nuovi negozi che chiuderanno in una via Vittorio Veneto sempre più deserta / FOTO PETRUSSI

Negozi e locali sfitti In via Vittorio Veneto due nuove chiusure

Aumenta il numero di esercizi commerciali che decidono di cessare l'attività
Tra le cause gli affitti troppo alti, lo scarso passaggio e le difficoltà nella vendita

Chiara Dalmasso

Una parata di negozi sfitti, sotto i portici di una delle strade più caratteristiche di Udine: dal cinema Odeon a piazza della Libertà, la passeggiata lungo via Vittorio Veneto, soprattutto nelle ore tardo pomeridiane o serali, è uno spettacolo quasi desolante. E questo dispiace, perché quei portici, e quei negozi che si spostano o chiudono, meriterebbero di essere valorizzati molto di più.

CHI CAMBIA SEDE

"Fuori tutto per trasferimento" recita il cartello affisso sulla vetrina del negozio di abbigliamento Algo natural, che sabato chiuderà la sede di via Vittorio Veneto (la principale è in via Manin) per riaprire il 27 marzo in via Carducci. «Avremmo voluto restare qui, ma abbiamo bisogno di spazi più grandi – dice la titolare, Marisol Cifuentes – e infatti ci siamo informati per affittare qualche stabile abbandonato vicino, ma i prezzi erano esorbitanti, avremmo dovuto investire 30 mila euro». Il problema, secondo Cifuentes, è rappresentato dai proprietari degli immobili, che non hanno interesse a rendere accessibili i costi degli affitti. «Nel nostro caso, lavoriamo con clientela fidelizzata, che verrà a trovarci anche nella nuova sede, ma è un peccato che questa via sia così poco considerata, avrebbe grandi potenzialità». La titolare di Algo Natural è convinta che sulla desolazione della zona incida molto la carenza dei parcheggi: «Se solo fosse recuperato qualche stallo, a partire, magari, dalla ex caserma di via Aquileia, aumenterebbe un po' il passaggio».

CHI CHIUDE

A pochi passi da Algo Natural, Valentino D'Agostini, titolare dell'ottica Giordani, annuncia la svendita totale per chiusura dell'attività. Dopo 25 anni in via Vittorio Veneto e 44 di carriera, va in pensione. «Da tre anni provo a cedere il negozio, ma nessuno è interessato» racconta. «Qualcuno si è fatto avanti, ma poi non mi ha richiamato: evidentemente non ci sono persone disposte a sobbarcarsi una certa fatica, anche economica. Quando ho rilevato l'ottica, pagavo due mutui» prosegue D'Agostini, dispiaciuto perché non vede continuità. «Sarei stato disposto a svendere, pur di salvare l'attività, sarei venuto incontro ai nuovi proprietari affiancandoli nel percorso di scambio dei clienti, ma non ce n'è stata la possibilità e, dopo aver ritardato la chiusura di tre mesi – la data di cessazione doveva essere il 31 dicembre – in attesa di ulteriori risposte, sono costretto a capitolare». Anche in questo caso, la clientela era fidelizzata: «Il problema però è generalizzato – aggiunge D'Agostini – e riguarda gli ultimi dieci anni, in cui questa via ha perso tantissimo passaggio. Purtroppo c'è stato un esodo delle persone fuori dal centro e verso la grande distribuzione, che ha colpito pesantemente i piccoli commercianti».

CHI RESTA

Tra i tanti che chiudono o sono costretti a spostarsi, c'è anche chi resiste. Giuseppe Fologotto, titolare della pasticceria Carli – due piani di negozio d'epoca, in cui si vendono dolci, prodotti tipici e antiquariato, aperto pure a visite per turisti e cittadini – riconosce lo stato di sofferenza in cui versa la via. «Senza gli autobus e senza i parcheggi, però, è normale; per migliorare la situazione e aumentare il passaggio, basterebbe far passare un bus tra via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia, e poi servirebbero ulteriori posti per le auto, magari in piazza Duomo, dove c'è molto spazio» dice, osservando che «mancano i parcheggi per chi deve fare acquisti brevi di 5 o 10 minuti: ne introducano di nuovi, anche aumentando il prezzo, e questo perché aumentano i prezzi ma non gli stipendi» osserva Braida, notando di certo le cose migliorerebbero». Il grande rallentamento, secondo Maria Chiara Braida, titolare della profumeria artistica Gabassi, «è avvenuto negli ultimi due anni, successivamente al Covid». La sua clientela, mediamente fissa, è «di nicchia» e i problemi sono tanti: «Le persone ormai hanno paura di spendere, e questo perché aumentano i prezzi ma non gli stipendi» osserva Braida, notando che «i tanti negozi sfitti, la via buia, senza locali che la animino, fanno il resto: da quando ha chiuso la libreria Giunti, nel 2021, è calato ulteriormente il passaggio». —

A CASA CAVAZZINI

Libro su arte e femminismo

Un'opera dedicata al rapporto fra arte e femminismo nell'Italia degli anni Settanta. Si terrà domani alle 18 a Casa Cavazzini la presentazione del libro "Now we have seen. Women and Art in 1970s Italy", a cura di Giorgia Gastaldon, edito da Silvana editoriale nella collana degli Studi della Bibliotheca Hertziana.

Il volume, che nasce dall'omonimo progetto di ricerca, prende spunto da una frase del Manifesto di rivolta femminile (1970) – «abbiamo guardato per 4000 anni: adesso abbiamo visto!» –, il libro indaga il fenomeno di presa di coscienza delle donne artiste e la loro necessità di un cambio di passo, dichiarati attraverso i verbi "guardare" e "vedere", quali paradigmi di una svolta. Il tema dell'emancipazione femminile negli anni Settanta è infatti affrontato, in questa pubblicazione, nel suo privilegiato rapporto con le arti visive, attraverso l'enucleazione di una serie di macro-temi che portano a un'analisi critica di questa stessa emancipazione, privilegiando metodologie critiche che puntano a contestualizzare i temi affrontati nel loro quadro temporale e geografico di produzione, senza tralasciare le contraddizioni che li caratterizzarono. —

L'assessore ricorda che si tratta di un problema presente da 15 anni
«Comune attento sulla rigenerazione, ma da solo può fare poco»

Venanzi ai proprietari «Più la vetrina è vuota più il bene si deprezza»

L'INTERVENTO

«In via Vittorio Veneto sono almeno quindici anni che si ripresenta lo stesso problema» dichiara Alessandro Venanzi, vicesindaco e assessore comunale alle Attività produttive e al commercio.

Un tema, la continua chiusura dei negozi e il susseguirsi di attività sfitte, che si è cronicizzato, ma, assicura Venanzi, «su cui ci sono ragionamenti in corso, con l'obiettivo di rigenerare una via meravigliosa della nostra città». Il focus dell'amministrazione è puntato su quella zona, tenendo conto, sullo sfondo, del contesto più generale del centro storico: «Bisogna affrontare una serie di ragionamenti con i proprietari degli immobili, che evidentemente pensano che abbassando di poche centinaia di euro i prezzi degli affitti, gli stabili vengano svalutati» prosegue Venanzi, notando, però, che «il problema è contrario: più un immobile viene tenuto sfitto, più si deprezza».

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO E ASSESSORE AL COMMERCIO E TURISMO

«La sensazione è che alcuni non abbassino i prezzi perchè mancano di sensibilità»

L'obiettivo dell'amministrazione è cioè quello di incrementare l'attrattività del luogo per proprietari e imprenditori, portando così a rivitalizzare la zona. «Il Comune è attento, concentrato ad agire sul tema della rigenerazione commerciale, ma da solo può fare poco. Il vero passaggio deve avvenire con i proprietari degli immobili, perché magari un certo tipo di domanda c'è, ma se l'affitto è esagerato si perdono preziose opportunità di crescita», aggiunge Venanzi, citando, tra le zone da tenere in conto, anche piazza XX Settembre. «La sensazione è che alcuni (non tutti) non abbassino i prezzi perché mancano di una certa sensibilità: bisogna abbattere questo approccio granitico, soprattutto nelle zone già in difficoltà».

Un altro aspetto su cui punta il ragionamento del vicesindaco sono i negozi di prossimità, in particolare nei quartieri più periferici: «Godia e Beivars, Laipacco, San Gottardo, zone ad alta residenzialità ma con scarsi servizi e attività commerciali, che costituirebbero un presidio di socialità, un punto di riferimento non solo economico, ma anche di comunità, com'era un tempo». —

C.D.

Il manager crede nel protocollo firmato con Ateneo e categorie
«Siamo intermediari e puntiamo a creare strumenti di conoscenza»

Caufin chiede pazienza «Servirà molto tempo per rivitalizzare l'area»

I PROGETTI

Guido Caufin, manager del distretto del commercio di Udine, si approccia al tema della desolazione crescente di via Vittorio Veneto puntando l'attenzione su ciò che effettivamente si può fare: «Dopo la firma del protocollo d'intesa triennale del 18 febbraio, accordo stretto tra il Comune di Udine, la Camera di commercio di Pordenone-Udine, la Confcommercio provinciale e l'università per cercare soluzioni efficaci per la valorizzazione degli spazi commerciali e del centro cittadino, è ancora più evidente che noi abbiamo un ruolo da intermediari». Cioè? «Puntiamo a creare strumenti di conoscenza reciproca sul territorio, partendo dal presupposto che senza informazioni non si può agire – spiega Caufin–. Dobbiamo stimolare l'interesse imprenditoriale verso i luoghi, con iniziative sulle vie, che le rivitalizzino, con attività di supporto alle vie, che facilitino l'aumento dei passaggi pedonali e della mobilità cittadina». La lotta contro il degrado urbano e contro l'abbandono delle attività commerciali passa anche da interventi semplici, che puntino a far incontrare domanda e offerta.

GUIDO CAUFIN
MANAGER DEL COMMERCIO SCELTO DAL COMUNE DI UDINE

«Ormai i negozi che hanno potenziale di vendita si trovano davvero in poche strade e piazze»

«Le attività commerciali ormai, con la liberalizzazione delle licenze, si vendono con difficoltà – osserva ancora Caufin –: più che l'attività in sé, si vende la posizione, e quando una via è già in una condizione di depressione, come nel caso di via Veneto, è necessario parecchio tempo prima che torni ad essere attrattiva». E questa dinamica riguarda tutte le città in Italia, non solo Udine: «Le attività che hanno potenziale di vendita si trovano in tre o quattro vie centrali, non di più» spiega Caufin, osservando, al contempo, come «via Vittorio Veneto e via Aquileia, in quanto prime due strade di accesso al centro, necessitino di interventi che restituiscano loro lo slancio che meritano». Per questo, il manager del commercio si dice disponibile al confronto, limitandosi, però, a costruire strumenti di facilitazione per le interazioni tra pubblico e privato. —

C.D.

DUE ANNI E 6 MESI A UN CIVIDALESE

Furti in casa: idraulico condannato

Alessandro Cesare

Condannato per l'accusa di furto aggravato e assolto per il reato di ricettazione. È la vicenda che ha coinvolto Lorenzo Serra, trentottenne di Cividale del Friuli, assistito dall'avvocato Valentina Valle.

Ieri l'uomo, già detenuto per altra causa, è comparso nell'aula D del tribunale di Udine per ascoltare la sentenza pronunciata dal giudice onorario Paola Turri. Serra è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre a 600 euro di multa.

Da quanto è stato ricostruito dalla Procura di Udine l'uomo, tra il luglio e il novembre 2022, approfittando della sua occupazione da tecnico termoidraulico, ha messo a segno due furti in altrettante abitazioni private.

Nel primo caso, a Udine, Serra, sfruttando il fatto di avere le chiavi per accedere alle pertinenze di un'abitazione in ristrutturazione, è riuscito a impossessarsi di diversi monili in oro e di altri oggetti preziosi rinvenuti nella cassaforte a muro collocata nell'armadio della camera da letto.

In una cassettiera, inoltre, ha trovato anche una busta con 4.500 euro in contanti e su una mensola un orologio marca Cartier. Un modus operandi replicato pure in una casa di Martignacco dove, durante i lavori per l'installazione di due condizionatori, ha messo le mani su diversi monili in oro. Tutti elementi che hanno portato il giudice onorario a decidere per la condanna di primo grado al termine del rito abbreviato.

Di diverso avviso il difensore dell'uomo: «Valuteremo se presentare appello dopo aver letto le motivazioni – ha detto Valle –. A nostro avviso ci sono dei dubbi sul fatto che sia effettivamente il mio cliente l'autore dei due furti».

Serra, come accennato, è stato invece assolto «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di ricettazione. Non ha, come ipotizzato dalla Procura, tentato di rivendere due orologi di provenienza illecita.—

IN VIALE XXIII MARZO

Auto in sosta davanti al market A chi sgarra chiesti 35 euro

Lettera di contestazione a casa di diversi cittadini per la presunta violazione Federconsumatori: «L'indicazione di 1,5 ore è erroneamente interpretabile»

Erica Cuccu

Sono tanti i cittadini che si sono visti recapitare a casa richieste di pagamento da parte di Nexobility Italia Srl per aver lasciato l'auto nell'area di parcheggio antistante il punto vendita Aldi Udine Sud di viale XXIII Marzo 1848, oltre l'orario consentito. Aldi ha installato all'ingresso del parcheggio una segnaletica che indica la proprietà privata e limita l'uso gratuito del parcheggio a un'ora e mezza, oltre a dotare la zona di telecamere per rilevare la presenza di auto in sosta al di là dell'orario prescritto. I cittadini si sono rivolti a Federconsumatori.

«Le lettere, ricevute mediante posta ordinaria e quindi prive di carattere giuridico rilevante – commenta la presidente, Erica Cuccu – sollecitano il pagamento di 35 euro sulla base di un'asserita violazione di un contratto concluso posteggiando il veicolo nell'area di parcheggio antistante il punto vendita. L'informativa fornita all'utente è posta in un luogo non consono a essere letto e accettato consapevolmente: di fatto le condizioni contrattuali sono elencate in un cartello di circa 50 centimetri di altezza per 80 di larghezza, in caratttere non comprensibile se non a meno di un metro di distanza, posto al limite del marciapiede, in un'area nella quale si deve svoltare velocemente per lasciare la viabilità principale, prestando attenzione alla pista ciclabile che interseca il passaggio, pertanto non risultando leggibile dal conducente in sicurezza».

Il parcheggio davanti al supermercato Aldi in viale XXIII marzo /F.PETRUSSI

In corrispondenza degli stalli, su cartelloni verticali, sono indicati i limiti temporali della sosta e anche in questo caso, fa notare Federconsumatori, il rimando alle condizioni di parcheggio è richiamato con un carattere ridotto. «Risulta discutibile – aggiunge Cuccu – l'indicazione di 1,5 ore, erroneamente interpretabile con 1 ora e 50 minuti e non in 90 minuti, tant'è vero che molte delle violazioni riportano un superamento di pochi minuti rispetto a quanto concesso. La violazione sarebbe accertata da telecamere a circuito chiuso che registrerebbero l'orario d'ingresso e d'uscita. All'utente – continua – non viene rilasciato alcun documento atto a evidenziare tali orari limitando il diritto al contraddittorio, oltre a non risultare alcuna certificazione dei dispositivi di controllo che dovrebbero attestare le tempistiche di sosta. La richiesta di un importo ivato, inoltre – aggiunge Cuccu – seppur qualificato come penale, riconduce all'esercizio di un'attività commerciale tenuta all'emissione delle fatture di cui non si ha evidenza».

La Federconsumatori Udine ha interpellato Nexobility Italia Srl, Aldi Italia Srl nonché sindaco e vicesindaco di Udine per attenzionare le criticità ma a distanza di quasi un mese non ha avuto alcun chiarimento né contezza di azioni correttive. L'invito ai cittadini, quindi «è di rivolgersi ai nostri sportelli per attivare tempestivamente i percorsi di tutela più idonei».—

R.C.

COMUNI ITALIANI

Nuovo accordo con gli Atenei De Toni: centrale

Nuovo accordo di collaborazione triennale, e di sviluppo di progetti e tematiche di reciproco interesse, siglato ieri a Roma tra l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e la Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui).

«I Comuni e le università sono fra le istituzioni più antiche del nostro paese e sono fondamentali per la crescita delle comunità – ha commentato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni che all'interno di Anci ha proprio la delega ai rapporti con gli Atenei –. L'università è la fabbrica della conoscenza, mentre il Comune è il luogo dell'azione: insieme coniugano pensiero e operatività. Questa sinergia è essenziale e centrale per entrambi gli enti interessati dal protocollo: l'università genera sapere, i Comuni lo applicano e lo rendono tangibile. Il lavoro di rete che stiamo avviando si fonda su una serie di sistemi di relazione che passa dalla potenza all'atto, per il bene dei nostri territori».

IL 21 MARZO

Studenti in piazza per portare felicità con i fiocchi gialli

In occasione della Giornata internazionale della felicità (20 marzo) e della Giornata internazionale della poesia (21 marzo), gli studenti della scuola secondaria di I grado Manzoni, dell'istituto salesiano Bearzi e di altre realtà scolastiche del territorio daranno vita a un'iniziativa atta a diffondere un messaggio di gioia e condivisione. L'evento si terrà il 21 marzo alle 10 in piazza Garibaldi, dove i ragazzi, insieme ai loro insegnanti, saranno impegnati nell'installazione di alcuni fiocchi gialli, simbolo della felicità, ai quali saranno appesi pensieri e poesie, alcune delle quali dedicate proprio alla felicità.

L'INIZIATIVA

Screening gratuito del Gemelli In fila in tribunale 250 avvocati

Una giornata di screening gratuito dedicata all'educazione e prevenzione in ambito sanitario. È quella che ieri ha coinvolto 250 avvocati iscritti agli ordini del distretto della Corte d'Appello di Trieste. Un appuntamento, denominato "Mens sana in corpore sano", per la prima volta ospitato dal tribunale grazie a Cassa Forense e Fondazione Policlinico Gemelli con il supporto dell'Ordine degli avvocati di Udine.

In una sala Fortuna affollata, chi è intervenuto si è sottoposto alla profilazione del rischio cardiovascolare, valutando pressione arteriosa, glicemia, colesterolo, indice di massa corporea, attività fisica, dieta, fumo di sigaretta, frequenza cardiaca, misure antropometriche, di forza e performance muscolare, qualità del sonno. Le visite sono state fatte gratuitamente dai medici della Fondazione Gemelli, giunti in città in gran numero, dalle 9.30 alle 16.30. «Gli avvocati hanno risposto positivamente all'iniziativa, a dimostrazione che il tema della salute è preminente e basilare nella nostra società – ha detto la presidente dell'Ordine degli avvocati Raffaella Sartori –. Gli effetti di un corretto stile di vita e di una giusta prevenzione possono avere ricadute positive anche nell'ambito lavorativo». Insieme a Sartori, nel palazzo di Giustizia di largo Ospedale Vecchio sono intervenuti il presidente di Cassa Forense Valter Militi e il professore del Gemelli Roberto Pola. «La nostra è una professione spesso sottoposta a stress elevato a causa di ritmi di lavoro intensi, che non sempre permettono di mantenere abitudini salutari – ha continuato la presidente Sartori –. Ecco perchè iniziative come queste sono fondamentali per sensibilizzare i colleghi».

Pola, da parte sua, ha aggiunto: «La prevenzione riguarda tutti, avvocati compresi, categoria sottoposta a stress e con uno stile di vita "poco controllato". Un evento come questo – ha concluso – assume un valore anche educativo rispetto ai corretti stili di vita da adottare ogni giorno».—

A.C.

Sopra autorità e medici del Gemelli, sotto una fase dello screening

Trasporto pubblico

Bus, tra ritardi e corse saltate L'azienda: «Mancano autisti»

I cittadini segnalano casi ripetuti di pullman che non passano e mancanza di informazione

Anna Rosso

Cittadini alle prese con i trasporti pubblici, tra ritardi e autobus che proprio non passano. Nelle ultime settimane il nostro giornale ha ricevuto diverse segnalazioni relative a casi di corse saltate. E gli utenti si lamentano anche della mancanza di informazione su variazioni o soppressioni. Interviene sul tema il Movimento 5Stelle che definisce «preoccupante» il fenomeno. Mentre l'azienda spiega che i disagi sono la conseguenza di un'ormai cronica mancanza di autisti.

Un autobus della linea urbana 5 ieri davanti alla stazione

Flavia Cioffi

Antonino Di Maio

Nicola Dimitrijevich

Lilli Esani

I CITTADINI CHE UTILIZZANO I BUS

«Io non ho patente e mi sposto più che altro con il 5 e con il 6 – racconta Lilli Esani –; più volte sono mancate le corse e così adesso, se devo andare in ospedale, mi tocca partire due ore prima e sperare di arrivare in tempo. È un disagio». Nicola Dimitrijevich, studente, ha l'abbonamento per tutte le linee e sottolinea: «A volte il 2 proprio non passa, soprattutto nel pomeriggio. Di recente ho atteso un'ora perché non ne sono passati due». «Arrivano spesso in ritardo» spiega Flavia Cioffi che di solito prende il 3 e aggiunge: «Stamane il bus era fuori servizio, per fortuna ne è arrivato un altro. Il periodo peggiore è stato quello dopo la pandemia». Antonino Di Maio usufruisce principalmente delle linea 3, ma anche di altre e dichiara: «Io ho l'abbonamento e prendo anche le corriere dell'extraurbano per andare a Grado. E devo dire che non sono mai rimasto "a terra". Ritardi o disagi sì, ce ne sono stati, anche pochi giorni fa per via di uno sciopero». E c'è anche chi, come Claudio Caporale, ex dipendente di Arriva Udine, ha scritto al sindaco e ai vertici di Arriva per rimarcare che «il servizio è inaffidabile e inefficiente» e per chiederne «una riqualificazione».

IL MOVIMENTO 5 STELLE

«È preoccupante il fenomeno delle corse saltate. Laassenza di autisti non può più essere tollerata dalla Regione che paga il servizio e dai cittadini che pagano il biglietto». Lo sostengono la consigliera regionale Rosaria Capozzi (MoVimento 5 Stelle) e Michele Comentale, rappresentante del Gruppo territoriale pentastellato udinese, ricordando che «nell'ultima manovra di bilancio è stato garantito un contributo di 10 milioni di euro, da destinare al personale, anche di futura assunzione, nonché per migliorare la sicurezza di operatori e cittadini. Fondi già nelle disponibilità dei gestori. Tuttavia, non si notano miglioramenti. Il nostro monitoraggio – aggiungono i pentastellati, rendendo noto l'esito di un'attività di controllo effettuata sul campo – è stato realizzato per lo più nelle ore pomeridiane, ma abbiamo notato che verso sera la situazione va peggiorando. L'analisi si basa su rilevazioni volontarie: le linee più colpite sono la 1 (abbiamo contato quasi 20 corse saltate in sei ore) la 4 e la 10 ma non viene risparmiata nemmeno la linea 2 che, quando salta, lascia gli utenti per strada per oltre quaranta minuti. Questi disservizi – precisa Capozzi – non incentivano l'uso dei mezzi pubblici, a vantaggio di un minore impatto ambientale».

L'AZIENDA ARRIVA UDINE

«Stupisce che oggi – sottolineano dalla direzione di Arriva Udine –, dopo almeno due anni di allarme lanciato in tutti i contesti, si pensi che il problema delle corse non svolte sia una peculiarità del nostro territorio. Tutte le aziende di trasporto pubblico nazionali soffrono di una carenza strutturale di personale qualificato per le mansioni di conducente e le cancellazioni di corse, sono una problematica diffusa. Le oggettive difficoltà nel reperimento di autisti non sono legate a Udine o al Friuli Venezia Giulia ma sono un fenomeno nazionale e internazionale. Recentemente lo scenario si è aggravato a causa di tematiche legate al mancato rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri per questioni che nulla hanno a che vedere con la posizione aziendale. In questo contesto e in periodi di picco influenzale capita che le assenze del personale siano superiori alla media e, specialmente per le malattie improvvise, sia impossibile coprire in tempo reale le sostituzioni. Su un ammontare giornaliero di circa 3.300 corse, può capitare che alcune non vengano effettuate e che in qualche occasione non ci sia tempo di organizzare la comunicazione. Stiamo riuscendo a rendere saltuario e limitato ad alcuni periodi un problema che altrove è strutturale. Per limitare i disagi, si cerca di concentrare le variazioni nelle fasce orarie non di punta o di rimodulare le linee ad alta frequenza». —

SABATO

Rischi e sicurezza per la comunità Esperti a confronto

Si intitola "Governare il rischio: analisi e strategie per garantire sicurezza alla comunità" il convegno in programma sabato, 15 marzo, alle 10 nella sala consiliare di Tavagnacco (piazza Indipendenza 1, a Feletto Umberto). Organizzano l'università (e in particolare il Master in Intelligence and Emerging Technologies), il Comune di Tavagnacco ed MD Systems. Saluti introduttivi con Giovanni Cucci, sindaco di Tavagnacco, l'onorevole Walter Rizzetto, presidente della Commissione lavoro della Camera e Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla sicurezza. Interverranno Giuseppe Corasaniti, giurista ed ex magistrato; Enrico Pirastru, capo security Fincantieri; Umberto Saccone, ex capo security Eni; Pierluigi Pelargonio, capo security Sky Italia; Gian Luca Foresti, direttore del master in Intelligence and emerging technologies Uniud e Marco Cavalli, analista ed esperto di video sorveglianza. Parteciperanno al dibattito Manuel Cacitti, esperto di cybersicurezza; Diego Mansutti, esperto di tecnologia video termica e Francesco Gigliotti, security manager di Corpo Vigili Notturni. Modererà Christian Seu, giornalista del Messaggero Veneto.

Istruzione e salute

NELLE SCUOLE COMUNALI

La mensa sale in classifica e rimette mano al menù Da fine aprile più verdure

Il nuovo menù primavera-estate si appresta a fare il suo esordio, dal prossimo 28 aprile, nelle mense scolastiche cittadine. Il menù è stato vidimato dall'Azienda sanitaria, a garanzia di un'offerta alimentare sicura, equilibrata e attenta ai gusti dei giovani studenti. Il Comune ha deciso di intervenire modificando il menù nell'ottica di un costante miglioramento del servizio, in stretta collaborazione e dialogo con famiglie e operatori.

Dato incoraggiante che conferma un percorso positivo intrapreso è il miglioramento registrato nella 9ª edizione della classifica nazionale di Foodinsider, un'associazione indipendente che dal 2015 valuta le mense scolastiche italiane. Udine, nel 2024, è passata dal 29º al 19º posto, guadagnando 10 posizioni grazie in particolare, a nuove politiche di sostenibilità, come l'uso di alimenti biologici e locali, la riduzione degli sprechi e l'adozione di stoviglie riutilizzabili. Foodinsider ha apprezzato anche la qualità del pane servito nelle mense, prodotto con ingredienti di filiera locale e privo di additivi chimici.

L'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone ha sottolineato l'importanza dell'educazione alimentare nel contesto scolastico: «Due anni fa abbiamo iniziato un percorso di confronto e di ascolto con tutta la comunità educante con l'obiettivo di migliorare i percorsi di educazione alimentare e ridurre lo spreco. Il dialogo è stato fondamentale e ci ha permesso di apportare modifiche mirate per migliorare il servizio e soddisfare le esigenze di tutti, continuando a promuovere un rapporto sano e consapevole con il cibo».

Ecco, le novità: il nuovo menù proporrà la pasta al pomodoro ogni settimana, in varianti diverse per non annoiare mai il palato. Saranno presenti piatti freschi e gustosi come gli straccetti di pollo al limone e i ravioli alla salvia, con l'aggiunta della versione spätzle per garantire varietà. La polenta sarà confermata per versatilità e apprezzamento, mentre negli ultimi mesi della stagione verrà proposta una porzione di gelato per una conclusione di pasto golosa.

Ci sarà una maggiore presenza di verdure fresche, come zucchine, pomodori e cetrioli, con peperoni e melanzane che troveranno posto nei primi piatti. Le seppie, non avendo riscontrato successo, sono state eliminate dal menù. —

MOSTRA ALL'ELEMENTARE NEGRI E ALLA MEDIA FERMI

I bambini raccontano le donne pioniere in scienza e tecnologia

In occasione della Giornata mondiale per i diritti delle donne nella sede della Circoscrizione di via Pradamano è stata inaugurata la mostra che celebra il ruolo delle donne nelle discipline Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). L'esposizione, frutto del lavoro congiunto dei ragazzi della scuola media Fermi e delle terze della elementare Negri, rappresenta un'iniziativa di sensibilizzazione e valorizzazione del contributo femminile nel progresso scientifico e tecnologico.

L'assessore Arianna Facchini ha evidenziato quanto sia essenziale promuovere percorsi di studio nelle discipline Stem anche tra le ragazze, superando le barriere culturali e i pregiudizi che ancora oggi possono influenzare le loro scelte. Quello alla Cultura, Federico Pirone, ha sottolineato il valore dell'educazione e dell'istruzione come strumenti fondamentali per contrastare le disuguaglianze e la violenza di genere e ha ribadito la necessità di un impegno condiviso per contrastare la violenza di genere. «Dobbiamo lavorare collettivamente – ha detto – per rimuovere tutti quegli ostacoli ancora presenti che impediscono alle donne di scegliere e di essere libere».

Uno dei momenti più significativi dell'inaugurazione è stata la presentazione del progetto da parte del professor Marco Chiozzi, ideatore e promotore dell'iniziativa all'interno dell'istituto che ha raccontato la genesi del progetto. «I personaggi della storia sono praticamente tutti maschi, in tutte le discipline – ha sostenuto –. Allora ci siamo chiesti: è un caso? Come avrete intuito, la risposta è no. E dal momento che le donne costituiscono metà degli esseri umani, abbiamo percepito questo fatto come un'enorme ingiustizia».

Le maestre Irene Fabiani ed Erika Carta hanno dato voce ai pensieri dei bambini, evidenziando come sia importante affrontare il tema fin dai primi anni di scuola. «I nostro ragazzi sono consapevoli di poter diventare chi vogliono – ha detto la maestra Irene –, eppure la società spesso impone limiti e condizionamenti che possono ostacolare i loro sogni». La maestra Erika ha sottolineato l'importanza del processo creativo.

La mostra resterà aperta al pubblico fino all'8 aprile nei locali dell'ex IV Circoscrizione e sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca di quartiere. Un'opportunità preziosa per la comunità per riflettere sul valore dell'inclusione e del riconoscimento delle donne nella scienza e nella società. —

L'inaugurazione della mostra e, sotto, una delle opere dei bambini

LE FINALI IL 27 MARZO

Studentessa del Bertoni alle Olimpiadi di italiano

Rosa Tea Mocchiutti

La studentessa Rosa Tea Mocchiutti, frequentante la seconda al liceo classico del Bertoni di Udine, approda alla fase nazionale delle Olimpiadi di italiano come unica rappresentate del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver superato la fase d'istituto, che ha visto competere studenti di tutti gli indirizzi liceali, Rosa Tea ha brillantemente vinto anche la fase regionale delle Olimpiadi e ora vola dritta in finale.

La competizione, che si articola per categorie junior e senior (Rosa Tea rientra nella categoria junior, primo biennio di tutte le scuole italiane), ha lo scopo di incentivare e approfondire lo studio della lingua italiana, sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della stessa, promuovere e valorizzare il merito tra gli studenti nell'ambito delle competenze linguistiche in italiano.

La gara richiede ai partecipanti di cimentarsi nella soluzione di quesiti di natura ortografica, morfologica e sintattica. La classifica finale ha tenuto conto non solo dell'esattezza delle risposte, ma anche della velocità di risoluzione dei quesiti. Rosa Tea ha dunque unito competenza, precisione e sangue freddo ottenendo lo straordinario risultato.

La finale nazionale si svolgerà il prossimo 27 marzo a Napoli. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 Tel. 043156012
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 Tel. 0432631049

GIOCO DELLA MORRA

Presidenza del circolo Confermato Civaschi

Il goliardico canto dei soci ha più volte interrotto e omaggiato il presidente Riccardo Civaschi mentre teneva la relazione di bilancio all'assemblea del Circolo friulano della Morra svoltasi in occasione del primo torneo sociale 2025. Entrato nell'ottavo anno di presidenza, il popolare Ricky aveva provocato gli amici sollecitando un ricambio al vertice. Niente da fare: a un presidente così, pieno di energia e di iniziativa, non si rinuncia, gli si può al massimo affiancare, com'è avvenuto, un direttivo rafforzato per seguire vecchie e nuove proposte del club.

Nella relazione 2024, Civaschi ha evidenziato il risultato "politico" della liberalizzazione del gioco ora possibile anche nei locali pubblici, la partecipazione con onore e Morramundo in Spagna e, tra le iniziative filantropiche, la devoluzione di 10 mila euro a enti e associazioni impegnate nel bene sociale. Per l'anno in corso è in cantiere il progetto pilota di introdurre il gioco nelle scuole. La parte ufficiale ha avuto il momento culminante nella proclamazione e premiazione del campione sociale d'annata, Italo Lavia. Quindi tutti ai tavoli da gioco per inaugurare la nuova stagione. A vincere il torneo è stata la coppia formata da Pino Rosenwirth e da Beppino Londero impostasi nella finale al duo Sandro Bortolotto-Ivo Molaro. —

Italo Lavia, proclamato campione sociale del circolo della morra

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 11/3/2025

BARI	88	82	13	6	24
CAGLIARI	61	79	29	1	5
FIRENZE	68	22	69	13	40
GENOVA	16	20	82	43	38
MILANO	30	70	75	86	82
NAPOLI	8	11	13	25	38
PALERMO	63	42	14	79	56
ROMA	39	26	14	82	47
TORINO	31	76	21	10	40
VENEZIA	70	65	62	44	61
NAZIONALE	16	57	90	52	19

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

8	11	13	16	20
22	26	30	31	39
42	61	63	65	68
70	76	79	82	88

Numero Oro 88 — Doppio Oro 88-82

SuperEnalotto

22-27-48-55-58-90

Jolly 63 — Superstar 11

JACKPOT 85.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	90.321,82 €
Ai 709	4	259,17 €
Ai 24.233	3	22,84 €
Ai 359.006	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	25.917,00 €
Ai 232	3	2.284,00 €
Ai 3.001	2	100,00 €
Ai 17.888	1	10,00 €
Ai 38.758	0	5,00 €

TOLMEZZO

Strade e marciapiedi da rifare Via libera ai lavori del Blancon

Il consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio: pronti 200 mila euro
Prevista anche la realizzazione di quattro attraversamenti pedonali rialzati

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Si procederà nei prossimi mesi con gli interventi di sistemazione delle strade e dei marciapiedi del quartiere tolmezzino del "Blancon".

Nell'ultimo consiglio comunale sono state approvate le variazioni al bilancio e al piano delle opere pubbliche che includono il contributo della Regione da 200 mila euro che ha l'obiettivo di permettere la realizzazione dei lavori alla viabilità comunale del quartiere residenziale tolmezzino. Si ultimeranno così gli interventi che mancano in città. «Saranno completate – ha illustrato in aula l'assessore comunale alle Manutenzioni e al Patrimonio, Valentino Del Fabbro – via Trieste e via Udine. Su quest'ultima l'intervento, più che la pavimentazione – specifica l'esponente della giunta cittadina – riguarderà soprattutto i marciapiedi, che sono messi molto male e non hanno le rampe per il superamento delle barriere architettoniche». Nello stesso appalto rientreranno anche, ha segnalato l'assessore, quattro attraversamenti pedonali rialzati, che saranno introdotti in via Marchi, da piazza Domenico da Tolmezzo verso il cimitero, e in viale Moro, all'altezza del bar Viola e del centro studi. Con gli attraversamenti pedonali rialzati si punta a obbligare i veicoli a ridurre la velocità, poiché oggi il limite di 30 km/h è ben poco rispettato. L'obiettivo è realizzarli nell'arco di questo primo semestre del 2025 così da obbligare automobilisti e soprattutto motociclisti a rallentare. Altri 100 mila euro riguardano invece, è stato illustrato sempre in consiglio comunale da Del Fabbro, via Monte Sernio nella frazione di Terzo mentre nel capoluogo interessano un tratto di via Primo Maggio, dove era già stata sostituita l'anno scorso l'illuminazione pubblica, e via Raimondo Della Torre, cioè la via posteriore al Duomo «per completare – ha motivato Del Fabbro – le asfaltature sul centro storico». Nel 2024 in sinergia con Fvg Strade erano state infatti riasfaltate varie vie nel centro città e su alcune strade dove passava il Giro d'Italia: le vie Roma, Ermacora, Cavour, Del Din, Linussio, piazza Domenico da Tolmezzo e i più periferici viale Aldo Moro e via Val di Gorto.

Via Udine a Tolmezzo nel quartiere Blancon dove sono previsti alcuni interventi

In centro storico erano anche state ripristinate le pavimentazioni in porfido nelle piazze Mazzini e Garibaldi. Il Comune cerca di dare priorità alle strade comunali più deteriorate. Ed è infatti in programma per il periodo estivo (il Comune cercherà di frazionare gli interventi per maggiore celerità e per creare minori disagi) l'attesissimo rifacimento del porfido, ormai pieno di toppe e gobbe, su via Matteotti, che è molto danneggiata da questo punto di vista e da anni su di essa i cittadini chiedono un intervento. Altrettanto sarà fatto sulle vie laterali e sul retro del Duomo.

«I lavori sulla pavimentazione in porfido – ha precisato Del Fabbro – saranno realizzati con il finanziamento derivato dalle servitù militari. Sia su via Matteotti sia il perimetro del Duomo, che sono totalmente porfidati, le manterremo con una pavimentazione a cubetti come è consono a un vero centro storico». —

TOLMEZZO

Autista aggredito Più sorveglianza a bordo dei bus

Arriva Udine esprime vicinanza e supporto all'autista coinvolto nell'episodio di aggressione avvenuto all'autostazione di Tolmezzo e ringrazia il personale del pronto soccorso che gli ha prestato cure tempestive. «Il tema della sicurezza nello svolgimento del servizio ha un ruolo centrale per l'azienda – fa sapere la direzione –, che da tempo è impegnata con le istituzioni competenti, al fine di ridurre i rischi per il personale aziendale e per i viaggiatori».

Grazie alla collaborazione con la Regione, il programma sperimentale di sicurezza sussidiaria partito la scorsa estate sul servizio urbano verrà riattivato a partire da aprile. Oltre che nella città di Udine, le guardie giurate saranno operative anche sul servizio extraurbano, nelle aree e sulle direttrici che presentano maggiori criticità, tra cui proprio la zona di Tolmezzo. Inoltre, sono già in corso interlocuzioni con la Regione per l'analisi del territorio, l'identificazione e la programmazione di un servizio di sorveglianza stabile. Dalla prossima settimana partirà il progetto di formazione sulla sicurezza a bordo dedicato a autisti e personale di terra, realizzato grazie alla collaborazione della Questura.

GEMONA

Aspiranti del Soccorso alpino Esercitazioni nel weekend

GEMONA

Tecnici del soccorso alpino impegnati in esercitazioni. A Gemona, sulla cresta del Monte Glemine, si è svolta un'attività di movimentazione notturna con 15 operatori sanitari e dieci tecnici di elisoccorso del Soccorso alpino in vista della "fase due avanzata" (la possibilità di effettuare sbarchi dell'equipe tecnico sanitaria in ambiente montano già noto anche di notte).

Sabato, a Casera Razzo di Vigo di Cadore, una decina di aspiranti operatori del Soccorso alpino si sono sottoposti a una valutazione (da due istruttori del Soccorso alpino) delle loro capacità tecniche, reattive e organizzative. Hanno affrontato con gli sci, tra l'altro, passaggi in canale con piccozza e ramponi, progressione in cordata "di conserva", simulazione di ricerca in valanga con apparecchio Artva per due sepolti. L'età media dei candidati – per le stazioni di Forni Avoltri, Maniago, Pordenone, Udine, Valcellina – era di 30 anni e tra loro c'erano due donne. Domenica, invece, una ventina di soccorritori, tra i 30 e i 50 anni, di tutte le stazioni del Soccorso alpino Fvg (esclusa Cave del Predil), hanno affrontato le prove di "mantenimento" in ambiente innevato/ invernale con tre istruttori che li valutavano. —

Una delle esercitazioni degli aspiranti operatori del Soccorso alpino a Casera Razzo, sopra quella svolta a Gemona

L'iniziativa in partenza a Tolmezzo prevede alcuni corsi di formazione
Dal riciclo dei materiali di scarto all'uso critico dell'intelligenza artificiale

Progetto Attivagiovani Laboratori e creatività

TOLMEZZO

Sta per partire a Tolmezzo il Progetto Attivagiovani con laboratori e workshop esperienziali per mettere in luce i talenti giovanili, tutoraggio e orientamento al lavoro, tirocini extracurricolari e percorsi di autoimprenditorialità, corsi di formazione per operatori e funzionari comunali. Tra le iniziative proposte spiccano attività innovative come laboratori su sostenibilità ambientale, educazione digitale, creatività, cucina a km zero e workshop sull'uso critico dell'intelligenza artificiale. Il primo laboratorio riguarderà l'arte del riciclo creativo del legno con la falegnameria Fratelli Rossitti di Tolmezzo, azienda locale di mastri falegnami e restauratori. Dopo l'evento lancio a dicembre dedicato agli allievi di 5^ superiore, il Comune di Tolmezzo insieme a Regione, Civiform, Cramars, Enaip e Cefap, presenta oggi alle 18 nella sala dell'Albergo Roma alla cittadinanza il Progetto Attivagiovani 2023-2026, finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Tutta la cittadinanza, i giovani e le realtà del territorio è invitata a partecipare a questo incontro, momento di confronto, utile per costruire insieme opportunità concrete per il futuro dei giovani della Carnia. In continuità al Progetto AttivaScuola, che coinvolge in primis gli studenti delle scuole superiori locali. «Il Progetto Attivagiovani rappresenta – illustrano la vicesindaco di Tolmezzo Laura D'Orlando e l'assessore Cristina Dalla Marta – un ambizioso programma che mira a coinvolgere i giovani residenti o domiciliati in Fvg dai 18 ai 34 anni di età, con particolare attenzione ai Neet (non occupati né in istruzione o formazione), studenti e persone in cerca di lavoro. A loro favore si intende realizzare una serie di interventi, attraverso azioni a forte valenza operativa ed esperienziale, per promuovere il senso di appartenenza, di partecipazione alla comunità e aumentare la loro probabilità di inserimento lavorativo. Il progetto prevede una rete articolata che coinvolge oltre al Comune di Tolmezzo, enti di formazione, associazioni giovanili, Università e imprese, al fine di valorizzare le esperienze già esistenti ma anche di stimolare l'innovatività». In programma interventi individuali o attività rivolte a piccoli gruppi con almeno 3 o 4 partecipanti, con una durata da 4 a 50 ore. Sono aperte le iscrizioni per l'avvio del laboratorio Upcycling, l'arte del riciclo creativo per imparare tecniche artistiche e artigianali per trasformare materiali di scarto in nuove creazioni. Un'esperienza immersiva e coinvolgente di 12 ore, organizzata con la Cooperativa Cramars grazie alla collaborazione con la falegnameria Fratelli Rossitti di Tolmezzo, azienda di mastri falegnami e restauratori. Sviluppare attività con la compartecipazione dei giovani e in linea coi loro interessi consente loro di potenziare competenze di base e trasversali, indispensabili per definire il loro progetto di vita. —

T.A.

La vicesindaco Laura D'Orlando

IL PROGRAMMA
RIVOLTO AI RESIDENTI

LA PROTESTA PACIFICA

Fra arte e impegno La scritta gigante per fermare le guerre

L'installazione nei campi con lettere costruite coi giornali L'idea nasce dal Poeta della sera e da quattro ragazzi

PAVIA DI UDINE

Si può dire no alla guerra, in tanti modi. Anche con la poesia. Nei campi di Pavia di Udine è apparsa una scritta imponente, realizzata con numerosi fogli di giornale: "Armateci" diventata poi "Amateci. Un'installazione dal forte impatto visivo e simbolico, capace di scuotere le coscienze e accendere il dibattito su temi cruciali.

L'opera segna l'inizio della Nature Poetry, un nuovo modo di portare la poesia nella natura senza deturparla, rendendola parte integrante del paesaggio e trasformandola in uno strumento di sensibilizzazione su tematiche ambientali e sociali. L'iniziativa nasce dall'idea di Mathias Pds, conosciuto come il "Poeta della sera", già noto per il suo impegno nella poesia di strada. Al progetto collaborano Ivan Zucchiatti, Enrico Folisi, Glauco Mattiussi e Giovanna Gucciardo.

Questa installazione poetica lancia un messaggio chiaro: cercare la pace attraverso la guerra è un paradosso. Gli artisti coinvolti vogliono stimolare una riflessione profonda sul ruolo dell'informazione e sulla necessità di ascoltare le voci delle nuove generazioni, troppo spesso ignorate. Il dibattito pubblico, infatti, segue in molte occasioni linee dettate dal mainstream, senza lasciare spazio alle idee alternative.

In un dibattito politico europeo dove si parla di un crescente riarmo – con investimenti che superano gli 800 miliardi di euro – questa installazione poetica si fa portavoce di un grido di dissenso e di speranza.

Mathias Pds sottolinea il valore di questa azione: «Siate orgogliosi di quei giovani che, turbati da un profondo senso di sconforto, si sentono in dovere di reagire con spirito di coscienza. Sono anime libere, cresciute con quei principi che la stessa scuola ha loro insegnato, e che oggi scelgono di trasformare il loro disincanto in azione consapevole. Il futuro è nelle mani di chi ha il coraggio di credere nella pace».

Questo è solo il primo intervento di un progetto che proseguirà con nuove installazioni. Il prossimo appuntamento si terrà con il permesso del Comune di Pasian di Prato, portando la poesia nel cuore del paese per diffondere ancora una volta un messaggio di pace e consapevolezza. —

D. L.

Armiamoci diventa Amiamoci: a Pavia di Udine l'installazione pacifista del Poeta della sera

IL PROGRAMMA

I protagonisti

Le guerre, le minacce e le speranze in oltre cinquanta incontri imperdibili

A PAGINA VII

Paolo Rumiz

L'INTERVISTA

La presidente

Paola Carron: «Più innovazione ma l'Ue aiuti l'industria»

A PAGINA VIII

Paola Carron

ilNordEst Eventi

MERCOLEDÌ 12 MARZO

Il mondo in cerca di equilibrio

Da venerdì a domenica a Treviso il Festival Città Impresa sarà l'occasione per discutere con analisti, imprenditori ed economisti internazionali i nuovi scenari geopolitici. Domani alle 21 l'anteprima con Paolo Mieli

ALLE PAGINE IV-XIV

Le ragioni del Festival promosso da Nem

La fine dell'idea di Occidente

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico.

Treviso Città Impresa è il primo appuntamento nazionale dopo l'insediamento della nuova amministrazione degli Stati Uniti, la prima occasione per riflettere in maniera approfondita e articolata con analisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni sul nuovo scenario e le sue implicazioni.

A PAGINA III

Il Qr Code

PER ISCRIVERSI E PARTECIPARE AGLI EVENTI

Esperti, imprenditori, istituzioni: la manifestazione promossa da Nem è la prima occasione per approfondire cosa cambia con il ritorno dei confini

Trump e la fine dell'idea di Occidente un festival per capire il nuovo mondo

MARCO PANARA

Un ciclo è finito. Quello del superamento delle frontiere, della riorganizzazione delle catene del valore su scala globale, della regolazione degli interessi attraverso organismi multilaterali. Si è chiuso in maniera definitiva con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con l'uso dei dazi come strumento principe delle politiche commerciali della sua amministrazione, con la esibita sfiducia nei confronti degli organismi multilaterali, ai quali si aggiunge il nuovo capitolo della presa di distanza dall'Europa e dal sistema di valori che tenevano unite le due rive dell'Atlantico.

Treviso Città Impresa è il primo appuntamento nazionale dopo l'insediamento della nuova amministrazione a Washington, la prima occasione per riflettere in maniera approfondita e articolata con analisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni sul nuovo scenario e le sue implicazioni e sulle strategie che le imprese adotteranno per essere competitive anche con il ritorno dei confini.

L'uscita degli Usa chiude il sistema del multilateralismo e delle aperture

Il ciclo che va a concludersi era cominciato negli anni Ottanta del secolo scorso per diventare rapido dopo la fine della Guerra Fredda nel 1989 e travolgente con l'ingresso della Cina nella Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) nel dicembre del 2001. L'abbiamo chiamata globalizzazione e ha avuto effetti profondi sulle economie, sulle imprese, sulle persone. Ha allargato l'area dello sviluppo a Paesi e continenti che prima erano esclusi, ha sottratto centinaia di milioni di persone alla povertà, ha determinato una forte integrazione e interdipendenza delle economie mondiali, l'aumento degli investimenti, degli scambi, dei consumi, la diminuzione o il contenimento dei prezzi di molti prodotti. Ha ridotto le disuguaglianze tra Paesi ma insieme alla tecnologia le ha aumentate all'interno dei Paesi, determinando una forte concentrazione dei redditi e della ricchezza e un impoverimento della classe media nei Paesi industrializzati. È una fase storica con luci e molte ombre, che ha cominciato a declinare con la crisi finanziaria del 2008 e ha mostrato tutti i suoi limiti negli anni del Covid e in occasione di alcuni incidenti che hanno bloccato le catene di fornitura con danni gravissimi per l'economia mondiale.

Donald Trump annuncia il rinvio al 2 aprile dell'entrata in vigore dei dazi nei confronti di Canada e Messico, lo scorso 6 marzo

Abbiamo improvvisamente scoperto che tifoni e tempeste, incendi e inondazioni da qualche parte del mondo potevano avere effetti economici dirompenti a migliaia di chilometri di distanza, che una nave incagliata nel Canale di Suez poteva bloccare per settimane i carichi in arrivo dall'Asia costringendo migliaia di imprese a fermare la produzione perché mancavano le componenti necessarie.

Tutto ciò aveva aperto una discussione e una riflessione sulla revisione delle catene di fornitura, si è cominciato a parlare di "re-shoring", di accorciare le filiere e riavvicinare geograficamente le varie fasi della produzione. Poi però c'è stato un salto di qualità, le tensioni commerciali con la Cina e la guerra ai confini dell'Europa hanno aggiunto un fattore strategico, l'opportunità di insediare le produzioni non solo e non necessariamente in geografie vicine ma soprattutto in Paesi alleati, in Paesi amici, così da avere la certezza di potere continuare a contare su quelle produzioni anche in caso di conflitto. Il Covid ci aveva mostrato la necessità di produrre in Europa dalle mascherine ai macchinari medici, le tensioni geopolitiche hanno fatto riflettere le varie aree del mondo sulla propria autonomia, sulla propria indipendenza tecnologica e strategica.

Le imprese dovranno rivedere mercati, organizzazioni, prodotti e politiche

Gli effetti negativi della globalizzazione sulle varie società hanno determinato paure, spinto verso chiusure, rianimato egoismi e nazionalismi, di qui la crisi dei sistemi multilaterali di composizione degli interessi, la difficoltà di dialogo e il moltiplicarsi dei conflitti.

Con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca il ciclo del multilateralismo e delle aperture è davvero chiuso, perché a tirarsi fuori sono gli Stati Uniti, la più grande democrazia e la più grande economia del mondo, che perseguendo i propri interessi era stata il principale motore della globalizzazione. Con Trump i confini tornano protagonisti, quelli economici ma anche quelli fisici, per frenare i migranti, e quelli culturali. I dazi, strumento principe della politica commerciale della nuova amministrazione di Washington, sono la prima visibile manifestazione di questo passaggio. Ne avevamo avuto esperienza già durante il primo mandato di Trump, ora si avviano a diventare la nuova normalità, dannosa per tutti, per chi li mette e per chi li subisce, ma alla quale le imprese e le economie devono adeguarsi.

Al Festival di Treviso gli esperti parleranno delle implicazioni di questi cambiamenti

Tocca dunque all'Unione Europea difendere nel modo opportuno gli interessi europei, e tocca alle imprese rivedere le proprie organizzazioni produttive e catene di fornitura, i mercati di sbocco, la gamma dei prodotti, le politiche di marketing e commerciali nel nuovo scenario caratterizzato dall'incertezza, soprattutto sulle logiche e sulle scelte degli Stati Uniti, che dell'Europa non sono soltanto lo storico alleato a formare quello che per un secolo e forse più abbiamo chiamato "Occidente", ma anche il principale partner commerciale con un interscambio di oltre 1.500 miliardi l'anno.

Treviso Città Impresa è il primo festival nazionale nel quale si discuterà di tutto ciò in tre intense giornate con la partecipazione dei maggiori esperti e con i protagonisti che ragioneranno di geopolitica e delle sue implicazioni economiche, degli impatti dei dazi sui settori produttivi, delle strategie che le imprese potranno adottare e dei nuovi mercati che potranno esplorare, delle prospettive della logistica e del turismo, della partita cruciale sul primato tecnologico, del ruolo, l'importanza e le criticità dell'Europa nella difesa dei nostri valori e del nostro benessere. —

L'ANTEPRIMA

La serata inaugurale con Paolo Mieli, Enrico Marchi e Marco Panara Domani sera all'Auditorium Santa Caterina in piazzetta Botter

Il Festival Treviso Città impresa vedrà una anteprima domani, con una serata inaugurale che si terrà alle 21 all'Auditorium Santa Caterina di Treviso, in piazzetta Botter. Ad aprire il Festival saranno i saluti di Enrico Marchi, presidente del Gruppo Banca Finint, della società aeroportuale Save e di Nord Est Multimedia, la società che pubblica questo giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est e che promuove la manifestazione. Poi toccherà a Marco Panara, nostro editorialista e direttore del Festival, che condurrà la serata intitolata "Dalle braci del Novecento alle guerre di oggi", con ospite Paolo Mieli, editorialista del Corriere della Sera e autore del saggio "Fiamme dal Passato" (edito da Bompiani). Per partecipare a questo incontro come agli altri del Festival è sufficiente iscriversi sul sito www.festivalcittaimpresa.it.

Paolo Mieli

Enrico Marchi

Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, anticipa alcuni dei temi dell'intervento che terrà in apertura del festival: «La fiducia è bassa ma le opportunità non mancheranno»

«Il 2025 sarà un anno di forte discontinuità ma possiamo reagire»

RICCARDO SANDRE

«Il 2025 è un anno di forte discontinuità con il passato ma le imprese di questi territori hanno la forza per cogliere le opportunità del cambiamento anche grazie alla riduzione dei tassi di interesse della Bce». Così Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. De Felice sarà uno dei protagonisti del Festival Treviso Città Impresa, previsto dal 14 al 16 marzo nel capoluogo veneto, e presenterà un "Focus economie Veneto e Friuli Venezia Giulia" da cui emergono le luci e le ombre di

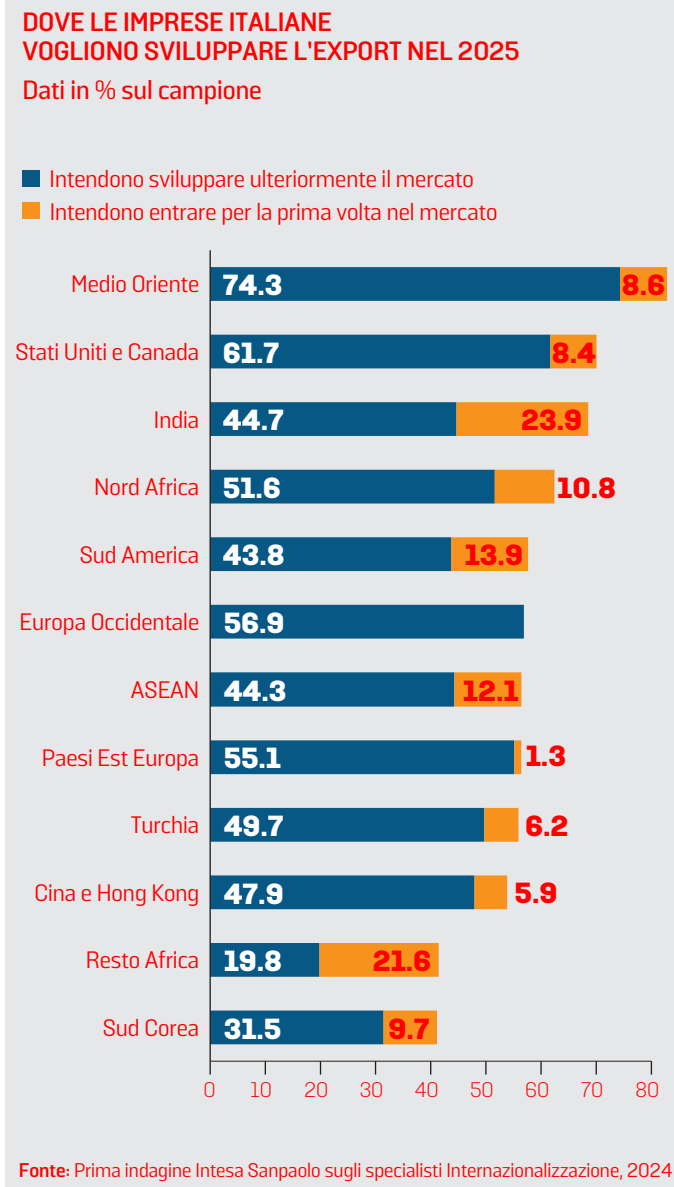
Gregorio De Felice

un anno che, dice l'economista, «separerà un mondo dall'altro».

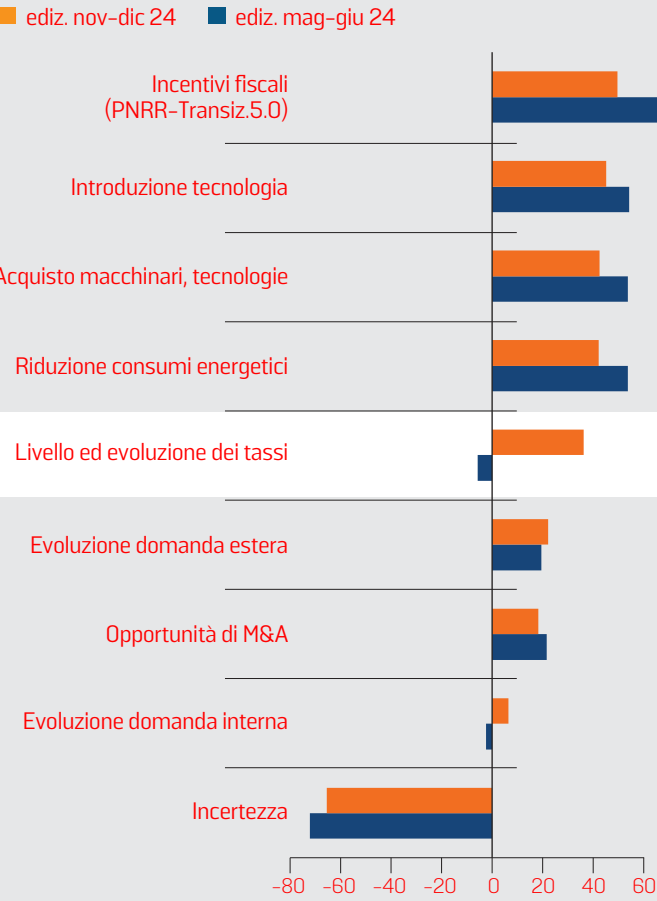
Cosa emerge dalla vostra indagine sul sentiment delle imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia?

«Le due aree registrano mediamente un indice di fiducia più basso della media nazionale: sul totale dei settori, Friuli Venezia Giulia e soprattutto Veneto hanno un sentiment negativo. Questo a fronte del moderato ottimismo della media italiana. Diversamente gli imprenditori dei settori del turismo e dei servizi, pure più prudenti dei colleghi del resto d'Italia, prevedono fatturati in crescita. Anche nell'ambito del manifatturiero, del commercio al dettaglio e delle costruzioni il sentiment risulta inferiore alla media. Per i settori dell'agricoltura e del commercio all'ingrosso le previsioni divergono: negative per le due regioni del Triveneto, positive per il totale del Paese».

Uno dei principali timori delle nostre imprese manifatturiere, notoriamente esposte sui mercati internazionali, sono i dazi annunciati da Donald Trump. Quale impatto possono avere sul nostro sistema?

«Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono rispettivamente la quarta (con il 7,6% del totale dell'export italiano in Usa) e la nona (con il 2,3%) regione italiana per valore delle esportazioni nazionali negli Stati Uniti nel 2023. Complessivamente si tratta di poco meno del 10% degli oltre 67 miliardi di euro esportati

DOVE LE IMPRESE ITALIANE VOGLIONO SVILUPPARE L'EXPORT NEL 2025
Dati in % sul campione

	Intendono sviluppare ulteriormente il mercato	Intendono entrare per la prima volta nel mercato
Medio Oriente	74.3	8.6
Stati Uniti e Canada	61.7	8.4
India	44.7	23.9
Nord Africa	51.6	10.8
Sud America	43.8	13.9
Europa Occidentale	56.9	
ASEAN	44.3	12.1
Paesi Est Europa	55.1	1.3
Turchia	49.7	6.2
Cina e Hong Kong	47.9	5.9
Resto Africa	19.8	21.6
Sud Corea	31.5	9.7

Fonte: Prima indagine Intesa Sanpaolo sugli specialisti Internazionalizzazione, 2024

quell'anno. Vedo meno esposti alcuni settori come il farmaceutico, dove la presenza di investitori statunitensi è significativa, e l'agroalimentare, i cui consumatori hanno mediamente una capacità di spesa in grado di assorbire, almeno parzialmente, gli aumenti. Per quanto riguarda la parte core del nostro manifatturiero, e cioè la meccanica di precisione, la produzione di macchinari e così via, la specializzazione raggiunta negli anni garantisce il vantaggio di una domanda internazionale poco elastica alle fluttuazioni dei prezzi: lo dimostra la crescita dell'export anche di fronte agli aumenti dei prezzi degli anni scorsi. E tuttavia il rischio insito nella crescita dell'incertezza globale potrebbe essere anche di diversa natura».

> «La parola d'ordine è diversificare e le imprese del Nord Est sono già avanti»

Quale?

«Sappiamo che l'incertezza non è un buon viatico per gli investimenti. Questo vale per le imprese del territorio come per le altre in tutto il mondo. E qualora la propensione agli investimenti dovesse rallentare a livello globale allora anche le nostre aziende potrebbero essere esposte a conseguenze. E tuttavia le previsioni di crescita del Pil, negli Usa, vedono un 2025 a +2% e un 2026 a +2,3% (pure rispetto ad un 2024 a +2,8%) contro il +0,9% dell'Area Euro per il 2025 e del +1,2% nel 2026».

Nel frattempo il tasso di incertezza politica si è impennato a livelli vicini a quelli del Covid19 già a seguito della vittoria elettorale di Trump. Cosa possono fare le nostre imprese?

«La parola d'ordine è diversificare, e le imprese del Nord Est hanno già una buona esperienza in questo campo sia nell'export come negli approvvigionamenti. Dalla prima indagine di Intesa Sanpaolo sugli specialisti per l'internazionalizzazione, svolta tra novembre e dicembre 2024, emergono le opportunità offerte dalle nuove rotte commerciali internazionali. I Paesi del Medio Oriente, l'India e il Nord Africa sono fortemente attenzionati dagli imprenditori».

E la Russia?

«Attualmente è un Paese in guerra e com'è noto le relazioni con la Ue sono tese. Nell'ottica di una qualche forma di pace con l'Ucraina, nel medio periodo, potrebbe tornare ad essere un'opportunità: la Russia non è stata in grado di differenziale la propria economia come hanno fatto alcuni Paesi del Medioriente esportatori di petrolio. E in Europa rimane la necessità di un approvvigionamento di materie prime che sia stabile e a buon prezzo. Una soluzione di deterrenza economica, e nel contempo di reciprocità e interdipendenza, potrebbe prevedere il ritorno ad un modello di relazioni commerciali che bilanciasse con intelligenza lo scambio di beni energetici russi con prodotti tecnologici e del manifatturiero made in Ue».

> «La difesa rischia di essere un settore di sviluppo per lo meno di medio periodo»

Il tema all'ordine del giorno è quello di un piano di riarmo europeo da 800 miliardi. Potrebbe essere un'opportunità per le imprese del Nord Est?

«In parte sì ma solo per quelle filiere che possono rapidamente riconvertire le proprie produzioni verso un ambito che prevede, in molti casi, barriere all'ingresso e certificazioni precise. Ad ogni modo il percorso di riorganizzazione del sistema in una chiave di difesa rischia di essere per lo meno di medio periodo». —

IL DIALOGO

La prima mattina Apre De Felice chiude Alessi

Arianna Alessi

A concludere la prima mattina ufficiale del Festival - venerdì mattina alle 10.30 all'ex chiesa di San Teonisto - durante la quale Gregorio De Felice farà la presentazione dello studio sull'economia del Nord Est, sarà un dialogo su "L'impresa nella rivoluzione mondiale" tra il direttore editoriale del Gruppo Nord Est Multimedia Paolo Possamai e Arianna Alessi, vicepresidente della Otb Foundation. La fondazione voluta dal fondatore del gruppo Otb-Diesel, Renzo Rosso, ha come obiettivo realizzare azioni a favore dei giovani, delle donne e dei migranti.

Il programma

Cinquanta eventi in tre giorni
Il link per iscriversi e partecipare

Cinquanta eventi che per tre giorni faranno di Treviso il centro del dibattito su come sta cambiando il mondo nell'era del ritorno dei confini nazionali, con le conseguenti ricadute politiche, economiche e sociali.

Tutti gli incontri saranno aperti al pubblico: per partecipare è sufficiente iscriversi al sito Internet www.festivalcittaimpresa.it, al quale si può accedere anche scansionando il Qr Code riportato qui a fianco. Per avere diritto al posto registrato, sarà necessario presentarsi fino a 10 minuti prima dell'inizio dell'evento. Da quel momento i posti liberi saranno assegnati a chi si registra direttamente nella sede dell'evento. Tutti gli appuntamenti, tranne gli incontri con gli scrittori del Premio letteratura d'impresa, saranno trasmessi anche in streaming.

Dopo l'evento di anteprima di domani sera con Paolo Mieli, il Festival avrà ufficialmente inizio giovedì alle 10.30, per concludersi domenica alle 15, a Ca' Scarpa, con la presentazione dei libri finalisti del Premio letteratura d'impresa. —

Il Qr Code
PER ACCEDERE AL SITO DOVE REGISTRARSI

L'apertura ufficiale venerdì alle 10.30

Gli incontri al via a San Teonisto con il sindaco e i primi imprenditori

Da sinistra Mario Conte, Mario Pozza e Maurizio Molinari

Dopo l'evento di apertura di domani sera con Enrico Marchi e Paolo Mieli, il Festival aprirà ufficialmente i battenti venerdì alle 10.30 nell'ex chiesa di San Teonisto. Dopo i saluti delle istituzioni - il sindaco Mario Conte, il presidente della Camera di Commercio di Treviso Belluno Mario Pozza e il capo dell'ufficio di Milano del Parlamento Europeo Maurizio Molinari, ci saranno i primi incontri con gli imprenditori, distribuiti anche nelle altre sedi degli eventi. Si parlerà tra l'altro di India, di Messico con Federico de' Stefani di Sit e Federico Zoppas di Zoppas Industries, di intelligenza artificiale, di logistica internazionale.

Un pomeriggio tra sfide globali e gelo demografico

Il mondo frammentato, l'automotive e il viaggio in Puglia di Marco Ferrante

Monica Scarpa, Luca Businaro e Katia Da Ros

La giornata di venerdì vedrà un fitto panorama di incontri. Zeno D'Agostino di Technital e Monica Scarpa di Save saranno tra i relatori del panel come cambia la logistica in un mondo frammentato (Palazzo Bomben alle 15), Luca Businaro di Novation Tech e Marco Bonometti di Omr discuteranno delle strategie di rilancio dell'automotive alle 15 alla sala Clara Rosso Coletti, dove a ruota seguirà l'incontro sul gelo demografico aperto dal demografo Alessandro Rosina a cui parteciperanno, fra gli altri, Katia Da Ros di Irinox e l'ex ministra Elsa Fornero. Numerose anche gli incontri con gli scrittori: tra gli altri Marco Ferrante presenterà il suo "Ritorno in Puglia", Roberto Mania "Capitalisti silenziosi" (Ca' Scarpa, alle 16 e alle 17).

La geopolitica e i cambiamenti nei consumi

Le nuove regole del Grande Gioco con i cambiamenti dell'agricoltura

Elsa Fornero, Sandro Boscaini e Dario Fabbri

Tra gli incontri del pomeriggio di venerdì figura il dialogo che l'analista geopolitico Dario Fabbri terrà su "Le nuove regole del Grande Gioco" ai tempi di Donald Trump, all'ex chiesa di San Teonisto (ore 18). Sempre nel pomeriggio della prima giornata saliranno sul palco tre grandi aziende del settore alimentare, con Sandro Boscaini di Masi Agricola, Matteo Bortoli di Lattebusche e Chiara Rossetto di Molino Rossetto, che discuteranno le sfide che stanno affrontando il mondo agricolo e quello vinicolo, in un'epoca di grandi cambiamenti nei costumi (palazzo Rinaldi, ore 16.30). Il sindaco Mario Conte introdurrà invece l'incontro con Tommaso Ebhardt su "Prada. Una storia di famiglia" (Palazzo Giacomelli, ore 18).

Un sabato a tutto campo

Le storie di frontiera di Paolo Rumiz Il sogno di ricostruire l'Ucraina

Diego Giannone, Nona Mikhelidze e Paolo Rumiz

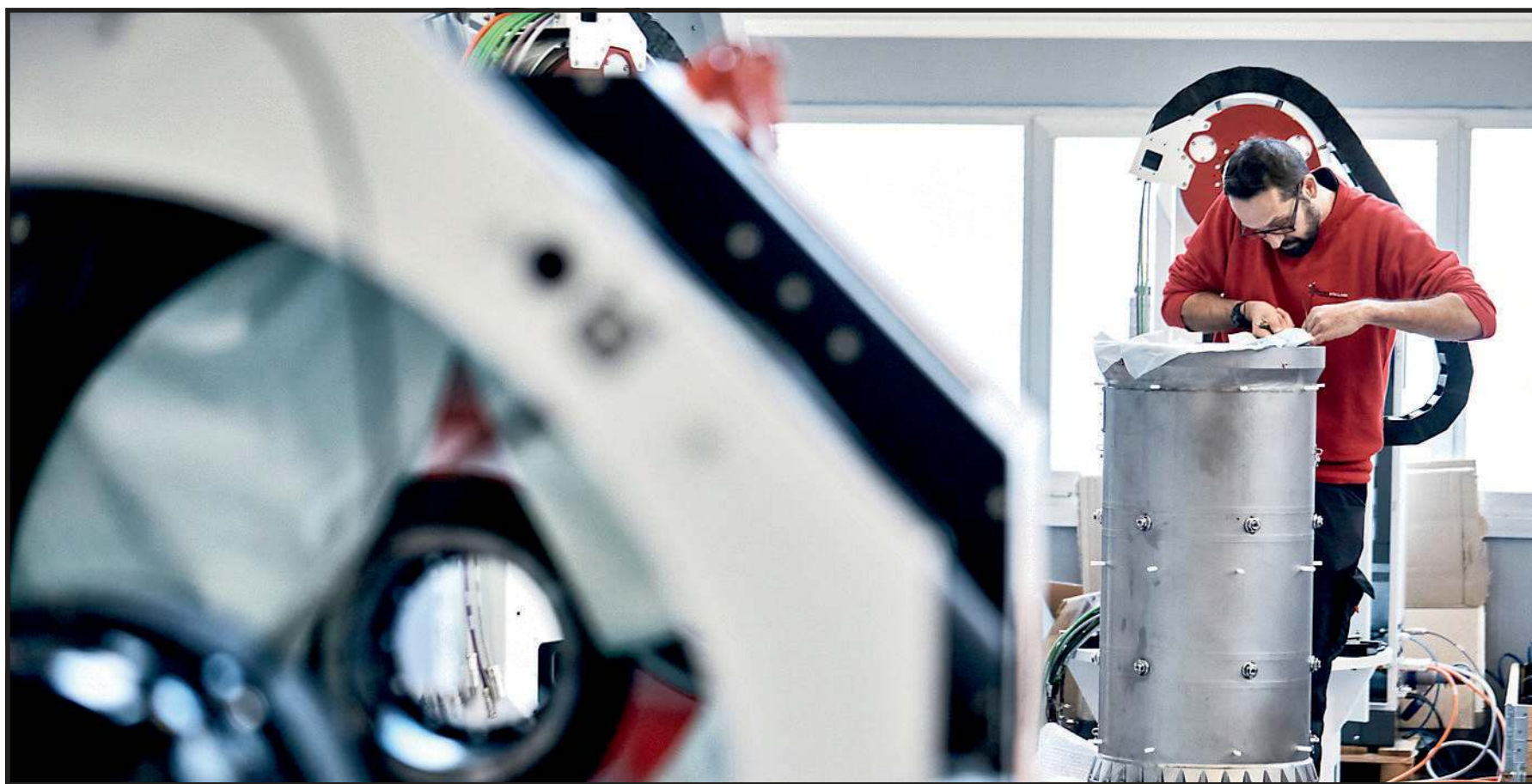
L'Africa, il lavoro, l'intelligenza artificiale, la competitività dell'Europa e tanto altro ancora nella giornata di sabato. Si parlerà di come cambia il turismo con il ritorno dei confini, con Silvia Calzavara di Save, Giulia Casagrande della Fondazione Marca Treviso e Diego Giannone di Aeroporti di Roma (11.30 a Palazzo Rinaldi). Del sogno della ricostruzione dell'Ucraina discuteranno Nona Mikhelidze dell'Istituto Affari Internazionali, Kate Le Moignic di Neo-Eco Ukraine e Piero Petrucco, vicepresidente nazionale Ance (Museo Luigi Bailo, ore 15). La giornata si chiuderà con una serata con lo scrittore Paolo Rumiz, autore di "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa", che racconterà le sue storie di frontiera (Auditorium Santa Caterina, ore 21).

L'Africa, il lavoro e le imprese di fronte dazi

Don Dante, Gentiloni e Illy per il gran finale di domenica

Don Dante Carraro, Paolo Gentiloni e Riccardo Illy

Dopo la fitta serie di incontri del sabato, il ritmo degli appuntamenti di domenica sarà più rilassato ma non mancheranno gli eventi di altissimo livello. Tra gli altri incontri, alle 10 Manfredi di Alberti presenterà il suo saggio su "Il lavoro in Italia" (a Ca' Scarpa), mentre Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, Silvia Moretto, amministratrice delegata DB Group e Federico Visentin, presidente di Mevis e di Federmeccanica discuteranno di come le imprese italiane possono difendersi dai dazi, sempre alle 10 all'Auditorium Santa Caterina. Stesso luogo, alle 11.30, Don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa Cuamm e l'ex commissario europeo Paolo Gentiloni dialogheranno su "La sfida africana".

Treviso Città Impresa

Un'immagine dello stabilimento di Sarcedo di Officina Stellare. L'aerospazio è uno dei settori innovativi su cui punta l'industria del Nord Est

Paola Carron, presidente Confindustria Veneto Est, venerdì alle 10.30 parteciperà all'evento di apertura del Festival

«Più innovazione e focus sull'Oriente L'Europa salvaguardi l'industria»

ROBERTA PAOLINI

Un mercato che balla tra l'incognita dei dazi americani, la frenata della Germania e una generazione di giovani che fa le valigie. Il Nord Est industriale si trova davanti a un bivio: difendere il proprio ruolo da locomotiva del Paese o subire il contraccolpo di una congiuntura che non fa sconti. Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, analizza il peso delle nuove tariffe americane, il rallentamento del principale partner europeo e il problema di trovare talenti qualificati. Il rischio? Un territorio ancora forte, ma sempre più sotto pressione. La soluzione? Investire, diversificare, innovare. Ma l'Europa, questa volta, dovrà fare la sua parte.

Presidente Carron, affrontiamo subito il tema più attuale: l'annuncio di dazi del 25% sulle importazioni europee negli Stati Uniti.

«È innegabile che ci sia una certa preoccupazione. Il Veneto è la quarta regione italiana per export verso gli Stati Uniti, con un valore di circa 7,6 miliardi, pari a oltre l'11% del totale nazionale. Gli Usa rappresentano quindi un mercato cruciale, non solo per il settore automobilistico, ma anche per la filiera metalmeccanica, l'energia, l'agroalimentare, il tessile e l'abbigliamento. Un aumento dei dazi potrebbe avere un impatto significativo, senza contare il possibile effetto boomerang per gli Stati Uniti, con un conseguente aumento dell'inflazione interna. In questo contesto, la risposta può venire solo dall'Europa, che deve dimostrarsi unita e coraggiosa. Oltre alla questione americana, c'è anche il rischio che la Cina riversi parte delle sue esportazioni sul mercato europeo, con prodotti a basso costo ma anche ad alta tecnologia, spesso non conformi alle normative a cui noi siamo soggetti. Anche su questo, l'Europa deve intervenire con misure adeguate a salvaguardare le nostre industrie».

Lei dice che stiamo vivendo un cambio di paradigma senza precedenti: il ritorno di Donald Trump sulla scena politica, la guerra in Ucraina, l'instabilità delle alleanze occidentali, la polarizzazione tra Stati Uniti e Cina, la crisi di Germania e Francia.

«In questo scenario complesso, la geopolitica è diventata una variabile cruciale per le imprese. Per questo, oggi più che mai, è fondamentale per l'Europa rafforzare il settore industriale e manifatturiero, che negli ultimi anni è stato trascurato. Lo stesso Mario Draghi lo ha sottolineato: la risposta può essere solo europea. L'economia è l'unico terreno su cui l'Europa può ancora esercitare una leadership».

Un altro tema che ci tocca da vicino è la crisi della Germania, che è in stagnazione.

«La crisi tedesca ha avuto un impatto significativo anche sulle nostre imprese, in particolare nella componentistica. In Veneto, quasi 200 aziende, con un fatturato di circa 7 miliardi, operano a stretto contatto con il mercato tedesco. La Germania è il primo mercato di sbocco per il Veneto, assorbendo quasi il 14% dell'export regionale, per un valore di 11 miliardi di euro. Parliamo di settori strategici come macchinari, prodotti in metallo, alimentari, apparecchi elettrici e sistema moda. Nei primi nove mesi del 2024, le esportazioni venete in Germania sono calate del 6,7%, con una perdita di 572 milioni di euro. Già nel 2023 si era registrato un calo dello 0,8%. È un problema serio, ma il piano di investimenti da 500 miliardi annunciato dal governo tedesco per rilanciare la domanda interna potrebbe avere ricadute positive anche sulle nostre aziende. Cosa possiamo fare? Sostenere gli investimenti in innovazione e aiutare le imprese a riposizionarsi su nuovi mercati. Negli ultimi anni, molte aziende hanno già iniziato a guardare ai Paesi del Golfo e dell'Estremo Oriente, dove la domanda è in crescita. Bisogna rafforzare queste strategie di diversificazione».

Paola Carron
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

Sul fronte degli investimenti, sappiamo che gli anni dei tassi d'interesse elevati hanno frenato la spesa delle imprese. Ora la Bce ha iniziato a tagliare i tassi, con una speranza di ulteriori riduzioni fino a 150 punti base entro il 2025.

«L'auspicio è che i tassi scendano, ma è difficile raggiungere il target di 150 punti base nel 2025. Il miglioramento delle condizioni di credito è lento e il clima di incertezza frena ancora gli investimenti. Oltre ai tassi, serve un supporto governativo più efficace. Il Piano Transizione 5.0, per esempio, è ancora troppo complesso: ad oggi, sono stati prenotati solo 484,8 milioni di euro di credito d'imposta su 6 miliardi disponibili. Questo significa che c'è un problema burocratico. O si semplifica il 5.0, oppure bisogna pensare ad altre misure di agevolazione, magari coinvolgendo il risparmio privato per sostenere l'economia reale».

Un altro problema è la fuga di giovani talenti. Come si può invertire questa tendenza?

«Questo è un tema cruciale. La denatalità è un problema che parte dagli anni Settanta e oggi ne vediamo le conseguenze. Trovare personale qualificato è sempre più difficile: per molte figure tecniche, il 70-80% delle aziende fatica a reperire candidati. Confindustria sta lavorando per rafforzare il legame tra istruzione e mondo produttivo, promuovendo percorsi di formazione tecnica e professionale. Abbiamo bisogno di trattenere i giovani offrendo stipendi adeguati e opportunità di crescita. Il Veneto è un territorio con aziende eccellenti e dobbiamo valorizzarlo per attrarre talenti». —

IL PANEL

Sul palco con Carron Nalini, Nocivelli e Vidal

L'evento di apertura di venerdì a cui parteciperà Paola Carron, alle 10.30 all'ex chiesa di San Teonisto, sarà la prima occasione per incontrare numerosi imprenditori che costituiscono la spina dorsale della manifattura del Nord Est. Al panel con la presidente parteciperanno Francesco Nalini, ad di Carel (foto a destra), Marco Nocivelli, presidente di Epta, Marco Vidal, ad di Mavive. Tra gli incontri di venerdì uno sarà dedicato all'India, con l'ex ambasciatore Vincenzo De Luca, Luigi Nappo ad di Vit Incoming e Mario Pezzini dell'Ocse (Museo Luigi Bailo, ore 15).

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Quell'eredità a volte difficile con Ortolani, Rossi e Sardena

Un tema spesso ricorrente tra le preoccupazioni delle aziende familiari nordestine e non solo è rappresentato dal passaggio generazionale. Sabato alle 11.30 a Palazzo Giacomelli ne parleranno, focalizzandosi sulle difficoltà e sulle opportunità che il passaggio comporta, Valeria Ortolani, direttrice marketing Ocalab (nella foto a destra), Alberto Rossi, founder & chief inspiration officer di Euxilia, Silvia Sardena, avvocato dello studio Tonucci & Partners, e Mattia Tripepi, vicepresidente di Multitrend.

Dopo i lavori sul manager italo-canadese e su Leonardo Del Vecchio, il giornalista presenterà il suo libro sulla stilista venerdì a Palazzo Giacomelli

Da Sergio Marchionne a Miuccia Prada Le persone non ordinarie di Ebhardt

ROBERTA PAOLINI

Se Sergio Marchionne ha trasformato Fiat in una multinazionale e Leonardo Del Vecchio ha costruito un impero degli occhiali, Miuccia Prada ha rivoluzionato il concetto stesso di lusso. Tommaso Ebhardt, nel suo ultimo libro "Prada. Una storia di famiglia" (Sperling & Kupfer), racconta con lo stile del cronista la storia di una donna che ha cambiato la moda, ma anche il modo in cui il mondo percepisce il bello.

Miuccia Prada non nasce con la matita in mano. Da giovane, la moda la snobba: è una militante comunista, con un dottorato in scienze politiche e un passato nel teatro. Poi, nei primi anni Settanta, si trova quasi per caso alla guida dell'azienda di famiglia, un piccolo negozio di lusso fondato dal nonno Mario Prada nel 1913. Ma Prada non vuole seguire le regole del gioco. Anziché riproporre la tradizione della pelletteria di lusso, decide di sovvertire il concetto stesso di eleganza: il suo primo grande successo è una borsa in nylon nera e minimale, un materiale più associato alle tute da lavoro che agli accessori di alta gamma. All'epoca è uno scandalo, oggi è un pezzo di culto.

Tommaso Ebhardt (Ph. Laddaga)

La sfilata di Prada il 27 febbraio alla Milano Fashion Week

«Miuccia Prada ha sempre avuto un senso di irrequietezza rispetto all'ambiente in cui è cresciuta», racconta Ebhardt. «Crescere nella borghesia milanese degli anni Sessanta significava trovarsi in un contesto dove era possibile esprimersi, ma anche dover rispettare codici precisi. Lei ha scelto di cambiare le regole dall'interno, rompendo gli schemi della moda».

La Prada che conosciamo oggi nasce da una combinazione unica: la creatività di Miuccia e la visione industriale del marito Patrizio Bertelli. «Prada è il frutto dell'incontro tra due menti complementari: da un lato l'estro artistico di Miuccia, dall'altro la strategia industriale di Bertelli», spiega l'autore.

La sfilata di Milano del 1996, è una dichiarazione di intenti: il lusso non deve per forza essere appariscente, può essere sottile, enigmatico, raffinato fino all'estremo. «Quando introduce l'*ugly chic* nel 1996, in Italia non viene capita. Stravolge colori e tagli, viene quasi ridicolizzata, ma trent'anni dopo il suo stile è dominante. Prada è la donna che è, Miu Miu è la donna che vorrebbe essere senza costrizioni» dice Ebhardt. L'universo ambivalente di Miuccia.

Negli anni 2000 Prada diventa una potenza globale, arrivando a quotarsi alla borsa di Hong Kong nel 2011. Ma la crescita non è lineare. Si inventa come conglomerato del lusso ante litteram con Jil Sander Church, Helmut Lang, accumulando debiti al punto da rischiare di perdere tutto. Oggi il gruppo è tornato su quei passi come dimostrano le trattative in corso per Versace. «In Italia non esiste un gruppo del lusso capace di competere con i colossi francesi, e Prada cerca di colmare questo divario», osserva Ebhardt, che venerdì incontrerà il pubblico al Festival (a Palazzo Giacomelli, alle 18). Oggi, Prada è sinonimo di avanguardia. C'è una parola che la definisce "Pradaness", l'unicità di Prada, la donna che ha inventato gli anni Novanta e costruito un nuovo universo di stile.

Ebhardt non scrive biografie, ma storie di persone. Per raccontare Prada, ha ricostruito documenti d'archivio, parlato con fonti esclusive e perfino scoperto un baule del 1919 che ha riscritto la storia ufficiale dell'azienda. L'accesso diretto a Miuccia Prada non è stato immediato. Ci parlerà solo quando il libro è praticamente finito. «Mi sono ritrovato spesso a raccontare le storie di persone di successo, di individui che hanno saputo emergere anche grazie al contesto in cui si trovavano. Entrare in empatia con loro, soprattutto quando si tratta di figure fuori dall'ordinario, è sempre stato un elemento chiave. Dopotutto, siamo tutti un po' fuori posto». —

Wolfgang Münchau, autore di "Kaput. La fine del miracolo tedesco" sabato sarà a Treviso: «Le regolamentazioni europee sono come maxi dazi»

«Il declino tedesco può durare a lungo La soluzione? Una Ue più unita e libera»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«I produttori di automobili europei perderanno la loro posizione di mercato. La miglior strategia da mettere in campo, per loro, sarà quella di diventare junior partner in joint venture con i produttori di auto cinesi». Parole dell'economista tedesco Wolfgang Münchau, uno dei maggiori esperti mondiali di Eurozona. «Questo può ancora essere redditizio, ma i grandi profitti sono persi per sempre».

Dà risposte schiette Münchau, come diretto e provocatorio è lo stile del suo ultimo libro: "Kaput. La fine del miracolo tedesco" (Post Editori). L'opera, lettura utile a comprendere il futuro della Germania, ma anche quello dell'intera Europa, sarà presentata sabato alle 18 a Palazzo Giacomelli. Secondo il noto economista, nemmeno il piano d'azione europeo per l'automotive può bastare: «Il problema è che la Cina è molto più competitiva nelle auto elettriche rispetto agli europei. Hanno iniziato prima. Si sono assicurati il controllo sulla filiera delle batterie. E, cosa più importante, sono molto più avanti nella tecnologia di prossima generazione dell'intelligenza artificiale per le auto a guida autonoma. A mio parere, la Commissione Europea non dovrebbe sostenere l'industria automobilistica, ma aiutare l'Europa a diversificare il suo mercato in nuovi settori. L'industria automobilistica è persa, a causa di errori commessi dalla stessa Commissione».

Friedrich Merz durante un incontro parlamentare al Bundestag, lo scorso 10 marzo a Berlino

«Bruxelles non deve sostenere l'automotive ma aiutare l'industria a diversificare»

Errori che Münchau ha ben chiari. «Il mercato unico dell'Ue si è trasformato in un progetto di regolamentazione dal 2014 in poi. In precedenza, si basava su un progetto di liberalizzazione. Questo trend deve essere invertito. È l'unico modo per recuperare terreno. Mario Draghi ha scritto che l'effetto della regolamentazione è simile a quello di una grande tariffa interna, più grande di qualsiasi dazio imposto da Donald Trump».

Secondo l'economista, oltre a puntare su flessibilità e liberalizzazione, «l'Ue deve creare una vera e propria unione fiscale, con una garanzia di debito comune, una vera e propria unione bancaria e, soprattutto, un'unione dei mercati dei capitali. Senza di essa, l'Unione rimarrà bloccata in un sistema di industrie vecchie e in declino, invece di investire in nuovi settori».

Su come affrontare i dazi di Trump, dice che «i grandi dazi commerciali che Trump imporrà all'Europa sono il prossimo shock che sta per arrivare: la Germania è particolarmente esposta. L'Europa però non dovrebbe reagire. Poiché abbiamo un surplus commerciale molto ampio nei confronti degli Stati Uniti, non vinceremo mai una guerra commerciale. Su questo fronte dovremmo semplicemente non fare nulla e iniziare ad affrontare il problema di fondo della nostra dipendenza dagli Stati Uniti, ovvero della sovra-dipendenza dalle industrie orientate all'esportazione».

Wolfgang Münchau

Per il direttore di Eurointelligence.com l'Europa ha bisogno piuttosto di una politica economica pragmatica: «Dobbiamo passare da una politica estera basata sulle relazioni a una politica basata sugli interessi. Se gli Usa si allontanano dall'Europa, non vedo perché l'Europa non dovrebbe avere una relazione più stretta con la Cina». Con la nuova guida del cancelliere in pectore Friedrich Merz, possono cambiare gli scenari? «Sono scettico sul fatto che la nuova coalizione tra il Cdu-Csu (conservatori) e Spd (centro-sinistra) possa portare i cambiamenti di cui la Germania ha bisogno. Hanno concordato di eliminare di fatto il freno al debito, esentando la spesa per la difesa dalle regole fiscali sul debito pubblico e creando un enorme fondo di riserva dedicato alla spesa corrente e agli investimenti futuri. Così la Germania cambia una regola più restrittiva rispetto a quella di tutti gli altri Paesi in Europa, con una più flessibile, è vero. Ciò creerà molto margine fiscale, certo. Ma la Germania, con questo meccanismo, potrebbe facilmente ritrovarsi con deficit annuali più elevati dell'Italia, nonostante i suoi livelli di debito complessivo siano molto più bassi».

«Il problema più grande», dice Münchau interpellato su cosa sarebbe meglio fare, «è che la Germania non sta utilizzando le potenzialità che ha, con il margine fiscale di cui dispone, per le riforme. La nuova coalizione ha ridotto l'Iva sui ristoranti, ha reintrodotto i sussidi per il gasolio agricolo e per i pendolari che percorrono lunghe distanze in auto e ha aumentato il salario minimo da 12,8 a 15 euro. Questi sono soldi spesi, certo, ma non riforme». La speranza è l'ultima a morire. Possiamo sperare nel ritorno del miracolo tedesco? «C'è sempre speranza nella vita. È possibile che una futura coalizione tedesca possa dare priorità alla riforma dell'economia tedesca, come fecero ad esempio Margaret Thatcher nel Regno Unito e Ronald Reagan negli Stati Uniti. Ma Merz non è quel tipo di leader. Purtroppo non vedo nessun politico tedesco all'orizzonte che affronti nemmeno la questione».

«Merz non è in grado di fare riforme come quelle che fecero Thatcher e Reagan»

Quale fotografia vede della Germania a breve e a lungo termine? «La Germania è un Paese molto ricco. Può avere un trend negativo per molto tempo, e continuare a essere un Paese ricco. La demografia della Germania, simile a quella dell'Italia, non rende il cambiamento molto probabile. È più probabile un declino graduale, per le ragioni che espongo nel mio libro. Il motivo più rilevante è che l'immagine speculare della società tedesca che invecchia è quella della tecnologia tedesca che invecchia. Non abbiamo leader nelle tecnologie del XXI secolo. Sarà difficile invertire la tendenza». Difficile, non impossibile. «Sì, c'è un modo per invertire la tendenza. Ma l'unico modo che vedo è attraverso l'Europa. Sfortunatamente, ad oggi l'Europa non sta seguendo la strada giusta». —

IL FESTIVAL

Un lavoro di squadra tra istituzioni e imprese Tutti i partner che hanno reso possibile Città Impresa

Una manifestazione d'impatto come Città Impresa, con i suoi cinquanta eventi diffusi in tutta Treviso per tre giorni, è possibile sono con la collaborazione di diversi partner. Il Festival è promosso da Nord Est Multimedia - che pubblica oltre a questo giornale altri cinque quotidiani e il sito www.ilNordEst.it - dalla Città di Treviso, da Confindustria Veneto Est e dalla Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, in collaborazione con il Parlamento Europeo - Ufficio di Milano. Il main partner è Intesa Sanpaolo. L'organizzazione è curata da Post Eventi.

Nel ruolo di partner hanno collaborato all'iniziativa Adr Aeroporti di Roma, Save Aeroporti, Auxiell, Gruppo Banca Finint, Euxilia e Umana, con i contributor Alcedo e Federmanager Treviso e Belluno e i supporter Novation Tech, Ocalab e Metalco. Il Festival ha potuto beneficiare anche dell'ausilio di diversi partner tecnici, che sono Astoria Wines, Lattebusche, la pasticceria Fraccaro, il ristorante Odeon Alla Colonna, Treviso Maggior Consiglio, B&B Hotels e Tenute Tomasella.

Il Premio letteratura d'impresa è promosso dalle Librerie ItalyPost grazie al sostegno del partner Manini Prefabbricati.

Palazzo Bailo, una delle sedi del Festival

Il professor Alessandro Rosina relatore venerdì 14 marzo alle 16.30 sul calo demografico
Aumentati gli expat under 35: «Dobbiamo rendere l'Italia un Paese appetibile per i giovani»

«Troppe poche nascite, siamo vicini al baratro Imprese senza ricambio»

LORENZA RAFFAELLO

«Siamo in una situazione quasi disperata, ma non siamo ancora al punto di non ritorno. Abbiamo delle chance per invertire la rotta prima di cadere nel baratro». Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia all'Università Cattolica di Milano, che introdurrà l'evento "Il gelo demografico e le aspettative delle imprese" di venerdì 14 marzo alle 16.30 alla sala conferenza di Santa Caterina, sceglie di non essere definitivo quando parla di inverno demografico, nonostante tutto faccia pensare di essere vicinissimi al capolinea. Non confondiamolo con facile ottimismo: per fare in modo di modificare la caduta verso il basso dovrebbero realizzarsi contemporaneamente almeno quattro condizioni che spaziano dalle politiche familiari e di genere, a quelle economiche, sul lavoro e sull'immigrazione.

Alessandro Rosina

IL TASSO DI NATALITÀ

Rosina parte da una premessa: «L'equilibrio nel rapporto tra generazioni è quello dato dalla media di due figli per donna, che consente a due genitori di essere sostituiti una volta che non ci saranno più, se fosse così anche con una popolazione che invecchia, si genererebbe un territorio di crescita, capace di far funzionare l'intero sistema e di essere sostenibile dal punto di vista demografico». La situazione reale, però, è ben lontana da questo: «Il problema è che è da oltre 40 anni che il tasso di fecondità è sotto ai 1,5 figli e manca sempre di più la natalità necessaria che consente al sistema di reggere e, quindi, produce benessere dal punto di vista economico e la sostenibilità del punto di vista sociale, ma nel frattempo il problema si aggrava perché la popolazione in età lavorativa si riduce: non è come 25 anni fa, dove avevamo una fecondità bassa, ma la popolazione in età da avere figli, giovane, era ancora consistente, ora mancano anche i lavoratori».

I DATI

L'Italia ha un indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra 65 e più su popolazione tra i 20 e i 64 anni) che ha superato il 40% e si trova di circa 14 punti percentuali sopra la media Ue-27. Secondo le previsioni Eurostat potrebbe continuare a salire fin oltre il 65%. L'indice di dipendenza economica (inattivi di 65 anni e oltre su occupati tra i 20 e i 64 anni) ha superato il 60%, anch'esso circa 14 punti percentuali sopra la media europea. Il problema non è l'aumento del numeratore, legato all'aumento della longevità, quanto la maggior riduzione del denominatore. In particolare, da dieci anni è entrata in fase di continua e sensibile riduzione la componente che tradizionalmente è stata al centro della crescita economica del paese. La popolazione maschile nella fascia 35-49 è, infatti, scesa da oltre 7 milioni nel 2014 a 5,7 milioni nel 2024 e continuerà inesorabilmente a ridursi nei prossimi decenni. Il tasso di occupazione degli uomini di tale età è attorno all'85%, valore molto vicino alla media europea. Ancora, il numero complessivo di occupati nella fascia 35-49 è sceso da circa 10,5 milioni nel 2014 a meno di 8,8 milioni del 2024. Il margine per controbilanciare tale declino sta nella misura dell'aumento dell'occupazione femminile, il cui valore è attualmente attorno al 65% in tale fascia che attualmente è il più basso tra i paesi Ue-27, cioè circa 13 punti sotto la media.

GLI SCENARI

Secondo Rosina esistono due tipi di scenari, uno mediano quello cioè che è quello considerato più verosimile, poi ce ne è un altro "target", quello che sarebbe l'ottimale. «Abbiamo perso la possibilità di rientrare nello scenario ottimale, perché fino a pochi anni fa si prevedeva che le nascite tornassero ad aumentare, cosa che non è successo». L'Istat ha definito oggi altri scenari: «Si potrebbe puntare a quello più favorevole, ma solo se proprio ci sforzassimo a applicare le politiche attive negli altri Paesi, come le politiche familiari, gli investimenti sui giovani, delle politiche abitative, delle politiche di conciliazione vita-lavoro, un'immigrazione ben gestita. Se ci fossero queste determinate politiche allora potremmo convergere verso lo scenario più alto, in cui le nascite possano tornare a salire e quindi la tendenza si invertirebbe, ma se aspettiamo qualche anno, nemmeno più lo scenario alto potrà riuscire a garantire nuove nascite utili per far arrivare a modificare la tendenza. Ecco perché non siamo ancora oltre il punto di non ritorno, ma siamo vicini nel senso che possiamo evitare il punto di non ritorno solo se mettiamo in campo il meglio delle politiche che possiamo fare».

L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Si tende a credere che la demografia sia una questione di appannaggio esclusivamente femminile. Credenza non più accettabile: «Sono le coppie che fanno i figli», dichiara il professore, «le cose devono cambiare, non solo nella conciliazione tra vita privata e lavoro, ma anche nella condivisione all'interno delle coppie, della scelta di avere un figlio e dell'impegno che questo richiede. Sono necessarie politiche familiari che consentano alla natalità di essere sostenuta come scelta e far sì che le coppie che hanno figli possano farlo in condizioni adeguate». Secondo Rosina le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia coincidono con «servizi per l'infanzia di qualità, con tariffe accessi-

IL NUMERO DEI GIOVANI PARTITI

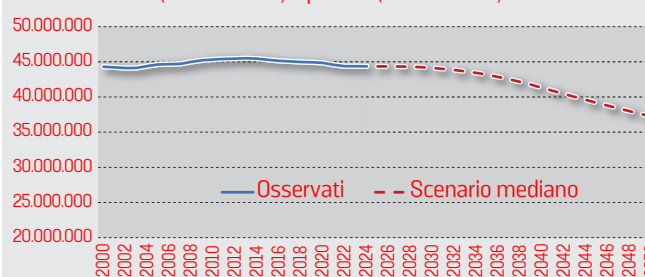
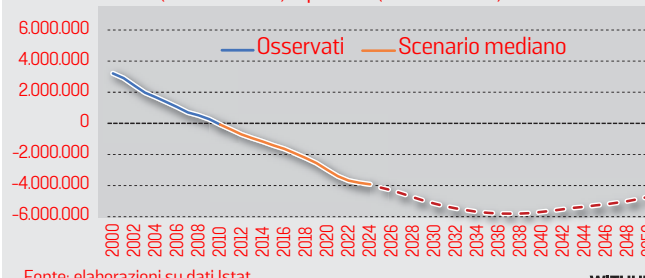
Saldo migratorio con l'estero di persone 18-34 anni, dati annuali e cumulato sui valori del 2023

VENETO:	
2019:	-3.191
2020:	-3.374
2021:	-1.930
2022:	-2.712
2023:	-3.759
2011-23:	-34.896

FRIULI VENEZIA GIULIA	
2019:	-1.020
2020:	-712
2021:	-357
2022:	-631
2023:	-836
2011-23:	-9.113

ITALIA:	
2019:	-36.391
2020:	-36.956
2021:	-18.230
2022:	-25.801
2023:	-34.428
2011-23:	-377.271

fonte: Fondazione Nord Est su dati Istat

POPOLAZIONE (15-74) ATTUALE E PREVISTA AL 2050

Fonte: elaborazioni su dati Istat
WITHUB

Maria Raffaella Caprioglio presidente di Umana racconta le imprese
Sulla manifattura si riflette il calo costante dei lavoratori competenti

«È necessario che i giovani dialoghino con i colleghi anziani»

Maria Raffaella Caprioglio è presidente di Umana e venerdì 14 marzo sarà tra i protagonisti del talk alla sala conferenze Rosso Coletti sul tema del gelo demografico (ore 16.30). Umana dalla fondazione ha inserito nel mondo del lavoro 774 mila persone e forse per questo è osservatorio privilegiato degli effetti della denatalità sulla società contemporanea.

Presidente, quale è la spia principale del momento in cui ci troviamo?

«Partiamo da un dato: da 15 anni le nascite sono in calo costante, dal 2008 al 2024 siamo a meno 36% di nuovi nati. La popolazione nella scuola dell'infanzia dal 2009 al 2024 è diminuita del 26%. Le previsioni per il futuro non sono rassicuranti. Noi tocchiamo con mano ogni giorno questi numeri».

Sul contingente cosa possiamo dire?

«Metà di quelli che sono andati o andranno in pensione sono operai, mentre l' 80% dei

Maria Raffaella Caprioglio

nuovi lavoratori sono diplomati. Sono sparite le competenze manuali e si fa fatica a trovare le persone in tutta la manifattura. Ora è necessario affrontare tema dell'età in azienda e fare in modo che i giovani trasferiscano le loro competenze agli anziani, e gli anziani che trasferiscono ai più giovani l'esperienza. Il tema dell'età può essere una forza».

Ai pochi giovani lavoratori cosa è richiesto?

«Le aziende hanno affinato molto i requisiti: l'industria 4.0 ha portato le imprese ad un elevato grado di innovazione e le competenze tecnologiche o la conoscenza della lingua inglese sono spesso date per scontate. Oltre a questo le soft skills, fanno la differenza».

Le aziende erano preparate a questo calo di lavoratori?

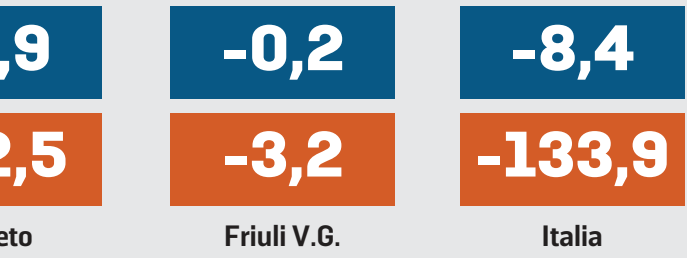
«No, non lo erano. Ma hanno un salvagente: affidarsi a professionisti con elevata esperienza in termini di ricerca e selezione. E poi devono puntare sulla formazione, anche quella cosiddetta di ultimo miglio, cioè che forma i lavoratori per poi inserirli in azienda».

Molte aziende guardano all'estero. È un fatto positivo?

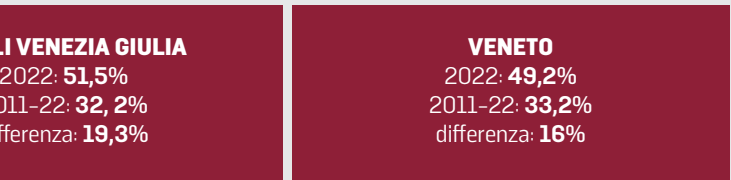
«Sono migliaia le persone straniere inserite nelle aziende del territorio. Noi abbiamo scelto di lavorare anche con i rifugiati attraverso dei progetti e dei processi ideati ad hoc. Stiamo sviluppando alcuni programmi per reclutare e formare lavoratori direttamente nei Paesi d'origine per poi inserirli in aziende italiane con un contratto di lavoro e un percorso di integrazione sociale». —

L'EMORAGIA DI CAPITALE UMANO

■ 2021-22 ■ 2011-23

eto	Friuli V.G.	Italia
,9	-0,2	-8,4
,5	-3,2	-133,9

GIOVANI LAUREATI CHE LASCIANO L'ITALIA

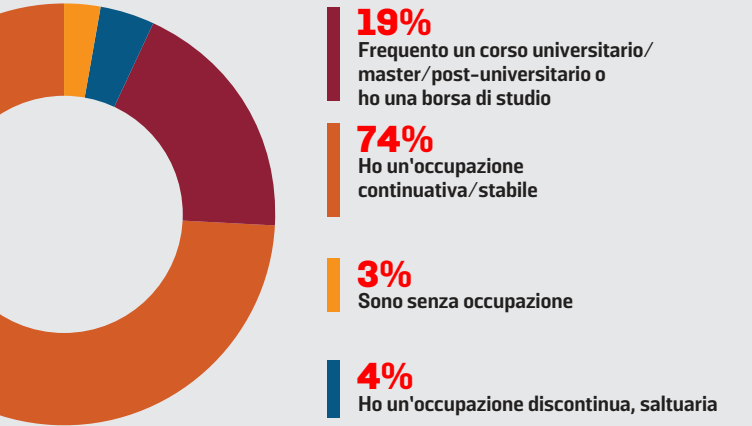
LI VENEZIA GIULIA
2022: **51,5%**
011-22: **32, 2%**
fferenza: **19,3%**

VENETO
2022: **49,2%**
2011-22: **33,2%**
differenza: **16%**

COSA FA ATTUALMENTE ALL'ESTERO?

19% Frequento un corso universitario/master/post-universitario o ho una borsa di studio

74% Ho un'occupazione continuativa/stabile

3% Sono senza occupazione

4% Ho un'occupazione discontinua, saltuaria

WITHUB

bili, e tutti gli strumenti e i congedi di maternità e paternità. Le politiche di conciliazione consentono alle donne che hanno figli di poter lavorare e alle donne che lavorano di poter avere figli». Eppure questo non basta: «Se cresce la natalità oggi, l'impatto vi vedrà tra 20 anni e solo allora si modificheranno gli squilibri della forza lavoro, quindi oltre alle politiche familiari serve anche ripensare all'immigrazione, questo da un lato consentirebbe di rispondere immediatamente alle esigenze in quei settori lavorativi in cui manca manodopera, ma non solo, creerebbe anche nuove coppie e famiglie».

I giovani formati sono la risorsa che permette alle aziende di essere competitive

I GIOVANI E GLI EXPAT

«Bisogna anche migliorare la capacità dei giovani di diventare autonomi rispetto alla famiglia, di scegliere di rimanere nel territorio in cui sono nati e di trovare politiche abitative e di salario adeguate a loro. Ma più importante di tutto è la loro formazione». Come docente universitario, l'occhio di Alessandro Rosina è mezzo privilegiato per capire i giovani: «I ragazzi si confrontandosi con i coetanei europei e sanno che questo Paese ha un debito pubblico molto elevato, si rendono conto che quando saranno adulti saranno pochi e dovranno pagare tasse elevate per mantenere le persone in pensione, mentre hanno stipendi più bassi e possibilità inferiori. Noi adulti dovremmo dire loro che se saranno ben preparati, diventeranno la risorsa principale di cui le aziende avranno bisogno se vogliono crescere ed essere competitive». Intanto si sta verificando una nuova ondata migratoria dei giovani laureati del Nordest. Nel 2022 oltre la metà dei giovani che sono partiti da Friuli-Venezia Giulia erano laureati, expat laureati invece il 49,2% dei giovani del Veneto. Andando nello specifico, nel 2023 sono stati 3.759 i veneti tra i 18 e i 34 anni che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero, mentre considerando il periodo tra il 2011 e il 2023 il Veneto ha salutato ben 34.896 under 35. Numeri inferiori in Friuli Venezia Giulia: nel 2023 sono partiti 836 giovani, mentre in 12 anni ne sono partiti 9.113. Di questi il 74% si è trasferito perché ha trovato un'occupazione stabile e, probabilmente, meglio retribuita di quella dei coetanei rimasti. —

FEDERMANAGER

Duprè: «Stipendi troppo bassi l'Italia deve recuperare terreno»

In un contesto generale di costante calo demografico, la difficoltà nel reperire lavoratori e la fuga di talenti all'estero si confermano due problematiche sempre più complesse da superare per le aziende italiane. Se, da una parte, dal post Covid, le imprese hanno cercato nuove strade per trattenere le risorse umane al loro interno, dall'altro sono cambiate le aspirazioni dei giovani, attenti sia all'aspetto retributivo che a tematiche come la sostenibilità e il benessere organizzativo. «Negli ultimi anni, i manager hanno fatto di tutto per individuare soluzioni che trattenessero le persone, a partire dall'attuazione di politiche che favorissero la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per arrivare al ricorso ai benefit – dice la presidente di Federmanager Treviso Belluno, Alessandra Duprè -. Ora serve un cambiamento culturale trasversale, che riguardi sia il settore pubblico che quello privato. Deve essere il sistema-Italia ad agire, mettendo le imprese nelle condizioni di

Alessandra Duprè

poter offrire un salario al passo con quelli degli altri Paesi europei». «In Italia», osserva infatti la presidente, «il salario non è tarato adeguatamente rispetto al costo della vita e questo è uno dei principali fattori che contribuiscono a far scappare all'estero i giovani». Sostenibilità e welfare sono gli altri ambiti che interessano alle persone: «Nella scelta professionale, i benefit legati agli aspetti sanitari e previdenziali sono molto apprezzati e tenuti in considerazione dai candidati», conclude Duprè. —

EVA FRANCESCHINI

Treviso Città Impresa

Nella tre giorni del festival le scrittrici e gli scrittori presenteranno i loro libri. Domenica la giuria presieduta da Piero Luxardo svelerà i finalisti

A spasso per Treviso con i concorrenti del Premio letteratura d'impresa

DAMIANO MANFRIN

C'è chi ha sfidato la finanza tradizionale per portare il modello americano in Italia, chi ha rivoluzionato il mondo della lingerie partendo da un piccolo laboratorio di Bologna e chi ha messo in piedi un modello di business discutibile provocando la caduta rovinosa di una startup da un miliardo di euro. Il Premio Letteratura d'Impresa, giunto alla quinta edizione e promosso da Manini Prefabbricati, porta sotto i riflettori venti libri (sedici quelli che verranno effettivamente presentati dagli autori nei giorni del Festival Città Impresa) che svelano l'anima e le peculiarità del tessuto produttivo italiano e che concorrono equamente divisi in due filoni: dieci nella categoria "Narrativa, biografie e storie d'impresa"; dieci nella sezione "Saggistica, anche di carattere storico, sui temi del lavoro, dello sviluppo delle imprese, della cultura manageriale e d'impresa".

Il premio è dedicato a saggi e romanzi che svelano l'anima dell'industria italiana

Partendo dalla narrativa, ci sono storie di aziende di famiglia che sono diventate icone del Made in Italy. *La nostra Perla* di Alberto Masotti, presidente per anni dell'azienda fondata dalla madre Ada, svela aneddoti e retroscena del celebre marchio di intimo, mentre in *Giorgio Armani: l'uomo, il marchio, l'azienda* lo scrittore Frank Pagano e il manager Marco Di Dio Roccazzella ripercorrono l'epopea di un brand sinonimo di eleganza in tutto il mondo. E sulla Fratelli Alinari si concentra *Il potere delle immagini* di Claudio De Polo Saibanti, a lungo presidente della stessa azienda fotografica che attraverso i suoi obiettivi ha raccontato la storia d'Italia.

Da grandi marchi a imprenditori legati al proprio territorio. *Nato con la farina* della giornalista Stefania Leo racconta la scalata di Giuseppe Fiore, che ha trasformato un forno familiare pugliese in un colosso della panificazione, mentre *L'innovazione fatta bellezza* di Giuseppe Montanaro e del giornalista Carmelo Greco segue la visione di Kikau, l'impresa pugliese degli infissi dello stesso Montanaro. E di Puglia racconta anche il giornalista e scrittore Marco Ferrante nel romanzo *Ritorno in Puglia*, il cui protagonista, Bernardo Bleve, affronta le contraddizioni della trasformazione dell'azienda di famiglia da realtà agricola a industriale.

Il tema del passaggio generazionale torna in *L'urlo disumano* del manager e scrittore Alberto Albertini. La metafora è quella della staffetta olimpica, dove il testimone viene passato con un grido di incitamento: ma nelle aziende questo passaggio è molto più complesso e spesso decisivo per il successo o il declino di un'impresa. Di cambiamento parla anche Daniele Bozzalla in *I vent'anni che cambiarono la finanza*, il libro-verità sulla storia della Fideuram che rivoluzionò la finanza italiana negli anni Settanta-Ottanta.

Tra i volumi in gara le vicende della maison La Perla e uno studio su Giorgio Armani

In lizza per il Premio anche *Il canto della fortuna* di Chiara Bianchi, che racconta la parabola dell'editore e produttore cinematografico Angelo Rizzoli, e *Ho visto la luce* di Adolfo Guzzini, sulla storia della iGuzzini che da un piccolo borgo è arrivata a illuminare la Basilica di San Pietro.

Due libri mettono a fuoco il mondo del lavoro di oggi e nella storia d'Italia

Se la narrativa racconta le storie d'impresa, la saggistica esplora fenomeni, dinamiche e prospettive del tessuto italiano. E a proposito di casi aziendali emblematici, *Bio-on, l'unicorno avvelenato* dei giornalisti Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini e *L'Unicorno* dei colleghi Marco Madonia e Gianluca Rotondi ricostruiscono l'ascesa e il crollo della startup bolognese che prometteva una rivoluzione green con la plastica biodegradabile, ma è finita al centro di uno scandalo finanziario.

ROBERTO MANIA
CAPITALISTI SILENZIOSI
FELTRINELLI

STEFANIA LEO
NATO CON LA FARINA
GIUNTI EDITORE

GIANLUCA ROTONDI
L'UNICORNO
BALDINI+CASTOLDI

ALBERTO MASOTTI
LA NOSTRA PERLA
MINERVA EDIZIONI

GIULIO BUCIUNI
INNOVATORI OUTSIDER
IL MULINO

ALBERTO ALBERTINI
L'URLO DISUMANO
RUBETTINO EDITORE

FRANK PAGANO
GIORGIO ARMANI
IL SOLE 24 ORE

ROMANO CAPPELLARI
MARKETING E BRAND ACTIVISM
CAROCCI EDITORE

L'impresa familiare torna al centro di *Capitalisti silenziosi* in cui il giornalista Roberto Mania ne analizza la forza nel mercato globale e la capacità di adattamento alle crisi, mentre *Innovatori outsider* dell'economista e docente Giulio Buciuni esplora una nuova categoria di imprenditori: quelli che stanno rivoluzionando l'industria con un modello di impresa "ibrida", a metà tra startup tecnologica e manifattura classica.

L'evoluzione del lavoro è il cuore di due libri molto diversi: *Abolire il lavoro povero* del giurista Alessandro Somma denuncia il fenomeno della precarizzazione, mentre *Il lavoro in Italia* dello storico Manfredi Alberti ripercorre le trasformazioni economiche e sociali dalla nascita dello Stato unitario fino a oggi.

Se c'è un elemento che oggi distingue le imprese, è la creatività nel comunicare e vendere. *Marketing e brand activism* del docente Romano Cappellari esplora come i grandi marchi abbiano trasformato il marketing in un'arte. Ma anche il cinema è un'industria in cui il business è fondamentale e in *Champagne e cambiali* i due storici del cinema Domenico Monetti e Luca Pallanch raccontano strategie e follie dei produttori italiani che hanno cercato di conquistare Hollywood. In gara per il Premio anche *Ironia* di Paolo Iacci, che ribalta la visione tradizionale del management dimostrando come l'umorismo e l'ironia siano strumenti essenziali, e *Economia vegetale* di Luigino Bruni, che propone un nuovo modello economico ispirato al mondo delle piante, basato su cooperazione e resilienza piuttosto che sulla competizione sfrenata.

La presentazione dei dieci titoli in lizza per il verdetto finale si terrà a Ca' Scarpa

Terminate le presentazioni, domenica 16 marzo alle 15.30, nella cornice di Ca' Scarpa a Treviso, la giuria degli esperti presieduta da Piero Luxardo selezionerà i dieci titoli finalisti (cinque per categoria) che accederanno alla fase finale in autunno al Festival Città Impresa di Bergamo, dove sarà una giuria popolare di 200 lettori a scegliere i due vincitori. Ma al di là della competizione, questi libri ci raccontano un'Italia che lavora, crea, rischia e cambia. Perché ogni impresa è prima di tutto una storia da raccontare. —

GLI APPUNTAMENTI

A Ca' Scarpa un libro all'ora da venerdì a domenica La sfilata degli autori per incontrare il pubblico dei lettori

Il primo sarà Daniele Bozzalla, autore de "I vent'anni che cambiarono la finanza" (venerdì alle 15), gli ultimi Marco Madonia e Gianluca Rotondi con il loro "L'unicorno" (domenica alle 12). In mezzo, tutti a Ca' Scarpa, altri 14 libri verranno presentati al pubblico dai rispettivi autori, in un percorso che attraverserà avventure aziendali più o meno celebri, crac finanziari con un po' di mistero, analisi sul capitalismo italiano, fotografie del mondo del lavoro e altro ancora. Le sedici presentazioni dei libri in corsa per il Premio letteratura d'impresa saranno concentrate soprattutto nei primi due giorni del Festival. Dopo Bozzalla, venerdì toccherà a Marco Ferrante con "Ritorno in Puglia" (ore 16), a Roberto Mania con "Capitalisti silenziosi" (ore 17), a Domenico Monetti e Luca Pallanch con "Champagne e cambiali" (ore 18 e infine a Alberto Albertini con "L'urlo disumano".

Sabato la giornata più fitta: Giulio Buciuni presenterà "Innovatori Outsider" (ore 10), Stefania Leo il suo "Nato con la Farina" (ore 11), Alberto Masotti "La Nostra Perla" (ore 12), Marco Di Dio Roccazzella e Frank Pagano il loro "Giorgio Armani: l'Uomo, il Marchio l'azienda" (ore 15), Carmelo Greco "L'innovazione fatta bellezza" scritto con Giuseppe Montanaro (ore 16), Romano Cappellari "Marketing e brand activism" (ore 17), Alessandro Somma "Abolire il lavoro povero" (ore 18) e Claudio De Polo Saibanti "Il potere delle immagini (ore 19).

Domenica, prima della chiusura con Madonia e Rotondi e la presentazione delle cinquine finali, verranno infine presentati alle 10 "Il Lavoro in Italia " di Manfredi Alberti e alle 11 "Bio-on L'unicorno avvelenato" di Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini. —

LA 76ª EDIZIONE A BERTIOLO

S'inaugura la Festa del vino Selezionati 270 campioni

La manifestazione è in calendario da sabato al 30 marzo: 65 le aziende coinvolte
Sarà anche ricordato l'imprenditore vitivinicolo Pittaro, scomparso un anno fa

BERTIOLO

Tradizione e innovazione. Su questo punta la Festa regionale del vino friulano di Bertiolo, che quest'anno taglia il traguardo della 76ª edizione e fresca del prestigioso riconoscimento di Sagra di qualità. L'evento, in programma nei fine settimana dal 15 al 30 marzo, è stato presentato ieri nella sede della Regione di Udine. Tra i presenti, oltre al sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis e al presidente della Pro loco Risorgive Marino Zanchetta, c'erano, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il presidente dell'Unpli Fvg (Unione nazionale Proloco d'Italia) Valter Pezzarini, il vicecoordinatore regionale delle Città del Vino Maurizio D'Osualdo, il duca del Ducato dei vini friulani Alessandro Salvin e l'assessore codroipese Giorgio Turcati per il Distretto del commercio del Medio Friuli.

La presentazione con Bordin e il sindaco Viscardis

L'inaugurazione è fissata per sabato 15, alle 18, nell'Enoteca del centro storico, fulcro della manifestazione. Parteciperanno 65 aziende viticole e 270 campioni di vino selezionati. L'edizione 2025, organizzata dalla Pro loco Risorgive, non mancherà di ricordare la figura di Pietro Pittaro, imprenditore vitivinicolo morto un anno fa – ricordato con affetto da tutti i presenti – cui sarà dedicato il premio Friulano doc alla memoria. Pittaro, presidente della giuria fin dalla prima edizione, quest'anno sarà sostituito da Marco Lant, il generale ex comandante delle Frecce Tricolori che è originario proprio di Bertiolo.

«È la festa del vino friulano – ha rilevato Zanchetta –, il punto focale è la mostra concorso Bertiûl tal Friûl. Ma è anche contenitore di tante iniziative collaterali. Le tre domeniche di festa saranno dedicate a tematiche specifiche. La prima, il 16 marzo, vedrà protagonisti i bambini, con laboratori e animazioni. Domenica 23, invece, sarà dedicata al tradizionale "Mercato di San Giuseppe". Infine, il 30 saranno protagonisti i motori, con la 25ª edizione del motoraduno "Cantine e motori" (da due anni a carattere nazionale). Sono previsti anche numerosi eventi infrasettimanali».

Più volte è stata sottolineata la sinergia tra Pro loco e Comune, ma anche tra altri enti e istituzioni. «È fondamentale che queste manifestazioni abbiano la giusta visibilità – ha sottolineato il sindaco Viscardis – per assicurarne il successo». Un successo che dipende dall'intera squadra che animerà i chioschi per tre settimane («L'impegno dei volontari è notevole, abbiamo cinquanta associazioni che hanno realizzato molte iniziative») e, naturalmente, dalla qualità («nei chioschi si trovano vini che hanno ottenuto un punteggio qualitativo minimo»).

La Regione ha fornito anche quest'anno il suo patrocinio. «Credo da sempre nel mondo associativo e del volontariato – ha osservato Bordin – ed è un sostegno che non può limitarsi alle parole: va tradotto nei fatti. L'evento di Bertiolo è molto importante, dà vita al territorio attirando migliaia di persone che provengono anche da fuori regione e hanno l'occasione di conoscere i vini e le altre eccellenze del Friuli Venezia Giulia». —

L.P.

MOIMACCO

Scontro fra tre auto Un guidatore sparisce

Tre le auto coinvolte nello scontro avvenuto ieri sera sul ponte del torrente Ellero, a Moimacco. La dinamica resta da verificare. In un mezzo si trovava anche una bambina, uscita illesa dall'incidente, così come le altre persone per le quali la Sores, con l'elisoccorso, ha potuto prestare soccorso. Assente il guidatore di uno dei veicoli: a dirlo pure le successive ricerche effettuate dai vigili del fuoco nell'alveo del torrente.

CAMPOFORMIDO

Coppia di anziani truffata dai finti tecnici dell'acqua

I modi gentili, le motivazioni convincenti. Così due finti tecnici dell'acquedotto ieri mattina sono riusciti ad abbassare la guardia di una coppia di anziani residenti a Campoformido, a entrare nella loro abitazione e ad uscirne quindi con un borsone di monili in oro il cui valore si aggira attorno ai tremila euro. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri del Norm di Udine.

VARMO

Evento in biblioteca Stefano Montello racconta il suo libro

Ripartono gli appuntamenti in biblioteca a Varmo, dopo il successo degli incontri per i più piccoli, anche per i lettori adulti, con un momento di confronto. Appuntamento per l'aperitivo con l'autore, oggi alle 19, nella biblioteca di Varmo. Stefano Montello presenterà il suo ultimo lavoro "Gli anni di Camel Suite" per Forum Edizioni, in una conversazione con Gabriella Ceccotti.

M.A.A.

MERETO DI TOMBA

Il lascito di Concetta Bertoli a 69 anni dalla morte «Sia patrona del seminario»

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Chiesa parrocchiale gremita per la celebrazione del 69º anno dalla morte della venerabile Concetta Bertoli. La liturgia eucaristica è stata presieduta dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, hanno concelebrato la messa una decina di sacerdoti tra cui don Giovanni Boz parroco di Mereto di Tomba. L'arcivescovo nell'omelia ha ricordato la figura di Concetta Bertoli evidenziando il l suo rapporto con il Padre Celeste e i Vangeli. «Dio si prende cura di noi sempre – ha detto – la nostra sorella Concetta, come uomini e donne di oggi, ha percepito che non è mai stata abbandonata, e ha condiviso la sofferenza con Dio». Monsignor Emidio Goi 92 anni, 65 anni di sacerdozio ex rettore del seminario, al termine della messa ha chiesto all'arcivescovo la proclamazione della venerabile Concetta Bertoli quale "patrona" del seminario interdiocesano di Castellerio: «Perché, ha detto, ha vissuto la sua enorme sofferenza offerta al Signore Gesù per le vocazioni sacerdotali». L'arcivescovo monsignor Lamba in riferimento al fatto che

La cerimonia col vescovo Riccardo Lamba per Concetta Bertoli F. PETRUSSI

dopo la morte del vicepostulatore della causa di beatificazione padre Aurelio Blasotti avvenuta nel 2020, non è stato ancora nominato un suo successore, ha osservato che «si tratta di procedimenti lunghi e complessi. È necessario – ha aggiunto – trovare una persona competente che riprenda l'iter della beatificazione». Con prudenza l'arcivescovo ha evidenziato che il procedimento della "crocefissa di Mereto" non può rimanere in sospeso. La tomba dov'è sepolta la terziaria francescana all'interno della chiesa parrocchiale al termine della funzione religiosa è stata onorata dall'arcivescovo e dai sacerdoti. Alla cerimonia religiosa era presente anche il sindaco di Mereto Sandro Burlone a testimoniare la vicinanza di tutta la comunità di Mereto.

Costante la presenza in queste occasioni di un particolare devoto di Concetta Bertoli il videomaker Gian Pietro Nadalutti che da anni registra in video testimonianze di persone che grazie all'intercessione della venerabile sono guarite. La cameretta dove Concetta Bertoli ha trascorso 31 anni di malattia, 26 dei quali vissuti in completa immobilità è chiusa da almeno 5 anni per mancata manutenzione ora è di proprietà della parrocchia di Mereto di Tomba dopo essere stata donata dalla famiglia Bertoli. La storia della sua sofferenza è iniziata quando la venerabile era adolescente e si accorse di non poter più correre nei prati e giocare assieme alle amiche. La ragazza come tutti a quell'età coltivava i sogni da realizzare in una vita. A 16 anni si manifestarono i primi segni di una malattia che la portò all'immobilità. La sua profonda fede ha fatto sì che la sofferenza si trasformasse in gioia. Un esempio e un messaggio che a distanza di 69 anni dalla sua morte rimane vivo e attuale, tanto che ieri a Mereto erano centinaia le persone provenienti da tutto il Friuli e non solo, che lo supportavano. —

REMANZACCO

Morto Gino Pontonutti Assessore e consigliere appassionato di sport

Lucia Aviani / REMANZACCO

La comunità di Orzano, e tutto il Comune di Remanzacco, piangono la scomparsa – a 83 anni – di Gino Pontonutti, a lungo esponente della locale amministrazione. Iscritto alla Democrazia Cristiana, fu consigliere dal 1975 al 1980, ai tempi del sindaco Franzolini, e nel quinquennio successivo assessore allo Sport, nella giunta Sequalini.

«Fu grazie a lui – ricorda l'ex primo cittadino Arnaldo Scarabelli – che venne realizzato il campo sportivo di Orzano, con annessi spogliatoi e area ricreativa. Gino è stato anche il primo presidente della Società Sportiva Orzanese: grande appassionato di sport, fino a quando la salute glielo ha permesso ha partecipato alle gare ciclistiche amatoriali con il GS Pontoni».

Professionalmente, Pontonutti aveva svolto il ruolo di cantoniere per la Provincia di Udine e per il Consorzio delle strade turistiche. «Sempre disponibile, con il suo spirito altruista e gioviale – sottolinea ancora Scarabelli – ha sostenuto costantemente le molteplici attività promosse nella frazione di Orzano e ha pure fatto parte della squadra

Gino Pontonutti

di Protezione civile. Non mancava mai alle ricorrenze celebrative e alle varie adunate, indossando il cappello da bersagliere». Profondo cordoglio viene espresso dall'amministrazione in carica, per voce del sindaco Daniela Briz: «Era – dichiara – una figura conosciutissima in paese, sempre presente ai momenti comunitari e alle ricorrenze istituzionali. Rivolgiamo le più sentite condoglianze ai familiari».

I funerali di Pontonutti, che lascia tre figli, Andrea, Daniele e Marco, e gli adorati nipoti, saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Orzano, dove stasera, alle 19.30, sarà recitato un rosario. —

L'incendio a Flambruzzo

I SOCCORSI

I vigili del fuoco hanno operato per diverse ore

Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con le ambulanze, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Latisana e della stazione di Rivignano, i vigili del fuoco di Udine assieme ai colleghi del distaccamento di Latisana e ai volontari di Codroipo e Lignano e anche una squadra della Protezione civile di Talmassons.

L'EMERGENZA NEL CUORE DELLA NOTTE

In fiamme l'ecovillaggio, tre intossicati

La struttura ha subito ingenti danni, stimati in oltre 50 mila euro. Evacuato tutto l'edificio, che ospitava dodici persone

Elisa Michellut
/ RIVIGNANO TEOR

Un intero edificio, che ospitava dodici persone, evacuato, tre uomini intossicati, di cui due trasportati all'ospedale di Palmanova, e danni per oltre 50 mila euro. È il bilancio di un incendio scoppiato, poco dopo le 4.30 di martedì, in località Flambruzzo, nel comune di Rivignano Teor, all'interno dell'azienda agricola progetto "Gaia Terra", un ecovillaggio sito in via Petrarca, un progetto nato per la crescita personale e la cura della natura.

Le fiamme hanno interessato il tetto di un fabbricato, alcune suppellettili, materassi e mobili, generando una densa colonna di fumo visibile a diversi chilometri di distanza. A chiamare i soccorsi e a lanciare per primo l'allarme è stato uno dei volontari, il cittadino sudafricano Jason. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Latisana e della stazione di Rivignano, i vigili del fuoco di Udine assieme ai colleghi del distaccamento di Latisana e ai volontari di Codroipo e Lignano e una squadra della Protezione civile. Sono state inviate anche l'autoscala e le autobotti dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine. A coordinare le operazioni di spegnimento del rogo e messa in sicurezza c'era il funzionario di guardia, Luca Galzignato. La bonifica delle parti bruciate ha richiesto l'intervento di mezzi e attrezzature del nucleo Nis (Nucleo interventi speciali), giunto dal comando vigili del fuoco di Pordenone. I dodici ospiti presenti nella comunità sono stati fatti uscire immediatamente. Tre uomini, tra cui il cittadino sudafricano che ha dato l'allarme per primo, hanno respirato del fumo. Un uomo di 70 anni residente a Teor e un uomo di 49 anni residente in provincia di Venezia sono stati trasportati in ambulanza, in via precauzionale, all'ospedale di Palmanova. Le loro condizioni non sono gravi. Il cittadino sudafricano, invece, ha rifiutato il ricovero all'ospedale. I militari dell'Arma hanno avviato le indagini al fine di accertare le cause del rogo. Al momento non si esclude alcuna ipotesi, ma le prime ricostruzioni suggeriscono che le fiamme possano essere state causate da un cortocircuito o da un malfunzionamento all'interno della struttura, un edificio a due piani. Le operazioni di spegnimento, messa in sicurezza e smassamento dei materiali andati a fuoco sono proseguite per diverse ore e hanno visto i vigili del fuoco impegnati, fino al tardo pomeriggio di ieri, a domare gli ultimi focolai e a verificare la stabilità dell'edificio. La sala polifunzionale non potrà essere utilizzata in quanto il solaio e il pavimento sono stati gravemente danneggiati. Gli altri spazi della struttura, invece, sono ancora a disposizione degli ospiti. Debora Sbaiz, fondatrice della comunità Gaia Terra, si trova ora a fare i conti con i danni, si parla di oltre 50 mila euro, subiti dalla struttura, che, peraltro, nel fine settimana, avrebbe dovuto ospitare diverse persone che avevano già prenotato.

> I carabinieri sono al lavoro per ricostruire l'accaduto Al momento non si esclude alcuna ipotesi

> La bonifica ha richiesto l'intervento di mezzi e attrezzature del Nucleo interventi speciali dei pompieri

Il materiale bruciato dalle fiamme all'interno della sala polifunzionale al piano terra dell'edificio (FOTO PETRUSSI)

Ieri mattina sul posto sono accorsi i sindaci di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, e il collega di Talmassons, Fabrizio Pitton. «Purtroppo – le parole di Mattiussi – la struttura, la parte centrale in particolar modo, ha subito gravi danni. L'edificio, una vecchia fornace per la produzione di laterizi, è stata riconvertita per ospitare questa associazione, che ha riqualificato gli spazi utilizzando esclusivamente materiale ecosostenibili, come legname vergine, argilla e paglia pressata». Il sindaco Pitton aggiunge: «Ci siamo subito attivati per dare una mano alla comunità vicina mettendo a disposizione una squadra comunale della Protezione civile, un'impalcatura, un furgone con cestello e anche un operaio del comune per dare una mano».—

IL RACCONTO

L'appello dopo il rogo: «Ora dateci una mano»

La responsabile pensa di far partire una raccolta fondi È stato uno dei volontari a lanciare l'allarme per primo

RIVIGNANO TEOR

È ancora sconvolta Debora Sbaiz, responsabile dell'azienda agricola associazione di promozione sociale progetto "Gaia Terra", dove, nella notte tra lunedì e martedì, si è sviluppato un incendio che ha causato ingenti danni alla sala polifunzionale della struttura, al momento inutilizzabile. Sbaiz, seduta su una panca, osserva i vigili del fuoco, che continuano a lavorare per mettere in sicurezza l'area, smassare tutto ciò che è stato bruciato dalle fiamme e spegnere gli ultimi focolai. «Sono davvero avvilita – le parole della responsabile –. L'incendio è partito sicuramente dalla sala polifunzionale al piano terra ma le cause devono essere ancora accertate. Ha dato l'allarme un nostro volontario. Il pavimento, il solaio, tutti i mobili, le finestre e le pareti sono stati gravemente danneggiati. Non si è salvato nulla in quella sala, che, nel fine settimana, avrebbe dovuto ospitare diverse persone che avevano già prenotato. Un danno enorme per la nostra comunità».

Debora Sbaiz scuote la testa. «Saranno oltre 50 mila euro di danni, un disastro – commenta ancora –. La sala polifunzionale è il cuore della nostra azienda, quella in cui vengono organizzate tutte le attività e la didattica. Ora dovremo spiegarlo a chi avrebbe dovuto raggiungerci nel fine settimana. Stiamo già pensando a come ricostruire tutto ma non è certo una cosa semplice. Speriamo che le istituzioni ci diano una mano. La nostra è una comunità di uomini e donne che condividono uno stile di vita a basso impatto ecologico, fondato sul contatto con la natura. La struttura è realizzata con materiali edili alternativi». Sbaiz, intanto, sta pensando di lanciare una raccolta fondi per la ricostruzione. Daniele Scurti, socio del progetto e presidente dell'associazione di promozione sociale "Gaia Terra", seduto accanto alla responsabile, aggiunge: «Per fortuna nessuno è rimasto ustionato. Tre persone hanno respirato del fumo mentre stavano uscendo dall'edificio nel momento in cui è scoppiato l'incendio ma soltanto due sono state accompagnate, in via precauzionale, all'ospedale e stanno bene.

I vigili del fuoco al lavoro per la messa in sicurezza (FOTO PETRUSSI)

Le conseguenze di ciò che è accaduto avrebbero potuto essere ben più gravi, anche perché il rogo si è sviluppato nel cuore della notte, mentre tutti stavano dormendo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo e ha evitato il propagarsi delle fiamme. Ringraziamo anche gli operatori del 118 e i carabinieri che sono arrivati in pochi minuti».

Jason, uno dei volontari, sorride mentre riceve l'abbraccio affettuoso di Debora Sbaiz. È stato lui a dare l'allarme per primo. «Stavo dormendo e all'improvviso ho sentito un forte odore di bruciato e il crepitio delle fiamme – racconta –. Mi sono subito alzato e sono corso a vedere. A quel punto ho visto il fuoco nella sala e ho immediatamente svegliato gli altri ospiti e dato l'allarme. Ho respirato del fumo mentre cercavo di avvisare tutti ma per fortuna sto bene».—

E.M.

L'ASSOCIAZIONE NATA NEL 2017

Il progetto ecologico dei "Gaia terrestri" nella fornace del '900

Si definiscono "Gaia terrestri" e il loro messaggio è: cura della natura, crescita personale, sostenibilità economica, sociale e ambientale. Ed è proprio questo lo scopo del progetto "Gaia terra", l'ecovillaggio e la comunità intenzionale di Flambruzzo, frazione di Rivignano Teor. Qui la natura e il riciclo hanno trasformato un'ex fornace del '900 in un ecovillaggio. «Lo facciamo perché crediamo che la gestione dei rifiuti sia un problema grande e ognuno se ne deve occupare al meglio recuperando tutto il materiale di scarto», aveva detto Debora Sbaiz, in un'intervista al Messaggero Veneto del 2020.

L'EX FORNACE

A 200 metri dal sito, in parte colpito dall'incendio, scorre lo Stella, tutt'attorno la campagna puntellata da boschi. Qui, nel 1901, partì la produzione dei mattoni che nel 1911 servirono per costruire il duomo del paese. Gli anziani la chiamavano "il privilegio" quell'enorme costruzione diventata il polo industriale per eccellenza del territorio. Lo resterà fino al 2015, diventando una fabbrica di metallurgia leggera prima e pesante poi. Dopo un incendio, la messa in vendita. Ed è qui, un paio di anni dopo, che la sua storia si incrocia con quella di Debora. A muoverla è l'istinto appena vede la fornace, appena scopre che in quel secondo piano pieno di luce potrà sorgere in futuro un ecovillaggio. E così l'acquista. Da lì sono partiti e sono iniziati i lavori per trasformare un sito industriale in un modello di ecologia e di una nuova società. Assieme a Riccardo Menolotto, impiegato in un'azienda metalmeccanica di Pasiano di Pordenone e Damiano Nonis, insegnante di Cordovado fonda l'associazione Gaia Terra nel maggio 2017.

L'ECO-COMUNITÀ

A Rivignano negli anni sono arrivati volontari da tutto il mondo. Servivano mani e braccia per ridare nuova vita alla fornace in disuso. C'è chi si è fermato alcune settimane, chi qualche mese. I tre fondatori – terminati i primi lavori – hanno deciso, assieme a un'altra coppia, di rimanerci in pianta stabile. È una sfida che è nata e che ogni giorno li spinge a trovare nuove soluzioni sostenibili e tanti progetti. E oggi, cinque anni dopo, ci vivono dodici persone. —

D.L.

Il lavoro della Protezione civile in Friuli

Comuni alla prova del Giro d'Italia Aperte le domande per i volontari

Riunite le amministrazioni locali a Palmanova, Riccardi: ci prepariamo ai 50 anni del terremoto

Timothy Dissegna / PALMANOVA

A poco più di due mesi dal ritorno del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia, la sua macchina organizzativa entra nel vivo. Ieri pomeriggio, la sede regionale della Protezione civile a Palmanova ha ospitato un incontro tecnico tra le amministrazioni comunali interessate dalle due tappe in programma sabato 24 e domenica 25 maggio. Paolo Urbani, presidente del comitato di tappa, ha fatto il punto sulla situazione, evidenziando come il percorso sia sostanzialmente pronto, con alcune criticità gestibili. Per l'assessore regionale delegato, Riccardo Riccardi, «dobbiamo considerare questa come una prova generale, tenendo in mente il Giro tra i grandi eventi che ci permetterà di ricordare il prossimo anno i 50 anni dal terremoto. Un lavoro che non sarà banale».

A introdurre l'appuntamento, aperto oltre che ai rappresentanti dei Comuni anche ai referenti territoriali di Protezione civile e della polizia locale, è stato il direttore regionale dell'organizzazione Amedeo Aristei. Il quale ha rivolto l'invito ai sindaci di informare la struttura centrale di quanti volontari avranno bisogno per presidiare parcheggi e incroci stradali nelle giornate interessate, ponendo anche dei paletti al loro operato. Una richiesta per avere indicazioni certe e scritte nere su bianco in questo senso è arrivata da una coordinatrice in sala, così da poter risolvere eventuali dubbi anche in condizioni di criticità. In ogni caso, Aristei ha anticipato che, una volta raccolte le domande da tutti i municipi entro il 20 aprile, le forze disponibili saranno redistribuite sul territorio.

La riunione tra amministrazioni locali, gruppi comunali di Protezione civile, polizia locale e Regione

I sindaci possono indicare la richiesta di personale fino al 20 aprile

Per quanto riguarda il percorso in sé, la prima tratta partirà da Treviso e sarà diretta a Gorizia-Nova Gorica. L'ingresso in Friuli avverrà a Cordovado, con uno sconfinamento in Slovenia prima del rientro a San Floriano del Collio. Il tratto chiave sarà il circuito nella Capitale europea della cultura 2025 di 13,5 chilometri, da percorrere due volte: qui si prevede una volata lunga, motivo per cui sarà necessaria grande attenzione. Guardando nel complesso, «lungo il tragitto – ha spiegato Urbani – sono state apportate alcune deviazioni a causa di lavori in corso, ma senza problemi di rilievo». Il transito sulla strada Ferrata, solitamente trafficato, dovrebbe risultare più agevole essendo la gara di sabato.

La seconda tappa partirà l'indomani da Fiume Veneto, attraversando sei comuni friulani prima di entrare in Veneto. Anche qui non si segnalano particolari nodi, ad eccezione della statale 13. «Essendo un tratto abbastanza lungo con 214 chilometri – ancora il coordinatore di tappa – la partenza sarà anticipata tra le 11.30 e le 11.45». Sul fronte della viabilità, ha inoltre sottolineato che sono già state risolte le principali interruzioni e che nei prossimi due mesi verranno completati i lavori di asfaltatura finanziati con 11 milioni di euro tra gli Enti di decentramento di Udine e Pordenone ed Fvg Strade. Le chiusure ai mezzi verranno stabilite dalle prefetture competenti, così come le disposizioni da tenere per l'attraversamento ai valichi di frontiera, essendo ancora ufficialmente sospeso il Trattato di Schengen con la Slovenia. In linea di massima, comunque, lo stop alla circolazione sulle arterie partirà circa due ore e mezza prima del passaggio effettivo della carovana. —

A LIGNANO IL VERTICE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO

Chiusure anticipate e controlli Il protocollo per la Pentecoste

Nel fine settimana dal 6 all'8 giugno saranno vietati bicchieri e bottiglie di vetro In spiaggia fino alle 20. Lo scopo: evitare l'abuso di alcool e il degrado

Sara Del Sal / LIGNANO

Locali pubblici chiusi alle 2 e attività commerciali entro l'1. Divieto di utilizzare bottiglie e bicchieri di vetro, con l'eccezione dei ristoranti, e di balneazione dalle 20. Così Lignano si prepara per Pentecoste – il fine settimana dal 6 all'8 giugno – allo scopo di evitare il degrado registrato negli anni scorsi. È stato annunciato, ieri mattina, nel corso della riunione che il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico ha tenuto in Municipio, a Lignano, alla presenza del prefetto Domenico Lione, il questore di Udine Domenico Farinacci, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, il sindaco Laura Giorgi, l'assessore alle Attività produttive Liliana Portello, il comandante della polizia locale Alessandro Bortolussi e rappresentanti dell'arma dei carabinieri, della polizia di Stato, della Guardia di finanza, della capitaneria di porto e dei vigili del fuoco.

Il sindaco Giorgi ha sottolineato come l'unione in tema di sicurezza si riveli fondamentale per lanciare segnali importanti. «L'anno scorso – ha spiegato il sindaco – controlli mirati, nei fine settimana precedenti l'avvio della stagione, hanno tenuto lontano i soggetti che arrivano per compiere reati». «Con gli operatori e con le forze dell'ordine – ha proseguito il sindaco – abbiamo già svolto alcuni incontri, per rafforzare quel rapporto collaborativo che si intensifica di anno in anno utile a fare fronte comune». Giorgi ha anche annunciato che con il tavolo della tassa di soggiorno si è pensato «a una campagna mediatica sulla stampa austriaca mirata a trasmettere un messaggio volto a ridurre gli eccessi che la Pentecoste porta con sé. Si tratta di un obiettivo a lungo termine e per questo stiamo agendo su più fronti».

Il Comune sta predisponendo l'ordinanza di Pentecoste. «A Sabbiadoro – anticipa l'assessore Portello – i pubblici esercizi saranno aperti fino alle 2 di notte, mentre negozi, supermercati e artigiani fino all'1. In spiaggia vigerà il divieto di balneazione dalle 20 e su tutto il territorio comunale il divieto di bivacco». È un provvedimento mirato «a regolamentare la vendita di bevande alcoliche e la diffusione della musica – prosegue Portello –. Sarà vietata la vendita di bevande alcoliche in contenitori di vetro e lattine e ne sarà limitato l'orario, con l'unica eccezione per i ristoranti. Allo stesso modo la diffusione sonora sarà consentita fino alle 24 e, per gli impianti tarati, fino all'una. Chi vorrà proporre musica dovrà però disporre di un numero congruo di addetti alla sicurezza e di servizi igienici chimici disposti in aree autorizzate».

Il comandante Bortolussi, ha anticipato la disponibilità a mettere in atto controlli mirati in zone sensibili e servizi notturni nei weekend di luglio e agosto. Confermata per Pentecoste la presenza sia della polizia austriaca sia della polizia locale di Trento con le unità cinofile.

Il Punto di primo intervento aprirà in anticipo, dal venerdì di Pasqua, per tutti i fine settimana, e poi continuativamente dall'8 maggio al 15 settembre, proseguendo nei weekend fino al 29 settembre. La guardia medica turistica sarà operativa dall'8 maggio al 15 settembre. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale potenzierà gli organici nei fine settimana di Pasqua, 25 aprile, Primo maggio e Pentecoste, estendendo l'orario sulle 24 ore.

Il prefetto Lione ha ribadito che va trasmesso il messaggio di un divertimento con la massima sicurezza, sottolineando il ruolo "cardine" esercitato nel territorio dalle associazioni di categoria che, coordinandosi con le forze dell'ordine, infondono un maggiore livello di percezione della sicurezza. Il questore Farinacci ha illustrato gli aspetti organizzativi legati alla presenza delle forze dell'ordine, confermando il potenziamento degli organici, a cominciare già dal 1 giugno. «Fondamentale operare sulla prevenzione, anche in termini comunicativi con il turista, perché – ha affermato – la repressione non genera i risultati sperati».

Confermata dall'assessore Roberti la disponibilità economica per la vigilanza privata. «Il programma sicurezza è ancora in fase di scrittura – ha affermato – e per calibrare al meglio gli interventi, possiamo ancora confrontarci prima che vada in aula». Roberti è intervenuto anche sul servizio di vigilanza a bordo dei mezzi di trasporto pubblico locale, confermato per i fine settimana e nel periodo estivo: «deve emergere che a Lignano si viene a divertirsi, ma davanti al primo eccesso siamo pronti a intervenire».

Il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano ha confermato che nel weekend di Pentecoste la somministrazione di bevande sulla spiaggia terminerà alle 19 e fino alle 20, quando entra in vigore il divieto di balneazione, i presenti verranno accompagnati fuori dall'arenile, per consentire il ripristino del decoro della spiaggia. —

In alto la riunione presieduta ieri mattina dal prefetto; qui sopra il pubblico presente in municipio

LE REAZIONI

Gli operatori si dividono: necessarie misure ferme

LIGNANO

Le nuove limitazioni sono state accolte con pareri misti. Per Confesercenti, «la misura che aiuterà a contenere gli eccessi sarà la chiusura anticipata dei locali – come ha affermato il presidente Matteo Battiston –. Non sarà particolarmente efficace probabilmente subito, ma negli anni potrebbe fare scemare la portata dell'evento. Quello che sarebbe realmente essenziale è invece riuscire a riconquistare la clientela che si è allontanata a causa degli eccessi degli ultimi anni». Per quanto riguarda Confcommercio, l'auspicio è che «l'attuazione di misure di contenimento in un periodo in cui arriveranno anche le famiglie, considerando che la Pentecoste quest'anno cadrà molto tardi, ovvero a giugno, potrebbe fungere già da sé da deterrente nei confronti dei più esagitati – afferma il presidente Enrico Guerin –. Negli ultimi anni con la festa che cadeva a maggio la maggior parte delle presenze era legata solo a questo evento, mentre quest'anno potrebbe essere diverso». Tra gli operatori c'erano anche alcuni dei firmatari della raccolta firme dello scorso giugno per un ridimensionamento dell'evento. «Quello che si pensa di fare quest'anno sono piccole cose – spiega Gigliola Taufer – aggiungere qualche bagno in più e svuotare per un numero maggiore di volte i cestini dei rifiuti non sarà sufficiente. Andava presa una posizione più ferma». All'incontro non hanno potuto intervenire i cittadini o don Angelo Fabro, mai stati convocati sull'argomento. —

S.D.S.

CERVIGNANO

Disabili discriminati Un evento per le scuole sul palco del Pasolini

Francesca Artico / CERVIGNANO

L'Abilismo è la discriminazione nei confronti di persone con disabilità e, più in generale, il presupporre che tutte le persone abbiano un corpo abile. Per far capire ai cittadini di domani questa particolare discriminazione, l'associazione Idea e La Sfida cooperativa sociale organizzano, oggi alle 10 al teatro Pasolini con la partecipazione del Comune, un incontro con gli studenti della scuola media "G. Randaccio".

L'evento, che sarà presentato da Consuelo Modesti, prevede la proiezione del docufilm "Assetto di volo" del regista Giulio Venier con Manuel Buttus, per proseguire con la testimonianza di due donne con disabilità, Desirè Zorat ed Elena Capuana. Stefano Baldini, presidente di Associazione Idea, parlerà dei numeri, delle discriminazioni, di come affrontarle e risponderà alle domande che arriveranno degli studenti. Lo farà ricordando che la discriminazione può colpire sia disabili fisici che mentali, e può essere attuata sia attaccando fisicamente o verbalmente le persone disabili, sia trascurando di offrire loro particolari privilegi volti a compensare la loro situazione di debolezza.

Nell'ambito del comportamento e degli atteggiamenti sociali la discriminazione consiste nel trattamento, nella considerazione o nella distinzione, attuata nei confronti di un individuo sulla base di un particolare gruppo sociale, classe sociale o categoria in cui la persona viene percepita come appartenente, anziché basandosi sui suoi singoli attributi. Ciò include il trattamento sociale di un individuo o di un gruppo, in base alla loro appartenenza effettiva o percepita. «Abbiamo fatto un'iniziativa simile qualche anno fa a Palmanova – spiega Baldini – e la risposta dei ragazzi è stata entusiasmante per cui vogliamo riproporre l'iniziativa nel capoluogo della Bassa». —

Stefano Baldini

LATISANA

Dalle truffe alla violenza Spettacoli all'Odeon e corsi per l'autodifesa

LATISANA

Quella che si è appena aperta sarà una settimana dedicata alla sicurezza della cittadinanza sotto molteplici forme e anche alla sua formazione. Sabato, al mattino, saranno i ragazzi delle scuole secondarie a partecipare, alla replica a loro dedicata al teatro Odeon, dello spettacolo "Ma io scherzavo" che tratta la tematica del cyberbullismo e dell'abuso online. Si tratta di una messinscena volta a fare ragionare i giovani su quello che è l'utilizzo della tecnologia e l'uso deformato delle informazioni che possono essere origine di problemi tra le persone.

Sempre sabato all'Odeon, ma alle 20.30, arriveranno i Trigeminus con "I TruffAttori": uno spettacolo ad ingresso gratuito a cui è invitata tutta la cittadinanza, per scoprire, tra qualche risata, quelle che sono le varie tecniche che stanno alla base delle truffe che ultimamente si stanno facendo sempre più frequenti a danni di persone di tutte le età e riguardo le quali è importante essere informati.

Il 20 marzo invece ci sarà la prima lezione del corso gratuito di autodifesa femminile e sicurezza per il quale sono aperte le iscrizioni. Dopo una prima lezione giovedì 20 il corso si svolgerà nelle giornate di lunedì 24 e 31 marzo e 7 e 14 aprile, martedì 22 aprile e si chiuderà lunedì 28 aprile. Sempre in tema di corsi, dedicati alle donne, la prima lezione di "Io digitale, e tu?" proposto dal comune e previsto in partenza questa settimana, slitta per problemi tecnici alla prossima, partendo quindi dal 19 marzo per concludersi il 30 maggio. Il corso si terrà tutti i mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.30 alla ex stazione ippica di Latisana e consentirà alle partecipanti di creare correttamente un curriculum, gestire al meglio i social media, apprendere grafica, foto e video editing. —

S.D.S.

Il duo Trigeminus

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori in ogni gesto

MARA MENEGHETTI in SAMBO

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, la figlia Veronica con Franco e l'adorata nipotina Eleonora.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 10:30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno porgerle l'ultimo saluto.

Udine, 12 marzo 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- i nipoti Emanuela, Andrea, Michele e Marco e famiglie.
- Maria Pia, Silva e Francesca Tamburlini

I fratelli Paolo e Laura con Lilia e Sergio partecipano commossi al dolore di Sergio e Veronica per la perdita della cara

MARA

Udine, 12 marzo 2025

Andrea e Daniela con tutti i dipendenti e collaboratori dello Studio sono vicini a Veronica e famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita della cara mamma

MARA

Udine, 12 marzo 2025

Ci ha lasciati

ITALO MAURO
di 79 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia di preghiera si terrà giovedì 13 marzo, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 12 marzo 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Soci e collaboratori della Rigised snc partecipano al dolore di Gabriele per la perdita del caro papà

ITALO

Premariacco, 12 marzo 2025

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

È mancato

ITALO BERLASSO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento alla
Dottoressa Zannier e alla Signora Sofia.

Pozzuolo del Friuli, 12 marzo 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIA DELLE VEDOVE ved. LINZI
di 94 anni

Lo annunciano con dolore i figli Sergio, Maristella e Sonia.
I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Spilimbergo, ove il feretro giungerà dall'ospedale locale.
Il Santo Rosario verrà recitato giovedì alle ore 19.00 nella Chiesa dei Ss Giuseppe e Pantaleone.

Spilimbergo, 12 marzo 2025

Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciato dopo lunga malattia

ROSARIA DI MARIA ved. SIMONELLA
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Raffaele, Roberto con Monica, Riccardo con Monica ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di San Quirino, via Gemona, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato

LIDIO NOVELLO
di 77 anni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, l'amatissima nipote e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 13 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Nespoledo, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un ringraziamento va al dottor Pelizzari e a tutta l'equipe oncologica dell'Ospedale di Udine.
Non fiori, eventuali offerte per le Opere Salesiane.

Nespoledo di Lestizza, 12 marzo 2025

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato all'affetto dei suoi cari

SAVINO RUBINO

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmen, il figlio Pier, le sorelle, i cognati ed i nipoti.
I funerali si terranno giovedì 13 marzo alle ore 15:30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 marzo 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine.
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata

LAURA SCHIFF ved. PELLIZZARI
77 anni

Lo annunciano le figlie Stefania e Ilenia, generi, i nipoti Paride e Cristiano, il fratello con Giulia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle 15.30 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Latisana.
Seguirà cremazione.

Gonars, 12 marzo 2025

O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

Ha raggiunto la sua amata Teresa

GINO PONTONUTTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea, Daniele con Cinzia e Marco con Giada, i nipoti Matteo, Raphael e Manuel, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Orzano, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Orzano, 12 marzo 2025

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Con gratitudine e riconoscenza la SsdOrzano

Serenamente circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

IBANO BAINELLA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, il figlio Mauro con Renza, il nipote Mattia, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 14 marzo, alle ore 15.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento viene rivolto alle infermiere e alle assistenti domiciliari del Distretto di Gemona del Friuli.

Artegna, 12 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ANDREA DRIUTTI (Grisù)
di 62 anni

Lo annunciano i figli e parenti tutti.

Lignano, 12 marzo 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata all'affetto dei suoi cari

TATJANA MARIJA GLAVNIK
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Edoardo, Giada e Natascha e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale del Tempio Ossario, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 12 marzo 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato ai suoi cari

GIAN PAOLO PALESE
di 69 anni

Lo annunciano la moglie Chiara, le figlie Sara, Roberta, la nipote Angela, le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 marzo alle 15 nella chiesa di Torreano arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Torreano, 12 marzo 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari

VIRGILIO BATTELLO
di 95 anni

Ne danno l'annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Talmassons, partendo dall'abitazione di via Vittorio Emanuele III n° 18.

Talmassons, 12 marzo 2025

O.F. Bulfon
tel. 0432/768421
www.onoranzebulfon.it

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Rifinanziato il "Reddito di libertà" per le donne vittime di violenza

La misura economica destinata alle donne vittime di violenza denominata "Reddito di libertà" è stata rifinanziata con decreto datato 2 dicembre 2024, che ha ridefinito i criteri per la ripartizione delle risorse stanziate riferite agli anni 2024, 2025 e 2026, con una cifra pari a 30 milioni di euro (10 milioni di euro per ciascuno anno).

Ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto le risorse attribuite a ciascuna Regione possono essere incrementate dalle medesime Regioni con ulteriori risorse proprie trasferite direttamente all'Inps. Il "Reddito di libertà" consiste in un contributo economico finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei/delle figli/figlie minori. Sono destinatarie del contributo le donne vittime di violenza, con o senza figli, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, residenti nel territorio italiano, che siano cittadine italiane, cittadine comunitarie o cittadine di uno Stato extracomunitario, in possesso di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione europea o in possesso di regolare permesso di soggiorno Ue.

Le domande presentate dal 5 marzo 2025 – giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto – qualora accolte, garantiranno un contributo nella misura massima di 500 euro mensili comprensivi di eventuali incrementi previsti da successive disposizioni normative, per un massimo di dodici mesi erogati in unica soluzione. Il decreto prevede, altresì, la possibilità di recuperare quelle domande presentate all'Inps e non accolte per incapienza dei fondi, a condizione che siano ripresentate entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, (18 aprile 2025), per il tramite dei Comuni al fine di comprovare la permanenza dei requisiti per il riconoscimento del contributo.

A decorrere dall'anno 2026, le domande presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno saranno accolte nei limiti delle risorse trasferite all'Inps entro il medesimo termine; non può essere accolta più di una istanza riferita alla stessa donna vittima di violenza e presentata nella medesima Regione o in altra Regione. Le domande non accolte entro tale data per incapienza delle risorse finanziarie decadranno.

Il contributo in esame è esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del Dpr frl 29 settembre 1973, numero 601, in quanto erogato da un Ente pubblico a titolo assistenziale. —

LE LETTERE

Istruzione

La scuola elementare è in evidente declino

Gentile direttore,
di recente il filosofo Umberto Galimberti ha affermato a Vicenza: «La scuola elementare sembra diventata una clinica psichiatrica, sono tutti discalculici, disgrafici, dislessici, asperger, autistici, ma chi l'ha detto? Ai miei tempi non c'erano queste condizioni, c'era uno che era più bravo e l'altro un po' meno bravo che poi si esercitava e diventava bravo». Ha sottolineato la dannosità dell'aumento esponenziale delle certificazioni per i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa). Ha accusato di conformismo i genitori che "inseguono" la certificazione medica per ottenere una strada senza ostacoli. Il filosofo sostiene che sono sulla «strada dell'ignoranza, finché vengono promossi, perché ai genitori interessa questo, non la formazione». Non ha risparmiato un giudizio di superficialità nella selezione degli insegnanti di sostegno, che «devono essere preparati e non semplicemente residuali rispetto a chi non ha avuto la cattedra e vanno affidati a chi ha veri problemi psicologici e psichiatrici, non ai dislessici». La sua domanda cruciale è: «Perché patologizzare tutte le insufficienze?». (Ricordate: è la legge 8 ottobre 2010, numero 170, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come Dsa, disturbi specifici dell'apprendimento).
Quanto espresso da Galimberti è stato sufficiente a scatenare una polemica sui social media. Pro e contro.
A Galimberti ha risposto la psicoterapeuta Stefania Andreoli. Lei ha contestato l'idea che tali disturbi siano sopravvalutati e nel suo intervento ha voluto fare chiarezza sul problema che interessa migliaia di studenti italiani e le loro famiglie. Io penso però che il suo intervento non sia stato molto convincente. In parole povere, non ha dato importanza neanche al fatto che il 2-3% dei casi di questo tipo, a scuola, con vari interventi (di psicologi e "insegnanti psicologi"), si moltiplicano di 5-6 volte.
Purtroppo in Italia si sente solo la voce di chi conta e, nel caso di Galimberti, giustamente, perché ha sollevato una questione molto importante. E noi possiamo sperare di poter discutere i contenuti del programma scolastico della scuola elementare, il linguaggio dei libri di testo, il peso dei trolley per i libri e anche la capacità degli insegnanti di stare vicini ai bambini dai tre ai dieci anni (non facendo il lavoro di controllori della mente ma quello degli insegnanti)?
Sinceramente, al posto delle voci di Galimberti e Andreoli, vorrei poter sentire non soltanto una risposta del ministro, che finora è mancata, ma un più ampio dibattito partecipato di insegnanti e genitori. La scuola elementare italiana, un tempo la migliore del mondo, è in evidente declino, sotto vari aspetti. E non sarà salvata né dai psicologi né da psichiatri, ma dalle azioni politiche e culturali serie di chi è in grado di percepire i suoi veri problemi.

Božidar Stanišić

Pordenone

Si trovi uno spazio per ricordare Mittica

Gentile direttore,
il 6 marzo si è inaugurato il comprensorio militare della Comina a nord di Pordenone ed è stata intitolata alla medaglia d'oro al valor militare, la signora Maria Plozner Mentil, una portatrice carnica uccisa da un cecchino austroungarico nel 1916 durante un'ascesa a Passo Pramosio.
Lì sorgerà la nuova caserma che ospiterà il Comando della 132ª brigata corazzata Ariete, attualmente dislocata nella storica caserma Pietro Mittica di Pordenone di prossima dismissione. Il trasferimento avverrà non appena sarà ultimata la nuova struttura presumibilmente nel 2027 e da quel momento l'unico riconoscimento alla Pietro Mittica (valoroso sottufficiale dei carristi che ha combattuto eroicamente ad El Alamein guadagnandosi la più alta onorificenza), cesserà con l'alienazione della caserma a lui intitolata.
Questo è un appello alle istituzioni locali e non soltanto, per chiedere a gran voce di attivarsi affinché questa grande figura di soldato possa avere un luogo a lui dedicato affinché non si disperda la sua memoria. Confido nella nuova giunta comunale e nel suo sindaco, che si insedierà tra circa un mese, affinché abbiano la giusta sensibilità.

Mario Pinto
Pordenone

Italia-Francia

Le "salvinate" e le scuse di Meloni

Gentile direttore,
alla mia non giovane età mai mi sarei aspettato di ascoltare un ministro e per di più vicepresidente del Consiglio della Repubblica italiana dare del «matto» al presidente della Repubblica francese. In altri tempi una simile offesa avrebbe provocato un incidente diplomatico con rottura dei rapporti tra Italia e Francia; oggi, spero che il presidente Macron, valutata la scarsa rilevanza dell'individuo, si accontenti e accetti le dovute scuse della non poco imbarazzata presidente del Consiglio, Meloni.
Certamente, da friulano, italiano e convintamente europeista non mi sento rappresentato dall'onorevole (titolo spettante all'incarico) Salvini, e mi meraviglia che gli autorevoli presidenti di Regione Fedriga e Zaia lo tollerino come segretario del loro partito di appartenenza. Mi si permetta di rammentare alcuni tra i tanti episodi di cui si è reso protagonista il nostro zelante onorevole: mettersi a suonare campanelli chiedendo all'ignaro interlocutore: «Scusi, lei spaccia»; far cadere un governo con dichiarazioni rese in mutande e a torso nudo dalla discoteca di un arenile; offendere il presidente Mattarella proponendo uno scambio di una sua immagine con mezza figurina di Putin, per concludere con la figura di "ghisa" fatta nel 2022, quando un sindaco polacco respinse il suo discorso di solidarietà invitandolo a indossare una maglietta con l'effigie di Putin.
L'illustre vocabolario Treccani ha catalogato queste ed altre innumerevoli amenità come "salvinata s. f. (iron.): «Trovata, uscita tipica del politico Matteo Salvini»". È facile immaginare che, alla ristampa aggiornata del "Vocabolario dei sinonimi e dei contrari", alla voce salvinata si potrà leggere: «Castroneria, stupidaggine, sciocchezza, balordaggine, fesseria; (colloq.) cavolata; (volg.) cazzata».

Roberto Biondi
Udine

Guerra in Ucraina

Ridurre gli sprechi nei sistemi di difesa

Gentile direttore,
Esercito Europeo? Ce l'abbiamo già. Quello che non abbiamo è il concetto di integrazione tra i sistemi di difesa, che potrebbe garantire un utilizzo più efficiente delle risorse, riducendo sprechi e duplicazioni.
Gli alti comandi di esercito, aviazione e marina europei, dovrebbero sentire il bisogno di sedersi al più presto a un tavolo e decidere subito l'adozione di una serie di progetti unici per le varie tipologie di armamenti.
Le varie Nazioni europee dovrebbero in base alle loro potenzialità, iniziare la costruzione dei mezzi militari concordati. Il cingolo di un carro armato fabbricato in Italia, dovrebbe essere intercambiabile con uno costruito in una qualsiasi nazione europea. Lo stesso dicasi per i pezzi di ricambio di armi, droni, missili anti-missile, aerei, mezzi navali, mezzi di trasporto terrestri, sistemi per radiocomunicazioni, eccetera.
I militari addestrati potrebbero essere in grado di maneggiare/utilizzare in futuro senza problemi, un qualsiasi mezzo prodotto da una qualsiasi nazione europea, anche senza conoscere perfettamente le lingue.
Peccato che l'esperanto non abbia avuto il successo che si meritava. Ma non è mai troppo tardi.
Sono sicuro che nel momento in cui l'Europa prenderà una simile decisione, ai dirigenti e agli azionisti delle aziende costruttrici non solo di armi negli Usa, verrà immediatamente il latte alle ginocchia.
E Trump avrebbe sicuramente, in un modo o nell'altro vita breve. Rip. Amen.

Gino Gaier
Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo del Brian Precenicco degli anni '90

Venerdì 28 febbraio, come di consueto, c'è stato il ritrovo della squadra del Brian Precenicco anni '90 con giocatori, dirigenti ed allenatori all'agriturismo da Viotto. Un gruppo unito che ciclicamente si ritrova per ricordare i bei tempi trascorsi sui campi di calcio e un rapporto con il paese costante.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Premio Nord Est
Scelti i tre finalisti

Sono Luigi Nacci, Dario Colombo e Matteo Strukul. Cerimonia sabato 12 aprile
A Federica Manzon e Angela Tognolini assegnati i Coop Alleanza e Banca360Fvg

LA PRESENYTAZIONE

ANNACHIARA BARATTO

Il Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est" ha annunciato i titoli finalisti del Premio Narrativa per la sua 32ª edizione: "Montagne nere" di Dario Colombo, "I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci e "L'oscura morte di Andrea Palladio" di Matteo Strukul. Nella sede della Regione a Udine sono stati anche proclamati i vincitori del Premio Coop Alleanza 3.0, assegnato dalla giuria dei lettori, e del Premio Banca360Fvg, attribuito dalla giuria dei ragazzi: "Alma" di Federica Manzon e "L'inverno della lepre nera" di Angela Tognolini.

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 12 aprile alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana. Durante la conferenza stampa, l'assessore alla Cultura di Latisana, Martina Cicuto, ha sottolineato il valore del premio come strumento di crescita e inclusione sociale, ribadendo la volontà dell'amministrazione comunale di promuovere la cultura come elemento fondante per la comunità. «Il premio, nato nel 1994 come "Latisana per il Friuli", si distingue per la sua capacità di essere guida culturale nel Nord-Est, valorizzando la narrativa di confine e ampliandosi ad Austria, Croazia e Slovenia, diventando a tutti gli effetti un premio internazionale. La sua forza risiede nel legame con le radici e nella collaborazione con il tessuto sociale locale, promuovendo la cultura come ponte tra generazioni e comunità», ha dichiarato Cicuto.

Cristina Benussi, presidente della giuria, ha evidenziato la crescita del premio, che quest'anno ha ricevuto oltre 90 candidature. «Gli scrittori di oggi si concentrano sull'interiorità e sull'individualismo, cercando un legame con il passato che rassicuri di fronte a un presente incerto. Tuttavia, emerge anche un cauto ottimismo per il ritorno del dialogo collettivo e la costruzione di nuovi valori comuni» ha spiegato.

LATISANA PER IL NORD EST
IL PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DAL COMUNE

> Il vicepresidente della Regione Anzil: «Con la letteratura il territorio diventa un punto centrale per il dialogo culturale»

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla Cultura, Mario Anzil ha elogiato l'evoluzione del premio e il suo ruolo nel panorama culturale del Nord-Est: «Questo premio incarna la cultura di frontiera, sottolineando il legame tra spazio e tempo. Se un tempo il nostro territorio era visto come una zona di presidio armato, oggi, grazie alla letteratura, diventa un punto centrale per il dialogo culturale. Siamo la prima regione in Italia per investimenti in cultura e siamo convinti che essa sia un motore essenziale per la qualità della vita».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin ha ribadito il sostegno delle istituzioni all'evento, sottolineando l'importanza della scrittura in un'epoca dominata dalla tecnologia: «Non dobbiamo dimenticare il valore della scrittura: eventi come questo dimostrano che esiste ancora una grande voglia di raccontare e mettersi in gioco».

Il premio, organizzato dal Comune di Latisana con il supporto della Biblioteca civica, gode del sostegno della Fondazione Friuli, del patrocinio del Ministero della Cultura, del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Italiana Biblioteche. Il Gruppo Nem - media partner - ha annunciato una serie di iniziative per promuovere i libri finalisti, inclusa la pubblicazione degli incipit sui quotidiani del gruppo. Il vicedirettore Paolo Mosanghini ha sottolineato l'importanza della collabo-

IL LIBRO

Come ritrovare l'Umano per uno sviluppo sostenibile

GIORGIO BARBIERI

È possibile migliorare il pianeta senza rinunciare al progresso? O davvero progresso tecnologico e sostenibilità ambientale sono incompatibili? In una fase storica caratterizzata da profondi e rapidi mutamenti economici e geopolitici sono le domande a cui cercano di dare una risposta, indicando una via, Massimo Lapucci, manager e senior advisor, international fellow su artificial intelligence all'Università di Yale, e Stefano Lucchini, Chief institutional affairs and external communication officer di Intesa Sanpaolo, nel saggio *Ritrovare l'umano. Perché non c'è sostenibilità senza Health, Human and Happiness* edito da Baldini-Castoldi e La Nave di Teseo.

Dopo aver ripercorso le evoluzioni storiche nel corso delle rivoluzioni industriali, passando per le tematiche più attuali del lavoro, dell'Ai e della finanza etica, gli autori portano il lettore a riscoprire la necessità di riportare al centro la dignità della persona con l'obiettivo più vasto del benessere collettivo. Introducono così un nuovo acronimo, "Esg + H", che vede l'essere umano come persona «integrata nel villaggio

La copertina del libro

globale» in termini di salute, sostenibilità e benessere. Un cambio di paradigma dove la salute, la persona e la felicità diventano elementi imprescindibili per uno sviluppo sostenibile.

«Negli ultimi anni», spiega Massimo Lapucci, «i principi Esg sono stati talvolta inflazionati, alterati da esigenze di comunicazione, o addirittura strumentalmente erosi fino a renderli un adempimento burocratico o una mera quantificazione di bilancio. Ecco perché il nuovo paradigma Esg + H vuole innanzitutto stimolare la riflessione per il rinnovamento di uno strumento prezioso che, partendo dalla persona e in armonia con il pianeta, possa ripercuotersi sul miglioramento delle condizioni di lavoro, economia e quindi della società nel suo complesso, per un futuro davvero sostenibile».

«In un mondo in continua evoluzione», aggiunge Stefano Lucchini, «le esigenze legate alla sostenibilità Esg non sono un fenomeno recente, ma un principio che affonda le radici nelle rivoluzioni industriali che ci hanno preceduto. Ogni trasformazione economica ha portato con sé nuove sfide per l'ambiente e la società, e oggi, più che mai, è fondamentale rinnovare il nostro approccio alla sostenibilità partendo da una considerazione semplice: non possiamo parlare di sostenibilità senza pensare all'essere umano nella sua interezza. La nuova dimensione Esg + H che proponiamo nel nostro saggio pone al centro la salute, il benessere e la dignità della persona, come base per un auspicato nuovo umanesimo». —

IL PREMIO DI POESIA

A Gian Mario Villalta l'Alloro di Dante 2025 a Ravenna

Il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival pordenonelegge, è tra i vincitori dell'Alloro di Dante 2025,., il premio internazionale nato per mantenere viva la memoria, la tradizione e l'eredità di Dante Alighieri. Dopo il successo dell'edizione 2024 con il Premio Nobel Jon Fosse, nell'edizione 2025 si è deciso di ampliare le categorie di premiazione. Non viene quindi incoronato

solo un grande poeta, ma anche altre personalità che incarnano lo spirito e la tradizione dantesca. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 22 marzo alle 21 nella Basilica dantesca di San Francesco a Ravenna, a fianco alla tomba del Sommo Poeta. L'ingresso è libero e la serata sarà accompagnata dalle esibizioni della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco. Fondato e diretto dal poeta e artista Paolo Gambi il premio è organizzato insieme a Rinascimento poetico e al Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna.

In alto, Luigi Nacci, Dario Colombo e Matteo Strukul; a sinistra, Angela Tognolini e Federica Manzon; qui sopra, la presentazione in Regione

razione del gruppo editoriale e la partecipazione delle nuove generazioni al premio: «L'attenzione rivolta ai giovani, con appuntamenti dedicati alle scuole, rende questo premio una realtà culturale completa che guarda al futuro». La cerimonia finale vedrà la partecipazione dell'ospite d'onore Stefano Zecchi, filosofo ed editorialista, che offrirà una riflessione sulla cultura contemporanea. Inoltre, la giornata del 12 aprile prevede un incontro dedicato agli studenti dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana, con la vincitrice del Premio Banca360Fvg. Il Premio "Latisana per il Nord-Est" si conferma un appuntamento di riferimento per la letteratura, valorizzando autori, storie e tradizioni di un territorio che continua a ispirare e a raccontare la sua identità attraverso la scrittura. —

DISCO & TOUR

Rose, l'arte e le stelle Arriva Radio Vega La trilogia è completa

Dopo Sanremo la rapper è andata in sala d'incisione Nuovo album e una tappa del tour in agosto a Lignano

TOMMASO MIELE

Dopo aver sedotto il Festival di Sanremo con "Fuorilegge", Rose Villain è pronta a completare la sua trilogia musicale:

"Radio Vega", il nuovo album della cantante e autrice urban pop milanese che chiude il trittico avviato con "Radio Gotham" (2023) e proseguito con "Radio Sakura" (2024), sarà disponibile da venerdì 14 marzo sulle principali piattaforme streaming e in tutti i negozi di dischi. Un'uscita già proiettata verso un'estate di concerti tra Veneto e Friuli, con un antipasto "ridotto" d'inizio primavera e dedicato ai fan cittadini: mercoledì 19 marzo l'appuntamento è fissato alla Mondadori di Padova in via Cavour (dalle 17), tappa dell'instore tour che vedrà la rapper e trapper lombarda protagonista di un firmacopie posando inoltre per le foto di rito. Ma saranno i prossimi mesi a decretare la definitiva presenza live su larga scala della 35enne interprete di "Click Boom!": con il "Radio Vega Summer Tour 2025" farà tappa all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il 21 agosto alle 21.30 (evento organizzato da Zenit, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione e PromoTurismoFvg), mentre il 26 settembre sarà attesa alla Kioene Arena di Padova nell'ambito del "Radio Trilogy Tour". Un viaggio cosmico, il nuovo "Radio Vega", in cui Villain ama definirsi come un'esploratrice che punta a superare i confini terreni e ad abbracciare l'arte. "La costellazione della Lira, illuminata dalla splendida stella Vega, non è solo un punto di riferimento nel cielo ma è soprattutto simbolo dell'amore sofferto tra Euridice e Orfeo, che porterà quest'ultimo, dopo la morte dalla sua amata, a passare tutta la vita a suonare canzoni tristi", sottolinea l'artista. Sono tredici i brani, sotto la direzione artistica di Sixpm, che completano la Radio Trilogy: accanto a Villain, in questo nuovo progetto, figurano Guè (con l'idea di un album congiunto nel 2026), Lazza, Geolier, Chiello e Fabri Fibra. «Radio Vega è nato a New York, come una folgorazione improvvisa: mi sono svegliata una mattina, e avevo già tutto in testa», ha raccontato Rose in un talk di presentazione della sua nuova fatica. «Ogni mio disco è nato come un diario segreto e dentro c'è un po' di tutto: le fatiche, gli amori finiti male, i litigi e la rivalsa, come in "Millionaire", brano dedicato a chi non credeva in me. Aleggia tutta la mia vita nelle canzoni, questa volta forse più immediate se penso ai due album precedenti… le vedo come parti semplici di un diario sempre aperto». L'annuncio dei live nei palasport è arrivato nel pieno del Festival di Sanremo 2025, appena prima della serata delle cover che l'ha portata a interpretare "Fiori rosa, fiori di pesco" insieme a Chiello;

per il secondo anno di fila sul palco dell'Ariston, Villain, con la sua "Fuorilegge", ha esordito in Top 5 su Spotify Italia e attualmente è stabile nella Top 10 dopo aver collezionato oltre 17 milioni di streaming. Cantante e autrice, la poliedrica milanese trasferitasi per qualche anno a New York e ora nuovamente residente nel capoluogo lombardo, ha raggiunto la consacrazione grazie a "Radio Gotham" (Disco di platino) e a "Radio Sakura" (doppio Disco di platino), contenenti le hit che hanno conquistato l'Italia abbattendo anche i confini e arrivando in quell'Oltreoceano che da sempre fa parte del suo Dna.

«Musicalmente creo quello che sento, agendo d'istinto: scrivo continuamente, anche in tour», conclude Villain. «Non credo di avere un genere definito e forse va bene così, perché tendo a non ingabbiarmi… mi piace cimentarmi anche nella poesia, e chissà che un giorno una mia raccolta non confluisca in un libro. Ho bisogno di emozionare me stessa per prima, e sarà così anche sul palco. Stiamo pensando a qualcosa di speciale per le coreografie e le scenografie… Vi aspetto!». Nel frattempo gli impegni extra non mancano: per il secondo anno consecutivo Rose sarà tra i giudici scelti per il programma Netflix "Nuova Scena-Rhythm + Flow Italia" (dal 31 marzo), la competizione del mondo rap che la vede impegnata alla ricerca dei protagonisti che segneranno la nuova scena accanto a Geolier e Fabri Fibra. I biglietti per le date nei palasport e quelli del tour estivo su ticketone.it e nei punti vendita abituali. —

Rose Villain sarà a Lignano in agosto FOTO KATE BIEL

L'ARTISTA UDINESE ESPONE A TRIESTE

Gabbie e facce di Tiziano Bravi «L'arte è fuoco che cerca voce»

GIORGIO GANIS

La sede del Consiglio regionale a Trieste ospita l'artista udinese Tiziano Bravi con 13 acrilici su tela di grandi dimensioni realizzati nel 2024. "Gabbie e facce" è il titolo che Tiziano ha scelto per la mostra che è la terza fase di un suo lungo percorso interiore iniziato nel 2016 con il primo ciclo pittorico di denuncia: "L'uomo con il cappello", ossia di chi, isolato, era capace di pensare con la sua testa, che è proseguito nel 2019 con la mostra "Oltre le maschere. Speranze e illusioni" dove, guidato da Luigi Pirandello con « Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti », ha fatto dire ai suoi personaggi: « Togli la maschera, reagisci, guarda oltre».

Dopo la pausa dell'epidemia, dove ha lavorato su "via Di Giusto", il quartiere udinese della sua giovinezza, e nel 2023 ha fatto la mostra nel castello di Udine, l'artista ha ripreso la sua passione iniziale indagando sulle persone perché per lui non oggi ci sono più "volti", ma solo facce dentro le loro gabbie. Il volto implica una sfera interiore ed è l'espressione di un pensare autonomo e dinamico, mentre Tiziano si sente circondato da "facce", qualcosa di esterno alla persona e che spesso la nasconde.

Un'opera di Tiziano Bravi

Per lui faccia significa gabbia ossia chiusura mentale. La gente ha facce tutte uguali, fa le stesse cose soggiogata dalla pubblicità e dai social e così è incapace di prendere una decisione autonoma. Gabbia vuol dire che le persone, non riuscendo a ragionare con la propria testa, vuota di valori e di ideali, pensano collettivamente e così non pensano affatto ma pascolano come un gregge, in gruppo, contagiati l'uno con l'altro e andando non si sa dove. Per Tiziano « Siamo ormai una nave alle deriva » e questa mostra è un invito, a tutti, a riprendere la rotta, tutti insieme, pensando.

«L'arte è fuoco che cerca voce per raccontare » scrisse Tiziano e infatti dipinge di getto, spinto da pulsioni interiori a lungo covate, trovando nei colori un mezzo per materializzare le sue idee e raccontare criticamente la sua vita: le sue illusioni, le sue speranze, i suoi sogni e le sue denunce. Pirandello, Dario Fo e Fellini sono stati e sono i suoi rifermenti. Tiziano Bravi, nato a Udine nel 1964, è un autodidatta che ha sempre di dipinto, fin da ragazzo; l'artista non è però solo talento ma anche cultura che lui si è costruito con una conoscenza diretta dell'arte e degli artisti, guardandola nei libri, visitando mostre e andando negli studi dei pittori friulani, tra i quali Zigaina, Music, Pittino, Anzil, Ciussi, Celiberti, Mocchiutti. È partito dal figurativo, riproducendo ciò che lo circondava secondo la sua particolare sensibilità che lo porta a prediligere i colori forti e poi è stato attratto dall'Espressionismo tedesco. —

Teatro

Dandini: «I libri ci curano»

La conduttrice presenta il suo romanzo per R-Evolution/Lab al Verdi di Pordenone: «Oggi la tv è un usato sicuro»

GIAN PAOLO POLESINI

Il ripasso riguarda un vissuto decisivo per l'Italia, ovvero una piattaforma storica dalla quale s'innescarono le rivoluzioni comprensive di slancio per superare il buio del decennio successivo: con il romanzo di Serena Dandini "C'era la luna" (Einaudi) — il secondo libro di narrativa più venduto nel nostro Paese — indietreggiamo alla fine dei Sessanta guidati dalla romana Sara Mei, una quattordicenne decisa a comprendere gli oscuri espedienti dell'esistenza.

«Ho percepito la necessità di fissare quel biennio— spiega l'autrice — il '67 e il 1968, fino alla tragedia di piazza Fontana, l'addio all'innocenza per la gran parte dei ragazzi. Seguirono nuvole nere che imbrattarono i nostri cieli coprendo in parte l'essenza dei fondamentali passi precedenti, ma non frenando affatto l'entusiasmo della battaglia per la libertà, quella che poi avrebbe cambiato il nostro mondo».

L'opportunità di ascoltare Dandini è per oggi, mercoledì 12, al Teatro Verdi di Pordenone, in occasione di "R-Evolution/Lab", alle 19 in sala Grande. Alla barra del timone ci sarà la giornalista Marianna Aprile, la conduttrice di "InOnda" su La7.

Quanta nostalgia c'è nelle duecento pagine del libro, Serena?

«Non la definirei un'opera nostalgica, semmai una sollecitazione a ricreare la stessa sensazione di sogno e di energia positiva di allora. La gioventù della metà del Novecento edificò le basi per i decisivi futuri cambiamenti».

Serena Dandini sarà ospite oggi di R-Evolution/Lab al Verdi di Pordenone per presentare il suo romanzo "C'era la luna" (Einaudi)

In realtà la generazione del fare e dello sgomitare ha lasciato il posto ai conversatori seriali sul web con poca voglia di ribaltare le regole malsane.

«Trovo che questa informata sia migliore di come viene spiegata. Di norma l'ascolto dei drammi è attualmente dominante e così le voci dei giovani sono a volte soffocate. I giovanotti contemporanei hanno un imprinting internazionale e guardano alla salute del Pianeta. Essendo un'inguaribile ottimista ho la tendenza a vedere tutto rosa. Che avrebbero dovuto pensare i ragazzi della prima e della seconda guerra mondiale, allora?».

Abbiamo trovato una citazione su Pasolini, nel ricordo della poesia "Valle Giulia", una nota battaglia del '68 fra universitari e polizia.

«Sara sbatte contro la crudeltà di uno scontro e viene in soccorso il poeta, uno dei più lungimiranti intellettuali dello scorso secolo. Un veggente. Andrebbe letto e riletto con attenzione tutto di lui. Manca la sua lucidità».

Gli artisti, forse facendo leva sulla propria grande sensibilità, sono in grado di percepire ciò che accadrà domani.

«Vale la pena provarci, a volte gli strumenti sono gli stessi dei non artisti, è diversa soltanto la scansione. Il sistema romanzo, poi, ti istiga all'immaginazione, a curiosare cosa mai ci potrebbe stare oltre il presente e a giocare con la memoria. Siamo un'Italia un po' scordarella, va detto. Ogni tanto una rilettura delle cose fa bene».

Perché si è infilata proprio nei Sessanta?

«Semplicemente mi faceva piacere riprodurre suoni e sensazioni a me familiari con l'aiuto di una ragazzina al tempo un po' più grande di me».

Chi è Sara?

«Il suo credo è ribellarsi al destino già tracciato dai genitori. L'unica strada concessa all'epoca era un buon matrimonio, mentre lo studio veniva considerato un hobby per chi se lo poteva permettere. Furono anni turbolenti e luminosi, pensi soltanto al fiorire del cinema, della musica e della letteratura».

E si leggevano i Promessi sposi e il Capitale di Marx.

«Sara ci prova, certo, ma poi si stufa e passa a Satanik».

C'è un aggettivo che le piace affiancare alla scrittura?

«Una necessità totale, una cura. Per dirla alla Battiato è un centro di gravità permanente, un ottimo medicamento per la mia salute mentale».

Si affida a riti particolari quando compone?

«Assolutamente no. Tutto sgorga dall'improvvisazione. Lo studio a tavolino, a volte, è controproducente».

Dico "La Tv delle ragazze". Più che mai un'icona della tv di fine Ottanta.

«L'abbiamo riproposta trent'anni dopo. Eravamo ribelli come Sara e abbiamo creduto che la comicità non appartenesse solamente al maschio. Mi interfacciai pure con un direttore meraviglioso qual era Angelo Guglielmi e ne uscì una bella prova collettiva».

Oggi chi si fida di sperimentare in televisione?

«Ah nessuno. È una Tv usato sicuro. E, spesso, nemmeno troppo sicuro». —

LO SPETTACOLO AL GIOVANNI DA UDINE

Il fu Mattia Pascal di Glejeses: «Un antieroe della letteratura»

MARIO BRANDOLIN

Un bel giorno nella vita agra, senza entusiasmo, appiattita sul quotidiano tra una suocera invadente e vessatoria e una moglie che non ama, nella vita di Mattia Pascal capita "un colpo di fortuna" che gli permette di troncare con la sua esistenza e assumere una nuova identità nei panni del defunto Adriano Meis. È questa la trama attorno cui ruota uno dei più fortunati romanzi di Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal del 1904, nel quale i temi cari alla poetica dl grande siciliano, riassunta nell'eterno dilemma tra essere e apparire che agita l'esistenza umana, affiorano con grande evidenza e anche con una corposa e vitale teatralità. Al punto che Il fu Mattia Pascal dagli scaffali delle librerie è volato più e più volte sulle tavole dei palcoscenici in versioni sempre molto apprezzate dal pubblico. Come questa che andrà in scena al Giovanni da Udine oggi, mercoledì 12, giovedì 13 alle 20.30 e venerdì 14 alle 19.30. Ne è protagonista e, oltre che riduttore con Marco Tullio Giordana che firma la regia, Geppy Glejeses, una cinquantennale carriera teatrale alle spalle ricca di titoli e autori importanti, oltre che sapiente capocomico.

«Sono l'ultimo capocomico – ci racconta Glejeses – cresciuto alla scuola di Eduardo De Filippo, quello di stampo antico che si fa carico di testi compagnie spettacoli importanti come da nostra tradizione. Tradizione che, nonostante quello che si crede o ci fanno credere, non è, come diceva il grande musicista austriaco Gustav Mahler, "venerare le ceneri ma tenere acceso il fuoco"».

Allora veniamo a questo suo Fu Mattia Pascal, romanzo che ha goduto di tante riduzioni e adattamenti ed è stato frequentato da attori e registi importanti del nostro teatro...

«Questo adattamento, mio e di Marco Tullio Giordana, è molto funzionale, assai meno lungo di quello di Kezich che alla fine risultava pletorico nella sua lunghezza di oltre tre ore: oggi il pubblico non è più abituato a spettacoli di una certa durata, oggi la gente a teatro tre ore, ad esempio, non ci sta. Nel nostro spettacolo ci sono, comunque, tutti gli snodi principali narrativi e poetici del romanzo, ma in qualche modo ridotti all'essenziale: stessa ambientazione, inizi '900, immutate le parole di Pirandello, il suo linguaggio volutamente non "aggiornato"come spesso si fa».

Un momento dello spettacolo Il fu Mattia Pascal

Quale riflessione avete sviluppato nello scegliere il Mattia Pascal, questa "farsa trascendentale", come è stata definita?

«Quella che Mattia Pascal è stato il primo dei grandi illuminanti antieroi della letteratura mondiale, di quella europea occidentale in particolare. Dopo di lui c'è stato Zeno di Svevo fine anni '20 e nei primi anni '30, L'uomo senza qualità di Music, Perelà uomo di fumo di Palazzeschi e Ferdinand Bardamu de Viaggio al termine della notte di Luis Ferdinand Cellìne. Guarda caso tutti romanzi, tutte presenze che hanno preceduto l'arrivo dell'uomo forte, delle dittature del secolo scorso. Date e coincidenze che non si possono sottovalutare».

E rispetto all'oggi?

«L'oggi è talmente povero che non mi interessa fare paralleli con l'oggi, mi interessa invece studiare approfondire quel periodo storico, quelle analogie, quelle connessioni che non si possono non fare e che gettano comunque luce anche sull'oggi, ci aiutano a capirlo, a guardarlo con attenzione e allarme».

Quale allora l'elemento che maggiormente avete voluto sottolineare di questo antieroe, di questo personaggio perfetta personificazione dell'uomo contemporaneo perennemente in bilico tra realtà e finzione?

«Il contrasto tra la provenienza, l'estrazione borghese di Mattia e il fatto che si dichiari inetto a tutto, un uomo che vive la sua parabola in modo cosciente, consapevole, risoluto alla ricerca di sempre nuove identità, che quella borghese gli sta stretta, soffocata da cinghie che mortificano l'esistenza e la sua autenticità». —

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

L'INIZIATIVA

Arte e impegno Il concorso aperto ai giovani dai 16 ai 25 anni

Pace, ambiente, rispetto della legalità, parità di genere, inclusione sociale, valorizzazione delle diversità, sono alcuni dei temi proposti dalla prima edizione del concorso letterario, artistico e musicale "Pierluigi Di Piazza" 2024-2025, indetto dal Centro di accoglienza e di promozione culturale "Ernesto Balducci" di Zugliano, in collaborazione con l'associazione culturale Vicino/lontano, il coordinamento udinese di Libera e la Rete "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", e in accordo con la famiglia Di Piazza. La competizione rappresenta un'opportunità per gli studenti e i giovani tra i 16 e i 25 anni di confrontarsi su temi universali come la legalità, la parità di genere, l'inclusione sociale e la difesa dell'ambiente, attraverso forme artistiche ed espressive che spaziano dalla musica, alla letteratura, fino all'arte visiva. La partecipazione è aperta a tutti, anche a gruppi fuori della realtà scolastica, e prevede tre sezioni: musicale, letteraria, artistica. La giuria, presieduta dal presidente del centro Balducci, sarà composta da tre persone per ogni sezione di valutazione. Le opere vincitrici, oltre ad essere ricompensate con premi materiali come "zaini di libri", buoni acquisto per librerie e abbonamenti a riviste culturali, potranno essere presentate durante la serata inaugurale del 33° Convegno internazionale del Centro "Balducci", previsto per settembre 2025. I premi sono pensati per incoraggiare la crescita culturale e intellettuale dei giovani, mettendo in evidenza l'importanza di riflessioni critiche su temi fondamentali quali i diritti umani, la giustizia sociale e la tutela dell'ambiente. Il concorso è un'occasione per promuovere una riflessione sul ruolo della cultura come strumento di cambiamento, in linea con i principi che Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro "Balducci", ha sempre sostenuto. Un modo per rendere tangibile il legame tra arte, cultura e impegno civile, nella speranza di formare una nuova generazione di cittadini consapevoli, attenti alla giustizia e pronti a lottare per un mondo migliore. Per partecipare, basta scaricare la domanda di iscrizione dal sito ufficiale del Centro "Balducci" (www.centrobalducci.org), inviarla in base a tutte le indicazioni contenute nel sito entro il 15 maggio 2025. Un invito a non perdere l'opportunità di esprimersi e di confrontarsi con temi che toccano la nostra quotidianità e il nostro futuro.

MARGHERITA COSIVI
LICEO STELLINI UDINE

Il sogno di un mondo migliore

Don Paolo Iannaccone, direttore del Centro Balducci di Zugliano: «Ecco l'eredità di don Di Piazza»

L'INTERVISTA

Aleksandra Perić
LICEO PERCOTO UDINE

Un concorso dedicato a don Di Piazza e rivolto ai giovani dai 16 ai 25 anni. Abbiamo chiesto a Don Paolo Iannaccone, direttore del Centro Balducci di Zugliano, di raccontarci da dove è nata l'idea e di rivolgere uno sguardo alla figura di chi ha dedicato la sua vita alla difesa dei più deboli e alla promozione della giustizia e della pace. Attraverso le parole di don Paolo, ci viene raccontata l'eredità lasciata dal don e il ruolo del Centro Balducci da lui fondato, come luogo di accoglienza e dialogo. Don Paolo ci invita a non restare indifferenti e a far sì che una società più giusta diventi realtà.

Chi è stato Pierluigi di Piazza?

«È stato un prete, ma prima ancora, è stato un uomo che ha vissuto di cuore, facendo suoi due motti: non girarsi dall'altra parte e considerare l'indifferenza come l'unico vero nemico. Due concetti che restano alla base dei valori condivisi nel Centro Balducci. Le tematiche su cui poggia il bando sono state formulate seguendo i valori in cui don Di Piazza ha creduto. Lo stesso Centro Balducci ha portato avanti il sogno di Pierluigi che era quello di realizzare un luogo di accoglienza dove le persone più fragili potessero sentirsi valorizzate e accompagnate nel loro percorso. Quando si sogna da soli, il sogno rischia di restare sogno, quando si sogna insieme il sogno spesso diventa realtà diceva Martin Luther King».

Com'è nata l'idea del concorso?

«Dall'intento di aiutare i giovani a conoscere don Di Piazza e i valori in cui ha creduto. L'obiettivo è quello di continuare anche dopo la sua morte questa attività di accoglienza e di promozione di molti valori che riguardano la vita, la giustizia, la pace e molti altri. Un ulteriore intento del Centro Balducci è anche quello di valorizzare la voce dei giovani. Spesso non siamo capaci di ascoltarli perché pensiamo che non siano sufficientemente maturi, e il rischio è quello di farli tacere. Gli adulti dovrebbero cogliere l'opportunità e ascoltare i giovani perché dalle loro opinioni potrebbero emergere conclusioni nuove e utili a tutti che potrebbero risultare degli ottimi insegnamenti».

Perché i giovani dovrebbero partecipare al concorso?

«Si tratta di un'opportunità per i giovani di diventare protagonisti e lo possono fare sia con i testi, sia con la musica sia con l'arte. Ritengo che i giovani non siano la prossima generazione ma quella attuale quindi è importante dare vita alle loro voci. Forse sbaglieranno a volte ma anche gli adulti sbagliano. L'importante è che i ragazzi possano mettere a frutto il loro entusiasmo perché sono la ricchezza per la nostra società. Emerge l'importanza della comunicazione tra giovani e adulti e mi aspetto che continui il dialogo. Ritengo che sia importante lasciarsi attraversare dalla parola dell'altro, anche noi adulti dobbiamo lasciarci attraversare dall'entusiasmo, dalla giovialità, dalla genuinità del mondo giovanile. Ritengo inoltre che i giovani, se stimolati, sanno dare il meglio di sé e questo è una grande cosa da valorizzare. E' importante che gli adulti forniscano un buon esempio attraverso le proprie azioni, senza imporre le proprie idee ai ragazzi».

Cosa pensa della promozione di valori come diversità o di temi come il carcere?

«Un termine che mi piace molto usare è la convivialità delle differenze, che ho imparato da don Tonino Bello. È il concetto di stare insieme nella bellezza della diversità, che non è un ostacolo, anzi è una ricchezza che ci consente di capire ciò che non siamo e soprattutto ciò che siamo. La diversità permette a ognuno di acquisire consapevolezza di se stesso, permettendo a tutti di essere più completi. Il carcere è un tema fondamentale perché molte volte nel nostro pensiero c'è l'idea che il carcerato se lo meriti, ma io credo che, se da una parte è giusto che la giustizia faccia il suo corso, dall'altra parte il carcere non deve essere un luogo punitivo ma di rieducazione, dove devono essere garantiti i diritti dei carcerati, cosa che spesso non accade» —

L'incontro e il progresso

Alla scoperta del mondo

Una studentessa del Grigoletti diretta in Cina

Nihade Touissi
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

La Cina è una delle mete più affascinanti per un viaggio d'istruzione: una cultura millenaria, una società in rapido sviluppo e tradizioni profondamente radicate rendono questo Paese una destinazione unica. Abbiamo intervistato Irina Claudia Curmei, una studentessa del liceo scientifico Grigoletti che presto partirà per un viaggio di studio in Cina, per scoprire quali sono le sue aspettative, i timori e le speranze riposti in questa esperienza.

Il liceo Grigoletti di Pordenone partecipa al progetto

Cosa l'ha spinta a voler partecipare a questo viaggio d'istruzione in Cina?

«Credo che la mia principale motivazione sia la curiosità di scoprire un mondo nuovo, una cultura diversa e, naturalmente, la passione per i viaggi».

Cosa si aspetta da questa esperienza?

«Spero di incontrare nuove persone da cui poter imparare di più sulla cultura e la storia della Cina. Sarebbe fantastico avere la possibilità di ascoltare direttamente le loro esperienze e i loro punti di vista».

Come ci si prepara mentalmente ad affrontare una cultura così diversa dalla nostra?

«Ho già vissuto un'esperienza simile quando mi sono trasferita dalla Romania all'Italia tre anni fa. All'inizio è sempre difficile adattarsi, bisogna accettare questo fatto senza pensarci troppo, ma con il tempo si imparano a conoscere e ad apprezzare la cultura, il cibo e le tradizioni locali».

Quale parte dl programma per il suo soggiorno in Cina la incuriosisce di più?

«L'esperienza di vivere con una famiglia cinese, con valori e regole diversi da quelli a cui sono abituata. Sarà un'opportunità unica per immergermi nella loro quotidianità».

Ha qualche timore riguardo al viaggio?

«Mi preoccupa la lingua, perché ancora non la parlo bene e ho paura di non riuscire a farmi capire o a comprendere gli altri. Inoltre, la Cina è un paese enorme e la possibilità di perdersi è concreta! Tuttavia, sono entusiasta all'idea di fare amicizia con persone di diverse nazionalità».

In che modo pensa che questo viaggio possa arricchire il suo percorso?

«Mi aiuterà ad ampliare la mia visione del mondo, facendomi conoscere nuove culture e tradizioni. Dal punto di vista scolastico, sarà un'occasione per migliorare le mie competenze linguistiche».

L'aiuterà anche a guardare il mondo in modo diverso?

«Questo viaggio mi permetterà di sfatare alcuni pregiudizi, non solo sulla Cina, ma anche su altri Paesi. Inoltre, conoscere una cultura così diversa aiuta a diventare "open-minded"».

Cosa gli direbbe ad un altro per prepararsi al meglio al viaggio?

«Non avere paura di entrare in un mondo che non conosci. Sicuramente sentirai la mancanza della tua famiglia, degli amici, del cibo e di altre cose a cui sei abituato, ma una volta che esci dalla tua zona di comfort, inizia il vero divertimento. Un viaggio d'istruzione in Cina rappresenta un'occasione irripetibile per crescere, imparare e mettersi alla prova. Oltre a scoprire un nuovo paese, chi parte avrà la possibilità di abbattere stereotipi e aprire la mente a nuove prospettive».

AL CENTRO DI RICERCA JUNO

Un viaggio sulla via della ricerca del futuro Così la mobilità scolastica cresce di più

Un viaggio in Cina per avvicinarsi alla grande ricerca scientifica e alla cultura del futuro: è questo l'ambizioso progetto che coinvolgerà una classe quinta del Liceo scientifico Michelangelo Grigoletti.

Gli studenti visiteranno il centro di ricerca JUNO, uno dei più avanzati esperimenti nel campo della fisica delle particelle e avranno la possibilità di visitare importanti luoghi della Cina, scoprendo da vicino la cultura, la storia e le innovazioni tecnologiche di un paese in continua evoluzione.

L'idea, come racconta il professor Walter Manzon, è nata quasi per caso: «Due anni fa, durante una conferenza, ho assistito alla presentazione dell'esperimento JUNO da parte della fisica Lucia Votano. Si tratta di una gigantesca sfera che contiene 24.000 tonnellate di liquido speciale, studiata per rilevare il passaggio dei neutrini».

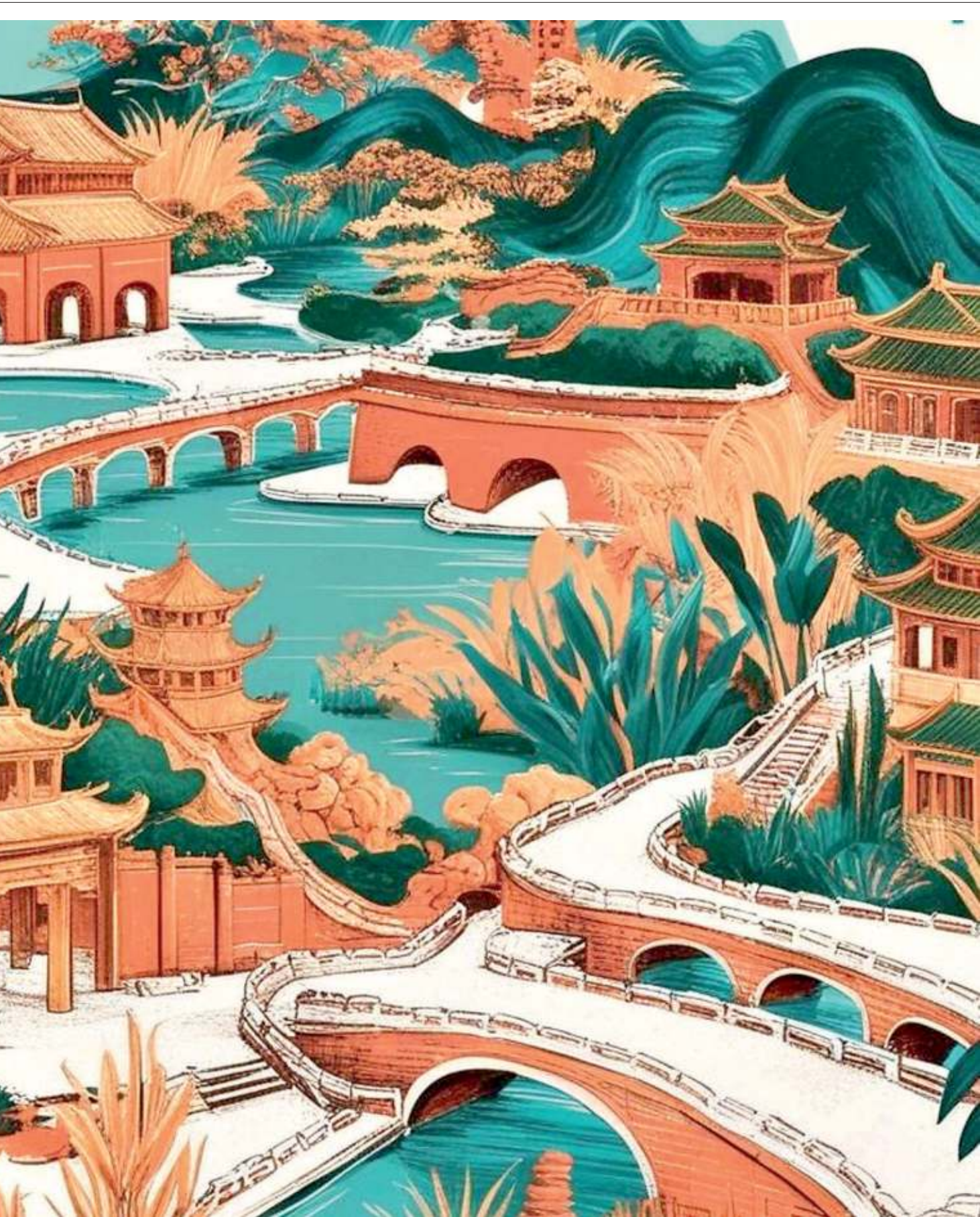
L'interesse è stato immediato e, considerando l'esperienza del Grigoletti nei viaggi di istruzione presso importanti istituti di ricerca europei, Manzon ha voluto esplorare la possibilità di una visita in Cina. «All'inizio ci hanno detto di no: il sito non aveva ancora standard di sicurezza adeguati per i visitatori. Ma un anno dopo la situazione era cambiata e ci è stata concessa la possibilità di accedere dall'esterno». Parallelamente, la scuola ha avviato un rapporto di gemellaggio con un liceo di Canton, un'opportunità che si è rivelata preziosa per dare ulteriore valore culturale al viaggio.

«La combinazione è stata fortuita: questo istituto si trova a circa 200 chilometri dal sito di JUNO. In Cina, però, 200 chilometri non sono poi così tanti». La collaborazione con l'Istituto Confucio, che promuove la lingua e la cultura cinese nel mondo, ha facilitato ulteriormente l'organizzazione del programma. Un progetto di questa portata, tuttavia, comporta inevitabili difficoltà logistiche ed economiche. «La fatica più grande è stata trovare i fondi: il viaggio costa almeno mille euro a studente, una cifra che non possiamo scaricare interamente sulle famiglie», spiega Manzon. La soluzione è arrivata grazie al sostegno della Fondazione Friuli, che finanzierà più della metà delle spese, e a un contributo privato da parte dell'azienda di famiglia di una studentessa.

L'entusiasmo tra gli studenti è palpabile e la preparazione è già iniziata. «Abbiamo invitato un sinologo, il professor De Biasio, che ha tenuto due ore di lezione in classe e tornerà a maggio per un altro incontro». Inoltre, sei studenti hanno deciso di seguire un corso pomeridiano di lingua cinese per affrontare al meglio questa esperienza.

Il viaggio si svolgerà a luglio, subito dopo gli esami di maturità. Oltre alla visita al centro JUNO e all'incontro con gli studenti cinesi, il programma prevede anche una tappa a Pechino. «Una delle cose che più mi incuriosisce è la possibilità di viaggiare con il treno a levitazione magnetica, che in Europa non esiste: raggiunge quasi 500 km/h grazie a un sistema di sospensione senza attrito», afferma il professore.

A rendere ancora più significativo il progetto è il fatto che il Grigoletti si troverà accanto a istituzioni di grande prestigio, come l'Università

L'incontro e il progresso

di Milano. Ma il professor Manzon non si stupisce: «Un tempo pensavamo di essere una scuola piccola, lontana dalle grandi realtà accademiche. Ora, invece, siamo un liceo rispettato a livello nazionale, in grado di formare studenti che possono aspirare a percorsi di eccellenza».

E aggiunge: «Partecipare a progetti di questo tipo non significa solo visitare laboratori all'avanguardia, ma anche comprendere il valore della collaborazione internazionale. In questi esperimenti non ci sono solo fisici e ingegneri, ma anche esperti di comunicazione e relazioni internazionali, figure fondamentali per far dialogare università e centri di ricerca di tutto il mondo».

Quello del Grigoletti, dunque, non sarà un semplice viaggio di istruzione, ma un'esperienza destinata a lasciare il segno, mostrando agli studenti orizzonti nuovi e inaspettati.

NIHADE TOUISSI
ESTER BONI DE NOBILI
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

L'UNIVERSITÀ

Il Friuli apre le porte al futuro L'informazione viaggia veloce

La presentazione del progetto "Quantum FVG"

Andrea Bortolotto
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Il Friuli apre le porte al futuro. Dal 14 febbraio, le università di Trieste e Udine hanno inaugurato il primo tratto di un collegamento quantistico su fibra ottica, che si estenderà poi in regione e verso la Slovenia. Il trasporto è avvenuto lungo la Rete pubblica regionale (Rpr), che attraverso centinaia di chilometri di cavi permetterà in futuro un trasporto veloce e sicuro come non mai dell'informazione. Grazie agli ampi finanziamenti della regione per la nuova comunicazione (applicabile alla logistica marittima), i due atenei si aggiungono ai promotori dell'ultima frontiera dell'informazione digitale, basata sul controverso mondo della meccanica quantistica.

Dietro a tutto ciò agisce uno dei più oscuri concetti quantici, l'entanglement, letteralmente "intreccio". Immaginiamo di avere due monete "legate" tra loro, a creare un solo sistema, con un suo certo stato. Quando una è testa, l'altra è per forza croce. Lanciamo le monete in aria. Quando una cade, in testa o in croce, anche l'altra istantaneamente e indipendentemente dalla distanza cade, in segno opposto alla prima. La stessa cosa succederebbe se fermassimo una moneta in aria, ruotata per due terzi verso testa. L'altra si fermerebbe subito per due terzi croce. E così per ogni caso possibile della moneta mentre ruota. Il sistema rimane sempre, nel complesso, nello stato iniziale.

Intrecciando più particelle, si possono scambiare più informazioni e fare analisi più veloci e precise. Creare processori, e quindi computer. Solo che questi particolari bit non valgono solamente 1 o 0, ma in ogni istante descrivono tutte le possibilità per una certa informazione, come una moneta che gira. Questa è la magia dei bit "quantistici", i qubit. Informazioni che viaggiano più veloci della luce, elementi quantici che sembrano infrangere i limiti della stessa meccanica quantistica.

Collegamenti istantanei con satelliti lontani o altre galassie sono però ancora lontani. Servono condizioni perfette e difficili da mantenere anche in laboratorio per testimoniare scambi di informazioni attraverso entanglement (come temperature a quasi trecento gradi sotto zero), e test sulla lunga distanza non sono ancora stati realizzati. Ad oggi rimane ancora il metodo della fibra ottica, usato anche dai due atenei, che trasforma le informazioni in luce.

Ma il futuro e un nuovo mondo stanno pian piano arrivando, e non potrebbe essere in altro modo. La velocità di comunicazione è sempre andata a braccetto con lo sviluppo della civiltà umana.

I chasqui inca e i sentieri tra le Ande, la Roma imperiale e il primo grande sistema di strade lastricate al mondo. Le prime locomotive a vapore dell'età industriale, gli aerei di linea del Novecento. Fino a Internet, colonna portante della civiltà del XXI secolo.

Il tempo degli uomini e del mondo è sempre più rapido, e così il tempo della comunicazione. La velocità sta sostituendo l'efficienza, e un'informazione in grado di viaggiare indipendente dalla distanza risulta necessaria. —

Il restauro dono per la comunità

L'impegno della Fondazione Friuli per il patrimonio artistico da preservare a Mortegliano e Prodolone

Le attività interessano opere rinascimentali dell'artista Giovanni Martini a Mortegliano e Prodolone

Federico Meroi
LICEO STELLINI UDINE

«La restituzione di un restauro alla comunità è un momento magico».

Queste le parole di Giuseppe Morandini in merito ai due recenti interventi di restauro a Mortegliano e Prodolone che sono in corso grazie alla Fondazione Friuli di cui è presidente. Le attività interessano opere rinascimentali dell'artista Giovanni Martini, due pale d'altare custodite una nel duomo di Mortegliano e l'altra nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Prodolone. Entrambe erano danneggiate e bisognose di restauro.

Il presidente Morandini ha ribadito che per la Fondazione Friuli l'arte e la cultura – al pari della formazione, dell'istruzione e della sanità – sono di importanza fondamentale e gli interventi annuali nei territori delle province di Udine e Pordenone superano largamente il numero di 250. È inoltre stato da poco superato il simbolico traguardo dei 1000 interventi in 33 anni di esistenza della Fondazione.

Quest'ultima agisce in «totale sinergia» con le istituzioni e la Regione, essenziale per operare in Friuli, un territorio morfologicamente complesso e dall'ampia ricchezza artistica. Specifica il presidente: «Il problema fondamentale della tutela del patrimonio è quello di riuscire a programmare gli interventi e darsi delle priorità». A privilegiare delle operazioni di restauro non sono infatti solo i centri urbani, ma anche i piccoli comuni e le zone più soggette al fenomeno dello spopolamento. In particolare, l'adozione di Mortegliano rappresenta un unicum: per la prima volta la Fondazione Friuli interverrà direttamente sul territorio del patrimonio, devastato dalle tempeste di luglio 2023. Per tutta la durata del cantiere la Fondazione provvederà a sostenere le strutture di tutela e salvaguardia dell'opera e la sua climatizzazione. La comunità di Mortegliano, per vedere restituita la pala del Martini assieme al duomo, dovrà attendere almeno due o tre anni.

La natura del recupero di Prodolone, invece, non è di 'emergenza' ma di 'valorizzazione': «È un'adozione di accompagnamento dell'opera affinché diventi attrattiva per i visitatori, anche da comuni esterni, e diventi un simbolo di identità per il territorio», spiega Morandini che conclude spiegando come la gioia più grande si ottenga quando si restituiscono le opere: «Le risposte delle comunità sono sempre sorprendenti e straordinarie; opere che hanno accompagnato generazioni di cittadini diventano simbolo dei ricordi ma anche del futuro del territorio. Il magico momento della restituzione ripaga di ogni fatica e dà la massima soddisfazione possibile».

LA COMMEMORAZIONE

Memoria e coraggio Il sacrificio a Dachau degli agenti di Udine

Il 27 gennaio scorso alcuni alunni dei licei Classico europeo e scientifico internazionale dell'educandato Uccellis si sono recati al conservatorio di Udine "Jacopo Tomadini" per assistere alla cerimonia organizzata dal Comune di Udine assieme alla Polizia di Stato e all'Anps, in occasione della Giornata della Memoria. L'evento è stato organizzato in memoria di dieci membri della Questura all'epoca collocata negli edifici costituenti l'odierna sede del Conservatorio, che furono deportati nel campo di concentramento di Dachau, durante la Seconda Guerra Mondiale. I dieci, infatti, erano stati accusati di non aver collaborato con le SS tedesche durante l'occupazione del 1944, quindi furono arrestati e deportati a Dachau, per poi essere divisi. Dei dieci solo uno fece ritorno e decise di raccontare gli orrori vissuti in una lettera destinata alla madre di uno dei suoi colleghi. La lettera è tutt'oggi conservata ed è stata letta al pubblico proprio in occasione della commemorazione. In onore degli uomini, pubblici ufficiali, che persero la vita in nome dei loro ideali di giustizia e libertà sono state recentemente poste, all'entrata del conservatorio di via Treppo, delle pietre d'inciampo con incisi i loro nomi. L'evento ha avuto modo di ricordare non solo il forte impatto che quel momento storico impresse sul nostro territorio, ma anche l'emblematico esempio dato dagli uomini delle nostre forze dell'ordine, che hanno tenuto fede ai propri valori.

LUISA DE BIASIO
AURORA MARIA L. VENUTI
JACOPO SAVINO ZANETTI
LICEO UCCELLIS UDINE

IL PROGETTO ALL'ISIS MATTEI DI LIGNANO SABBIADORO

L'appello ai giovani studenti «Siate cittadinanza attiva»

Il progetto "Contaminazioni volontarie" è arrivato a febbraio all'Isis Mattei di Lignano Sabbiadoro coinvolgendo le classi terze, quarte e quinte dell'istituto tecnico e dell'istituto professionale. Nato nel 2017 da un gruppo di associazioni motivate con il coinvolgimento dell'Isis di Latisana nel contesto del Coordinamento territoriale di ambito bassa friulana occidentale (Cta), il progetto ha l'obiettivo sempre più vigoroso di sensibilizzare i giovani al volontariato ed alla cittadinanza attiva. Ecco la testimonianza di Isabel Zanotel della 5^A che ha voluto testimoniare l'importanza dell'iniziativa finalizzata a far conoscere ai ragazzi l'importanza dell'impegno del singolo nella comunità.«Sabato 22 febbraio 2025, noi studenti, ragazzi frequentanti l'Istituto scolastico superiore di secondo grado di Lignano Sabbiadoro, ci siamo ritrovati faccia a faccia con delle realtà tanto inaspettatamente accanto a noi, quanto lontane dai nostri pensieri. Per concludere la nostra giornata scolastica abituale in modo insolito e accattivante, siamo stati coinvolti in una mostra, non tanto di oggetti, ma di passioni. Un'esposizione di quelli che sono i pilastri che coordinano il flusso tenero diretto al prossimo, di ciò che costituisce la vera essenza di vite legate da un filo dolce, dedito all'esistenza stessa. Abbiamo avuto l'opportunità di osservare da vicino un intreccio di cuori che battono all'unisono, di comprendere le basi dei loro propositi e di sentirci partecipi di una comunità che, con noi, può diventare sempre più grande. I rappresentanti di ogni associazione si sono presentati a noi in quanto persone e poi hanno descritto l'occupazione del loro gruppo di riferimento in modo chiaro e deciso, con la consapevolezza di chi sa quello di cui si sta occupando e l'importanza del suo gesto. Siamo stati invitati ad avvicinarci poi ad ogni singolo spazio espositivo, a toccare con mano, a testare, osservare e valutare, cogliendo negli occhi di ogni singolo volontario la più sincera e sentita partecipazione». —

Un momento della giornata all'Isis Mattei di Lignano Sabbiadoro

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le Supplici a Casarsa, Blas Roca Rey a Maniago

CRISTINA SAVI

Teatro, letteratura e incontri oggi, in agenda, cominciando da Casarsa, con il teatro Pasolini che alle 20.45 vede sul palco **Supplici. Una tragedia di Euripide** , con la traduzione di Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi, la drammaturgia curata da Gabriele Scotti e la regia di Serena Sinigaglia. Lo spettacolo, interpretato da sette attrici, mette in scena il dolore delle madri argive che implorano il re Teseo di restituire i corpi dei figli caduti. Attraverso un intreccio che mescola i testi di Euripide con pensieri di Cioran, Machiavelli e Platone, la rappresentazione affronta temi universali di giustizia e democrazia.

A Maniago, sempre alle 20. 45, nel teatro Verdi, si potrà assistere alla commedia **Calcoli. Ovvero l'arte dell'inganno**, scritta da Gianni Clementi e diretta da Blas Roca Rey, anche protagonista insieme a Pietro Bontempo, Andrea Lolli e Monica Rogledi. Ambientata in uno chalet di montagna, la storia segue un sottosegretario agli Esteri che, nel tentativo di trascorrere un weekend con una soubrette, si ritrova invischiato in un vortice di eventi inaspettati. Una satira pungente che esplora il lato oscuro della politica, tra compromessi e colpi di scena.

Per chi ama i libri a Pordenone, alle 18, in biblioteca, si terrà la presentazione del romanzo giallo **L'antro del demonio. Le indagini della contessina di Bosconero** di Erica Martin (Corvino Edizioni). L'autrice dialogherà con il pubblico; interventi musicali del duo "Doppi cori" , con Martina Zaccarin al soprano e Luciano Russo al liuto. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'associazione culturale "Il giardino dei saperi" .

A Porcia, nella sala Diemoz alle 17.30, nuovo incontro nell'ambito della rassegna "Donne protagoniste 2025" . Francesca Benvenuti guiderà la presentazione del libro **Mariam. Guerra e amori richiedono coraggio** di Antonella Sbuelz (Vallecchi Edizioni). Interverranno la curatrice della rassegna Franca Benvenuti e l'attrice Bianca Manzari, offrendo spunti di riflessione sul ruolo delle donne nella storia e nella società contemporanea. A San Vito al Tagliamento, alle 20.45 in sala consiliare, Antonella Silvestrini terrà la conferenza **La tentazione senza dipendenza** , introdotta da Francesca Franzi. L'evento fa parte del progetto "La forza della parola".

Infine, l'associazione culturale Yume presenta **Tra Est e Ovest, estetica e cultura del Giappone del primo Novecento**. L'incontro, con il relatore Alessandro Salvador, si terrà alla Quo Vadis Libris di Pordenone alle 21. —

PORDENONE

Tex, Kriminal e Alan Ford: l'oscuro segno di Magnus

La retrospettiva al Palazzo del fumetto
In mostra oltre 300 tavole del disegnatore

Un viaggio nell'arte, un incontro con il mito: dal 5 aprile il Palazzo del fumetto di Pordenone spalancherà le porte, fra l'altro, sull'intera sequenza originale delle 224 tavole de "La valle del terrore", il leggendario "Texone" di Magnus, che emerge dalle ombre per rivelarsi agli occhi del pubblico. Un'occasione unica per osservare da vicino il capolavoro che ha segnato la vita e la carriera di uno degli artisti più rivoluzionari della Nona Arte.

Intitolata "Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex," curata da Michele Masini, Luca Baldazzi e Giovanni Nahmias, la mostra rappresenta il tributo definitivo al talento di Roberto Raviola, in arte Magnus. Con oltre 300 opere, fra le quali inediti e bozzetti preparatori, l'esposizione non è una semplice retrospettiva, ma un'indagine appassionata sul percorso di un artista che ha saputo reinventarsi costantemente.

Dai neri come "Kriminal "e "Satanik" alle geniali pagine di "Alan Ford", fino al rivoluzionario "Lo Sconosciuto," Magnus ha attraversato generi e stili con una versatilità ineguagliabile. Ma fu Tex Willer, l'eroe per eccellenza del fumetto italiano, a rappresentare il suo ultimo grande viaggio. Un viaggio durato sette anni, una sfida titanica che lo spinse a creare un'opera di una bellezza ossessiva, minuziosa, definitiva. "La valle del terrore", pubblicata postuma nel 1996, è il testamento artistico di Magnus: un'opera che si può leggere come un racconto d'avventura, ma che si svela, tavola dopo tavola, come una ricerca interiore, un dialogo fra l'uomo e il suo segno.

Una delle tavole dell'artista Magnus in mostra a Pordenone

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 12 ottobre, è un omaggio e un'immersione in un universo artistico senza tempo. Magnus, il viandante del fumetto, continua a camminare. E il suo segno resta, vivo e vibrante, sulle pagine che hanno fatto la storia. Il percorso espositivo permetterà anche di cogliere l'evoluzione del suo tratto, sempre più raffinato e attento ai dettagli, rivelando il perfezionismo e la dedizione di un autore che ha sempre cercato di superare se stesso. —

C.S.

UDINE

Al Visionario una rassegna su Tsukamoto Shinya

Aspettando il Far East Film Festival 27, il Visionario presenta da domani, giovedì 13, una monografia dedicata al padre storico del cyberpunk giapponese, Tsukamoto Shinya e di 9 potentissimi cult mai passati prima sul grande schermo: Tetsuo – The Iron Man (1989), Tetsuo II – Body Hammer (1992), Tokyo Fist (1995), A Snake of June (2002), Vital (2004), Kotoko (2011), Bullet Ballet (1998), Killing (2018). Ad aprire ufficialmente le danze, domani, sarà Hokage – Ombra di fuoco (2023), presentato a Venezia.

Come David Cronenberg, di cui è figlio spirituale, Tsukamoto Shinya è esploso con il manifesto della "nuova carne", Tetsuo, e la "nuova carne" di Tsukamoto è la fusione dell'organico con il meccanico. Tsukamoto ama mettersi alla prova in tutti i ruoli: regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, interpretazione, alternando la macchina da presa a mano a inquadrature di rigore classico. —

IN BREVE

Udine
Il libro di Martin Brecelj a Palazzo Antonini

Oggi, mercoledì 12 alle 17.30 nella sala Tito Maniacco di Palazzo Bartolini a Udine verrà presentato il libro Il triplice omicidio di via Rossetti - Anatomia di un delitto politico nella Trieste occupata di Martin Brecelj. In dialogo con l'autore Jože Pirjevec.

Udine
Conferenza su Pasolini al Vecchio Tram

Appuntamento con il Caffè Letterario Udinese oggi alle 18, alla caffetteria Al Vecchio Tram di Udine sul tema Pier Paolo Pasolini…cose da sapere. Il relatore dell'incontro sarà Claudio Beltrame, guida turistica.

Udine
Salvatore Savasta presenta il suo libro

Oggi, mercoledì 12, alle 17.30, alla Libreria Friuli di Udine, Salvatore Savasta presenterà il suo nuovo libro "Il marchio di Medusa", dialogherà con l'autore Erika Liano.

Udine
Alla Tarantola si parla di Mazzini e Kossuth

Oggi, alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, conferenza di Gianluca Volpi, docente di Storia dell'Europa orientale all'Università di Udine, sul tema Mazzini, Kossuth: storie parallele di due patrioti. Introduce Edi Moroso, presidente della sezione di Udine dell'Associazione Mazziniani

Cividale
Le Sacre du Printemps al Teatro Ristori

Le Sacre du Printemps, il capolavoro di Igor Stravinskij, torna a teatro per Ert con la compagnia di danza contemporanea Dewey Dell oggi alle 20.45 al Ristori di Cividale.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO – Via Asquini, 33 – 0432/227798

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.15-19.15-21.15
Noi e loro	14.25
Mickey 17	16.45
La conversazione V.O.	19.25 (sott. it.)
Mickey 17 V.O.	21.35 (sott. it.)
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O.	21.40 (sott. it.)
L'orto americano	14.50-21.35
A Real Pain	14.10
Il seme del fico sacro	14.45
Il nibbio	16.00-21.45
The Brutalist VM14 V.O.	17.50 (sott. it.)
Flow - Un mondo da salvare	18.10-19.50
Il Caravaggio perduto	19.55

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO – SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
FolleMente	16.00-18.30-21.00-22.40
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.15-18.35-20.45
Mickey 17	16.45-19.30-21.30
Il nibbio	16.00-20.25-22.25
Mickey 17 V.O.	19.00
Captain America: Brave New World	16.25
Heretic VM14	19.15-21.15
Anora VM14	17.35-22.05
Paddington in Perù	16.15
A Real Pain	16.00-18.55-22.55
Flow - Un mondo da salvare	17.10
La conversazione 4K	19.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	17.15-19.55-22.00
L'orto americano	16.50-22.25
Il Caravaggio perduto V.O.	19.30
Profondo rosso - 50° anniversario (restaurato in 4K)	21.40
Ago	20.15
The Brutalist VM14	16.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR – Via Ippolito Nievo, 8

Film	Orari
Itaca. Il ritorno V.O.	21.00

TOLMEZZO

DAVID – Piazza Centa, 1 – 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA – Via Antonio Bardelli, 4 – 199199991

Film	Orari
A Real Pain	15.00-21.00
Captain America: Brave New World	15.00-18.00
Ago	20.00
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	18.30-21.00
Il nibbio	15.00-17.30-20.30
L'orto americano	15.15-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	15.15-18.00-20.45
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
The Brutalist VM14	19.00
Anora VM14	16.00-20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX – Piazza Vittoria, 41 – 0481/530263

Film	Orari
FolleMente	20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30
Anora VM14	20.15
Mickey 17	17.45-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX – Via Grado, 50 – 0481/712020

Film	Orari
FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM14	17.00-21.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE – Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Mickey 17 V.O.	17.50
Mickey 17	20.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Il Caravaggio perduto	20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.40-20.50
FolleMente	19.00-21.20
Il nibbio	17.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	20.40
Paddington in Perù	17.15

PORDENONE

CINEMA ZERO – P.zza Maestri del Lavoro, 3 – 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	16.45-18.45-21.15
Mickey 17	17.00-21.00
L'orto americano	16.30-21.30
Anora VM14	18.45

DON BOSCO – V.le Grigoletti, 3 – 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO – Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Mickey 17 V.O.	18.40
Ago	20.30
Il nibbio	17.20
Mickey 17	19.00-21.45
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.40
Flow - Un mondo da salvare	16.50
Anora VM14	18.55
Il Caravaggio perduto	20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	21.50
La conversazione	22.00
Captain America: Brave New World	17.30
Memorie di un assassino Memories of Murder VM14	18.00-20.45
FolleMente	17.00-19.25-21.45
L'orto americano	16.10
Paddington in Perù	16.30

MANIAGO

MANZONI – Via Regina Elena, 20 – 0427/701388

Riposo

SACILE

ZANCANARO – Viale Zancanaro, 26 – 0434/780623

Riposo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La coppia funziona

Lucca è già arrivato in doppia cifra, Thauvin a Roma è salito a otto e può arrivarci
Possono battere il record di Beto-Deulofeu e Di Natale-Thereau, 24 gol in due

Massimo Meroi / UDINE

Dicono che non si amino e che in occasione dell'episodio di Lecce, quando Lucca scippò il rigore a Thauvin, la coppia abbia rischiato di scoppiare. I numeri, però, dicono che in realtà la coppia funziona, eccome. Lorenzo Lucca ha segnato dieci gol in campionato, Florian Thauvin con la rete alla Lazio è salito a quota otto e la proiezione di fine campionato dice che anche il capitano è destinato ad arrivare in doppia cifra. E allora cosa si può volere di più?

QUOTA 24

L'ultima coppia gol che riuscì ad arrivare in doppia cifra fu quella composta da Beto e Deulofeu nella stagione '21-'22: il portoghese chiuse a quota 11, il catalano arrivò a 13. Per trovare un altro duo d'attacco così prolifico all'Udinese bisogna risalire al torneo '14-'15 quando, con Stramaccioni in panchina, Di Natale si fermò a 14 centri e Thereau a 10. Entrambe le coppie chiusero a quota 24. Considerato che mancano ancora nove partite alla fine del campionato i "nostri eroi" possono provare a imitarli: servono sei gol in tandem, non pochi ma nemmeno un'esagerazione.

IL FRANCESE

Il francese sta disputando la sua miglior stagione negli ultimi cinque anni della sua carriera. Lo ha confermato lui stesso nel post partita dell'Olimpico: «Sono tornato al mio miglior livello, ma è un lavoro che dura tutta la settimana, ma ricordiamoci che senza una grande squadra non si può fare una grande partita. L'obiettivo era salvarsi e l'abbiamo raggiunto, adesso dobbiamo pensare a una partita alla volta, ma penso che possiamo fare una grande stagione, era da una decina d'anni che l'Udinese non giocava a questi livelli, vedremo dove arriveremo». I tifosi si chiedono anche se lo rivedranno la prossima stagione con la maglia dell'Udinese. C'è un contratto in scadenza a giugno e certezze in merito non ce ne sono.

Il francese racconta: «Sono tornato ai miei migliori livelli grazie al duro lavoro»

L'ITALIANO

Dieci gol segnati e il primo assist della stagione. È vero che con quel tentativo di rovesciata Lucca voleva calciare in porta, ma il pallone poi finito sul sinistro di Thauvin è stato comunque registrato alla voce assist. Si tratta del primo in questa stagione del centravanti bianconero, attaccante che per caratteristiche è portato più a finalizzare che a dialogare con la squadra. L'ultimo assist Lucca, anche questo non voluto, lo fece a Davis in occasione della vittoria salvezza dello scorso maggio a Frosinone.

ALTERNATIVE

A proposito di Davis, l'inglese, Sanchez e Iker Bravo rappresentano un parco alternative di tutto rispetto che in questo finale di stagione potrebbe rivelarsi un'arma in più per Kosta Runjaic. Se ne rende conto lo stesso Keinan che nella pancia dell'Olimpico ha suonato la carica: «Siamo già a quaranta punti, stiamo facendo meglio dello scorso anno – le parole del 9 bianconero –. Già da subito il mister ci ha detto che potevamo fare bene, che abbiamo qualità, e fin dalle prime partite si è visto. Stiamo lavorando duro e possiamo arrivare dove vogliamo, questa squadra è forte». —

IL PUNTO

Testa al Verona 1896 Membership biglietti a 10 euro

Squadra e tifosi sono già proiettati al derby triveneto col Verona, ospite sabato alle 15 ai Rizzi, quando l'Udinese potrà contare anche sul suo pubblico sempre più presente, agevolato anche dalla promozione riservata a tutti i sottoscrittori del programma 1896 Membership, l'iniziativa che prevede l'acquisto di un biglietto a 10 euro in qualsiasi settore dello stadio. I bianconeri, allenatisi ieri di ritorno da Roma, senza avere registrato alcun problema di ordine fisico, si alleneranno stamattina, domani pomeriggio e venerdì mattina.

S.M.

La rovesciata con la quale Lucca ha servito a Thauvin il pallone del vantaggio. In alto, il francese calcia scaraventando di sinistro il pallone alle spalle del portiere della Lazio, il friulano Provedel FOTOPETRUSSI

Runjaic al 79' quando ha tolto Thauvin ha preferito inserire Davis
Il tecnico: «Alexis deve gestire il momento, ma è felice nel gruppo»

Le ultime due gare in panchina Sanchez è dietro nelle gerarchie

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Alexis Sanchez

Davvero non serve un Niño così? Davvero non serve un Alexis Sanchez talmente generoso da fare lo stripman all'Olimpico a fine partita pur di donare qualcosa di sé ai tifosi bianconeri? Sono queste le domande per Kosta Runjaic, che con Parma e Lazio ha lasciato a zero il contapassi del cileno. Eppure, quando al minuto 36' della ripresa Keinan Davis ha preso il posto di Florian Thauvin, in molti si saranno chiesti...«E Sanchez? Possibile che non ci sia posto per lui?»

È la stessa domanda che si stanno facendo in Cile, dove il quotidiano di riferimento nazionale, La Tercera, ha legato il mancato impiego dell'asso cileno all'Udinese al possibile deficit in prospettiva nazionale, con la Roja prossima a sfidare il Paraguay e l'Ecuador per le qualificazioni Mondiali. A dare una prima risposta ci ha pensato il ct del Cile Ricardo Gareca che ha già convocato Sanchez senza aspettare il minutaggio del "vecchio Niño" in Udinese-Verona. Una risposta sul tema l'ha già data anche Runjaic nel dopo gara all'Olimpico. «Perché dovremmo cambiare qualcosa che sta funzionando come la coppia Lucca-Thauvin, che sta facendo bene in entrambe le fasi? In questo momento preferisco questa coppia, ma anche gli altri sono importantissimi durante la settimana». E poi, ancora: «Come faccio a togliere Thauvin che è il nostro capitano? Non c'è motivo per cambiare al momento, ma ci sono ancora partite da giocare e potremo fare delle rotazioni coinvolgendo anche chi sta giocando meno». Il tutto, prima di addolcire la pillola: «Sicuramente ci sono giocatori che non sono soddisfatti perché giocano poco come Pafundi, ma tutti devono avere pazienza. Anche Alexis deve gestire questo momento, ma è felice con la squadra e questa è la cosa più importante. Fare delle scelte non è facile, ma fa parte del mio lavoro». —

S.M.

AREA DI RIGORE

Dopo 30 anni vuoto incolmabile: grazie Bruno

Qualcosa manca sul giornale di oggi, dopo 30 anni e più manca la rubrica "Area di rigore" del nostro Bruno Pizzul, andatosene una settimana fa alla vigilia degli 87 anni. Avrebbe sicuramente apprezzato la bella prova dell'Udinese di Runjaic all'Olimpico e l'avrebbe commentata con i soliti garbo e professionalità, i suoi punti cardinali ma anche il suo insegnamento ai colleghi e ai suoi lettori. Grazie Bruno.

PALLONE IN PILLOLE

Il Giudice: niente derby per Kamara e Valentini

Sono cinque i calciatori squalificati dal giudice sportivo in serie A. Tutti sono stati fermati per una giornata. Si tratta di Nicolas Valentini (Verona) espulso contro il Bologna cui si aggiungono Hassane Kamara (Udinese), Simon Sohm e Alessandro Vogliacco (Parma) e John Yeboah (Venezia).

Old Trafford demolito, nuovo stadio da 100.000

Il Manchester United ha annunciato il progetto per la costruzione di un nuovo stadio da 100.000 posti. Sorgerà su un terreno adiacente all'Old Trafford, attuale "casa" dei Red Devils da 74.000 posti, che verrebbe demolito una volta terminato il complesso. Il costo del progetto è stimato a oltre 2,37 miliardi di euro.

Serie A

EMANUELE GIACCHERINI. L'ex calciatore ha commentato la gara di lunedì all'Olimpico
«L'aggressività dei bianconeri ha limitato molto la Lazio, ho un'ottima opinione di Runjaic»

«L'Udinese mi ha convinto adesso darà fastidio a tutti»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

L'ha commentata e analizzata per Dazn, ma soprattutto l'ha trovata spigliata e versatile, pronta a dare il meglio di sé nelle ultime dieci giornate. È l'Udinese vista lunedì da Emanuele Giaccherini all'Olimpico, dove l'ex ala della Nazionale ha fatto i complimenti alla Zebretta e al suo condottiero Kosta Runjaic.

Giaccherini, sotto quale aspetto le è più piaciuta l'Udinese?

«L'aggressione alta, atteggiamento con cui ha impedito alla Lazio di fare il classico palleggio per portare pressione con i quinti. Giocando col 3-5-2 si è vista anche l'aggressività delle mezze punte».

Qual è stato, invece, il peccato veniale bianconero?

«Faccio fatica a trovarlo. Il gol subito su corner è stato determinato dalla spizzata e ci si poteva fare poco. Tuttavia, se proprio devo trovare un peccato, credo che nella ripresa c'è stato un momento in cui l'Udinese poteva contrattaccare con più decisione, e invece ha preferito il palleggio, scelta che forse è stata condizionata anche dalle energie spese nel primo tempo».

Primo tempo in cui Runjaic ha varato il 3-5-2. Meglio così l'Udinese? Oppure quella col 4-4-2?

«Parto dal presupposto che gli esterni bianconeri sono più adatti al 3-5-2 perché per giocare a quattro devi avere più brio nell'uno contro uno, un po' come lo hanno gli esterni della Lazio. L'Udinese, invece, ha esterni di pura gamba che fanno bene le due fasi. Col 4-4-2 si ha un equilibrio più stabile, e a quel punto due non esterni come Atta e Ekkelenkamp possono evidenziare le loro caratteristiche».

Sta di fatto che Runjaic ha fatto capire di essere versatile nella scelta del modulo. Come leggere questa scelta?

«Come una risorsa perché il fatto di adattarsi a più moduli è un vantaggio per la squadra, ma anche per gli stessi giocatori che possono essere utilizzati in più ruoli. Lo vedo anche come un bel lavoro in prospettiva».

A proposito di orizzonti, quale via indica la classifica all'Udinese?

«Logico che adesso deve guardare avanti, ma l'obiettivo deve essere quello di puntare partita per partita sfruttando il momento per provare a inserirsi in zona coppe, anche se è complicata».

Analizzando i singoli, sarebbe facile indicare in Solet e Thauvin i migliori visti a Roma...

«Vero, ma nel complesso vedo individualità importanti come Bijol, Lovric stesso, Ekkelenkamp, Lucca, e questo rendimento indica anche il lavoro svolto dallo staff tecnico che ha evidentemente fatto qualcosa d'importante con questi giocatori».

È il suo elogio a Runjaic?

«Sì. Ho un ottimo giudizio di questo allenatore che ha già portato l'Udinese ai quaranta punti, facendo sbocciare la squadra al punto che adesso può divertirsi giocando più spensierata. È quindi già nelle condizioni di pensare al prossimo anno».

Giaccherini, tra i singoli ha citato Lucca. Prevede un futuro in Nazionale per il centravanti di Moncalieri?

«Sì, assolutamente. Lucca può essere utile per la Nazionale anche se deve crescere ancora. Vedendo il parco attaccanti a disposizione di Spalletti Lucca ci sta bene».

Giaccherini, sabato a Udine c'è il derby triveneto col Verona...

«Verona che va tra alti e bassi, tra batoste rimediate e vittorie. È una squadra che lotta e che ritrovando Tengstedt acquisisce maggiore forza d'urto».

L'ultima domanda è sullo scudetto. Chi lo vincerà?

«È una lotta a tre, ma le prossime tre giornate saranno decisive, specie se il Napoli uscirà indenne con Milan e Bologna». —

Moduli
«Il ritorno al 3-5-2 va considerato come una risorsa anche in prospettiva»

Azzurro
«Lucca può crescere ancora molto ma nell'attacco dell'Italia ci sta bene»

Kosta Runjaic sta ricevendo sempre più apprezzamenti FOTO PETRUSSI

LA SCHEDA

Da quattro anni è un talent di Dazn

Da quattro anni Emanuele Giaccherini è uno dei talent che per Dazn commentano il campionato, sviscerando ogni particolare tecnico tattico delle protagoniste di Serie A. "Jack", come è sempre stato soprannominato, è stato vicecampione d'Europa con la Nazionale nel 2012, e sulla fascia ha dato propulsione al Cesena, alla Juventus sotto la gestione di Max Allegri nel biennio '11-'13, al Bologna, al Napoli e al Chievo, facendosi ammirare anche col Sunderland dal '13 al '15. Anche per questa esperienza inglese il classe 1985 di Bibbiena ha commentato spesso le finali di Coppa di lega inglese per Dazn.

S.M.

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Motta male nei 90', Gasp altrettanto nel post partita

0 MOTTA La Juventus vista con l'Atalanta è impresentabile. I tifosi prima fischiano e poi lasciano lo Stadium con largo anticipo. Ha responsabilità evidenti, ora il minimo sindacale è la conquista del quarto posto con conseguente qualificazione in Champions.

1 GASPERINI Invece di godersi la storica vittoria della sua Atalanta sul campo della Juve nel post-partita pensa bene di fare polemica con il collega di Sky Massimiliano Nebuloni reo di un pezzo poco gradito in merito al caso Lookman. Inaccettabile. E cosa ancora più grave è che nessuno batte ciglio.

2 TIFOSI INTER L'ex Keita Balde segna un gol straordinario e non esulta. Eppure nel momento in cui l'attaccante del Monza viene sostituito viene travolto da una pioggia di fischi. Un consiglio: ragazzo, la prossima volta esulta.

3 LECCE Come i gol presi dal Milan. Per l'amor di dio, ci sta, ma quando sei avanti 2-0 devi difendere il vantaggio con un altro spirito e con un'altra determinazione. E Giampaolo doveva operare qualche cambio prima di incassare il 2-2.

4 EMPOLI Prende gol dopo 22 secondi e di fatto la partita finisce lì. Con la Roma termina 0-1, ma i giallorossi si mangiano almeno sei occasioni clamorose. Urge una inversione se si vuole arrivare alla salvezza.

5 ZUFFERLI L'arbitro di Udine sta facendo una grande stagione, non a caso Rocchi lo sta impiegando con grande frequenza su palcoscenici prestigiosi. L'altra sera a San Siro, però, non è stato bello vedere rimanere impunite le vistose trattenute di maglia di Acerbi e Bisseck. Passi per non ammonire, ma almeno fischia fallo.

6 GYKJAER Realizza con freddezza all'ultimo minuto di recupero il gol che permette al Venezia di pareggiare a Como. Vista l'astinenza da gol dei lagunari meriterebbe più spazio.

7 CAMBIAGHI Al rientro dopo l'infortunio al ginocchio della prima giornata prima i due assist a Orsolini con il Cagliari e sabato il gol vittoria a Verona seppure con la complicità di Montipò.

8 PELLEGRINO La doppietta al Torino permette al Parma di guadagnare un punto in classifica sull'Empoli. Provvidenziale.

9 PULISIC Trasforma e si guadagna il rigore del 2-2 e poi firma la rete della vittoria. Decisamente la stella più continua del Milan.

10 RASPADORI Da quando gioca titolare ha segnato quattro gol. Sarà difficile per Conte tornare al 4-3-3 nel momento in cui tornerà a disposizione Neres. —

Ciclismo

La legge di Milan

Alla Tirreno-Adriatico il friulano domina la volata di Follonica «Grazie alla mia Lidl Trek. La Sanremo? Una cosa alla volta»

Antonio Simeoli

Dopo Ganna, ecco Milan. È grande Italia alla Tirreno-Adriatico. I due colossi della pista, come era previsto, si portano dietro tutta l'Italbici.

Per ora sono loro i nostri soldati che difendono il ponte in attesa dei rinforzi. Ieri è toccato al ragazzone friulano vincere a Follonica. La sua non è stata una semplice vittoria allo sprint, è stato un dominio totale, perfetto completamento di un lavoro di squadra impeccabile, tanto che il suo ultimo pilota, Simone Consonni, ha chiuso al quinto posto.

Prova generale di Milano Sanremo? Piano, quella è un altro tipo di corsa, Cipressa e Poggio, che la Uae di Pogacar o lo stesso Van der Poel proveranno a spianare, ieri non c'erano prima del lungo rettilineo di Follonica, ma nessuno vorrebbe trovarsi nel gruppetto dei migliori Milan quel giorno.

Perché l'oro su pista a Tokyo 2021 per potenza non è secondo a nessuno, non a caso è soprannominato il Toro di Buja.

Si è messo dietro di un paio di bici Mike Ziijlaard (Tudor) e Paul Penhoet (Groupama) e, soprattutto, Olav Kooij (Visma) l'olandese che pareva il cliente più temibile, vista la caduta nel finale dell'altro tulipano Dylan Groenewegen (Jayco). Vero, i belgi Jasper Philipsen (Alpecin, re di Sanremo un anno fa) e Tim Merlier (Quick Step, già due vittorie alla Parigi Nizza la corsa "gemella") non ci sono, ma Milan la sua candidatura per Sanremo la avanza eccome, anche perché nella Lidl Trek potrà fare gioco di squadra con un altro big come Mads Pedersen. «L'anno scorso qui ero finito terzo – ha detto – ho imparato il percorso e memorizzato le insidie dell'ultima curva. Col brivido l'abbiamo presa in testa e poi abbiamo vinto. Dedico la vittoria a tutta la squadra, è stata perfetta».

Con, oltre a Consonni, quel Jasper Stuyven che sembra sempre più l'ago della bilancia del suo treno. L'ex vincitore del Fiandre è bravissimo a pilotare quel ragazzone di 1.94 cm, 95 kg e un'abbondanza di watt che va indirizzata.

Ganna e Milan, maglia a punti e generale alla Tirreno-Adriatico

La volata imperiosa di Jonathan Milan a Follonica FOTO PETRUSSI/BETTINI

PARIGI-NIZZA

Crono alla Visma 14ª la Tudor del veneto Dainese

Alla Parigi Nizza ieri terza tappa con la cronosquadre di 28 km da Magny Cours a Nevers. La vittoria è andata alla Visma di Jonaas Vingegaard e Matteo Jorgenson, che ha preceduto di 14" la Jayco AlUla e di 24" la RedBull Bora; 14ª a 1'06" la Tudor del velocista padovano Alberto Dainese, che era giunto terzo nella frazione inaugurale. Jorgenson, vincitore nel 2004, è il nuovo leader con 6" di vantaggio su Vingegaard.

«Sono super felice e orgoglioso dei miei compagni di squadra», ribadisce pensando che oggi verso Colfiorito lascerà agli uomini di classifica (Jan Ayuso e gli altri, la leadership di Ganna è a rischio) scannarsi per la generale e un'altra occasione di sprintare potrà averla nella tappa di domani a Trasacco. «Penso a fare bene in questa Tirreno – spiega Jonny, già 4 vittorie nel 2025 – poi penserò alla Sanremo. Durante l'inverno, accantonata la pista per qualche tempo, ho lavorato sul mio fondo e resistenza in salita». Cipressa, Poggio, Pogacar e compagnia sono avvisati. Se son rose fioriranno. E Sanremo per i fiori è proprio il posto giusto. —

VERSO LE OLIMPIADI

Milano-Cortina: saranno tutte di Stellantis le auto ufficiali

TORINO

La Fondazione Milano Cortina 2026 e Stellantis hanno annunciato un accordo di collaborazione, per cui Stellantis, con i suoi marchi italiani, diventa Automotive Premium Partner dei Giochi Invernali Olimpici e Paralimpici 2026.

Abbracciando l'ispirazione che anima la manifestazione, i marchi storici dell'automobile italiana condividono e sostengono i valori dei Giochi: Alfa Romeo, Fiat, Lancia e Maserati hanno scelto di impegnarsi in uno sforzo eccezionale per garantire il parco vetture necessario ad assicurare l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento sportivo, fino all'inizio e per tutta la durata di Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Più di 3.500 atleti da 93 Paesi si contenderanno 195 medaglie in 16 discipline Olimpiche e sei sport Paralimpici sullo sfondo degli splendidi territori italiani, una grande esperienza accessibile e inclusiva, basata sulla ricerca dell'eccellenza e la sostenibilità.

Un'occasione imperdibile quindi per riconnettere i brand che hanno fatto la storia dell'automobile con l'Italia e con i valori dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

«Siamo orgogliosi di questa partnership – ha detto il Ceo di Milano Cortina 2026 Andrea Varnier – che garantisce soluzioni indispensabili per l'organizzazione dei Giochi di Milano Cortina 2026». —

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter fa il bis contro il Feyenoord Nei quarti sfiderà il Bayern Monaco

Massimo Meroi

L'Inter batte il Feyenoord anche nel ritorno e approda ai quarti di finale di Champions League dove affronterà il Bayern Monaco che a sua volta ha fatto fuori il Bayer Leverkusen.

LA PARTITA

I nerazzurri, forti del 2-0 con cui si erano imposti in Olanda, sono partiti pigiando sull'acceleratore con l'obiettivo di chiudere subito il conto. All'8' lo splendido gol di Thuram (destro a giro che ha ricordato quello dell' scorso anno nel primo derby) ha avuto il potere di mettere in cassaforte la qualificazione. Inzaghi ha tenuto a riposo Bastoni, Barella e Lautaro sostituiti da Bisseck, Frattesi e Taremi. Proprio l'iraniano ha fallito l'occasione del 2-0. Il Feyenoord ha avuto una discreta reazione, ma su un paio di conclusioni Sommer ha fatto buona guardia. Prima del riposo ingenuità di Calhanoglu che commette fallo da rigore: dal dischetto l'1-1 di Moder. A inizio ripresa (4') a mettere le cose a posto un altro penalty, peraltro molto generoso, stavolta a favore dei nerazzurri: a procurarselo e Taremi, a trasformarlo è Calhanoglu. Dopo un'ora Inzaghi, pensando alla prossima sfida in campionato con l'Atalanta, comincia a fare i primi cambi: fuori Calhanoglu e Carlos Augusto, dentro Asllani e Bastoni. L'incerto arbitro slovacco Kruzliak fischia un altro rigore a favore dell'Inter prendendo un abbaglio. Lo corregge il Var e Thuram viene ammonito per simulazione. I campioni d'Italia entrano in modalità gestione. Inzaghi fa anche esordire Berenbruch e Cocchi, rispettivamente classe 2005 e 2007. Il primo prende il posto di Frattesi che sembra accusare un problema muscolare. Non una bella notizia considerando che a centrocampo Zielinski e infortunato e Arsllani sarà squaliicato con il Bayern Monaco.

INTER	2
PSV EINDHOVEN	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6 (39' st Cocchi sv), Bisseck 6; Dumfries 6.5, Frattesi 6 (39' st Berenbruch sv), Calhanoglu 6.5 (16' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5, Carlos Augusto 6 (16' st Bastoni 6); Thuram 7 (26' st Arnautovic 6), Taremi 5.5. All. S. Inzaghi.

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther 6; Read 6 (30' st Mitchell sv), Beelen 5, Hancko 5.5, Bueno 6; Moder 6.5 , Smal 6, Ivanusec 6 (30' st Redmond sv); Hadj Moussa 6, Ueda 6 (18' st Trauner sv), Sliti 6 (18' st Carranza 5.5). All. Van Persie.

Arbitro Ivan Kruzliak (Slovacchia) 5.

Marcatori All'8' Thuram, al 42' Moder (rig.); nella ripresa, al 6' Calhanoglu (rig.)

L'esultanza di Thuram

Il punto OTTAVI DI FINALE

Ieri

BARCELLONA-Benfica	3-1 (1-0)
INTER- Feyenoord	2-1 (2-0)
B. Leverkusen-B. MONACO	0-2 (0-3)

Oggi

18.45 Lilla-Borussia Dortmund	(1-1)
21.00 Aston Villa-Club Brugge	(3-1)
21.00 Arsenal-Psv Eindhoven	(7-1)
21.00 Atletico Madrid-Real Madrid	(1-2)

In maiuscolo le squadre qualificate e tra parentesi i risultati delle gare d'andata

LE ALTRE

I risultati dell'andata avevano indirizzato la qualificazione. Il Barcellona dopo lo 0-1 di Lisbona ha battuto di nuovo il Benfica (3-1) con doppietta di Raphinha e gol di Yamal. Il Bayern, forte del 3-0 di Monaco, ha fatto suo il derby tedesco con il Leverkusen anche nel ritorno imponendosi 2-0 grazie alle reti di Kane e Alfonso Davis. —

NOVITÀ ARBITRALI

La Figc chiede il Var light in C e nel femminile

La FIGC ha inviato una richiesta formale alla FIFA per includere la Serie C e la Serie A femminile nella sperimentazione del Football Video Support. Questo sistema, che rappresenta una versione semplificata del VAR, permetterebbe anche a campionati e competizioni con risorse limitate, sia economiche che umane, di disporre di uno strumento utile per correggere errori arbitrali a partita in corso.

Il sistema viene utilizzato solo in caso di errori chiari ed evidenti per concessione di gol, rigori, rossi diretti o identità erronea, ma solo dopo la decisione dell'arbitro e previa richiesta di revisione di una squadra (massimo due a partita). —

Basket - Serie A2

QUI UDINE. La guardia è realista: «In 8 due partite in 3 giorni sono dure» «Se pensassimo di essere già in serie A1 saremmo poco maturi»

Coppa e promozione nel menù dell'Apu Caroti indica la via «In campo per vincere»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Campionato e coppa, il "double" si può fare. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Mirza Alibegovic e Lorenzo Caroti, che due anni fa con la Vanoli Cremona guidata da Demis Cavina fecero addirittura il "triplete" aggiungendo la Supercoppa agli altri due titoli. È proprio con Caroti che facciamo il punto della situazione, a metà fra lo scivolone di Orzinuovi e la semifinale di Coppa Italia contro Cantù.

Caroti, secondo lei a "Orzi" hanno pesato più le assenze o l'approccio sbagliato?

«Sicuramente l'approccio sbagliato. Quest'anno abbiamo giocato altre volte in otto, per la lunga assenza di Pini e Stefanelli: in otto si può vincere benissimo, non eravamo mica in sei. Purtroppo la falsa partenza è stata deleteria, ha condizionato la gara. Detto questo, io Da Ros e Ikangi preferisco averli che non averli».

Il risultato finale è più merito di Orzinuovi o demerito di Udine?

«Più merito di Orzinuovi, perché nei primi due quarti loro hanno giocato con un'energia incredibile. Gli dico bravi, noi purtroppo non siamo riusciti a rimettere la partita in piedi. Magari con la squadra al completo, una volta rientrati a -7, avremmo potuto fare di più. Ma come ho già detto, niente alibi e diamo merito a "Orzi", che con Ciani si è ricompattata ed è una mina vagante».

Lorenzo Caroti, 27 anni, play dell'Apu FOTO PETRUSSI

Nel finale lei ha realizzato dieci punti in un minuto. Le era mai capitato?

«Non credo fosse un minuto, ma quando ero a Cremona misi a segno 14 punti in due o tre minuti in una partita contro Torino che giocava in cinque».

Lei e Alibegovic a Cremona avete fatto il "triplete". Ci crede al possibile "double" dell'Apu?

«Per come siamo ora non so. È chiaro che si va sempre in campo per vincere, ma per riuscirci dovremmo giocare e vincere due partite in tre giorni con otto giocatori, oggettivamente non è una cosa semplice».

C'è la possibilità che l'Apu in Coppa Italia tolga inconsciamente il piede dall'acceleratore?

«Inconsciamente no. Andiamo a Bologna e giochiamo come sappiamo, consapevoli che è importante non perdere altri giocatori per infortunio. L'Apu la coppa l'ha già vinta di recente, è ovvio che la priorità va al campionato, ma questo non significa che in campo passeggeremo. Siamo una buona squadra e vogliamo vendere cara la pelle».

Ritrovate Cantù due settimane dopo la battaglia del campionato. Che partita si aspetta?

«Cantù giocherà con il coltello fra i denti. Quest'anno con noi ha sempre perso, sarà bella carica. Provo a mettermi nei loro panni: dopo aver perso due volte su due, ci terrei tanto a prendermi una rivincita. A Desio dominammo dall'inizio alla fine, a Udine loro sono stati più solidi ma hanno perso ugualmente. Saranno agguerriti».

Dopo la Coppa c'è la trasferta di Cremona. Sono più pericolose le sfide con le squadre pericolanti, come a Orzinuovi, o gli scontri diretti?

«Ora non esiste una partita facile. Ognuno lotta per qualcosa, quindi a Cremona sarà dura, contro la Fortitudo idem. Dobbiamo affrontare le ultime sette partite con la massima serietà, saremmo poco maturi se pensassimo di avere la promozione in tasca».

A proposito di promozione: ha già fatto qualche fioretto con i compagni se centrate il grande sogno?

«Non ho fatto niente (ride, *ndr*), siamo tutti molto concentrati ad affrontare una partita per volta. È tutto nelle nostre mani. Poi se tutto va come deve andare, faremo festa». —

QUI CIVIDALE

Gesteco, non solo il trofeo Poi arrivano le sfide per blindare i play-off

Per capitan Rota in arrivo partite cruciali FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La volata finale è iniziata. La stagione di A2 più divertente e combattuta degli ultimi anni è entrata nella sua fase conclusiva e dopo un Giro da protagonista la Gesteco Cividale vuole arrivare al traguardo senza rimpianti. La prima metà di campionato ha permesso ai friulani di arrivare a giocarsi due obiettivi importanti, il primo dei quali si deciderà già questo fine settimana.

La Coppa Italia è il sogno nel cassetto del presidente Davide Micalich, un regalo per i suoi 55 anni da conquistare con un'ardua tappa in salita, semifinale venerdì contro Rimini alle 20.30, eventuale finale con la vincente tra Udine e Cantù domenica alle 20.45.

Prima di dedicarsi al grande appuntamento del weekend è però bene dare un'occhiata alla situazione di classifica e calendario, con sole 7 gare ancora da giocare prima dei play-off. La sconfitta esterna contro Vigevano è costata alla Gesteco il podio; Urania Milano e Real Sebastiani Rieti hanno agganciato le Eagles a quota 38 punti, portandosi al 4° e 5° posto in virtù della differenza canestri negli scontri diretti, a due punti da Cantù, 3ª. La classifica è cortissima, con 5 squadre in 2 punti tra 2° e 6° posto (Rimini, che tallona la capolista Udine, ha però una gara da recuperare in più rispetto alle inseguitrici). In ottica play-off poi la cosa si fa ancor più complicata. Salvo sorprese – come la rinascita della fenice Orzinuovi, distante 8 punti da Torino ma con due gare in meno rispetto ai gialloblù – le 13 squadre a giocarsi la promozione in post-season sono stabilite. Tutt'altro che certo invece il piazzamento definitivo. Il 7° posto della Fortitudo Bologna è insidiato da Avellino, Verona e Pesaro (a 2 lunghezze di distacco), ma anche da Brindisi e dai piemontesi, a 4 punti. Allo stesso modo però la squadra di Attilio Caja è a una sola vittoria dal gruppone a quota 38 e a due dal podio. Tutto può succedere. Cividale al rientro dalla Coppa ospiterà al PalaGesteco l'ostica Verona e la sbocciata Torino. Due sfide fondamentali per tenere saldo il piazzamento assicurato in griglia play-off, anche perché poi toccherà al trittico Brindisi (30 marzo) -Bologna-Milano, con le prime due gare in trasferta. Il futuro è ora. Staff e giocatori dovranno proseguire settimana dopo settimana, senza fare troppi calcoli. C'è un esordio in Coppa Italia da onorare, poi si lotterà per difendere quanto costruito sinora. —

L'ASSIST

A BOLOGNA VINCERÀ LA SQUADRA CON PIÙ MOTIVAZIONI

Ecco la coppa Italia di A2, torneo di metà stagione che si gioca in 3 sole partite, incontri secchi dove per definizione il pronostico conta poco.

Non vincerà necessariamente la squadra più forte ma chi ci arriverà nelle migliori condizioni psico-fisiche e chi avrà più motivazioni. Premesso che nessuno gioca per perdere, è giusto tuttavia riconoscere che ciascun partecipante dà un peso e un'importanza diversa a questo trofeo. Nella prima semifinale (che mette in campo maggior talento) l'Apu ha il focus assoluto sulla corsa verso la serie A e probabilmente i bianconeri non si prenderanno nell'occasione rischi aggiuntivi. Nessuna intenzione di ripetere il campionato 21/22 ricordato più per la promozione mancata che per la coppa Italia vinta.

Magari altri ragionamenti potrebbero intervenire in una possibile finale con i "cugini" di Cividale. Anche per Cantù, fin qui sotto le aspettative, il pensiero viaggia ai prossimi playoff poiché il ritorno nella massima serie è l'unico obiettivo del club.

Figuriamoci poi nella prestigiosa bacheca canturina, tra Coppe dei Campioni e Scudetti, quale può essere il valore aggiunto di una coppa di secondo livello.

Nell'altra semifinale troviamo Rimini che ha guidato a lungo la classifica ma che ora sta attraversando un periodo di difficoltà contro Cividale per la quale la coppa Italia può davvero rappresentare il grande sogno stagionale. E come narra la storia di questo trofeo (anche quella del piano di sopra) spesso a vincere è proprio un underdog. —

IL GIUDICE SPORTIVO

La rabbia dopo Orzinuovi costa l'inibizione a Pedone

UDINE

Oltre al sapore amaro della sconfitta, la trasferta di Orzinuovi ha riservato al presidente dell'Apu Alessandro Pedone anche due settimane d'inibizione. Il provvedimento è stato reso noto ieri dal giudice sportivo Fip con la seguente motivazione: «perchè, durante la gara, a bordo campo teneva un comportamento offensivo e minaccioso nei confronti degli arbitri.

Il predidente Apu, Pedone

Nella determinazione della sanzione si è tenuto conto della carica di presidente ricoperta». L'inibizione decorre da ieri e termina lunedì 24 marzo, all'indomani di Juvi-Apu. Non è la prima volta che il massimo dirigente bianconero viene inibito: l'ultima volta risale al maggio scorso, 21 giorni di inibizione dopo gara-4 di semifinale play-off contro Cantù. Fra i provvedimenti di ieri va segnalata anche l'ammenda inflitta alla San Bernardo Cantù: 2.500 euro per l'uso reiterato di fischietti e per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri durante la gara contro Rimini. —

G.P.

LA FORMULA

Dal 2° al 7° la post season senza la lotteria dei play-in

CIVIDALE

Giunti a circa un mese e mezzo dalla fine della stagione regolare, ricordiamo la formula con cui si decideranno promozioni e retrocessioni. La al termine della 38ª giornata sarà promossa direttamente, mentre il nome della seconda squadra ammessa alla massima serie sarà deciso ai play-off. Le 8 squadre coinvolte saranno innanzitutto le prime 6 alle spalle della capolista (2°-7° posto), più le vincenti dei play-in. La formula inedita consiste in una serie di sfide secche tra le formazioni tra 8° e 13° posto. La 13ª affronterà la 10ª e la vincente sfiderà l'8ª per il penultimo posto in griglia, mentre la vincente tra 11ª e 10ª si contenderà con la 9° l'ultimo. I play-out saranno anch'essi serie al meglio delle 5 e vedranno sfidarsi 16ª contro 19ª e 17ª contro 18ª. —

G.F.

LA CURIOSITÀ

Non solo Coppa ci sono anche un po' di recuperi

Si prospetta un fine settimana sul doppio binario campionato-coppa in A2. Mentre le prime quattro della classifica si giocano il secondo trofeo stagionale (il primo, la Supercoppa, l'ha vinto la Fortitudo), fra venerdì e sabato andranno in scena cinque recuperi. Venerdì si disputano Piacenza-Orzinuovi e Brindisi-Cremona, sabato Pesaro-Forlì, Nardò-Vigevano e Avellino-Cento. —

G.P.

Atletica

LA MANIFESTAZIONE IN CINA DAL 21 MARZO

Carmassi e Vissa carte friulane ai Mondiali indoor di Nanchino

L'ostacolista di Magnano in Riviera punta al record italiano sui 60 ostacoli
La mezzofondista di Pozzecco può raggiungere la prima finale iridata nei 1.500

Giada Carmassi in azione e Sinta Vissa ai Mondiali indoor del 2023 FOTO GRANA E COLOMBO/FIDAL

Alberto Bertolotto / UDINE

Dai campionati Europei di Apeldoorn ai Mondiali di Nanchino: prosegue e va verso la conclusione la stagione indoor di atletica leggera, che in Cina da venerdì 21 a domenica 23 marzo vivrà il suo ultimo atto.

La rassegna in Oriente rappresenta il "recupero" di quella che si sarebbe dovuta svolgere tra il 13 e il 15 marzo del 2020, manifestazione che invece saltò per il diffondersi della pandemia.

Per questo motivo la prova iridata torna a un anno di distanza dall'ultima, disputatasi a Glasgow nel 2024.

Allora andò fortissimo la friulana Giada Carmassi: la specialista dei 60 ostacoli centrò in Scozia il suo primato personale di allora con 8"03, approdando poi in semifinale, dove si fermò.

Ai mondiali di Nanchino la 30enne di Magnano in Riviera sarà presente, orgogliosa di collezionare così la sua seconda presenza di fila a questo tipo di evento.

Partirà martedì da Roma con una valigia carica di aspettative: agli Europei nei Paesi Bassi ha stabilito il proprio primato personale, centrando il suo primo tempo sotto gli 8" in carriera (7"98). Nell'occasione la portacolori dell'Esercito è arrivata a soli quattro centesimi dal record italiano, ossia da quel 7"94 stabilito da Veronica Borsi nel 2013.

Un primato che Giada ha nel mirino. Questo il suo obiettivo, oltre a quello di entrare almeno in semifinale, uno scoglio di fronte al quale si è dovuta arrendere pochi giorni fa ad Apeldoorn.

Migliorarsi ulteriormente e passare il turno sarebbe per lei mettere la ciliegina sulla torta di un'annata in sala sinora eccellente: a oggi non ha soltanto abbassato la media dei suoi tempi, ma ha anche vinto anche il suo primo titolo italiano assoluto dei 60 ostacoli.

A Nanchino Carmassi sarà in compagnia di un'altra friulana, assente ad Apeldoorn: la neo-primatista italiana assoluto del miglio Sintayehu Vissa.

Con il 4'21"51 stabilito a Boston lo scorso 2 marzo la 28enne di Pozzecco di Bertiolo ha firmato infatti il suo secondo record tricolore nel giro di un anno dopo quello sui 1500 (3'58"11 ai Giochi di Parigi).

Proprio su quest'ultima distanza l'atleta difenderà i colori dell'Italia in Oriente, tornando così a indossare l'azzurro dopo gli Europei di cross dello scorso dicembre ad Antalya.

In Turchia è stata una festa, dato che la mezzofondista si è laureata campionessa europea di staffetta mista di corsa campestre. Vissa arriverà in Cina domenica, in modo tale da prendere confidenza con la nuova realtà in vista della batteria di venerdì.

La portacolori dell'On Athletics Club di Boulder può recitare un ruolo da protagonista e puntare alla sua prima finale iridata in carriera. Perché quel 4'21"51 stabilito sul miglio vale davvero tanto in ottica 1500. —

IL PROGRAMMA

Sinta inizia il 21 con la batteria il 23 tocca a Giada

La prima a scendere in pista a Nanchino sarà Sinatyehu Vissa, venerdì 21. Alle 11.35 ora italiana scenderà in pista per le batterie dei 1500. Eventuale finale domenica 23 alla 13.28 ora italiana. Domenica sarà la volta di Giada Carmassi. Batterie dei 60 alle 11.25. Eventuale semifinale alle 20.35. Eventuale finale alle 21.57, per quella che sarà l'ultima gara individuale della rassegna cinese prima dello svolgimento delle staffette 4x400. —

A.B.

NUOTO PARALIMPICO

Lignano sarà capitale di sport e inclusione con gli Assoluti invernali

Sara Del Sal / LIGNANO

Sarà un fine settimana all'insegna dei grandi campioni come Manuel Bortuzzo e Antonio Fantin al Bella Italia Village di Sabbiadoro con i Campionati italiani assoluti invernali di nuoto paralimpico. Tappa nazionale del Campionato Mondiale, l'evento che prende il nome di "Para Swimming World Series Lignano Sabbiadoro & Campionati Italiani Assoluti Invernali" partirà giovedì 13 per concludersi il 16 marzo, richiamando 294 atleti da tutto il mondo. A organizzare l'evento, presentato ieri mattina con una conferenza stampa, è il comitato locale della Federazione italiana nuoto paralimpico, guidato da Daniele Zotti con il supporto di sponsor come Danieli, Aboca, Arena, Superabile Inail, Avis Friulbrau, Centro Ufficio, BellaItalia, Guidosimplex e Guardamedical e di numerosissimi volontari. «Gli assoluti sono una manifestazione importante, alla quale partecipano centinaia di atleti da tutto il mondo, che rende di Lignano la culla dello sport e dell'inclusione. Al di là del dato prettamente agonistico, per quanto importante, in questi giorni la nostra regione ospita molti campioni nella vita, che hanno scelto di vivere appieno le esperienze che l'esistenza può offrire, superando grandi difficoltà con impegno e dedizione» ha affermato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Alla presentazione hanno partecipato l'assessore alla Sanità del Comune di Lignano Alessio Codromaz, l'amministratore delegato del Bella Italia Village Federico Delaini, l'olimpionica e delegata della Finp Monica Boggioni. Tra gli atleti che gareggeranno spiccano anche campioni olimpici nati in Regione, come Manuel Bortuzzo e Antonio Fantin, che si allena quotidianamente al Bella Italia. Riccardi ha rimarcato che «è fondamentale sostenere l'inclusione». —

TENNISTAVOLO

Rossi, altro oro nel doppio

Ancora successi per Giada Rossi nel torneo internazionale di Lignano. Nel doppio in coppia con la finlandese Aino Tapola, ha vinto l'oro. Nel doppio misto con Federico Falco, Giada Rossi ha vinto la semifinale, perdendo la finale. Due ori e un argento il bottino della stella azzurra.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA - COPPA ITALIA NAZIONALE

Il Codroipo va a caccia Deve vincere con due gol per entrare nella storia

Quarti di finale oggi col Rovato: si riparte dall'1-0 dell'andata
Pittilino: «È dura, ma ho grande fiducia nei miei giocatori»

L'attaccante Toffolini, a destra, durante la gara d'andata

Simone Fornasiere / CODROIPO

Riparte dalla sconfitta di misura (1-0) maturata nella gara di andata dei quarti di finale della coppa Italia di Eccellenza nazionale il Codroipo, che questo pomeriggio, alle 16, ospita sul suo campo i bresciani della Rovato Vertovese nella sfida di ritorno. Serve quindi una vittoria con due reti di scarto, oppure con una salvo poi essere più precisa ai tiri di rigore, alla compagine udinese guidata da Fabio Pittilino che dovrà ripetere l'ottima prestazione di una settimana fa in Lombardia dal punto di vista del gioco, aggiungendovi il giusto cinismo nello sfruttare le occasioni a disposizione. «Certo – le parole del tecnico – perché affrontiamo una squadra forte e quindi senza una prestazione importante rischiamo molto. Ci metteranno in difficoltà, ma ho grande fiducia nei miei giocatori e nei miei attaccanti: possono trovare in ogni momento il guizzo giusto. Bisogna avere grande serenità e lucidità abbinata al giusto furore agonistico che una gara del genere richiede, anche perché il campo non ci permetterà di usare il fioretto. Sappiamo che dobbiamo fare un gol, per cui intanto pensiamo a farlo senza subirne, poi ragioneremo minuto dopo minuto».

Ancora indisponibili Codromaz, Fraschetti e Msafti dovrebbero rientrare dal 1', a differenza di domenica in campionato, Bertoli, Enrico Ruffo, Facchinutti, Toffolini e Tonizzo. «Era necessario farli rifiatare – conclude Pittilino – visto che stiamo affrontando un calendario troppo intenso per essere dilettanti. Davvero questo percorso su due fronti è una centrifuga, ma siamo orgogliosi di esserci e ci proveremo. La gara di andata ci ha detto che si può fare, ma dovremo essere almeno quelli, supportati anche da un po' di fortuna che non guasta mai. Ne avessimo avuta un pochino all'andata sarebbe terminata con punteggio diverso». —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Cussignacco soffre di pareggite acuta

Con l'Aviano una distrazione difensiva costa l'1-1 finale
Il tecnico Caruso: «Ogni partita diventa determinante»

Renato Damiani / UDINE

Con le sconfitte di Bujese (nello scontro diretto) e Tricesimo (sorprendente ko esterno con il fanalino Cordenonese), il Nuovo Pordenone di mister Fabio Campaner nel girone A può già pensare come affrontare (con molti acquisti) alla prossima stagione in Eccellenza, mentre nel girone B seconda operazione sorpasso riuscita da parte del Fiumicello nei confronti del Corno calcio. Nelle zone di bassa classifica significativi i successi di Gemonese in casa di una già condannata Spal Cordovado, Maranese con il lanciato Sedegliano nel girone A e Azzurra nel girone B in casa con il Trieste Victory.

Moreno Caruso (Cussignacco)

LA PAREGGITE

Contro l'Aviano un altro pareggio per il Cussignacco di mister Moreno Caruso e il gol ospite è stata l'esatta fotocopia di quanto successo nella sconfitta interna con il Nuovo Pordenone: «Un'altra disattenzione difensiva che ci ha privato di una vittoria che avrebbe avuto i crismi della meritocrazia ma nulla da rimproverare ai ragazzi in quanto capaci di una prova di grande valore caratteriale a parte la dormita sull'azione del pareggio». La situazione di classifica non è certamente tranquilla nonostante i 27 punti sinora conquistati. «Quello di questa stagione è un campionato – precisa Caruso – molto difficile, le sette/otto retrocessioni non concedono alcun rilassamento e ogni partita diventa determinante per le prospettive future. Poi anche la fortuna deve avere la sua rilevanza e in tale contesto la dea bendata non è certamente nostra alleata anche se in molti match ci abbiamo del nostro per le mancate vittorie».

LA RIMONTA

Quella messa in atto dalla Pro Cervignano di mister Gabriele Dorigo vale il quinto posto a soli quattro punti dal terzo posto attualmente occupato dal Fiumicello. Un momento positivo testimoniato dai 14 punti conquistati nelle ultime sei partite con quattro successi e due pareggi e il turno di riposo già osservato.

LA SORPRESA

Pur se già condannata alla retrocessione prima orgogliosa vittoria del fanalino Cordenonese, vittima il blasonato Tricesimo al termine di una settimana che ha visto il giudice sportivo respingere il ricorso della Maranese e omologare il risultato finale di 2-2 non ritenendo influente sull'esito della gara la superiorità numerica dei padroni di casa per soli 30 secondi come da referto arbitrale. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

23ª GIORNATA
Modulo 4-3-3
Allenatore
Cesco (Cordenonese)

di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I giocatori autori di tripletta ovvero Mattia Marchiori del Corva e Tommaso Del Fabbro del Lavarian Mortean. In tre hanno firmato una doppietta: Simone Bacinello (Maranese), Akam Ime (Forum Julii) e Lorenzo Tegon (Pro Cervignano). Nella classifica dei marcatori Cristian Zucchiatti del Lavarian Mortean sale a quota 23 gol, alle sue spalle in rete Antonio Cavaliere del Tricesimo e Marco Facca del Nuovo Pordenone cha raggiungono quota 13

7 I giocatori alla loro prima rete stagionale: Davide Carniello (Nuovo Pordenone), Enrico Chiarotto (Aviano), Maxwell Asamoah (Cordenonese), Nicola Buzzi (Gemonese), Alessandro Puppo (Spal Cordovado), Simone Desiderati e Kader Bambore (Unione SMT)

9 I risultati utili consecutivi (5 vittorie, 4 pareggi) del Fiumicello di mister Marco Paviz che valgono il terzo posto nel girone B e il sorpasso sul Corno calcio. Il tutto nonostante le sole 27 reti segnate ma con la difesa che ha subito solo 18 reti proprio come la capolista Lavarian Mortean

JUDO

Marika Sato e Fabio Polo sono tornati dal Belgio con un bronzo

La coppia Sato-Polo conquista il bronzo nella prima prova del IJF World Series

Enzo de Denaro

I friulani Marika Sato e Fabio Polo hanno conquistato a Lovain la Neuve la medaglia di bronzo nella prima prova del IJF World Series di kata recentemente istituito. Il risultato ottenuto nella cittadina universitaria a 30 chilometri da Bruxelles, colloca Sato (White Tiger Zoppola) e Polo (Kuroki Tarcento) fra le migliori al mondo nella specialità Kodokan goshin jutsu, ma buoni piazzamenti sono stati ottenuti anche da Davide Mauri (Kuroki), quinto nel Katame no kata assieme a Massimo Cester e Gino Gianmarco Stefanel, sesto nel Nage no kata assieme ad Alessandro Cugini, entrambi del Kuroki.

Primo posto invece, per Bruno de Denaro (Dlf Yama Arashi Udine) nella prova del Trofeo Italia ES B disputata a Cepagatti in Abruzzo. Cinque le vittorie ottenute dal tredicenne udinese su Andrea Napolitano (Academy Cosenza), Giacomo Di Renzo (CSJ Roma), Angelo Sorrentino (Nuova Florida), Giorgio Garau (Cs Guido Sieni) e Dylan Koh Aguilar (Miriade). Secondo posto con due vittorie nei +81 kg per Gerardo Russo dello Sport Team Udine e terzo posto con due vittorie nei 63 kg per Elisa Comelli del Judo Kuroki Tarcento, che hanno gareggiato però in Piemonte nel concomitante Trofeo Italia Es B che è stato disputato nel Pala200 a Settimo Torinese. In questo caso però, la manifestazione è stata interrotta e annullata in seguito a un tragico dramma che si è consumato sugli spalti durante la gara. Il fatto si è verificato quando un papà che seguendo la gara della figlia è stato colto da un malore. Sul Pala200, realizzato per celebrare la duecentesima medaglia d'oro olimpica italiana, quella vinta da Fabio Basile, è calato immediatamente un silenzio surreale e lo choc ha lasciato tutti sgomenti. La manifestazione è stata sospesa e i Carabinieri sono intervenuti per gli accertamenti di rito. —

TRAIAL RUNNING TOUR

Anzil: «Valorizzazione FvG che va ben oltre lo sport»

«I pregi di Fvg Trail Running Tour sono molteplici e non riguardano solo lo sport, ma anche il sociale, la valorizzazione turistica e ambientale. Dalla Regione un plauso alle quasi trenta associazioni che in sinergia contribuiscono a tenere questi valori assieme». È il commento del vicegovernatore con delega a Cultura e sport Mario Anzil alla presentazione del calendario 2025 di Fvg Trail Running Tour, il circuito che riunisce le principali competizioni di corsa in montagna del Friuli Venezia Giulia. A farsi portavoce delle trenta associazioni sportive regionali coinvolte è stato Andrea Di Centa, in qualità di coordinatore dei vari sodalizi dilettantistici. «Il pregio principale è certamente l'aver saputo puntare sul binomio sport e natura, tenendo conto che la nostra Regione è la prima per investimenti in manifestazioni culturali e sportive capaci di enfatizzare l'impegno nella promozione del nostro territorio e di convertirlo in economia», ha evidenziato il vice governatore.

La riflessione di Anzil è proseguita sulle ricadute sociali dell'iniziativa: «Questa importante occasione per far conoscere le bellezze naturali e paesaggistiche della nostra regione – ha detto l'assessore – è anche un'opportunità per restituire alle giovani generazioni il piacere del gioco e della vita all'aria aperta».

Il calendario si è già aperto con due competizioni a febbraio (Alpe Adia Winter Trail a Valbruna) e a marzo (Eurotrail Segui l'orso a San Pietro al Natisone) e proseguirà fino a novembre, con altre gare alla scoperta di valli, borghi, colline e montagne, percorribili sia su carrarecce che su sentieri. —

Scelti per voi

tvzap

What's Love?
RAI 1, 21.30
Due amici d`infanzia, Zoe (**Lily James**) e Kazim (Shazad Latif), sono alle prese con le richieste delle loro rispettive famiglie fortemente legate alle proprie tradizioni culturali, soprattutto per ciò che riguarda l`amore.

Rocco Schiavone
RAI 2, 21.20
Schiavone non ha nemmeno il tempo di prendere fiato dopo il terribile caso appena risolto, quando Brizio lo informa che Furio, partito per l`Argentina in cerca di Sebastiano, ha smesso di dare sue notizie.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di David che, uscito di casa per andare a fare una passeggiata è sparito. Sono trascorsi quattro anni: la mamma continua a cercarlo e chiede aiuto a chiunque possa averlo visto.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 What's Love? (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 3a tappa: Follonica - Colfiorito Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Rocco Schiavone (1ª Tv) Fiction
23.20 Linea di confine
0.45 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 La battaglia dell'ultimo panzer Film Guerra ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.45 Il forte dei disperati Film Guerra ('63)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rampage: Furia Animale Film Azione ('18)
23.40 Hulk Film Fantascienza ('03)
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità
2.45 Camera Café Serie Tv
2.55 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.50 Barbero risponde Attualità
0.20 La7 Doc Documentari
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Prepartita Calcio
21.00 Arsenal - PSV Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio
24.00 Tv8 Gialappa's Night Ep.12 - TX Calcio
0.30 Ladre per caso Film Commedia ('17)

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
23.25 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
1.15 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.45 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Trafficanti Film Commedia ('16)
23.30 Independence Day Film Fantascienza ('96)
2.10 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 The Secret - Le verità nascoste Film Drammatico ('20)
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
0.45 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
10.15 La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
14.20 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
16.10 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
19.05 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Cast Away Film Drammatico ('00)
23.55 A History of Violence Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
18.20 TGR Petrarca Attualità
18.50 Save The Date
19.20 Rai News - Giorno
19.25 I tre architetti
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo
23.05 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari
0.05 David Bowie - Ziggy Stardust and The

RAI MOVIE (24)
10.45 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)
12.30 I leoni di Pietroburgo Film Giallo ('72)
14.10 California addio Film Western ('77)
16.00 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
19.05 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
21.10 Anna Film Azione ('19)
23.10 Movie Mag Attualità
23.35 Marnie Film Thriller ('64)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Un matrimonio Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.20 Un professore Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)
1.40 Storie italiane Lifestyle
3.45 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Arctic Film Drammatico ('18)
23.15 La donna lupo Film Commedia ('99)
0.50 Seconda pelle Film Drammatico ('99)
2.45 Fuga dalla prostituzione - La forza di ricominciare Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 La signora del Westz
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.15 Via col vento Film Drammatico ('39)
23.15 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
1.15 Colombo Serie Tv
2.30 Schitt's Creek Serie Tv
3.15 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.40 TG 2000 Attualità
21.00 Santo Rosario Attualità
21.40 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
0.10 C'era una volta a New York Film Drammatico ('13)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.20 Grandi domani Serie Tv
18.50 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia ('06)
23.50 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)
1.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi (1ª Tv)
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv)
24.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Ludwig (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
22.20 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle
1.05 Customer Wars Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.15 Cogne. Mondiale Winter Triathlon
19.10 Atletica Leggera 2025: Mezza maratona Roma-Ostia
20.20 31a giornata: Avellino-Trapani. Serie C Calcio
22.30 Sci Alpino: Coppa del Mondo 2024/25 Slalom femminile - 2a manche. Sci Alpino: Coppa del Mondo 2024/25 Slalom femminile - 2a manche

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica. Quartetto Adorno
22.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma - Orchestra e Coro del

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Gli "angeli custodi" della Motostaffetta Friulana
11.20 A volo radente: Intelligenza Artificiale: i pro e i contro di utilizzo nel mondo del lavoro. Pordenone Design Week. La mostra "Oh viaggio nel mondo del legno arredo" a Udine. "Percorsi Spericolati", esplorazione mondo montagna Fvg giovani e territorio.
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: Mobilità sostenibile. Il Life Tech ITS Academy. Il progetto di cittadinanza attiva Uguali Diversi. Un progetto del Digital Storytelling Lab di UniUd
15.15 Vuê o fevelin di: Il festival itinerante "Voci a Est"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 3; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Babêl Europe; **13.30** Ator Ator; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret e Ledrôs; **16.30** Tunnel; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Start
11.00 Focus - Pordenone in viaggio per la capitale - diretta
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Approfondimenti
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Goal FVG - diretta
20.30 Sintesi Coppa Italia dilettanti - Codroipo Vs Rovato
22.30 Sportello pensionati
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Pordenone pensa. La cultura
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
13.12 Momenti Particolari
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Film della notte.

TV 12
11.00 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale Rubrica
11.30 Vacanze Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case Da Sogno In Fvg
16.15 Udinese Story
16.25 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Tempo instabile con cielo in prevalenza coperto, piogge intermittenti in genere abbondanti su bassa pianura e costa, intense sull'alta pianura e sulla zona montana, forse anche molto intense localmente sulle Prealpi. Le precipitazioni si presenteranno a più riprese nel corso della giornata e potranno essere anche temporalesche. Quota neve a 1400-1700 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	11/14	12/15
media a 1000 m		5
media a 2000 m		0

DOMANI IN FVG

Tempo instabile con cielo in prevalenza nuvoloso e probabili piogge sparse intermittenti, in genere moderate sulla costa, abbondanti e probabilmente anche temporalesche sulle altre zone. Quota neve a 1300-1600 m circa. Sulla costa ed in quota soffierà vento da sud o sudovest moderato, con alte maree sostenute sulla costa.

Tendenza. Cielo coperto con piogge intermittenti da abbondanti ad intense, forse anche temporalesche. Soffierà vento da sud da sostenuto a forte sulla costa, con possibili alte maree sostenute. Sui monti in quota soffierà vento da sostenuto a forte da sud o sudovest. Nevicate abbondanti oltre i 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/11
massima	11/14	11/14
media a 1000 m		6
media a 2000 m		-1

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Maltempo su Lombardia e Nordest, inizialmente anche sulla Liguria di levante. Avanzano schiarite altrove. Neve a 1300 metri.
Centro: Temporali su Toscana, Umbria e Lazio, cielo poco nuvoloso altrove dove farà anche caldo.
Sud: Giornata piovosa in Campania,. Piovaschi su Puglia, maltempo su Sardegna centro occidentale.

DOMANI
Nord: Precipitazioni sparse, ma diffuse, sui settori alpini, nubi sparse in pianura. Peggiorerà in tarda serata.
Centro: Tempo instabile su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite, prevalenti sulle Adriatiche.
Sud: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Generale aumento termico; venti meridionali.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	37 Km/h
Monfalcone	10	13	21 Km/h
Gorizia	10	13	21 Km/h
Udine	10	12	24 Km/h
Grado	10	13	22 Km/h
Cervignano	10	12	22 Km/h
Pordenone	10	12	19 Km/h
Tarvisio	6	7	27 Km/h
Lignano	10	13	24 Km/h
Gemona	9	10	26 Km/h
Tolmezzo	9	10	30 Km/h
Forni di Sopra	4	6	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,21 m	10,1
Grado	poco mosso	0,53 m	10,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	10,1
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	Copenhagen	2	4	Mosca	4	10
Atene	13	17	Ginevra	8	9	Parigi	2	7
Belgrado	7	22	Lisbona	6	14	Praga	4	14
Berlino	4	7	Londra	1	7	Varsavia	4	16
Bruxelles	2	7	Lubiana	8	15	Vienna	4	17
Budapest	13	17	Madrid	2	13	Zagabria	7	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	9
Bari	11	17
Bologna	11	15
Bolzano	8	12
Cagliari	13	15
Firenze	11	15
Genova	12	12
L'Aquila	6	11
Milano	9	12
Napoli	10	15
Palermo	14	19
Reggio C.	15	19
Roma	11	13
Torino	8	11
Venezia	10	12

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia sarà al massimo, ma è consigliabile bilanciarla con una pianificazione strategica. In amore, evita l'impulsività e presta attenzione alle esigenze del partner.

TORO
21/4 - 20/5

La tua pazienza e le decisioni finanziarie strategiche porteranno ricompense. Tuttavia, potresti sentirti emotivamente vulnerabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi potresti sentirti meno incline al divertimento e più orientato a riflessioni esistenziali. È un buon momento per rallentare e valutare le tue priorità.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con Marte nel tuo segno, potresti sentirti più introspettivo e portare alla luce emozioni nascoste. È un periodo ideale per affrontare questioni personali.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi è consigliabile evitare spese impulsive e riflettere sulle tue priorità economiche. Nel lavoro, mantieni la concentrazione e sii prudente nelle decisioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sfrutta questo periodo per riflettere sulle tue relazioni e sul tuo benessere personale. La tua inclinazione all'organizzazione ti aiuterà a navigare attraverso queste emozioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Potresti sentirti emotivamente vulnerabile questa settimana. È importante cercare supporto da amici fidati e ricordare le tue qualità. Evita decisioni affrettate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le stelle ti invitano a dedicarti con passione ai tuoi progetti. La tua determinazione e ingegno saranno fondamentali per realizzare qualcosa di duraturo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potresti sentirti meno ottimista del solito, ma questo periodo ti offre l'opportunità di riflettere sulle tue certezze e rivedere le tue priorità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua disciplina e dedizione al lavoro porteranno frutti, permettendoti di gestire efficacemente le tue finanze e aumentare i tuoi guadagni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua capacità di anticipare i tempi sarà particolarmente utile nelle prossime settimane. Sfrutta la tua visione innovativa per pianificare progetti futuri.

PESCI
20/2 - 20/3

Le influenze lunari potrebbero portare a cambiamenti significativi nella tua vita. Segui la tua intuizione e abbraccia le trasformazioni con fiducia.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il capo del Governo - **7** Fa perdere la ragione - **10** Lo riceve il festeggiato - **11** Ostenta modi raffinati - **12** Vi è l'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" - **13** Possono essere usati anche come spie luminose - **14** Giunti dopo otto - **15** L'uscita del Regno Unito dall'Ue - **16** Pregiata zona vinicola - **17** Il nome greco di Marte - **18** Comprendono l'ostrogoto - **19** Isabel che ha scritto *Eva Luna* (iniz.) - **20** Quadro di scarso valore - **21** Il giaciglio della recluta - **22** Afferma a Mosca - **23** La metà di IV - **25** Sportello di armadio - **26** La "cosa" di Plauto - **27** Il primo approccio del corteggiatore - **29** Genere popolare e violento - **30** Macchine per sollevare formate da catene di recipienti - **31** Il cantautore Concato - **32** Piccolo complesso musicale - **33** Ginger che ballava con Fred Astaire - **34** Occhio... all'inglese! - **35** Con il Palatinato in un Land tedesco.

VERTICALI: 1 Uno che è appena agli esordi - **2** Indugio che frena - **3** Paola, asso della pallavolo italiana - **4** Uno Stato africano - **5** Un piccolo batrace verde - **6** Coda di corteo - **7** Acciaio per pentole - **8** Metallo nobile di colore bianco - **9** Di solito è bianco e si indossa una volta sola - **11** Sonnellino pomeridiano - **13** La "Firenze sull'Elba" - **15** Emily, autrice di *Cime tempestose* - **17** Danno ottime spremute - **20** Protegge il cervello - **22** Vaneggiamenti - **24** Il regista di *Casa Howard* - **26** Il primo dei sei figli di Giacobbe e Lia - **28** Se le dà il vanitoso - **29** Retribuzione pattuita - **31** Emette aria calda - **33** Nel pentagramma e sulla scacchiera.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 marzo 2025 è stata di 24.451 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767